

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 27 MAGGIO 2015

n. 73



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 835

Consorzio Teatro Pubblico Pugliese. Assemblea 28 aprile 2015. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013.

Pag. 21007

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 836

Rettifiche D.G.R. n. 73 del 05/03/2015 e D.G.R. n. 578 del 26/03/2015.

Pag. 21062

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 839

Art. 32 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Piano e programma quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico della Repubblica di Croazia - Consultazione Transfrontaliera. Autorità procedente: Repubblica di Croazia. Osservazioni.

Pag. 21065

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 840

Armonizzazione contabile ai sensi del DLGS n. 118/2011. L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 (Art. 14) - Variazioni nell'ambito della UPB 1.1.4 "Osservatorio fitosanitario". Capitolo 111034 "Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa".

Pag. 21079

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 841

Concorso delle regioni a statuto ordinario al contenimento dei saldi di finanza pubblica per l'anno 2015. Articolo 1, commi 460 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). Terzo provvedimento.

Pag. 21081

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 842

Rettifica D.G.R. n.621 del 30/03/2015.

Pag. 21092

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 866

Contributi e benefici a studenti, anche con disabilità, di scuole secondarie di 1° e 2° grado, per facilitare l'accesso e la frequenza dei corsi nell' anno scolastico 2013/2014. Variazione al bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e dell'art. 14 della L.R. 53/2014. Contributo a favore del Comune di Palo del Colle.

Pag. 21093

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 867

Documento Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale. Ripartizione 2014-2015.

Pag. 21095

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 870

Programmazione 2014-2020. Strategia nazionale Aree Interne. Individuazione area pilota: Monti Dauni.

Pag. 21135

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 871

Acque dolci destinate alla vita dei pesci - Conformità annualità 2013.

Pag. 21136

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 872

Acque dolci destinate alla vita dei molluschi - Conformità annualità 2013.

Pag. 21141

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 873

D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/01 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - Permessi di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenz. denominati d80FR-GP, d81FR-GP, d82FR-GP, d83FR-GP, ubicati nel Mar Adriatico meridionale, all'interno della zona marina "F" a largo delle coste pugliesi - Proponente: Global Petroleum Ltd - Parere su integrazione proget.

Pag. 21144

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 874

L.R. 01/08/2014 n. 37 art. 26 “Finanziamento pubblico regionale per garantire la raccolta delle barbabietole - campagna 2013-2014 - mediante aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli previsti dal reg. (CE) n. 1408/2013”. Modalità di richiesta ed erogazione dell'aiuto.

Pag. 21151

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 875

Beni Riforma Fondiaria - Artt.4 e 11 Legge Regionale 30 Giugno 1999 n.20 e s.m.i. vendita della quota n.1087 di Ha 3.16.10 in agro di Brindisi in favore del coltivatore Rispoli Marco.

Pag. 21159

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 876

Beni Riforma Fondiaria - Artt. 2 (c.1), 3 e 5 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n.20 e s.m.i. vendita Ha 2.10.35 di terreno agricolo in agro di Brindisi in favore del coltivatore Sig. Galeone Damiano.

Pag. 21163

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 877

Art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e s.m.i., art. 14, comma 1, legge regionale 23 dicembre 2014, n.53. Fondo Unico Regionale. Quota rientri Foncooper - Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - Titolo I Legge n.49/85 - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2015.

Pag. 21166

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 878

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.1 - Asse II - Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI - Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D. D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i.

Pag. 21168

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 879

Linee guida per l'adozione degli atti aziendali di Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere - Universitarie della Regione Puglia - Approvazione.

Pag. 21205

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 880

Deliberazione di Giunta Regionale n.2831 del 30/12/2014 “Determinazioni in materia di prestazioni di Procreazione Medicalmente Assistita” - Differimento termini.

Pag. 21232

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 835

Consorzio Teatro Pubblico Pugliese. Assemblea 28 aprile 2015. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, On. Nicola Vendola e l'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria congiunta espletata dal Dirigente del Servizio Controlli e dal Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, confermata dai Direttori dell'Area Finanza e Controlli e dell'Area Politiche per la / promozione del territorio, dei saperi e dei talenti riferisce quanto segue l'ass. Barbanente:

Com'è noto, la Regione Puglia aderisce al Consorzio Pubblico Pugliese, Ente pubblico economico ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000 senza fini di lucro costituito tra i Comuni, le Unioni di Comuni, le Province pugliesi e la Regione Puglia.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto sociale, il Consorzio promuove e sostiene la diffusione delle attività di spettacolo dal vivo in Puglia, la crescita del pubblico, il rinnovamento e l'internazionalizzazione della scena, lo sviluppo della filiera dello spettacolo, delle connesse professionalità artistiche, tecniche ed imprenditoriali che operano nella regione, e dell'attrattività del territorio pugliese attraverso lo spettacolo dal vivo. Il Consorzio favorisce altresì la formazione del pubblico e di figure professionali nell'ambito della cultura e dello spettacolo. Con particolare riguardo alla produzione regionale pugliese, il Consorzio sviluppa la propria attività predisponendo azioni specifiche dedite alla valorizzazione della stessa.

L'art. 3 del medesimo statuto dispone che la Regione Puglia può aderire al Consorzio versando una quota di adesione annuale nel rispetto del dispositivo dell'articolo 39 della Legge Regionale n. 19 del 31/12/2010. La Regione potrà conferire al

Consorzio risorse ulteriori di derivazione regionale, comunitaria e statale per la realizzazione di specifici progetti e/o servizi nel rispetto delle finalità di cui all'art. 2.

L'art. 47 della L.R. n. 10/2007 stabilisce che la Regione Puglia aderisce al Consorzio Teatro pubblico pugliese in qualità di socio ordinario, sulla base dello Statuto del Consorzio stesso. Annualmente viene stabilita la quota di adesione dell'Ente Regione; il su richiamato art. 39 della L.R. n. 19/2010 stabilisce che la quota di che trattasi "comprende anche il sostegno ordinario alle attività del TPP e viene determinata annualmente in misura almeno tale da assicurare alla Regione Puglia la maggioranza assoluta dei diritti di voto in seno all'Assemblea dei soci del TPP".

La quota di adesione della Regione Puglia è pari al 53%.

Con nota prot. n. 1697CG/ac del 10 aprile 2015, pervenuta via mail al Servizio Controlli in data 13 aprile 2015 è stata convocata l'Assemblea dei soci del Consorzio per il 27 aprile 2015 alle ore 19.30 in 1ª convocazione presso la sede sociale e per il successivo 28 aprile alle ore 10,30 in 2ª convocazione presso la sala riunioni del Servizio Mediterraneo dell'Assessorato alla Cultura della Regione Puglia, Via Gobetti 26, Bari, con il seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale Assemblea precedente;
2. Comunicazioni;
3. Approvazione Bilancio di esercizio 2014;
4. Nomina Collegio Revisori dei Conti;
5. Varie ed eventuali.

Contestualmente alla convocazione di assemblea è stata trasmessa la documentazione relativa al bilancio 2014 che comprende:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale e Conto economico
- Nota Integrativa
- Relazione del Collegio dei revisori.

Dall'esame della su elencata documentazione, ed in particolare dalla Relazione sulla gestione si rileva che il Consorzio attualmente annovera tra gli Enti aderenti, oltre alla Regione Puglia, 51 Amministrazioni comunali e tre Amministrazioni provinciali (Lecce, Brindisi e Taranto); che hanno recentemente aderito i Comuni di Adelfia, Campi Salentina e San

Severo; che sono in corso le procedure di adesione dei Comuni di Ostuni e Corato; che, con decorrenza 2015 hanno recedute le Province di Bari e Foggia ed il Comune di Monopoli.

Per l'esercizio 2014 si registra un risultato economico positivo di euro 682, dopo aver stanziato le imposte a carico dell'esercizio pari a euro 23.664,00 per Ires, ed euro 104.646,00 per Irap. Nella Relazione si osserva che "il pareggio di bilancio evidenzia la ripresa della redditività dell'attività, sulla scia dei risultati dei precedenti esercizi, favorito da una meticolosa gestione delle risorse, ivi compresa quelle relative all'attuazione dei progetti Regionali a valere sul PO FESR Puglia 2007/2013, del progetto Strategico "ICE - Innovation, Culture and Creativity for a new Economy" realizzati dal TPP in qualità di Partner nell'ambito del Programma di Cooperazione Transnazionale Grecia-Italia 2007/2013, e dei altri progetti speciali. Positivamente ha inciso anche la decisione di lasciare immutata la quota dei contributi ministeriale e regionale riconosciuta a favore delle Amministrazioni Socie per le attività di spettacolo dal vivo promosse sui relativi territori".

Dopo aver reso ampia informativa sulle attività realizzate nel corso dell'esercizio, la Relazione evidenzia che seppure la situazione creditoria del Consorzio appaia contrassegnata da un buon grado di solvibilità, atteso che tutti i crediti derivanti dalla gestione caratteristica sono sopportati da atti amministrativi essendo rappresentati, appunto, da crediti verso amministrazioni pubbliche locali e nazionali, tuttavia il Consorzio deve fronteggiare situazioni gestionali derivanti dal ritardo nei pagamenti. Nella relazione si evidenzia che detto ritardo di pagamento è riferibile prioritariamente ad alcuni Comuni, nei cui confronti sono state attivate procedure di recupero.

Nella relazione sulla gestione, ed in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale del Consorzio, si riporta che la consistenza degli indici di bilancio e la capacità di attivare risorse per l'organizzazione e per la promozione di spettacolo dal vivo, costituisce adeguato merito di credito per ottenere dal sistema bancario risorse sufficienti a fronteggiare le esigenze di liquidità il pagamento dei fornitori e delle compagnie teatrali, di danza e gruppi musicali, sopperendo, in tal modo, al ritardo nei pagamenti da parte delle Amministrazioni pubbliche.

La Relazione sulla Gestione reca appositi prospetti di riclassificazione (Tabelle numerate da 1 a 6) che illustrano e riportano dati di dettaglio in merito alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Consorzio. Relativamente alla Tabella i "Riclassificazione del Conto economico secondo il criterio del Valore Aggiunto", la Relazione riferisce che il Consorzio è in grado di sostenere le spese operative e di struttura, sia attraverso le risorse rinvenenti dalla gestione di tipo "commerciale", sia attraverso la capacità di attingere ai contributi pubblici stanziati nell'ambito dei vari progetti, sia nazionali che europei. Inoltre, la struttura dei costi è aderente alle attività svolte ed ha consentito di mantenere un utile di esercizio seppur in presenza della conferma del trend di crescita degli oneri finanziari.

Relativamente alle altre Tabelle (2 e 3, che espongono la riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il criterio di liquidità e 4, 5, e 6 che espongono altri margini ed indici concernenti la situazione finanziaria) nella Relazione viene osservato "come la situazione patrimoniale del Consorzio rimanga sostanzialmente caratterizzata da un'elevata incidenza delle partite finanziarie a breve scadenza sia per quanto concerne l'attivo che per quello che riguarda il passivo. In particolare si evidenzia un netto incremento dei margini di tesoreria e del capitale circolante netto. Seppur bassa, la consistenza del Patrimonio Netto garantisce un margine di struttura positivo e anche migliorato rispetto a quello dell'esercizio 2013.

Dalla Nota Integrativa si rileva che il valore della produzione complessivamente ammonta ad E 10.468.513 e rispetto all'esercizio precedente risulta aumentato di e 352.818. In particolare la composizione del valore della produzione risulta essere il seguente:

Ricavi delle vendite e prestazioni botteghino	€ 1.322.731
Copertura costi consortili - quota a ripiano	€ 1.510.062
Altri ricavi diversi	€ 413.618
Contributi in conto esercizio	€ 7.222.103

Il costo del personale ammonta a euro 1.598.494. La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti previsti

dalla legge, nonché dai Contratti Collettivi applicati (CCNL Federculture e CCNL Giornalisti). Nella voce sono inclusi anche i costi del personale messo a disposizione del Consorzio in virtù di contratto di lavoro interinale e relativo al personale di accoglienza del pubblico c/o il Teatro Giuseppe Garibaldi di Bisceglie.

Il numero medio dei dipendenti nell'esercizio è pari a 39 di cui 24 a tempo indeterminato. Il dettaglio di composizione è il seguente:

Quadri: 5, assunti a tempo indeterminato;

Impiegati: 34, di cui 19 assunti a tempo indeterminato.

In Nota Integrativa si evidenzia altresì che il Consorzio, ai sensi del D.L. 78/2010 articolo 2, comma 6, non ha erogato compensi a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione. I compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale ammontano ad € 32.050.

Circa il prevedibile andamento della gestione, la Relazione evidenzia che in considerazione della conferma per il prossimo anno della dotazione del Fondo Unico dello Spettacolo (FUS), pari a 406 milioni di euro annui, ed in considerazione del trend decrescente delle somme a disposizione delle Amministrazioni Socie per l'attività ordinaria, ed il crescente peso degli oneri derivanti dalla gestione finanziaria legato al ritardo nei pagamenti da parte le Amministrazioni Socie, al fine di garantire il pareggio anche per l'anno 2015, come già determinato durante le precedenti Assemblee, si comunica che, una volta resa nota l'entità effettiva dell'assegnazione dei contributi ministeriali, si potrebbe rendere necessaria un'ulteriore riduzione della quota di contributi accreditata a favore delle Amministrazioni Sode che svolgeranno attività di programmazione per la prossima stagione estiva e per la stagione 2014/2015".

Il Collegio Sindacale, nella propria relazione del 9 aprile 2015, esprime un giudizio privo di rilievi all'approvazione del bilancio così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione nonché alla proposta di destinazione dell'utile per come formulato.

Con riferimento all'argomento "Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti", a norma dell'art. 6 del Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea (approvato dall'Assemblea del 16/02/2015), la Regione Puglia provvede ad indicare un professionista e l'Anci regionale provvede ad indicare il nomi-

nativo di due professionisti. La Regione Puglia e l'Anci regionale provvedono inoltre ad indicare un professionista ciascuno per la nomina dei due sindacati supplenti. L'Assemblea provvede quindi alla nomina del Presidente del Collegio dei Revisori nella persona del componente effettivo indicato dalla Regione Puglia. Tutti i componenti del Collegio devono essere iscritti al Registro dei Revisori Contabili e le nomine vanno effettuate nel rispetto della normativa in materia di parità di genere.

Tutto quanto premesso,

- dato atto che l'art. 25 della L.R. n. 26/2013 dispone che la Giunta Regionale, ai fini del controllo su società, agenzie, aziende sanitarie, autorità regionali, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica, esercita il proprio ruolo di indirizzo anche emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative

si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. g) e k).

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione del relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del relatore, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- 1) approvare il Bilancio 2014 (Relazione sulla gestione, Stato patrimoniale, Conto economico, Nota Integrativa) accompagnato dalla Relazione del Collegio dei revisori che, allegati sub A) al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante;
- 2) richiamare, nel quadro dei controlli interni ed esterni sugli Enti sottoposti a vigilanza e controllo della Regione, ed in considerazione della natura e del ruolo del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, le seguenti raccomandazioni:
 - a) ottemperare agli impegni prescritti all'art. 25, commi 4, 6 e 7 della L. R. n. 26/2013;
 - b) adeguare l'impianto contabile ed il sistema di controllo di gestione in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ai fini dell'armonizzazione di bilancio;
 - c) l'adesione e l'utilizzo della Piattaforma COROLLA per l'interscambio dei dati ed il monitoraggio finanziario;
 - d) ottemperare, dandone evidenza, agli adempimenti di legge in materia di trasparenza, anticorruzione, evidenza pubblica, limiti assunzionali, monitoraggio finanziario, nonché agli adempimenti in materia di contenimento della spesa;
- 3) partecipare all'Assemblea del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese convocata per il giorno 27 aprile 2015 ore 19,30 presso la sede legale del Consorzio in 1^a convocazione e per il successivo 28 aprile, alle ore 10,30 presso sala riunioni del Servizio Mediterraneo dell'Assessorato alla Cultura della Regione Puglia, Via Gobetti 26, Bari;

4) individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, conferendo il seguente mandato:

- con riferimento al punto 1 esprimere la non necessità di un voto assembleare e richiedere che in futuro non venga più apposto all'Ordine del Giorno l'argomento "Lettura e approvazione del verbale Assemblea precedente", in quanto tale procedura non trova alcun riferimento nella normativa, attesa la immediata validità delle deliberazioni assunte dall'Assemblea;
- con riferimento ai punti 2 e 5 all'Ordine del Giorno, prendere atto dell'informativa che il Presidente del Consorzio intenderà rendere tra le Comunicazioni e/o Varie ed eventuali, riservando ogni decisione a successivo provvedimento;
- con riferimento al punto 3 all'Ordine del Giorno, esprimere voto favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo al 31.12.2014 dando comunicazione degli orientamenti del socio Regione così come espressi nel precedente punto 2) del presente deliberato;
- con riferimento al punto 4 all'Ordine del giorno, indicare, per la nomina nel Collegio dei revisori dei conti il Dott. Domenico Maselli quale componente effettivo e Presidente del Collegio, ed il Dott. Sebastiano Di Bari quale componente supplente, i cui curricula vitae allegati sub B) ne costituiscono parte integrante;

5) pubblicare la presente sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Allegato A

CONSORZIO TEATRO PUBBLICO PUGLIESE – VIA IMBRIANI 67 – 70122 BARI (BA) ISCRITTO AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BARI AL N. 01071540726 ISCRITTO AL REA DI BARI AL N. 395505 - COD. FISCALE E PARTITA IVA N. 01071540726

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO AL 31/12/2014

Signori Consorziati

ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si sottopone alla Vostra attenzione la seguente relazione sull'andamento della gestione trascorsa e sull'attuale situazione del Consorzio.

Il Consorzio, che alla data odierna annovera complessivamente n°51 Amministrazioni Consorziato di cui n° 47 Amministrazioni Comunali, le Amministrazioni Provinciali di Lecce, Brindisi e Taranto, e la Regione Puglia, registra per l'esercizio 2014 un risultato economico positivo di Euro 682, dopo aver stanziato le imposte a carico dell'esercizio pari a € 23.664,00 per Ires, ed € 104.646,00 per Irap.

Si segnala che sono in corso contatti con le Amministrazioni Comunali di Ostuni e Corato, che hanno manifestato l'intenzione di aderire al Consorzio. A decorrere dal 1° gennaio 2015 hanno receduto dal Consorzio le Amministrazioni Provinciali di Bari e di Foggia, e l'Amministrazione Comunale di Monopoli. Si segnala peraltro l'adesione delle Amministrazioni Comunali di Adelfia, Campi Salentina e di San Severo.

Il pareggio di bilancio evidenzia la ripresa della redditività dell'attività, sulla scia dei risultati dei precedenti esercizi, favorito da una meticolosa gestione delle risorse, ivi compresa quelle relative all'attuazione dei progetti Regionali a valere sul PO FESR Puglia 2007/2013, del progetto Strategico "ICE – Innovation, Culture and Creativity for a new Economy" realizzati dal TPP in qualità di Partner nell'ambito del Programma di Cooperazione Transnazionale Grecia-Italia 2007/2013, e dei altri progetti speciali. Positivamente ha inciso anche la decisione di lasciare immutata la quota dei contributi ministeriale e regionale riconosciuta a favore delle Amministrazioni Socie per le attività di spettacolo dal vivo promosse sui relativi territori.

In presenza delle proiezioni già espresse nel bilancio di previsione per l'anno 2014, ricorderete che durante le scorse assemblee è stato deciso di confermare la riduzione della quota riconosciuta dal T.P.P. per le attività teatrali svolte per conto delle Amministrazioni Socie, anche per la stagione 2014/2015, decisione rivelatasi indispensabile per garantire il pareggio di bilancio, senza ridurre lo standard qualitativo dei servizi resi dal Consorzio.

Per quanto attiene alle attività di programmazione di prosa e danza, si rappresenta che nel corso dell'anno 2014 il Consorzio ha programmato ed organizzato per conto delle Amministrazioni Socie n. 44 stagioni di prosa (teatro serale e danza), n. 34 stagioni di teatro per ragazzi, interessando complessivamente 57 spazi teatrali in 44 città pugliesi; le presenze registrate sono state pari a complessivi 140.343 spettatori per un totale di 586 eventi programmati a

pagamento, oltre ulteriori 16 eventi di teatro per ragazzi e 35 eventi di teatro serale e di danza programmati ad ingresso gratuito.

Il TPP, inoltre, ha continuato l'implementazione delle attività inerenti le seguenti linee di intervento affidate da parte dell'Assessorato alla Cultura, al Mediterraneo ed al Turismo della Regione Puglia nell'ambito del P.O. FESR 2007/2013 Asse IV:

Azione 4.3.2.:

- Attività A "Comunicazione e promozione delle attività e delle produzioni culturali regionali";
- Attività E "Valorizzazione del territorio e delle risorse culturali e ambientali attraverso lo spettacolo";
- Attività H "Internazionalizzazione della scena";
- Attività L "Circuito delle musiche e della danza";
- Attività M "Fiera internazionale delle musiche e dello spettacolo";
- Internazionalizzazione della Scena;
- Potenziamento e valorizzazione della Programmazione di Spettacolo dal Vivo sul territorio Regionale – Rete delle Residenze Teatrali;
- Circuito delle Musiche e della Danza – Puglia Sounds;
- Circuito delle Musiche e della Danza – Dansystem

Azione 4.1.2.:

- Attività E "Cartellone regionale unico eventi";
- Attività B-F "Puglia Location di grandi eventi".

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Consorzio ha continuato l'attuazione delle attività inserite nei seguenti progetti:

- progetto strategico "ICE – Innovation, Culture and Creativity for a new Economy", la cui conclusione è prevista per il prossimo 30 settembre 2015;
- il progetto Energia Teatrale, realizzato su incarico del Servizio Mediterraneo della Regione Puglia nell'ambito del progetto Strategico "ALTERENERGY" a valere sui fondi del Programma IPA Adriatic in corso di realizzazione: il progetto mira a promuovere e sensibilizzare la cultura sulle energie alternative e sul riciclo ambientale attraverso un laboratorio teatrale e didattico.

È continuata la collaborazione con il Comune di Conversano, Capofila del progetto "Mari tra le mura" realizzato nell'ambito del programma regionale "Sistemi Ambientali e Culturali (SAC)", insieme ai Comuni di Polignano a Mare, Mola di Bari e Rutigliano.

Nel corso del 2014 il TPP ha concluso l'attuazione delle seguenti attività progettuali:

- WALLS, realizzato nell'ambito del Programma Culture, con Lead Partner Astragali Teatro-Eufonia S.C. a R. L.
- Troppo Amore Sbagliato, progetto di comunicazione e sensibilizzazione contro la violenza di genere, promosso dalla Regione Puglia Comunicazione Istituzionale e dal Servizio Turismo;
- A Teatro Consapevoli 2014, progetto di alfabetizzazione e promozione del giovane pubblico, rivolto a docenti e studenti degli Istituti di Secondo Grado, promosso dall'Assessorato Diritto allo Studio e Formazione.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consorzio ha avviato la realizzazione dei seguenti progetti:

- Gite in Puglia – Progetto didattico turistico per la promozione del turismo scolastico in Puglia, attuato a valere sul PO FESR Puglia 2007/2013 su affidamento dell'Agenzia Regionale per il Turismo PugliaPromozione;
- POIn Linea di Intervento Asse II 2.1. "Attrattori Culturali, naturali e turismo" Fesr Puglia 2007/2013 – Intervento a titolarità regionale "Teatro è Azione";
- POIn Linea di Intervento Asse II 2.1. "Attrattori Culturali, naturali e turismo" Fesr Puglia 2007/2013 – Intervento a titolarità regionale "Medimex 2014";
- POIn Linea di Intervento Asse I "Valorizzazione ed integrazione su scala Interregionale del patrimonio culturale e naturale" Fesr Puglia 2007/2013 – Intervento a titolarità regionale "Servizi di valorizzazione integrata – spettacolo dal vivo";
- Progetto "Co-promotion con la filiera musicale pugliese: Programma di show case Puglia Sounds nell'ambito dei Road Show 2014" – realizzato in collaborazione con l'Agenzia Regionale per il Turismo PugliaPromozione;
- P.O. Fesr Puglia 2007-2013 Asse IV – Linea 4 - Azione 4.1.2 - Progetto Turismo Accessibile "Puglia for all";
- CREATIVE EUROPE - CULTURE SUB-PROGRAMME (2014-2020). Progetto "CORNERS - Turning Europe inside out";
- PROGETTO CultTour: Cultural (garden) heritage as a focal point for sustainable tourism – Festival Garden Taranto – Programma di Cooperazione Europea 2007-2013 South East Europe;
- P.O. Puglia Fondo sociale Europeo 2007-/2013- Obiettivo "Convergenza" - Asse V Transnazionalità Interregionalità- Avviso 8/2012, progetto approvato dalla Regione Puglia con D.D. servizio Formazione Professionale 25 luglio 2013 n. 834 – "Tecnico del Suono" e "Direttore di palcoscenico"

Si segnala inoltre che il Consorzio ha in corso una serie di giudizi in ordine alle seguenti vicende:

- ✓ azioni giudiziarie coltivate nei confronti della Das Cinematografica Sas, relative all'opposizione al decreto di assegnazione delle somme disposte lo scorso mese di marzo 2012 dal Tribunale dell'Esecuzione di Milano, e nei confronti della società LA GIUSEPPINA Srl, relativa alla risoluzione del contratto d'uso giornaliero del Teatro Kursaal Santalucia dal quale è discesa l'assegnazione delle predette somme a favore della Das

Cinematografica, cessionaria dei crediti derivanti dal predetto rapporto contrattuale. Le due opposizioni di ingiunzione di pagamento sono state sospese nella loro efficacia esecutiva e riunite; entrambe pendono dinanzi al G.U. del Tribunale di Bari dr. Ruffino. Il giudicante, dopo aver rigettato ogni richiesta istruttoria formulata dall'opposta, ha differito la causa all'udienza del 23 giugno 2016 per la precisazione delle conclusioni. Nel frattempo, a seguito dell'assegnazione delle somme pignorate presso terzi dal Tribunale di Milano, si sono positivamente concluse le azioni giudiziarie tese ad ottenere lo svincolo delle somme depositate presso gli istituti di credito BNL e Banca Prossima a valere sullo stesso titolo esecutivo.

- ✓ azione giudiziaria promossa nei confronti del Sig. Scaramazza Luigi il quale, all'epoca dei fatti, svolgeva attività di delegato SIAE per la stagione del Comune di Taranto, finalizzata al recupero delle somme illegittimamente trattenute dallo stesso, per complessivi € 12.848,42. Il Consorzio ha ottenuto l'emanazione del decreto ingiuntivo finalizzato al recupero forzoso delle somme, contro il quale è stata presentata opposizione. A seguito dell'opposizione proposta, il giudizio è stato incardinato c/o il Tribunale del Lavoro di Bari, atteso che le motivazioni esposte nell'atto di opposizione, seppur velatamente lasciano intendere un possibile profilo giuslavoristico della materia del contendere in considerazione che dei pregressi rapporti di lavoro in essere con il sig. Scaramazza. Lo scorso 4 marzo, d'innanzi il giudice dott. Paziienza, si è celebrata la prima comparizione finalizzata, come di rito, ad esperire un tentativo di conciliazione: considerata la diversità di posizioni espresse dalle parti in ordine alla conciliazione, il giudice ha formulato una sua proposta invitando le parti ad esprimersi in merito entro il prossimo 22 aprile 2015. In merito il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle valutazioni rese dal legale in ordine all'economicità della proposta conciliativa formulata dal giudice rispetto all'onerosità del contenzioso in sé quand'anche avesse esito positivo, determina di esprimere parere positivo rispetto alla proposta.
- ✓ Nel mese di ottobre 2014 il TPP è stato citato a comparire, unitamente al Comune di Torre Santa Susanna, su azione della compagnia canadese L'ARSENAL À LA MUSIQUE INC, nell'ambito dell'azione promossa dalla Ditta Light Tracks di Sante D'Orazio di Valenzano contro la citata compagnia. per una presunta corresponsabilità per il furto di impianti tecnici (service audio/video/luci) da quest'ultimo subito nel giugno del 2012. La citazione in causa è motivata, a parere della Compagnia, dalla circostanza che, all'epoca dei fatti, il TPP, nell'ambito del PO FESR Puglia 2007/2013 Linea di Intervento H "Internazionalizzazione della scena pugliese" e B-F "Puglia Location di Grandi Eventi", aveva affidato alla Compagnia istante l'allestimento di uno spettacolo mettendo a disposizione della stessa, quale sede delle prove e del debutto, il Teatro Comunale di Torre Santa Susanna gestito dalla Residenza Teatrale dalla Cooperativa Maccabeteatro. Il TPP, in proposito,

ha presentato opposizione dichiarando la propria estraneità rispetto ai fatti considerato che il Consorzio, stante la Convenzione in essere con il Comune di Torre Santa Susanna e la citata Residenza Teatrale, non risultava responsabile del teatro né tantomeno del suo contenuto, avendo acquisito, per effetto della Convenzione, solo il diritto a beneficiare dei servizi di apertura dello spazio per determinate giornate. La prossima udienza è fissata per il prossimo 9 aprile durante la quale sarà avanzata richiesta di estromissione dal giudizio;

- ✓ Prosegue in giudizio dinnanzi al Tribunale del Lavoro di Trani, dinnanzi al quale la causa è stata incardinata: il TPP, anche in questa circostanza, è terzo chiamato in giudizio dall'opponente nell'ambito dell'azione mossa dal sig. Nicola Ciccariello per un infortunio intervenuto prima dell'esecuzione di una rappresentazione teatrale in programma lo scorso 9 febbraio 2007 presso il Teatro Comunale di Bisceglie, programmato nell'ambito della stagione teatrale organizzata e promossa per conto dell'Amministrazione Comunale titolare dello spazio. Atteso che l'infortunio è intervenuto nell'ambito della prestazione lavorativa che lo stesso stava rendendo a favore della Compagnia Mise en Espace, contrattualizzata dal TPP. L'udienza è aggiornata al prossimo 28 maggio 2015, in occasione della quale il giudice ha ammesso la prova per testi e l'interrogatorio formale.

Per quanto riguarda le altre attività finanziarie del Consorzio possiamo affermare che sono composte da crediti caratterizzati da un buon grado di solvibilità. Tutti i crediti derivanti dalla gestione caratteristica sono supportati da atti amministrativi essendo rappresentati, appunto, da crediti verso amministrazioni pubbliche locali e nazionali. In proposito, però, si evidenzia che il Consorzio deve fronteggiare situazioni gestionali difficoltose derivanti dal perdurante ritardo nei pagamenti da parte delle Amministrazioni Socie che hanno indotto, in qualche caso, anche all'avvio di azioni legali tese al recupero delle predette somme. Si segnala, in merito, l'avvio di azioni legali tese al recupero di somme vantate nei confronti delle Amministrazioni comunali di Castellaneta, San Nicandro Garganico e di Casarano: per quanto riguarda queste ultime due si evidenzia che nei mesi scorsi per entrambi gli enti è stato dichiarato lo stato di dissesto con riconoscimento integrale del credito vantato dal TPP. Al momento i Commissari insediati per la gestione del dissesto del Comune di San Nicandro Garganico hanno formulato una proposta di transazione che prevede la rinuncia ad una quota del 55,57% del credito vantato con una perdita di € 64.689,29 a fronte del pagamento di € 51.715,02. In proposito il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non aderire alla proposta avendo valutato l'eccessiva onerosità della rinuncia, che difficilmente troverebbe copertura nell'esercizio in corso né trova giustificazione economica in considerazione del costo sostenuto dal TPP per ottenere anticipazioni bancarie per sopperire ai ritardi nel rientro delle somme.

La consistenza finanziario – patrimoniale del Consorzio e la capacità di attivare risorse per l'organizzazione e per la promozione delle attività di spettacolo dal vivo, oltre all'affidamento di progetti speciali, hanno permesso di avviare con

gli istituti bancari, BNL e Banca Prossima, canali di credito sufficienti per fronteggiare il pagamento dei fornitori e delle compagnie teatrali, di danza e gruppi musicali, sopperendo, in tal modo, al ritardo nei pagamenti da parte delle Amministrazioni, peggiorato sensibilmente nel corso degli ultimi due esercizi. Si evidenzia inoltre la positiva azione sui delegati SIAE ed operatori biglietteria che ha portato ad una consistente riduzione dei tempi di rientro delle somme relative agli incassi gestiti per conto del Consorzio da parte dei delegati stessi.

Circa il prevedibile andamento della gestione, in considerazione della conferma per il prossimo anno della dotazione del Fondo Unico dello Spettacolo (FUS), pari ad 406 milioni di euro annui, ed in considerazione del trend decrescente delle somme a disposizione delle Amministrazioni Socie per l'attività ordinaria, ed il crescente peso degli oneri derivanti dalla gestione finanziaria legato al ritardo nei pagamenti da parte le Amministrazioni Socie, al fine di garantire il pareggio anche per l'anno 2015, come già determinato durante le precedenti Assemblee, si comunica che, una volta resa nota l'entità effettiva dell'assegnazione dei contributi ministeriali, si potrebbe rendere necessaria un'ulteriore riduzione della quota di contributi accreditata a favore delle Amministrazioni Socie che svolgeranno attività di programmazione per la prossima stagione estiva e per la stagione 2014/2015. Si evidenzia che il TPP ha inoltrato istanza di ammissione alla contribuzione per la categoria di "Circuito regionale multidisciplinare" nei settori della prosa, danza e musica.

Al tempo stesso, al fine di garantire l'impiego razionale delle risorse interne, si continuerà a valorizzare al meglio gli stanziamenti per la realizzazione delle attività assegnate nell'ambito del P.O. FESR Puglia 2007/2013 e del Programma di Cooperazione Grecia – Italia. Lo scorso mese di dicembre si è concluso l'iter amministrativo per l'affidamento al TPP dell'attuazione delle linee di intervento a titolarità regionale a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013, di cui all'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali" (delibera Cipe 92/2012) in continuità con il PO FESR Puglia 2007/2013. Nello specifico la Regione Puglia ha affidato al TPP per il periodo 1° gennaio 2015 e 30 giugno 2016 l'attuazione dei seguenti interventi:

- Medimex: Fiera mercato musicale
- Puglia Sounds: circuito delle musiche
- Puglia Sounds: focus internazionali
- La filiera dello teatro e della danza: Puglia Green Hour – Misteri e Sacri Fuochi
- Internazionalizzazione della ricerca teatrale e coreutica

Nel corso dei primi mesi del 2015 gli Uffici del TPP hanno continuato a supportare gli Uffici dell'Assessorato al Mediterraneo, alla Cultura, al Turismo nella stesura di una serie iniziative progettuali, al fine di intercettare risorse a valere sui fondi della prossima programmazione 2014/2020, che potrebbero, in caso di esito positivo della procedura, consentire l'attivazione di ulteriori attività sul territorio regionale.

Tenuto conto della qualifica istituzionale del Consorzio si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti al personale ed all'ambiente. La gestione si evolve secondo criteri che tengono conto della qualità del lavoro oltre che della giusta remunerazione delle risorse umane. In particolare si evidenzia quanto segue: nel corso dell'esercizio non si sono verificati decessi sul lavoro, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui il Consorzio sia stato dichiarato definitivamente responsabile. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente. I criteri di gestione operativa sono orientati alla salvaguardia dell'ambiente ed al perseguimento di un'attività di programmazione che ne salvaguardi la qualità e l'impatto. In particolare nella selezione dei fornitori di tecnologie accessorie alla programmazione di spettacoli dal vivo, il Consorzio ha avviato una campagna finalizzata all'utilizzo di tecnologie a basso consumo energetico che garantiscono ridotti livelli di emissioni. Nel corso dell'esercizio al TPP non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Per ciò che concerne la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Consorzio si espongono le seguenti informazioni.

Riclassificazione del Conto economico secondo il criterio del Valore Aggiunto

DATI ECONOMICI	31/12/2014	31/12/2013	Var
Ricavi vendite prestazioni	2.832.792	2.919.828	(87.036)
+ Contributi c/esercizio	7.222.103	6.926.103	296.000
+ Ricavi accessori da attività progettuali	339.638	243.494	96.144
-Costi servizi	(8.463.465)	(8.140.463)	(323.002)
=VALORE AGGIUNTO	1.931.068	1.948.962	(17.894)
-Costo del personale	(1.598.494)	(1.566.005)	(32.489)
=MARGINE CONTRIBUZIONE LORDO	332.574	382.957	(50.383)
-Ammortamenti e svalutazioni	(46.913)	(62.679)	15.766
=RISULTATO OPERATIVO	285.661	320.278	(34.617)
+Proventi diversi	73.980	26.270	47.710
+/- Risultato della gestione finanziaria	(176.829)	(152.580)	(24.249)
=RISULTATO ORDINARIO	182.812	193.968	(11.156)
+/- Rettifiche di valori attività finanziarie	0	0	0
+/- Proventi e oneri straordinari	(53.820)	(75.732)	21.912

=RISULTATO ANTE IMPOSTE	128.992	118.236	10.756
+/- Imposte esercizio	(128.310)	(117.402)	(10.908)
=RISULTATO NETTO	682	834	(152)

Tav. 1

Riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il criterio di Liquidità.

ATTIVO	31/12/2014		31/12/2013		VAR.
	€/m	%	€/m	%	€/m
Cassa	0,4	0,0	1,5	0,0	(1,1)
Cassa Delegati	202,3	3,1	253,8	3,3	(51,5)
Banche c/c attivi	827,6	12,7	2.110,0	27,1	(1.282,4)
LIQUIDITA' IMMEDIATA	1.030,3	15,8	2.365,3	30,4	(1.334,9)
Crediti v/Clienti	119,1	1,8	99,5	1,3	19,5
Crediti v/Stato	260,9	4,0	190,1	2,4	70,8
Crediti v/Regione	886,2	13,6	1.093,9	14,1	(207,7)
Crediti v/Enti Territoriali	4.088,5	62,8	3.748,0	48,2	340,5
Fondo sval.crediti	(34,7)	(0,5)	(47,9)	(0,6)	13,2
TOTALE CREDITI COMMITTENTI	5.319,9	81,7	5.083,6	65,3	236,3
Crediti Tributarî	11,4	0,2	78,0	1,0	(66,6)
Crediti diversi tributarî	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	11,4	0,2	78,0	1,0	(66,6)
Crediti v/altri	51,5	0,8	124,7	1,6	(73,2)
Risconti attivi (RA)	62,1	1,0	77,7	1,0	(15,7)
LIQUIDITA' DIFFERITA	5.444,9	83,7	5.364,0	68,9	80,8
TOT.ATTIVITA' A BREVE (CCA)	6.475,2	99,5	7.729,3	99,3	(1.254,1)
Partecipazioni	0,0	0,0	0,5	0,0	(0,5)
TOT.IMM.FINANZIARIE	0,0	0,0	0,5	0,0	(0,5)
Immobili e fabbricati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Impianti e macchinari	1,6	0,0	3,3	0,0	(1,8)
Attrezz.ind.li e comm.li	0,7	0,0	1,0	0,0	(0,3)
Altri beni	22,9	0,4	32,1	0,4	(9,2)
Imm.in corso e acconti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOT. IMM. TECNICHE	25,2	0,4	36,4	0,5	(11,2)

Migliorie e beni di terzi	5,2	0,1	7,9	0,1	(2,7)
Oneri pluriennali	3,3	0,1	6,6	0,1	(3,3)
Software e know how	0,1	0,0	0,2	0,0	(0,0)
TOT.IMM.NI IMMAT.	8,6	0,1	14,7	0,2	(6,1)
TOT. IMMOBILIZZAZIONI (I)	33,8	0,5	51,6	0,7	(17,8)
TOTALE ATTIVO (A)	6.509,1	100,0	7.780,9	100,0	(1.271,9)

Tav.2

PASSIVO	31/12/2014		31/12/2013		VAR.
	€/m	%	€/m	%	€/m
Fornitori	2.466,3	37,9	1.776,6	22,8	689,7
Banche c/c	2.202,6	33,8	4.336,2	55,7	(2.133,6)
Debiti tributari	458,8	7,0	431,1	5,5	27,6
Debiti v/ist.prev.li sic. Soc.	78,8	1,2	77,2	1,0	1,6
Debiti v/altri	145,3	2,2	113,2	1,5	32,0
Risconti passivi (RP)	823,3	12,6	762,4	9,8	60,8
TOT. PASSIVITA' A BREVE (DB)	6.175,0	94,9	7.496,9	96,4	(1.321,9)
TOT.PASSIVITA' A M/L (DL)	230,6	3,5	181,3	2,3	38,8
TOTALE CAPITALE DI TERZI (D)	6.405,6	98,4	7.678,2	98,7	(1.272,6)
Capitale di dotazione	100,5	1,5	100,5	1,3	0,0
Fondi di riserva	2,3	0,0	1,4	0,0	0,8
Utili (Perdite) a nuovo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato d'esercizio	0,7	0,0	0,8	0,0	(0,2)
PATRIMONIO NETTO (PN)	103,4	1,6	102,7	1,3	0,7
TOTALE PASS. M/L E P.NETTO	334,0	5,1	284,0	3,6	50,0
TOTALE PASSIVO (P)	6.509,1	100,0	7.780,9	100,0	(1.271,9)

Tav.3

Come si evidenzia dall'andamento economico, Tav.1, il Consorzio denota una buona capacità di sostenere le spese, sia operative che di struttura, attraverso le risorse rinvenienti dalla gestione di tipo "commerciale" ma anche dalla propensione a procacciarsi entrate attingendo ai contributi pubblici stanziati nell'ambito dei vari progetti, sia nazionali che europei. Inoltre la struttura dei costi è aderente alle attività svolte ed ha consentito di mantenere un utile di esercizio seppur in presenza della conferma del trend di crescita degli oneri finanziari.

Per quanto concerne la situazione finanziaria oltre a quanto riportato nelle Tav.2 e 3 si espongono i seguenti margini ed indici.

Margini	31/12/2014	31/12/2013	Var
Margine di Tesoreria (CCA-DB)	300.179	232.384	67.795
Capitale Circolante Netto (CCA-RA-DB)	69.900	(24.331)	94.231
Margine di struttura (PN - I)	69.560	51.108	18.452

Tav. 4

INDICI DI LIQUIDITA'	31/12/2014	31/12/2013	Var
Indice di liquidità (CCA-RA)/DB	103,86%	102,06%	1,79%
Indice di disponibilità CCA/DB	104,86%	103,10%	1,76%
Indice crediti attività caratteristica (CC-RP)/VP	42,95%	42,72%	0,24%

Tav. 5

INDICI DI SOLIDITA'	31/12/2014	31/12/2013	Var
Rapporto di indebitamento D/P	98,41%	98,68%	-0,27%
Elasticità dell'attivo CCA/A	99,48%	99,34%	0,14%
Elasticità del passivo DB/P	94,87%	96,35%	-1,48%

Tav. 6

Dall'analisi sistematica di quanto riportato sulle Tav.2, 3, 4, 5 e 6 si evince come la situazione patrimoniale del Consorzio rimanga sostanzialmente caratterizzata da un'elevata incidenza delle partite finanziarie a breve scadenza sia per quanto concerne l'attivo che per quel che riguarda il passivo. In particolare si evidenzia un netto incremento dei margini di tesoreria e del capitale circolante netto. Seppur bassa, la consistenza del Patrimonio Netto garantisce un margine di struttura positivo e anche migliorato rispetto a quello dell'esercizio 2013. A fronte di questa situazione patrimoniale equilibrata e dalla dinamica finanziaria nel complesso positiva si evidenzia, tuttavia, come a fronte di una diminuzione dell'attivo circolante i crediti verso i committenti registrano un incremento rispetto all'anno precedente. Di

conseguenza non si riesce a ridurre il costo degli oneri finanziari. Si continua l'azione di consolidamento dell'attivo del bilancio attraverso la puntuale e continua verifica delle partite creditizie al fine di anticipare eventuali effetti negativi derivanti da insorte e casuali insolvenze. Pertanto si è proceduto, anche per l'esercizio in questione, con il conforto di una verifica legale, a stralciare alcune voci dell'attivo circolante difficilmente esigibili e, prudenzialmente, si è rafforzato lo stanziamento al Fondo svalutazione crediti.

In conclusione, si può affermare che il Consorzio mantiene e conferma standard di gestione consolidati che permettono di mantenere processi di programmazione, controllo e rendicontazione dei costi e delle spese finalizzati ad assicurare una gestione economica oculata ed efficiente arginando, altresì, gli effetti indesiderati derivanti da fattori di rischio esogeni; in tal modo si mantiene intatta la struttura patrimoniale del Consorzio permettendo ad esso di continuare a svolgere la sua funzione istituzionale.

In conclusione, con riferimento a quanto previsto nei punti da 1 a 6bis di cui all'art. 2428 c.c. specifica inoltre che:

- 1- Per quanto attiene alle attività di sviluppo e ricerca si rimanda a quanto esposto nei punti precedenti;
- 2- Non vi sono imprese controllate, collegate o controllanti;
- 3- Non vi sono azioni proprie né quote di società controllanti possedute dalla nostra società;
- 4- Non vi sono azioni proprie né quote di società controllanti acquistate o alienate dalla nostra società nel corso dell'esercizio;
- 5- Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio non vi è nulla da segnalare oltre a quanto esposto nei punti precedenti;
- 6- Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione, oltre al rinvio a quanto scritto antecedentemente, ci si augura per l'esercizio in corso di poter ulteriormente consolidare ed incrementare l'attività sulla base delle premesse di cui si è detto prima;
- 6-bis-Non ricorre la fattispecie di cui al punto in questione in quanto il Consorzio non utilizza strumenti finanziari e pertanto non vi sono informazioni in merito.

Bari, 31 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Carmelo GRASSI

CONSORZIO TEATRO PUBBLICO PUGLIESE

VIA IMBRIANI 67 - 70122 BARI (BA) - ISCRIZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE DI BARI

N. 01071540726 - ISCRITTA AL REA DI BARI AL N.395505 - C.F. E P.IVA 01071540726

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2014

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	2014		2013	
ATTIVO				
A) Crediti v/soci per versamenti dovuti	€	0	€	0
B) Immobilizzazioni				
I Immateriali				
1) costi di impianto e di ampliamento	€	0	€	0
2) costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	€	0	€	0
3) diritti di brevetto ind.le e op. ingegner.	€	127	€	166
4) concessioni, licenze, marchi e simili	€	0	€	0
5) avviamento	€	0	€	0
6) immobilizzazioni in corso e acc.ti	€	0	€	0
7) altre	€	8.494	€	14.522
Totale	€	8.621	€	14.688
II Materiali				
1) Terreni e fabbricati	€	0	€	0
2) Impianti e macchinari	€	1.565	€	3.325
3) Attrezzature ind.li e comm.li	€	736	€	996
4) Altri beni	€	22.923	€	32.091
5) immobilizzazioni in corso e acc.ti	€		€	
Totale	€	25.224	€	36.412
Totale immobilizzazioni materiali	€	25.224	€	36.412
III Finanziarie				
1) Partecipazioni in:	€		€	
a) imprese controllate	€	0	€	0
b) imprese collegate	€	0	€	0
c) imprese controllanti	€	0	€	0
d) altre imprese	€	0	€	516
2) Crediti:				
a) v/imprese controllate	€	0	€	0
b) v/imprese collegate	€	0	€	0
c) v/imprese controllanti	€	0	€	0
d) v/altri	€	0	€	0
3) Altri titoli	€	0	€	0
4) Azioni proprie	€	0	€	0
Totale	€	0	€	516
Totale immobilizzazioni finanziarie	€	0	€	516
Totale immobilizzazioni (B)	€	33.845	€	51.616
C) Attivo circolante				
I Rimanenze				
1) Materie prime, sussid. e di consumo	€	0	€	0
2) Prodotti in corso di lav.ne e semilav.	€	0	€	0
3) Lavori in corso su ordinazione	€	0	€	0
4) Prodotti finiti e merci	€	0	€	0
5) Acconti	€	0	€	0
Totale	€	0	€	0
II Crediti				
1) Verso clienti	€	119.053	€	99.533
2) Verso imprese controllate	€	0	€	0
3) Verso imprese collegate	€	0	€	0

4) Verso controllanti	€	0	€	0
4-bis) Crediti tributari	€	11.394	€	78.010
4-ter) Imposte anticipate	€	0	€	0
5) Verso altri	€	51.495	€	124.692
5-bis) Verso Enti Pubblici di riferimento	€		€	
a. Stato	€	260.894	€	190.108
b. Regione Puglia	€	886.158	€	1.093.868
c. altri Enti territoriali Soci e non Soci	€	1.329.918	€	1.756.639
d. verso Enti per attività progettuali	€	2.758.611	€	1.991.354
		<i>Totale 5-bis)</i>		<i>5.031.969</i>
Totale Crediti	€	5.417.523	€	5.334.204
<i>meno: fondo svalutazione crediti</i>	€	<i>(34.710)</i>	€	<i>(47.909)</i>
Totale	€	5.382.813	€	5.286.295
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1) Partec. in imprese controllate	€	0	€	0
2) Partec. in imprese collegate	€	0	€	0
3) Partec. in imprese controllanti	€	0	€	0
4) Altre partecipazioni	€	0	€	0
5) Azioni proprie	€	0	€	0
6) Altri titoli	€	0	€	0
Totale	€	0	€	0
IV Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali	€	827.647	€	2.110.021
2) Assegni	€	0	€	0
3) Denaro e valori in cassa	€	2.325	€	1.462
4) Denaro e valori in cassa delegati	€	200.347	€	253.784
Totale	€	1.030.319	€	2.365.267
Totale attivo circolante (C)	€	6.413.132	€	7.651.562
D) Ratei e risconti attivi	€	62.072	€	77.747
TOTALE ATTIVO	€	6.509.049	€	7.780.925

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVO

	2014	2013
A) Patrimonio netto		
I Attivo da trasformazione	€ 100.460	€ 100.460
II Riserva da sovrapprezzo azioni	€ 0	€ 0
III Riserva di rivalutazione	€ 0	€ 0
IV Riserva legale	€ 2.263	€ 1.430
V Riserva per azioni proprie in portafoglio	€ 0	€ 0
VI Riserve statutarie	€ 0	€ 0
VII Altre riserve	€ 0	€ 0
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	€ 0	€ 0
IX Utile (perdita) di esercizio	€ 682	€ 834
Totale Patrimonio netto(A)	€ 103.405	€ 102.724
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e sim.	€ 0	€ 0

2) Per imposte	€	0	€	0
3) Altri	€	0	€	0
Totale	€	0	€	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordin.	€	230.619	€	181.276
D) Debiti:				
1) Obbligazioni	€	0	€	0
2) Obbligazioni convertibili	€	0	€	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti	€	0	€	0
4) Debiti verso banche	€	2.202.641	€	4.336.234
5) Debiti verso altri finanziatori	€	0	€	0
6) Acconti	€	0	€	0
7) Debiti verso fornitori	€	2.466.292	€	1.776.638
8) Debiti rappres. da titoli di credito	€	0	€	0
9) Debiti verso imprese controllate	€	0	€	0
10) Debiti verso imprese collegate	€	0	€	0
11) Debiti verso controllanti	€	0	€	0
12) Debiti tributari	€	458.772	€	431.136
13) Debiti v/istituti di previd. e secur. Sociale	€	78.800	€	77.230
14) Altri debiti	€	145.253	€	113.249
Totale	€	5.351.758	€	6.734.487
E) Ratei e risconti passivi	€	823.267	€	762.438
TOTALE PASSIVO	€	6.509.049	€	7.780.925
CONTI D'ORDINE	€	0	€	0
CONTO ECONOMICO				
		2014		2013
A) Valore della produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€	2.832.792	€	2.919.828
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	€		€	
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€	0	€	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lav. interni	€	0	€	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	€	7.635.721	€	7.195.867
Contributi in c/esercizio	€	7.222.103	€	6.926.103
Totale del valore della produzione (A)	€	10.468.513	€	10.115.695
B) Costi della produzione				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€	(6.647)	€	(1.009)
7) Per servizi	€	(7.879.023)	€	(7.653.290)
8) Per godimento di beni di terzi	€	(537.033)	€	(447.332)
9) Per il personale:				
a) Salari e stipendi	€	(1.159.159)	€	(1.141.618)
b) Oneri sociali	€	(352.627)	€	(341.279)
c) Trattamento di fine rapporto	€	(86.708)	€	(83.108)

d) <i>Trattamento di quiescenza e simili</i>	€	0	€	0
e) <i>altri costi</i>	€	0	€	0
<i>Totale costi per il personale</i>	€	<u>(1.598.494)</u>	€	<u>(1.566.005)</u>
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) <i>Amn.to immobilizz. immateriali</i>	€	(8.106)	€	(8.954)
b) <i>Amn.to immobilizz. materiali</i>	€	(18.157)	€	(36.115)
c) <i>Altre svalutazioni delle immobilizz.</i>	€	0	€	0
d) <i>Svalutazione crediti compresi nell'att. circol. e disponib. liquide</i>	€	<u>(20.650)</u>	€	<u>(17.610)</u>
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	€	<u>(46.913)</u>	€	<u>(62.679)</u>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
	€	0	€	0
12) Accantonamenti per rischi				
	€	0	€	0
13) Altri accantonamenti				
	€	0	€	0
14) Oneri diversi di gestione				
	€	<u>(40.762)</u>	€	<u>(38.832)</u>
Totale costi della produzione (B)	€	<u>(10.108.872)</u>	€	<u>(9.769.147)</u>
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	€	359.641	€	346.548
C) Proventi e oneri finanziari				
15) Proventi da partecipazioni				
	€	0	€	0
16) Altri proventi finanziari				
a) <i>da crediti iscritti nelle immobilizz.</i>	€	0	€	0
b) <i>da titoli iscritti nelle immobilizz.</i>	€	0	€	0
c) <i>da titoli iscritti nell'attivo circolante</i>	€	0	€	0
d) <i>proventi diversi dai precedenti</i>	€	<u>1.029</u>	€	<u>1.127</u>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	€	1.029	€	1.127
17) Interessi e altri oneri finanziari				
	€	<u>(177.858)</u>	€	<u>(153.707)</u>
17-bis) Utile e perdite su cambi				
	€		€	
Totale proventi e oneri finanziari (C)	€	<u>(176.829)</u>	€	<u>(152.580)</u>
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
18) Rivalutazioni:				
a) <i>di partecipazioni</i>	€	0	€	0
b) <i>di immobilizzazioni finanziarie</i>	€	0	€	0
c) <i>di titoli iscritti nell'att. circolante</i>	€	<u>0</u>	€	<u>0</u>
<i>Totale rivalutazioni</i>	€	<u>0</u>	€	<u>0</u>

19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni	€	0	€ 0
b) di immobilizzazioni finanziarie	€	0	€ 0
c) di titoli iscritti nell'att. circolante	€	0	€ 0
<i>Totale svalutazioni</i>	€	<u>0</u>	€ <u>0</u>
Totale rettif. valore di attività finanziarie (D)	€	<u>0</u>	€ <u>0</u>
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi:			
Plusvalenze da alienazioni	€	0	€ 0
Altri	€	<u>5.019</u>	€ <u>27.585</u>
<i>Totale Proventi</i>	€	<u>5.019</u>	€ <u>27.585</u>
21) Oneri			
Minusvalenze da alienazioni	€	0	€ 0
Imposte anni precedenti	€	0	€ (171)
Altri	€	<u>(58.839)</u>	€ <u>(103.146)</u>
<i>Totale oneri</i>	€	<u>(58.839)</u>	€ <u>(103.317)</u>
Totale delle partite straordinarie (E)	€	<u>(53.820)</u>	€ <u>(75.732)</u>
Risult. prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)	€	128.992	€ 118.236
22) Imposte sul reddito dell'esercizio			
Imposte correnti	€	<u>(128.310)</u>	€ <u>(117.402)</u>
Imposte differite	€	0	€ 0
Imposte anticipate	€	<u>0</u>	€ <u>0</u>
23) Utile (perdita) di esercizio	€	<u>682</u>	€ <u>834</u>

Il presente bilancio è vero e reale e conforme alle risultanze delle scritture contabili.
Il Consiglio di Amministrazione

**CORSORZIO TEATRO PUBBLICO PUGLIESE – VIA IMBRIANI 67 – 70122 BARI (BA)
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BARI AL N. 01071540726 ISCRITTA
AL REA DI BARI AL N. 395505 - COD. FISCALE E PARTITA IVA N. 01071540726**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/14

Signori consorziati,

si sottopone la presente Nota Integrativa che insieme allo Stato Patrimoniale ed al Conto Economico chiusi al 31.12.14 costituisce parte integrante del bilancio redatto ai sensi dell'art. 2423 C.C.

L'assemblea straordinaria dei soci, tenutasi in data 15.11.1997, ha deliberato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 24 e 60 L. 8.6.90 n. 142, la propria trasformazione in «Consorzio Teatro Pubblico Pugliese» ex art. 25 L. 8.6.90 n. 142.

In virtù di quanto previsto all'art.4 dello statuto sociale il bilancio di esercizio viene redatto secondo le disposizioni di cui agli artt. 2423 c.c..

In relazione alle poste iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico si forniscono le informazioni ed i dettagli che seguono.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi stabiliti dall'art. 2423 bis C.C. e le poste iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico sono state valutate ai sensi dell'art. 2426 C.C.

Tutti gli importi indicati corrispondono ai valori desunti dalla contabilità e la loro esposizione segue lo schema specificato negli artt. 2424 e 2425 C.C .

La situazione patrimoniale, il conto economico e la presente nota integrativa sono redatti secondo la forma ordinaria anziché quella abbreviata, avendo il Consorzio superato i limiti previsti dal codice civile.

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo di acquisto e gli ammortamenti sono stati effettuati per quote costanti in relazione con la loro utilità residua.

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo d'acquisto e sono stati eseguiti

ammortamenti ordinari rispetto all'intensità di utilizzazione e alla vita utile delle stesse secondo aliquote mutate da quelle fiscali. Gli ammortamenti così effettuati sono stati giudicati congrui rispetto all'intensità di utilizzazione, alla vita utile e alla residua utilità delle immobilizzazioni e sono stati pertanto classificati alla voce B10) lett. a) e b) del Conto Economico.

Le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate al costo.

La valutazione dei crediti è avvenuta tenendo conto del presumibile valore di realizzo.

Il fondo di trattamento di fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli utilizzi del Fondo per effetto della cessazione di rapporti di lavoro nel corso dell'esercizio, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I ratei e risconti sono stati calcolati ed imputati secondo il criterio di competenza temporale.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale

**VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO
RISPETTO AL PRECEDENTE ESERCIZIO.**

La tabella che segue illustra la dinamica dei valori rilevati nell'esercizio concernenti le immobilizzazioni immateriali.

Specie	Valore all'1/1/14	Incrementi 2014	Amm. ti 2014	Arroton. ti	Valore al 31/12/14
DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE OPERE DELL'INGEGNO					
Software e know how	166	190	228	0	128
ALTRE					
Spese e oneri pluriennali diversi	6.642	0	3.321	0	3.321

Migliorie su beni di terzi	7.880	1.849	4.557	0	5.172
Arrotondamenti	0	0	0	0	0
Totali	14.688	2.039	8.106	0	8.621

La tabella che segue illustra la dinamica dei valori rilevati nell'esercizio concernenti le immobilizzazioni materiali.

Specie	Valore all'1/1/14	Acquisti 2014	Dismissioni 2014	Arrot. ti	Valore al 31/12/14
--------	----------------------	------------------	---------------------	-----------	-----------------------

IMPIANTI E MACCHINARI:					
Impianti	25.498	0	18.758	0	6.740
Macchinari	926	0	176	0	750
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI:					
Attrezzature	3.467	0	0	0	3.467
ALTRI BENI:					
Biglietterie elettroniche	192.058	0	86.455	0	105.603
Arredamenti	9.465	0	1.147	0	8.318
Mobili e macchine ordinarie ufficio	24.033	0	11.013	0	13.020
Macchine elettroniche d'ufficio	47.475	4.837	31.183	0	21.129
Beni strum.inf. 516	19.113	2.132	8.952	0	12.293
Arrotondamenti	0	0	0	0	0
Totali	322.035	6.969	157.684	0	171.320

Nella tabella seguente si riporta la dinamica dei valori rilevati nell'esercizio concernenti i fondi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali.

Specie	Fondi Amm. all'1/1/14	Ammort. Esercizio	Dismissioni	Arrot. ti e rettifiche	Fondi Amm. al 31/12/14
Impianti	22.298	1.685	18.758	0	5.225
Macchinari	801	75	176	0	700
Attrezzature	2.471	260	0	0	2.731
Biglietterie elettroniche	181.967	7.806	86.455	0	103.318
Arredamenti	4.170	998	1.147	0	4.021
Mobili e macchine ordinarie ufficio	15.309	1.777	11.013	0	6.073
Macchine elettroniche d'ufficio	39.494	3.424	31.183	0	11.735
Beni strum.inf. 516	19.113	2.132	8.952	0	12.293
Arrotondamenti	0	0	0	0	0
Totali	285.623	18.157	157.684	0	146.096

Non vi sono partecipazioni in imprese controllate ovvero collegate. Le immobilizzazioni finanziarie nel corso dell'esercizio non hanno subito variazioni come si evidenzia nella tabella seguente:

Specie	Valore all'1/1/14	Incrementi	Rivalutazioni e Svalutazioni	Decrementi	Valore al 31/12/14
Partecipazioni in altre imprese					
Associazione I.TE.M	516	0	0	-516	0
Totali	516	0	0	-516	0

Si evidenzia che l'azzeramento della voce "partecipazioni in altre imprese" si è reso necessario per

correggere un'errata rilevazione contabile in ordine alla natura delle somme a suo tempo trasferite a favore dell'Associazione I. TE. M., destinate non già al capitale dell'Associazione quanto piuttosto alla copertura delle spese di costituzione e di funzionamento.

Non vi sono informazioni in merito a quanto disposto dall'articolo 2427 bis cod.civ. non ricorrendone le fattispecie applicative.

I crediti complessivamente ammontano, al lordo del fondo svalutazione crediti, ad € 5.417.523 e le variazioni intervenute nell'esercizio sono evidenziate nella tabella sotto riportata.

Specie	Valore al 31/12/14	Valore al 31/12/13
Crediti v/clienti	119.053	99.533
Crediti tributari	11.394	78.010
Verso altri	51.495	124.692
Verso enti pubblici di rif.to:		
Stato	260.894	190.108
Regione Puglia	886.158	1.093.868
Altri enti territoriali soci e non	1.329.918	1.756.639
Enti per attività progettuali	2.758.611	1.991.354
Arrotondamento	0	0
Totali	5.417.523	5.334.204

I crediti sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e rispetto all'esercizio precedente sono aumentati di € 83.319. Ai sensi dell'art. 2427 c.c. n. 6) i crediti sono riferiti all'area geografica Italia, ad eccezione dei crediti vantati per enti/operatori riferiti all'area geografica Unione Europea per complessivi € 850.482,52. Tra i crediti non vi sono partite con scadenza superiore ai cinque anni e non ricorrono le fattispecie di cui ai nn. 6-bis e 6-ter dello stesso art. 2427 c.c..

Prudenzialmente si è proceduto ad accantonare € 20.650 a titolo di svalutazione dei crediti commerciali. La contropartita economica trova allocazione nella voce B.10 lettera d) del Conto

Economico. Inoltre si sono utilizzati € 33.849 a fronte di perdite manifestatesi nell'esercizio e, pertanto, il fondo svalutazione crediti alla fine dell'esercizio è pari ad € 34.710. Di seguito si espone il dettaglio dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

CREDITI

CREDITI V/CLIENTI

CLIENTI

Crediti v/enti diversi c/acquisto abbonamenti	€	1.128,60	
La Compagnia delle Formiche	€	338,00	
Fondazione Carnevale Putignano	€	24.595,33	
C.o Formazione Prof. Sviluppo	€	166,00	
Action Agency Srl	€	1.342,00	
Eventi e trenta srl uninominale	€	732,00	
Fondazione Focara di Novoli	€	7.000,00	
Fontemaggiore soc.coop.	€	4.066,26	
Fondazione Teatro Napoli	€	4.066,26	
Kismet srl	€	366,00	
Programma sviluppo	€	290,00	
Bookingshow	€	16.511,39	
Fattura da emettere FORPUGLIA Avviso 08	€	5.811,00	
Fatture da emettere DEZZER - Medimex	€	13.700,00	
RAICOMM - Mediapartner- Medimex	€	<u>38.940,00</u>	€ <u>119.052,84</u>

CREDITI TRIBUTARI

Crediti diversi v/erario	€	4.087,50	
Erario c/imposte IRES	€	4.313,00	
Erario c/imposte da compensare	€	<u>2.993,22</u>	€ <u>11.393,72</u>

CREDITI V/ALTRI

Credito v/Scaramazza in contenzioso	€	17.612,44	
Crediti v/istituti bancari	€	73,41	
INAIL c/credito	€	941,07	
Fornitori c/anticipi	€	7.760,23	
SIAE c/anticipazioni	€	1.025,74	
Dipendenti c/anticipi su retribuzioni	€	4.600,00	
Anticipazioni collaboratori		53,46	
CASAGIT c/credito (maggior versamento)	€	138,70	
Note credito da ricevere	€	8.331,70	
Deposito cauzionale fitti passivi	€	1.300,00	
Depositi cauzionali diversi	€	737,91	
Depositi cauzionali SIAE	€	<u>8.920,58</u>	€ <u>51.495,24</u>

CREDITI V/ENTI PUBBLICI DI RIFERIMENTO**STATO**

Stato – Mibact (contributo FUS)	€	<u>260.894,00</u>	€	260.894,00
---------------------------------	---	-------------------	---	------------

REGIONE PUGLIA

Regione Puglia Assessorato Mediterraneo, Cultura, Turismo	€	<u>886.158,00</u>	€	886.158,00
---	---	-------------------	---	------------

ALTRI ENTI TERRITORIALI SOCI E NON SOCI

Crediti v/comuni Soci (Comune di Poggiardo-contributo Estiva)	€	1.786,93
COMUNE DI SAN NICANDRO GARGANICO	€	116.407,81
PROVINCIA DI LECCE	€	754,86
COMUNE DI BARLETTA	€	17.835,00
COMUNE DI BITONTO	€	23.050,00

COMUNE DI BRINDISI	€	161.492,20
COMUNE DI CONVERSANO	€	86.487,89
COMUNE DI CERIGNOLA	€	41.333,63
COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA	€	2.716,40
COMUNE DI FOGGIA	€	28.701,43
COMUNE DI FASANO	€	31.765,73
COMUNE DI MANFREDONIA	€	52.244,75
COMUNE DI GALLIPOLI	€	3.981,69
COMUNE DI MAGLIE	€	2.892,67
COMUNE DI OSTUNI	€	31.213,09
COMUNE DI POGGIARDO	€	1.194,43
COMUNE DI POLIGNANO	€	10.490,44
COMUNE DI PUTIGNANO	€	4.597,36
COMUNE DI RUTIGLIANO	€	5.000,00
COMUNE DI TARANTO	€	77.325,97
COMUNE DI TAVIANO	€	11.325,86
COMUNE DI TORREMAGGIORE	€	3.295,27
COMUNE DI CASTELLANETA	€	119.912,73
COMUNE DI OTRANTO	€	20.978,11
COMUNE DI BISCEGLIE	€	976,00
COMUNE DI CASARANO	€	79.914,48
COMUNE DI LECCE	€	95.030,84
COMUNE DI SANNICANDRO DI BARI	€	3.529,48
COMUNE DI ARADEO	€	6.372,66
COMUNE DI CAVALLINO	€	1.326,98

COMUNE DI MELENDUGNO	€	1.882,90	
COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE	€	28.182,36	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI BARI	€	20.000,00	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI BARLETTA	€	32.000,00	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI BISCEGLIE	€	50.000,00	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI BITONTO	€	50.700,00	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI BRINDISI	€	10.000,00	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI CAVALLINO	€	4.000,00	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI CORATO	€	9.500,00	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI FASANO	€	7.400,00	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI FOGGIA	€	9.000,00	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI MARTINA FRANCA	€	6.800,00	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI MELENDUGNO	€	2.500,00	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI TORRE S.SUSANNA	€	2.300,00	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI SAN SEVERO	€	11.884,96	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI TARANTO	€	20.000,00	
FATTURE DA EMETTERE COMUNE DI TRANI	€	19.833,36	€ 1.329.918,27
CREDITI V/ENTI PER ATTIVITA' PROGETTUALI			
FESR E-Cultura	€	5.659,95	
POIN Asse I	€	389.828,76	
ROAD SHOW - FESR	€	99.726,27	
Fatture da emettere FESR A ante 01/01/2013	€	3.844,06	
Fatture da emettere FESR A post 01/01/2013	€	2.807,92	
Fatture da emettere FESR E ante 01/01/2014	€	19.138,93	

Fatture da emettere FESR I ante 01/01/2014	€	144.628,10	
Fatture da emettere FESR I-NC	€	424.393,33	
Fatture da emettere FESR M ante 01/01/2014	€	2.059,58	
Fatture da emettere FESR L/PS-NC	€	153.557,50	
Fatture da emettere FESR E-Puglia Events	€	394.020,94	
Fatture da emettere FESR Cart. Unico ante 01/01/13	€	25.220,40	
Fatture da emettere FESR Cart. Unico post 01/01/13	€	1.559,00	
INTERREG PUGLIA/ALBANIA	€	4.905,95	
INTERREG OPERA GIOVANI	€	14.669,70	
INTERREG SCENA RAGAZZI	€	4.816,08	
INTERREG ATTRAVERSO LO SPETTACOLO	€	7.312,26	
ANTICIPO A COLLABORATORI	€	3.550,00	
RECUPERO COMPENSI 2011 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	€	74,28	
CREDITI DIVERSI V/COMPAGNIE	€	34.640,00	
ALTRI PRG.EUROPEI	€	3.878,25	
PRG. ARCHEO.S - IPA	€	52.624,07	
PRG CORNERS	€	16.055,00	
INTERREG GRECIA/ITALIA TALKING LANDS	€	25.995,00	
PRG STRATEGICO I.C.E.	€	780.368,68	
INTERREG GRECIA/ITALIA BOTTEGA DELLE VOCI II	€	141.277,32	
PROGRAMMA CULTURA WALLS 2014	€	1.500,00	
PROGRAMMA CULTURA WALLS 2013	€	500,00	€ 2.758.611,33
TOTALE CREDITI		€	5.417.523,40

Le disponibilità liquide ammontano a € 1.030.319 e rispetto all'esercizio precedente esse sono complessivamente diminuite di € 1.334.948.

Non vi sono elementi contabili che danno luogo a ratei attivi, come già accaduto l'esercizio precedente.

I risconti attivi ammontano a € 62.072 e sono costituiti: da € 2.543 per premi su polizze assicurative, da € 55.009 per costi di promozione e comunicazione di competenza dell'esercizio successivo, da € 522 per spese telefoniche ed, infine, da 3.998 da risconti attivi diversi. Complessivamente la voce risconti attivi è diminuita di € 15.675 rispetto all'esercizio precedente.

L'Attivo da trasformazione ammonta a € 100.460 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

La riserva legale ammonta a € 2.263 ed ha subito un incremento di € 834 per effetto dell'accantonamento dell'avanzo di gestione dell'esercizio 2013.

L'avanzo di esercizio è pari ad € 682,00 che si propone di destinare interamente alla riserva legale ad implementazione dell'attività istituzionale del Consorzio a favore dei soci come da articolo 4 dello statuto sociale.

Nel prospetto di seguito riportato si forniscono le informazioni richieste ai sensi dell'art.2427 c.c. comma 1 n.7-bis.

Voci di Patrimonio Netto	Importo originario	Incrementi nell'esercizio	Utilizzazione / Distribuzione esercizi precedenti	Utilizzazione/ Distribuzione esercizio in corso	Valore al 31.12.14	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Attivo da trasformazione	100.460	0	0	0	100.460		
Riserva legale	1.430	834	0	0	2.263	B, C	
Utili(perdite) portati a nuovo	0	0	0	0	0		
Utili(perdite) dell'esercizio	834	682	0	834	682	B, C, PN	
Totali	101.890	1.516	0	834	103.405		

Legenda

A= rimborso ai soci

B= per copertura perdite

C= non attribuibile ai soci

PN= destinato a riserva legale e ad altre riserve statutarie

Il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta a € 230.619 e rispetto all'esercizio precedente ha subito un incremento netto di € 49.343, come riportato nella tabella seguente:

Valore Inizio periodo	Accantonamenti dell'esercizio (al netto imposta sostitutiva rivalutazione)	Utilizzi per cessazioni intervenute nell'esercizio	Anticipazioni	Valore Fine periodo
€ 181.276	€ 59.867	€ 10.524	€ 0	€ 230.619

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2014 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

I debiti complessivamente ammontano a € 5.351.758 e la loro composizione risulta dalla tabella sotto riportata.

Specie	Valore Al 31/12/14	Valore Al 31/12/13
Debiti v/banche	2.202.641	4.336.234
Debiti v/fornitori	2.466.292	1.776.638
Debiti tributari	458.772	431.136
Debiti v/Ist. di prev. e sic. sociale	78.800	77.230
Altri debiti	145.253	113.249
Totale	5.351.758	6.734.487

Complessivamente i debiti sono diminuiti di € 1.382.729.

Tra i debiti non vi sono partite di durata superiore ai cinque esercizi nonché assistite da garanzie reali sui beni consortili. I debiti sono riferiti all'area geografica Italia, ad eccezione dei debiti nei

confronti di enti/operatori riferiti all'area geografica Unione Europea per complessivi € 59.569,93 ed € 3.013,59 riferiti all'area geografica extra Unione Europea.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti al 31/12/2014.

DEBITI

DEBITI VERSO BANCHE

BANCHE C/C PASSIVO

BNL c/c 28265	€	487.742,56	
Banca Prossima c/anticipo fatture	€	239.280,07	
Banca Prossima c/c 16172	€	1.475.618,14	€ 2.202.640,77
		TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	€ 2.202.640,77

DEBITI V/FORNITORI

Fornitori	€	1.101.061,99	
Compagnie	€	473.313,15	
Fornitori ft. da ricevere	€	88.531,15	
Compagnie prosa ft. da ricevere	€	82.316,92	
Compagnie ragazzi ft. da ricevere	€	10.100,30	
Fornitori prg c/ft. da ricevere	€	612.707,56	
Compagnia danza ft. da ricevere	€	17.120,00	
Compagnie estive ft. da ricevere	€	750,00	
Organi consortili c/ft. da ricevere	€	80.391,30	€ 2.466.292,37
		TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI	€ 2.466.292,37

DEBITI TRIBUTARI

Erario c/ritenute lav. dipendenti	€	40.324,36	
-----------------------------------	---	-----------	--

Erario c/ritenute collaboratori	€	6.185,20	
Erario c/ritenute lav. autonomi	€	7.136,28	
Erario c/Irpef imp. Sost. Tfr	€	141,23	
Erario c/Iva in sospensione	€	288.763,49	
Erario c/Iva	€	103.348,93	
Erario c/Irap	€	<u>12.873,00</u>	€ <u>458.772,49</u>

DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Contributi Inps c/dipendenti	€	60.245,00	
Contributi INPGI	€	2.246,00	
Contributi CASAGIT c/dipendenti	€	300,43	
F.do prev. compl. c/dipendenti	€	6.116,85	
Inps c/collaboratori	€	<u>9.892,12</u>	€ <u>78.800,40</u>

ALTRI DEBITI

Delegati c/anticipi	€	33.456,09	
Dipendenti c/retribuzioni	€	30.241,19	
Oneri differiti personale	€	32.544,39	
Debiti v/istituti bancari	€	6.638,62	
Debiti diversi	€	<u>42.372,83</u>	€ <u>145.253,12</u>

TOTALE DEBITI € 5.351.759,15

Non vi sono componenti che danno luogo a ratei passivi e la voce non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. I risconti passivi sono relativi a ricavi già riscossi ma di competenza dell'esercizio successivo. Essi sono pari ad € 823.267 e sono relativi per € 525.700 a ricavi su abbonamenti e per € 297.567 a ricavi su progetti speciali. La voce complessivamente è aumentata

di € 60.829.

Ai sensi dell'art. 2427 c.c. n. 9) non vi sono impegni non risultanti dallo stato patrimoniale.

CONTO ECONOMICO

Il valore della produzione complessivamente ammonta ad € 10.468.513 e rispetto all'esercizio precedente risulta aumentato di € 352.818. In particolare la composizione del valore della produzione risulta essere il seguente.

Ricavi delle vendite e prestazioni botteghino	€ 1.322.731
Copertura costi consortili - quota a ripiano	€ 1.510.062
Altri ricavi diversi	€ 413.618
Contributi in conto esercizio	€ 7.222.103

RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI BOTTEGHINO

Incasso biglietti cartellone	€	494.197,36	
Incasso abbonamenti cartellone	€	578.993,78	
Incasso biglietti T. Ragazzi	€	216.240,71	
Incasso biglietti DANZA	€	15.145,03	
Incasso biglietti Estiva	€	8.916,39	
Diritti di prevendita	€	9.237,25	€ 1.322.730,52

COPERTURA COSTI SOCIALI QUOTA A RIPIANO

Comune di Aradeo	€	24.417,80
Comune di Bari	€	80.540,00
Comune di Barletta	€	159.055,25
Comune di Bisceglie	€	164.745,69
Comune di Bitonto	€	168.237,03
Comune di Brindisi	€	53.704,93
Comune di Castellaneta	€	49.591,39
Comune di Cerignola	€	8.596,71
Comune di Cavallino	€	42.311,68
Comune di Conversano	€	25.636,44
Comune di Corato	€	9.500,00
Comune di Canosa di Puglia	€	2.281,65
Comune di Fasano	€	62.392,89
Comune di Francavilla	€	9.598,69
Comune di Foggia	€	9.000,00

Comune di Galatina	€	11.306,37	
Comune di Gallipoli	€	10.000,00	
Comune di Grottaglie	€	19.561,67	
Comune di Gioia del Colle	€	49.115,03	
Comune di Lucera	€	14.676,13	
Comune di Lecce	€	60.164,58	
Comune di Mesagne	€	22.609,45	
Comune di Massafra	€	25.581,69	
Comune di Manfredonia	€	29.822,44	
Comune di Mola di Bari	€	508,47	
Comune di Martina Franca	€	67.037,06	
Comune di Nardò	€	28.748,10	
Comune di Novoli	€	16.393,44	
Comune di Ostuni	€	25.584,50	
Comune di Poggiardo	€	1.191,18	
Comune di Polignano	€	18.569,91	
Comune di Melendugno	€	19.866,93	
Comune di Putignano	€	39.103,10	
Comune di San Severo	€	3.100,00	
Comune di Torre Santa Susanna	€	6.104,13	
Comune di Santeramo in colle	€	17.600,29	
Comune di Taranto	€	55.031,69	
Comune di San Ferdinando	€	572,17	
Comune di Taviano	€	17.858,47	
Comune di Torremaggiore	€	17.433,98	
Comune di Trani	€	62.910,58	€ 1.510.061,51

**TOTALE RICAVI DELLE
VENDITE E
PRESTAZIONI** € 2.832.792,03

ALTRI RICAVI E PROVENTI

ALTRI RICAVI DIVERSI

Arrotondamenti abbuoni attivi	€	183,01	
Ricavi diversi progetti speciali	€	339.637,70	
Ricavi vari	€	73.796,90	€ 413.617,61

CONTRIBUTI C/ESERCIZIO

FESR E-PUGLIA EVENTI	€	417.423,81	
FESR E-CULTURA	€	5.659,95	
FESR H-NEW	€	165.619,89	
FESR I-NEW	€	326.974,06	
FESR L	€	43.652,49	
FESR L-DS	€	58.448,67	

FESR L-PS NEW	€	1.680.192,08
FESR L/PS NC	€	153.557,50
FESR I-NC	€	448.393,33
FESR B/F	€	5.173,39
Alterenergy	€	11.398,54
Teatro Consapevoli	€	37.000,00
Walls	€	2.000,00
Corners	€	16.000,00
Road Show	€	99.726,27
Strategico ICE	€	964.490,85
Regione Puglia For All	€	836,93
Regione Puglia POIN Asse I	€	389.828,76
Regione Puglia POIN Asse II Medimex	€	356.626,59
Regione Puglia POIN Asse II Teatro Azione	€	400.000,00
Contributi altri progetti regionali	€	10.674,94
Contributi Ministeriali in c/esercizio	€	590.000,00
Comune di Andria	€	16.008,32
Comune di Aradeo	€	1.560,80
Comune di Bari	€	14.619,29
Comune di Barletta	€	14.618,85
Comune di Bisceglie	€	8.748,48
Comune di Bitonto	€	9.001,28
Comune di Brindisi	€	14.209,92
Comune di Castellaneta	€	2.740,00
Comune di Cerignola	€	9.064,48
Comune di Cisternino	€	1.879,20
Comune di Cavallino	€	1.906,08
Comune di Conversano	€	4.109,28
Comune di Canosa di Puglia	€	4.867,52
Comune di Fasano	€	6.317,12
Comune di Francavilla Fontana	€	5.912,80
Comune di Foggia	€	23.525,76
Comune di Galatina	€	4.354,24
Comune di Gallipoli	€	3.263,68
Comune di Grottaglie	€	5.200,48
Comune di Gioia del Colle	€	4.462,24
Comune di Latiano	€	2.407,20
Comune di Lucera	€	5.493,28
Comune di Lecce	€	14.386,56
Comune di Mesagne	€	4.440,48
Comune di Monopoli	€	7.728,87
Comune di Maglie	€	2.371,04
Comune di Massafra	€	5.180,96
Comune di Manfredonia	€	9.001,12
Comune di Mola di Bari	€	4.090,72
Comune di Martina Franca	€	7.841,44

Comune di Nardò	€	5.070,08	
Comune di Novoli	€	1.313,76	
Comune di Poggiardo	€	979,04	
Comune di Polignano	€	2.810,72	
Comune di Melendugno	€	1.543,36	
Comune di Putignano	€	4.286,88	
Comune di Sannicandro di Bari	€	1.554,08	
Comune di San Severo	€	8.784,96	
Comune di Torre Santa Susanna	€	1.698,24	
Comune di Santeramo in Colle	€	4.283,20	
Comune di Taranto	€	32.024,64	
Comune di Taviano	€	1.998,72	
Comune di Torremaggiore	€	2.778,40	
Comune di Trani	€	8.934,72	
Comune di Vico del Gargano	€	1.257,76	
Provincia di Brindisi	€	12.024,03	
Provincia di Lecce	€	24.060,54	
Provincia di Foggia	€	18.782,16	
Provincia di Bari	€	37.388,91	
Provincia di Taranto	€	17.539,47	
Regione Puglia	€	630.000,00	€ 7.222.103,21
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI			€ 7.635.720,82

Il costo del personale ammonta a € 1.598.494. La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti previsti dalla legge, nonché secondo i Contratti Collettivi applicati, ovvero CCNL Federculture e CCNL Giornalisti. Nella voce sono inclusi i costi del personale impiegato in virtù del contratto di lavoro interinale stipulato con l'Agenda InforGroup Spa, riguardante il personale di accoglienza del pubblico c/o il Teatro Giuseppe Garibaldi di Bisceglie.

Il numero medio dei dipendenti nell'esercizio è pari a 39 di cui 24 a tempo indeterminato. La distinzione per categorie è la seguente:

Quadri: 5, assunti a tempo indeterminato;

Impiegati: 34, di cui 19 assunti a tempo indeterminato.

Il Consorzio, ai sensi del DL 78/2010 articolo 2, comma 6, non ha erogato compensi a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione. I compensi spettanti ai componenti del Collegio

sindacale ammontano ad € 32.050. L'importo dei corrispettivi di competenza per servizi di consulenza fiscale ammontano ad € 41.904, di cui 19.559 per consulenze tributarie ed amministrative, ed € 10.400 per consulenze del lavoro.

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a € 177.858, di cui le voci più significative sono rappresentate da € 177.505 relativa a costi per interessi passivi e oneri bancari e per ricorso anticipazioni su crediti e fatture.

I proventi straordinari ammontanti complessivamente a € 5.019 sono costituiti esclusivamente da sopravvenienze attive. Gli oneri straordinari ammontano complessivamente a € 58.839. La voce più significativa è rappresentata da € 53.986 relative a danni, furti e sopravvenienze passive.

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono costituite da Ires per € 23.664 e da Irap per € 104.646 calcolate secondo le vigenti norme tributarie.

Non vi sono informazioni con riferimento ai nn. 17), 18) 19), 19-bis), 20), 21), 22), 22-bis), 22-ter), dell'art. 2427 c.c..

In materia di Codice in materia di protezione dei dati personali, il D.L. n. 5 del 9 febbraio 2012, all'art. 45, ha soppresso il paragrafo 26 dell'Allegato B del D. Lgs. 196/2003, eliminando l'obbligo a carico degli Amministratori di redigere il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) e delle conseguenti comunicazioni che il titolare del trattamento deve inserire nella relazione accompagnatoria del bilancio di esercizio, dell'avvenuta redazione o aggiornamento del DPS. Ad ogni buon conto si dichiara che il Consorzio si è adeguato alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Bari, 31 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Carmelo GRASSI

CONSORZIO**TEATRO PUBBLICO PUGLIESE****SEDE: Via Imbriani n. 67 – BARI****C.F. e part. IVA: 01071540726****Reg. Imprese n. 01071540726 BARI****R.E.A.: BA - 395505****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI al BILANCIO CHIUSO****AL 31/12/2014**

Oggi 9 aprile anno 2015 presso la sede operativa del Teatro Pubblico Pugliese, in via Cardassi n. 26 alle ore 16 si è riunito il Collegio Sindacale per la stesura della relazione di accompagnamento al Bilancio chiuso il 31/12/2014, che si riporta di seguito. Sono presenti tutti i componenti il Collegio Sindacale.

All'Assemblea dei soci,

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31/12/2014, ha svolto sia le funzioni previste dagli art. 2403 e segg. c. c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c. (Revisione legale dei conti)

La presente relazione unitaria contiene nella Parte Prima la "Relazione di revisione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39" e nella Parte Seconda la "Relazione ai sensi dell'art.2429, comma 2 c.c.".

Parte Prima**Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Abbiamo svolto la revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese chiuso al 31/12/2014.

La responsabilità della redazione del bilancio compete al Consiglio d'Amministrazione del Consorzio, mentre è nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti Principi di Revisione elaborati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio al fine di acquisire ogni elemento necessario

per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente. Precisiamo di non aver effettuato stime e valutazioni su qualsiasi posta del Bilancio in quanto il compito dei Revisori è solo quello di effettuare verifiche finalizzate all'espressione del giudizio professionale sul bilancio stesso che viene redatto dal Consiglio d'Amministrazione che ne assume la piena ed esclusiva responsabilità. Dopo l'esame del bilancio al 31/12/2014, illustrato nella Relazione sulla Gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione, riteniamo che lo stesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Consorzio. Nella propria Relazione l'Organo Amministrativo Vi ha inoltre riferito in maniera compiuta sulle finalità del Consorzio e sull'andamento della gestione nei suoi aspetti salienti.

Parte seconda

Relazione sull'attività svolta ai sensi dell'art. 2429 del c. c.

Il collegio sindacale dà atto di aver ricevuto la bozza del bilancio al termine della riunione del CDA tenutasi in data 31 marzo 2015 e di aver terminato le operazioni di verifica in data 9 aprile 2015 come da verbale.

Nel corso dell'esercizio duemilaquattordici sono state effettuate le periodiche verifiche di competenza. Il collegio sindacale ha partecipato a n. 6 adunanze del Consiglio di Amministrazione, n. 3 Assemblee dei soci svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il

funzionamento ed effettuato n.4 verifiche trimestrali più n. 2 straordinarie nel corso del 2014.

Nell'ambito di tale attività il collegio :

- ha constatato la regolare tenuta della contabilità, dei libri sociali e l'adempimento nei modi e termini di legge degli obblighi posti a carico del Consiglio di Amministrazione;
- ha ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Consorzio e, pertanto, può ragionevolmente assicurare che le operazioni intraprese sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha accertato che non sono state poste in essere operazioni atipiche ed inusuali;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo e contabile del Consorzio, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento delle necessarie informazioni dai responsabili delle funzioni interessate ed attraverso l'esame dei documenti aziendali ed, a tale riguardo, il Collegio non ha osservazioni particolari da evidenziare.

I Sindaci attestano che:

- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile;
- nel corso dell'esercizio al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri obbligatori previsti dalla legge;
- nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno fatto ricorso all'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, quarto comma, del codice civile;

- nel corso dell'attività di vigilanza ed all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

In sede di chiusura abbiamo esaminato e verificato il bilancio, sottopostoci dal Consiglio constatando la corrispondenza dei dati nelle componenti patrimoniali ed economiche con le risultanze delle scritture contabili.

Il bilancio si riassume nelle seguenti risultanze finali:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI	€.	33.845
CREDITI	€.	5.382.813
DISPONIBILITA' LIQUIDE	€.	1.030.319
RATEI E RISCONTI	€.	62.072
TOTALE ATTIVO	€.	6.509.049

PASSIVO

CAPITALE DI DOTAZIONE	€.	100.460
RISERVA LEGALE	€.	2.263
UTILE DELL'ESERCIZIO	€.	682
DEBITI	€.	5.351.758
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	€	230.619
RATEI E RISCONTI	€.	<u>823.267</u>
TOTALE PASSIVO	€.	<u>6.509.049</u>

Il risultato economico trova analitica dimostrazione nel CONTO ECONOMICO che, in sintesi, registra i seguenti valori:

Valore della produzione	€.	10.468.513
Costi della produzione	€.	<u>(10.108.872)</u>
Differenza tra valore e costi di produzione	€.	359.641
Proventi finanziari diversi	€.	1.029
Interessi ed altri oneri finanziari	€.	(177.858)
Proventi straordinari	€.	5.019
Oneri straordinari	€.	<u>(58.839)</u>
Risultato prima delle imposte	€.	128.992
Imposte sul reddito dell'esercizio	€.	<u>(128.310)</u>
Utile dell'esercizio	€.	682

I criteri di redazione del Bilancio e di valutazione delle singole poste trovano adeguato commento nella NOTA INTEGRATIVA, nella quale risultano rappresentate le movimentazioni e le composizioni delle principali voci.

In ordine alla voce CREDITI il Collegio rileva che essa è così costituita:

Verso Ministero	€.	260.894
Verso Regione Puglia	€.	886.158
Verso Amministrazioni Socie	€.	1.329.918
Verso Enti per att. Progett.	€.	2.758.611
Crediti verso clienti	€.	119.053
Crediti tributari	€.	11.394
Crediti verso altri	€.	<u>51.495</u>
Totale Crediti	€.	5.417.523
- Fondo Svalutazione Crediti	€.	<u>(34.710)</u>
Totale Crediti al netto del fondo	€.	<u>5.382.813</u>

Sulla base dei controlli effettuati possiamo confermare che il bilancio è stato predisposto in osservanza alle norme del Codice Civile.

Per tutto quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime un giudizio privo di rilievi all'approvazione del bilancio così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione nonché alla proposta di destinazione dell'utile per come formulato.

Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta di cui Vi abbiamo riferito nella Parte Prima e Seconda della presente relazione, invitiamo l'Assemblea ad approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, così come redatto dagli Amministratori.

Alle ore 18.30 il Presidente esauriti i lavori chiude la riunione, previa stesura e sottoscrizione del presente verbale.

Il Collegio dei Revisori

Presidente Domenico Maselli

Sindaco effettivo Gerardo Filippo

Sindaco effettivo Cristiano Trione

Curriculum Vitae Dott. Rag. Domenico Maselli


**INFORMAZIONI
PERSONALI**

Nome	Domenico Maselli
Residenza	Via Giuseppe Pisanelli, 44 - 70125 - Bari
Domicilio	II Trav. Capruzzi, 5 - 70125 - Bari
Telefono	080/5424133
Fax	080/5426630
E-mail	studiod.maselli@virgilio.it
Nazionalità	Italiana
Luogo e Data di nascita	Bari - 29 luglio 1948

**ISTRUZIONE E
FORMAZIONE**

2003	Laurea in Giurisprudenza , Università degli Studi di Bari
1969	Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale , Istituto Tecnico "Giulio Cesare", Bari

ABILITAZIONI

2012	Abilitazione all'esercizio dell'attività di Mediatore , Iscritto al n. 90 dell'Elenco di cui all'art. 17 c.1 D.M. 180/10 presso Ministero della Giustizia
1985	Abilitazione all'esercizio dell'attività di Revisore Legale , di cui al D.M. Grazia e Giustizia 12/04/95 - G.U. 21/04/95 n.3/bis quarta serie speciale n. 36345 già Revisore Ufficiale dei Conti Nomina: D.M. Grazia e Giustizia 21/12/84 - G.U. 09/01/85 n.7
1980	Iscrizione all'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio (CTU) , Tribunale Civile e Penale di Bari, nomina dell'11/12/1980 n. 103
1978	Abilitazione all'esercizio della professione di Commercialista , iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bari dal 01/03/78 al n. 204 Sez. A
1977	Abilitazione all'esercizio della professione di Consulente del lavoro , iscritto all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Bari dal 20/07/1977 al n. 417

Curriculum Vitae Dott. Rag. Domenico Maselli

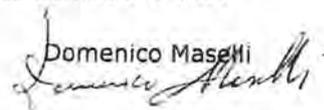
**ESPERIENZE
PROFESSIONALI,
NOMINE E INCARICHI**

Esperienze professionali	Esperto in materia societaria, contabile, fiscale e del lavoro quale Commercialista, Consulente del Lavoro, CTU, Revisore Legale, Mediatore. Difensore presso la Commissione Tributaria Provinciale e Regionale
Incarichi	dal 30/04/1974 al 29/04/1977 Sindaco effettivo <u>General Ricambi Srl</u> dal 29/09/1981 al 10/02/1983 Sindaco effettivo <u>Olimpia Control Srl</u> dal 16/07/1998 al 16/07/2001 Sindaco effettivo <u>Caaf- Cna Puglia Srl</u> dal 23/01/2006 al 31/01/2010 Sindaco effettivo <u>Consorzio Teatro Pubblico Pugliese</u> dal 03/02/2010 attuale Presidente Collegio Sindacale <u>Consorzio Teatro Pubblico Pugliese</u> dal 26/05/2006 attuale Revisore Legale <u>A.RE.M. PUGLIA</u> dal 24/11/2009 attuale Revisore Unico <u>Fondazione Paolo Grassi - ONLUS</u>
Lingue straniere	Inglese , conoscenza scolastica
Capacità e competenze informatiche	francese conoscenza scolastica Ottima conoscenza del Pacchetto Office, internet e motori di ricerca, software di gestione pratiche tributarie
Aggiornamento professionale	Obbligo di formazione continua in quanto iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti. Partecipazione ad innumerevoli corsi, convegni, e giornate di studio.

Il sottoscritto Domenico Maselli, in merito al trattamento dei dati personali, esprime il proprio consenso al trattamento degli stessi nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.lgs. 196/2003

Il sottoscritto Domenico Maselli, consapevole che - ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000 - le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali, dichiara che tutto quanto riportato nel presente Curriculum Vitae corrisponde a verità

Bari, 20/02/2015

Domenico Maselli


**FORMATO EUROPEO
PER IL CURRICULUM
VITAE**



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	Sebastiano Di Bari
Indirizzo	Viale Salandra 6/c – 70124 Bari
Telefono	080/5571301 – 080/5428960
Fax	080/5968217
E-mail	s.dibari@dbefinanza.it
Nazionalità	Italiana
Data di nascita	28/03/1966

ESPERIENZA LAVORATIVA

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego • Principali mansioni e responsabilità | <p>Dal 2002 ad oggi
Di Bari Consulting s.r.l., Società di consulenza specializzata in finanza aziendale, sviluppo locale e alta formazione,
Amministratore
Finanza d'Impresa e sviluppo locale</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego • Principali mansioni e responsabilità | <p>Dal 1996 all'ottobre 2002
FIDES s.r.l., Società di consulenza specializzata nell'assistenza tecnica ed operativa sull'ottimale utilizzazione delle agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie.
Amministratore e dirigente responsabile del settore "Finanza agevolata"
Ho presentato progetti di finanza agevolata ordinaria e convenzionata per investimenti complessivi pari a circa 129.500.000,00 di euro ottenendo contributi per circa 63.800.000,00 di euro e interessando circa 2.800 nuove assunzioni.</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego • Principali mansioni e responsabilità | <p>Da Gennaio 94 ad Aprile 96
Banca Commerciale Italiana - filiale di Trani (Ba)
Impiegato
Sviluppo ed assistenza clientela</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego • Principali mansioni e responsabilità | <p>Da Marzo 1990 a Dicembre 1993
ING sviluppo SIM
Collaborazione part-time
"Segnalatore di mercato" e collaboratore della Area manager</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego • Principali mansioni e responsabilità | <p>Dal 1990 al 1997
Studio di consulenza finanziaria
Collaborazione ed Associato
Specialista nel settore dei finanziamenti pubblici e privati italiani ed esteri</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego • Principali mansioni e responsabilità | <p>Da Giugno 1989 a Dicembre 1989
Studio commerciale-tributario
Collaborazione
Contabilità</p> |

<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Tipo di azienda o settore • Tipo di impiego • Principali mansioni e responsabilità 	<p>Diversi anni</p> <p>Libero Professionista – Dottore Commercialista ed Esperto Contabile – Revisore Contabile Libero Professionista</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contratto di collaborazione coordinata e continuata in qualità di <u>Consulente Esperto per l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro</u> nell'ambito del Progetto PON Ricerca e Competitività 2007-2013 dal titolo "Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche del Polo Scientifico Tecnologico "Magna Grecia". Le prestazioni della collaborazione sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - supporto ai docenti nell'attività tecnica-economica di monitoraggio del progetto PON; - consulenza tecnica-economica per le fasi di start-up dei laboratori; - supporto tecnico-economico per l'attuazione del piano industriale. • Revisore contabile presso Società di Capitali operanti in diversi settori produttivi fra le quali si segnalano alcune con volumi di fatturato superiori ai 50 milioni di euro. • Valutazione economica, commerciale, finanziaria dell'azienda richiedente il finanziamento (L.488; Patto Territoriale POLIS; Patto Territoriale Nord Barese – Ofantino; Patto Territoriale Sistema Murgiano; Sovvenzione Globale Taranto; Leggi Regione Basilicata 5 e 32; Patto di Bari), della elaborazione, della presentazione del budget d'investimento e dell'analisi costi-benefici da esso derivante. • Valutazione, l'impostazione e l'elaborazione dei piani d'impresa per accesso agli strumenti di finanza agevolata. • Valutazione della validità tecnico-economico-finanziaria del programma di investimenti, con particolare riferimento ai livelli occupazionali, alle potenzialità degli impianti, alle produzioni conseguibili, alle prospettive di mercato, ai previsti effetti di carattere reddituale, finanziario e patrimoniale derivanti dalla realizzazione del programma stesso. • Redazione di BUSINESS-PLAN e STARTUPPER finanziario di 108 iniziative economico-imprenditoriali, presentando progetti di finanziamento di tipo agevolato, ordinario e convenzionato per investimenti complessivi pari a circa 80.000.000,00 di euro. • Attività di consulenza a favore delle piccole-medie aziende sia per la creazione di reti di vendita all'estero, sia per incrementare i loro volumi di esportazioni, creando la gestione di tutte le fasi del processo di vendita per i mercati europei dalla ricerca della clientela all'elaborazione di strategie commerciali. I mercati interessati a tale attività sono stati: Libano (Beirut); Germania (Monaco); Egitto (Il Cairo); Romania (Bucarest).
---	---

INCARICHI

<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Incarico ricoperto 	<p>Dal 2012 -2013</p> <p>Componente esperto della commissione tecnica di valutazione nell'ambito delle Misure 313 – Azione 4 e Azione 5 e della Misura 311 – Azione 4 e Azione 2 - GAL "Murgia + Scari"</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Incarico ricoperto 	<p>Dal 2011 ad oggi</p> <p>Consulente esperto per una Multinazionale Farmaceutica per la gestione di pratiche di finanziamento agevolato relativo ad investimenti finalizzati all'ampliamento della capacità produttiva dello stabilimento italiano.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) • Incarico ricoperto 	<p>2011</p> <p>Consulente esperto, per conto di Tecnopolis P.S.T. S.c.r.l., per la redazione dei documenti (Studio di Mercato; Piani Industriali; Piani di Sviluppo di Nuova Imprenditoria; Piani per la Promozione e Missione Internazionali) della proposta progettuale denominata: Progettazione del Polo Scientifico Tecnologico "Magna Grecia" Taranto, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 (PON R&C) per le Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), Asse I "Sostegno ai Mutamenti Strutturali" Obiettivo Operativo 4.1.1.4. "Potenziamento delle Strutture e delle Dotazioni Scientifiche e Tecnologiche" l'azione: "Rafforzamento Strutturale;</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Date (da – a) 	<p>2001 – ad oggi</p>

- Incarico ricoperto Consulente di direzione per un'azienda di primaria importanza a livello nazionale. Ottenimento dell'accreditamento di franchisor nell'ambito dei programmi gestiti da Sviluppo Italia.

- Date (da – a) Dal 2011 ad oggi
 - Incarico ricoperto Consulente della società certificatrice delle Reti di Impresa CNA Imprese e Reti

- Date (da – a) Dal 2009 ad oggi
 - Incarico ricoperto Consulente di Enti Ecclesiastici e Associazioni No-Profit per la creazione e gestione di infrastrutture sociali.

- Date (da – a) Dal 2008 ad oggi
 - Incarico ricoperto Consulente di direzione della Associazione di categoria CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANI Provincia di Bari Nell'ambito di tale attività ho collaborato all'ideazione ed adozione di modelli di Controllo di Gestione e alla redazione del Codice Etico.

- Date (da – a) Dal 2014 ad oggi
 - Incarico ricoperto Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Apulia Film Commission. – La Fondazione è un Ente giuridico di natura privatistica la cui attività prevalente è quella di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico ed ambientale della Puglia nel contesto del Mediterraneo- Ente partecipato dalla Regione Puglia e da 26 soci, tra Province e Comuni Pugliesi.

- Date (da – a) Dal 2001 ad oggi
 - Incarico ricoperto Presidente del Collegio Sindacale della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di Spinazzola; In qualità di Presidente dell'organo di controllo sono il principale responsabile del funzionamento del Sistema dei Controlli Interni (SCI), il principale interlocutore del Risk Controller nonché della Funzione di Internal Audit esterno e della Funzione di Compliance. Sempre in tale ruolo certifico l'adeguatezza del processo ICAAP adottato dall'azienda nei confronti dell'Organo di vigilanza: Banca di Italia. Il processo ICAAP, in sintesi, rappresenta un insieme di processi e regolamentazioni adottati dalla Banca per definire, mappare e controllare tutti i rischi a cui l'azienda è esposta, valutando altresì la propria capacità di coprire con il proprio Patrimonio l'insieme dei rischi rilevati. (Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche) Ho collaborato all'elaborazione e l'adozione del Codice Etico dell' Istituto di Credito

- Date (da – a) Dal 2010 ad oggi
 - Incarico ricoperto Componente del Collegio Sindacale del COFIDI PUGLIA S.c.r.l.- Intermediario finanziario ex art 107 del Testo Unico Bancario dglis 385/93 - Vigilato da Banca di Italia

- Date (da – a) Dal 2009 ad oggi
 - Incarico ricoperto Componente del Collegio Sindacale di ARTIGIANCREDITO Scarl - Intermediario finanziario ex art 106 del Testo Unico bancario Dglis 385/95-

- Date (da – a) 2010
 - Incarico ricoperto Docente per un corso di specializzazione finanziato dalla Provincia di Bari, quale esperto di Marketing nell'ambito del corso di studi organizzato dalla CSEA MED PUGLIA.

- Date (da – a) 2004 - 2009
 - Incarico ricoperto Consulente di direzione di primaria azienda operante nel settore TAC (fatturato 150 mln di €). Affianco il management nella pianificazione finanziaria, nell'attività di budgeting, nella realizzazione di piani industriali. Sono responsabile esterno delle relazioni industriali.

- Date (da – a) 2004 – ad oggi
 - Incarico ricoperto Consulente di direzione di azienda operante nel settore agro-industriale specializzata nella trasformazione di frutta secca. Presso la stessa svolgo attività di controllo di gestione e pianificazione finanziaria. Nell'ambito della consulenza erogata è stata analizzata l'opportunità, in termini di costi/ benefici di adottare un nuovo Modello Organizzativo ai sensi della L. 231/2001 finalizzato a ridurre rischi penali derivanti dall'usufruzione di incentivi pubblici e di esportazione all'estero di beni alimentari

- **Date (da – a)** 2008 - 2009
 • **Incarico ricoperto** Elaborazione di piani di ristrutturazione aziendale con successivo riposizionamento competitivo per primarie imprese del settore e meccanico e calzaturiero. Nell'ambito degli stessi incarichi ho affiancato il management nella adozione di nuovi modelli organizzativi aziendali e nella ricerca di nuovi mercati.
- **Date (da – a)** 2008 - 2009
 • **Incarico ricoperto** Coordinatore per Enti Pubblici nell'attività di partecipazione degli stessi a programmi di Cooperazione internazionale INTERREG IV C, ENPI, ed IPA;
- **Date (da – a)** 2008
 • **Incarico ricoperto** Consulente per il piano progettuale del Distretto Tecnologico dell'Armamento Ferroviario per conto di primaria società multinazionale del settore.
- **Date (da – a)** 2007
 • **Incarico ricoperto** Collaborazione con la scuola di formazione manageriale d'eccellenza Aforisma, accreditata-Asfor, come docente di alcuni moduli del Master. Manager delle imprese luristiche e Manager dei processi formativi.
- **Date (da – a)** 2007
 • **Incarico ricoperto** Collaborazione per Aforisma – scuola di formazione manageriale d'eccellenza accreditata Asfor, come docente del Corso per Agenti d'Innovazione di impresa. Il progetto si è proposto di promuovere e sperimentare l'innovazione tecnologica, strategica e organizzativa nell'ambito delle PMI attraverso la creazione di nuove figure professionali: gli agenti di innovazione di impresa;
- **Date (da – a)** 2006
 • **Incarico ricoperto** Componente della commissione valutatrice dei progetti di finanziamento a valere sui bandi relativi alle azioni - I.2.7 e I.4.6 nell'ambito del progetto Leader + Asse I: Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere integrato, pilota, e sostenibile, con incarico conferito dal GAL "Luoghi del Mito".
- **Date (da – a)** 2005
 • **Incarico ricoperto** Consulente di primaria azienda nazionale di rendicontazione di progetti europei e fondi strutturali (SIM SPA). In particolare, per tale incarico ho svolto l'attività di supporto operativo e di raccordo tra SIM S.p.A. e Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo, nell'ambito della commessa "Servizio di Assistenza Tecnica alla Regione Puglia in qualità di Autorità di Gestione del Programma Interreg III A Transfrontaliero Adriatico"
- **Date (da – a)** 2002 – 2005
 • **Incarico ricoperto** Consulente finanziario incaricato dalla GLOBAL CONSULTING, società proponente il Contratto di Programma di Lecce per il settore turistico con incarichi specialistici finalizzati a: reperire le forme di finanziamento più idonee all'operazione (Programmazione Negoziata con finanziamenti regionali, nazionali e/o comunitari; pianificazione delle risorse); eventuale ricorso al Project Financing; supporto tecnico -consulenziale necessario per tutte le attività inerenti l'attuazione dello stesso.
- **Date (da – a)** 2002 - 2005
 • **Incarico ricoperto** Componente del Comitato Tecnico Scientifico in seno al Consorzio MADIA DIANA (soggetto proponente il già citato contratto di programma) delega alle relazioni industriali e rapporti con il Ministero delle Attività Produttive e Medio Credito Centrale, per la fase di erogazione dei contributi, connessa all'avvio degli investimenti industriali sui suoli assegnati dal consorzio ASI di Bari nell'agglomerato Bari-Modugno e ricadenti nel territorio di quest'ultimo comune ai fini del rilascio della relativa concessione edilizia.
- **Date (da – a)** 2002 – 2004

- Incarico ricoperto Temporary Manager per una primaria azienda commerciale affiancando l'Amministratore unico nell'intera gestione societaria.
- Date (da – a) 2000 – 2002
- Incarico ricoperto Componente della commissione Legale dei Conti e Revisione Aziendale istituita presso l'Ordine Dottori Commercialisti di Bari.
- Date (da – a) 2001 - 2002
- Incarico ricoperto Responsabile, quale esperto in finanza d'azienda e in programmazione negoziata, per la gestione di un'Agenzia di Sviluppo locale inserita nel data base del FORMEZ.
- Date (da – a) 2000 - 2002
- Incarico ricoperto Componente del Consiglio di Amministrazione della Società misto-pubblica "Territorio e Ambiente S.p.A".
- Date (da – a) 2001
- Incarico ricoperto Consulente, la valutazione ed il monitoraggio dei progetti finanziati con i Fondi Europei del Patto Territoriale "Nord Barese –Ofantino".
- Date (da – a) 2001
- Incarico ricoperto Docente per un corso di specializzazione finanziato dal MURST, quale esperto di Finanza Agevolata nell'ambito del corso di studi organizzato dalla UNCI.
- Date (da – a) 2000 - 2001
- Incarico ricoperto Responsabile del Gruppo di Lavoro che ha curato l'elaborazione del Piano Progettuale del Contratto di Programma per l'area ex ALCO-PALMERA di Bari, progetto pilota nell'ambito della Programmazione Negoziata per le P.M.I. Tale progetto ha portato 11 aziende della filiera agroalimentare fra loro consorziate, a proporre investimenti per circa 50.000.000,00 di euro che, con delibera pubblicata sulla G.U. del 4 agosto 2000 hanno ricevuto, sottoscrivendo un Contratto di Programma il giorno 11 ottobre 2001, contributi per circa 35.000.000,00 di euro con una ricaduta occupazionale prevista di 282 nuovi addetti.
- Date (da – a) 1998 - 2001
- Incarico ricoperto Componente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio MADIA DIANA (soggetto promotore del Contratto di Programma per la reindustrializzazione dell'area dell'ex stabilimento ALCO PALMERA di Bari) con delega ai rapporti con i Ministeri del Bilancio e della Programmazione Economica e con il Medio Credito Centrale, istituto incaricato per l'istruttoria bancaria dell'iniziativa. Inoltre, ho curato i rapporti con il ministero del lavoro e con l'INPS per concordare il riassorbimento e la riqualificazione delle maestranze ex ALCO in CIGS.
- Date (da – a) 1998 - 2001
- Incarico ricoperto Responsabile per le relazioni con il pubblico per lo Sportello "EURO INFO SUB CENTRE" gestito dalla FIDES S.r.l.
- Date (da – a) 2000
- Incarico ricoperto Co-Responsabile del progetto per la riqualificazione dei LSU nell'ASL 4 di Foggia. Progetto presentato e approvato.
- Date (da – a) 1999
- Incarico ricoperto Responsabile del team di progettazione del corso di "riqualificazione del personale e reinserimento nel mercato del lavoro di 180 lavoratori in CIGS" presentato all'Assessorato Regionale alla Formazione professionale e approvato con cofinanziamento del Ministero del lavoro
- Date (da – a) 1993
- Incarico ricoperto Consulente di Direzione esperto in Finanza Agevolata per l'operazione di acquisizione dell'ex

Magificio Svevo S.r.l. da parte della GEPI (oggi SVILUPPO ITALIA). Pianificazione, elaborazione e definizione del Master Plan; assistenza economico-finanziaria per tutta la durata dell'operazione utilizzando diversi strumenti e normative di finanza agevolata.

- **Date (da – a)** 1997 - 2003
- **Incarico ricoperto** Componente del Collegio dei Revisori del Comune di Spinazzola

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- **Date (da – a)** 2012
- **Qualifica conseguita** Iscrizione al Centro Nazionale Economi di Comunità (CNEC)
- **Date (da – a)** 1995
- **Qualifica conseguita** Iscrizione al Registro dei Revisori Contabili
- **Date (da – a)** 1995
- **Qualifica conseguita** Iscrizione al Registro dei Revisori degli Enti Locali
- **Date (da – a)** 1992
- **Qualifica conseguita** Abilitazione alla professione di Dottore Commercialista e Revisore dei Conti
- **Date (da – a)** 1991
- **Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione** Università degli studi di Bari
- **Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio** Ragioneria – Economia – Diritto
- **Qualifica conseguita** Dottore in Economia e Commercio
- **Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)** Laurea
- Titolo Tesi** Tesi di Laurea in Economia Politica "Modelli econometrici di sviluppo dell'Economia Meridionale"
- Votazione** 110/110 e Lode
- **Date (da – a)** 1985
- **Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione** I.T.C.G. di Palazzo S. Gervasio (Pz)
- **Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio** Ragioneria
- **Qualifica conseguita** Diploma di ragioniere
- **Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)** Diploma
- Votazione** 60/60

CAPACITÀ E COMPETENZE

PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

- PRIMA LINGUA Italiano
- ALTRE LINGUE Inglese e Francese

<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di lettura • Capacità di scrittura • Capacità di espressione orale 	<p>Buono</p> <p>Buono</p> <p>Buono</p>
<p>CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE <i>Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Uso del personal computer per le principali applicazioni di programmi finanziari in ambienti MS-DOS e WINDOWS. • Esperto nell'utilizzo di Internet, di tutte le sue possibili applicazioni per la ricerca delle informazioni, per il lavoro di progettazione individuale, per il lavoro di progettazione condivisa, per l'animazione economica del territorio e per la creazione d'impresa. • Conoscenze dei vari Fondi Europei e della loro Gestione, tra questi: P.O.P. - RETEX - RESIDER - P.O.M. - ADAPT - LEADER - P.I.C. P.M.I. - LEONARDO - INTERREG - PRUSST - Progetto FALCONE - Progetto LIFE - Progetto ODYSSEUS- progetto SOCRATES - Programma RAFFAELLO - Programma STOP - IPA - ENPI - INTERREG IV C
<p>ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE <i>Competenze non precedentemente indicate.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attestato di partecipazione al seminario di studio "IL NUOVO BILANCIO D'ESERCIZIO - ASPETTI CONTABILI, CIVILISTICI E FISCALI" organizzato da I.S.T. (Istituto Studi Tributarî) in collaborazione con Artur Andersen & Co. (Dic. 93). • Corso di "FINANZA AZIENDALE E GESTIONE D'IMPRESA" presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Bari (Nov. 93 - Feb. 94). • Corso di perfezionamento in lingua inglese presso la sede della British School di Bari (Ott. 93 - Giu. 94). • Corso di introduzione alla "ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA" presso la Banca Commerciale Italiana - sede di Milano - Direzione centrale (4 settimane full time - Giu. 94). • Corso intensivo sul "RETAIL BANKING, PIANIFICAZIONE COMMERCIALE E GESTIONE DEL CLIENTE" presso la Banca Commerciale Italiana - sede di Napoli - Gestione Risorse Umane (5 giorni full time - Ott. 94). • Corso avanzato di "STUDIO DEL MERCATO" presso Centro Studi della Banca Commerciale Italiana, strutturato in 3 moduli, per acquisire conoscenze specialistiche nei seguenti settori: TITOLI E BORSA - MERCATO E COMMERCIO ESTERO - MARKETING BANCARIO (3 mesi full time - Magg. 95) • Corso intensivo per Revisori Enti locali, organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bari (Gen. 2000). • Corso avanzato di "Finanza d'Impresa" organizzato dalla Fondazione DD.CC. - Bari. (marzo - aprile 2002). • Corso intensivo di specializzazione diretto alla figura di "Revisore nel mondo bancario". (giugno 2002). • Corso intensivo di specializzazione in "Project Financing". (dicembre 2002). • Corso avanzato sul "Controllo di gestione". (ottobre 2004). • Corso avanzato su "Basilea 2: rapporto fra banca ed impresa". (ottobre 2004). • Corso intensivo di specializzazione su "incentivazione e motivazione delle risorse umane nel settore bancario" organizzato da SEF consulting (ICCREA). (novembre 2004). • Corso avanzato su "le relazioni tra amministratori e management : distinzione e complementarietà dei ruoli" organizzato da SEF consulting (ICCREA) (dicembre 2004). • Attestato di partecipazione al seminario "Principi contabili internazionali IAS/IFRS", organizzato dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata. (Gennaio 2006). • Corso intensivo di <u>applicazione della legge 231/2001</u> alle Banche di dimensioni minori organizzato dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata. (Febbraio 2008) • Vari corsi organizzati dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata sulla <u>applicazione della FUNZIONE DI COMPLIANCE</u> nell'ambito delle attività di gestione delle Banche di Credito Cooperativo . In tali corsi si sono approfonditi i vari aspetti relativi alla definizione di procedure interne atte a prevenire la violazioni di norme di etero regolamentazione (leggi e regolamenti) ed autoregolamentazione (codici di condotta e codici etici) al fine di evitare rischi di incorrere in sanzioni , perdite finanziarie o danni di reputazione in conseguenza di norme legislative (Anni 2009-2011)

PUBBLICAZIONI

- | | |
|-----------------|--|
| • Date (da - a) | 2008 |
| • Opera | • S. Di Bari. La ristrutturazione produttiva di una grande industria calzaturiera del Salento: Nuova Adelchi S.p.A. in F. Piro, A. Gianni (a cura di), La Grande Industria e il Mezzogiorno 1996 - 2007, Prefazione di Luca Cordero di Montezemolo, Cacucci Editore, Bari 2008, pp. 345-357. |

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(Art. 4 n° 15/1968 e art. 2 D.P.R. n° 403/98)

Il sottoscritto: Sebastiano Di Bari
Codice Fiscale: DBR SST 66C28 1907C
Nato a Spinazzola il 28/03/1966
Attualmente residente in Bari in viale Salandra 6/c - C.A.P. 70124
a conoscenza di quanto prescritto dall'art. n° 26 della legge 4 gennaio 1968 n° 5, sulla responsabilità penale cui può andare incontro
in caso di dichiarazioni mendaci

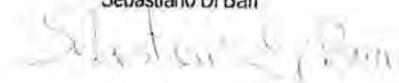
DICHIARA

che quanto esposto nel presente curriculum corrisponde al vero.

Autorizzo al trattamento dei dati personali secondo la legge sulla privacy 196/03.

Bari, 15 febbraio 2015

Sebastiano Di Bari



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 836

Rettifiche D.G.R. n. 73 del 05/03/2015 e D.G.R. n. 578 del 26/03/2015.

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata di concerto dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale e dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione PO FSE riferisce quanto segue:

Premesso che

la Regione Puglia al centro delle proprie politiche di sviluppo pone il "miglioramento e la valorizzazione del sistema di istruzione" e "l'aumento delle competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione", funzionali all'esercizio di una cittadinanza attiva e necessarie al raggiungimento dei livelli di benessere e coesione sociale e concorrere allo sviluppo di un territorio;

Ritenuto

di capitalizzare i risultati raggiunti con il progetto "Diritti a Scuola", la cui efficacia è stata rilevata dalle azioni di monitoraggio e verifica delle attività svolte dalla Cabina di Regia, allo scopo istituita, e dai risultati delle indagini OCSE-PISA e INVALSI;

che il precitato progetto, fortemente innovativo, è in grado di sollecitare un cambiamento autentico delle Scuole, soprattutto in direzione inclusiva dando prioritaria attenzione alle situazioni di svantaggio personali e familiari dello studente;

Preso atto che con Deliberazione della Giunta Regionale n.1498 del 17/07/2014 è stato approvato il **P.O.R. Puglia (FESR-FSE) 2014/2020** e che si è in attesa della Decisione di approvazione da parte della Commissione Europea;

Preso atto altresì che l'anno scolastico 2014/2015 è iniziato da alcuni mesi e che è necessario, nelle more dell'approvazione del POR Puglia da parte della Commissione europea, procedere all'avvio del progetto Diritti a scuola, al fine di non vanificare i risultati che tale progetto produrrebbe sull'innalzamento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, è stato predisposto

anche per l'anno scolastico 2014/2015 lo schema di avviso pubblico denominato "**Diritti a Scuola - a.s. 2014/2015**";

Tanto premesso, considerato che il **Programma Operativo Regionale Puglia (FESR-FSE) 2014-2020** prevede specifici interventi coerenti con le politiche del PON scuola finalizzati ad "aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente e al miglioramento delle competenze, anche attraverso provvedimenti tesi a contrastare la dispersione, ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie, **la Giunta Regionale con Deliberazione n. 73 del 03/02/2015**, ha approvato il provvedimento avente ad oggetto: "*Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia per "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2014/2015". Ratifica Accordo e approvazione schema di avviso*".

Considerato che in data 29/10/2014, è stata approvata la DECISIONE C(2014) 8021 di esecuzione della Commissione Europea che approva l'accordo di partenariato con l'Italia (CCI 2014IT16M8PA001) e che nella SEZIONE 1B prevede le risorse destinate alla Puglia ripartite per fondo (FESR-FSE), sempre con la suddetta D.G.R. n. 73/2015, è stata apportata la necessaria "Variazione al Bilancio di previsione 2015. Istituzione nuovi capitoli", utile a garantire la copertura finanziaria del provvedimento sopra descritto per complessivi euro 25.000.000,00.

Successivamente con D.G.R. n. 578 del 26/03/2015, avente ad oggetto: "**P.O. Puglia FSE 2007/2013: Variazione al Bilancio di Previsione 2015 in termini di competenza e di cassa ai sensi dell'art. 42 comma 6 bis della L.R. n. 28/2001 e s.m.i. e combinato disposto dell'art. 14 della L.R. 53/2014, nonché dell'art. 92 della L.R. n. 28/2001**",

sono state apportate le dovute variazioni contabili sui diversi Assi del P.O. Puglia FSE 2007/2013, rendendo così disponibili ulteriori somme sugli stessi rispetto a quanto erroneamente prima previsto.

Alla luce di tali disponibilità di risorse a valere sul P.O. Puglia FSE 2007/2013 e, nello specifico

sugli Assi III - IV, al fine di garantire anche la continuità degli interventi **DIRITTI A SCUOLA** realizzati, per ogni anno scolastico sulla Programmazione 2007/2013 e assicurare il pieno utilizzo delle risorse del Programma entro il termine ultimo di ammissibilità delle spese stabilito dall'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, con il presente provvedimento:

- vengono annullati gli stanziamenti effettuati con D.G.R. n. 73 del 05/03/2015 a valere sul Programma Operativo Regionale Puglia (FESR-FSE) 2014-2020
- si autorizza il Dirigente del Servizio Formazione Professionale a rettificare l'impegno di spesa assunto con A.D. n. 167 del 03/03/2015 successivo alla D.G.R. n. 73/2015, garantendo la copertura finanziaria per complessivi euro 25.000.000,00 mediante le risorse di cui alla *Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 modificata dalla Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013, con la quale la commissione europea ha approvato il P.O. Puglia F.S.E. 2007/2013 - obiettivo 1 Convergenza (2007IT051PO005)*, garantite nella parte spesa dalla D.G.R. n. 578 del 26/03/2015 che con il presente provvedimento si rettifica così come riportato nella sezione copertura finanziaria
- si autorizza il Dirigente del Servizio Formazione Professionale a porre in essere tutti i provvedimenti conseguenti alla ridefinizione della copertura finanziaria dal P.O. 2014-2020 al P.O. 2007/2013, compresa la disciplina dei rapporti con i soggetti attuatori conseguenti all'avviso approvato con A.D. n. 66 del 04/02/2015 (BURP n. 19 del 05/02/2015)

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

- VENGONO ANNULLATI GLI STANZIAMENTI effettuati con D.G.R. n. 73 del 05/03/2015 a valere sul Programma Operativo Regionale Puglia (FESR-FSE) 2014-2020, così previsti:

PARTE ENTRATA BILANCIO VINCOLATO

U.P.B. 2.4.4 n.i. di parte corrente

CNI di parte corrente 2052810 cod. E.2.01.05.01001
 "Trasferimenti per il P.O.R. 2014-2020 quota U.E. - Fondo FSE"

€ 21.250.000,00 competenza
 € 21.250.000,00 cassa

PARTE SPESA BILANCIO VINCOLATO

U.P.B. 2.4.4 n.i. di parte corrente

CNI di parte corrente 1155505

Missione, programma, titolo: 15.04.1

Macroaggregato, terzo e quarto livello del piano dei conti integrato: 1.04.01.01.999

Declaratoria capitolo

"COFINANZIAMENTO COMUNITARIO PER L'ATTUAZIONE DEL P.O.R.

2014/2020 - Fondo FSE / LINEA 10.2: Miglioramento delle competenze chiave degli allievi"

€ 21.250.000,00 competenza
 € 21.250.000,00 cassa

PARTE SPESA BILANCIO AUTONOMO

U.P.B. 2.4.4 n.i. di parte corrente

CNI di parte corrente da istituire mediante prelievo dal CAP. 1110050.000

Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A L.R. N. 28/2001) 1155515

Missione, programma, titolo: 15.04.1

Macroaggregato, terzo e quarto livello del piano dei conti integrato 1.04.01.01.999

Declaratoria capitolo

"COFINANZIAMENTO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DEL P.O.R.

2014/2020 Fondo FSE / LINEA 10.2: Miglioramento delle competenze chiave degli allievi"

€ 3.750.000,00 competenza
 € 3.750.000,00 cassa

- SI AUTORIZZA IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE A RETTIFICARE L'IMPEGNO DI SPESA, ASSUNTO CON A.D. n. 167 del 03/03/2015 SUCCESSIVO ALLA D.G.R. n. 73/2015, GARANTENDO LA COPERTURA FINANZIARIA PER COMPLESSIVI euro 25.000.000,00 MEDIANTE LE RISORSE DI CUI ALLA *DECISIONE C(2007)5767 DEL 21/11/2007 MODIFICATA DALLA DECISIONE C(2013)4072 DEL 08/07/2013, CON LA QUALE LA COMMISSIONE EUROPEA HA APPROVATO IL P.O. PUGLIA F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO 1 CONVERGENZA (2007IT051PO005)*, GARANTITE NELLA PARTE SPESA DALLA D.G.R. n. 578 del 26/03/2015 CHE CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO S'INTENDE COSO' RETTIFICATA:

Con il presente atto vengono apportate le rettifiche alla
D.G.R. n. 578 del 26/03/2015 così come di seguito riportato:

U.P.B.	Capitolo	Asse	Stanziamen- to ai sensi della D.G.R. n. 578/2015	Variazione in aumento +	Variazione in diminuzione -	Stanziamen- to Definitivo
2.4.2	1154503	IV	3.150.000,00		- 1.800.000,00	1.350.000,00
2.4.2	1154513	IV	350.000,00		- 200.000,00	150.000,00
2.4.2	1154504	IV	22.243.549,17	+ 1.800.000,00		24.043.549,17
2.4.2	1154514	IV	2.471.505,47	+ 200.000,00		2.671.505,47
2.4.2	1153503	III	5.726.298,35		- 5.276.298,35	450.000,00
2.4.2	1153513	III	636.255,37		- 586.255,37	50.000,00
2.4.2	1153504	III	1.233.658,80	+ 5.276.298,35		6.509.957,15
2.4.2	1153514	III	137.073,20	+ 586.255,37		723.328,57

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Servizio Formazione Professionale, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di annullare gli stanziamenti effettuati con D.G.R. n. 73 del 05/03/2015 a valere sul Programma Operativo Regionale Puglia (FESR-FSE) 2014-2020 così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di autorizza il Dirigente del Servizio Formazione Professionale a rettificare l'impegno di spesa assunto con A.D. n. 167 del 03/03/2015 successivo alla D.G.R. n. 73/2015, garantendo la copertura finanziaria per complessivi euro 25.000.000,00 mediante le risorse di cui alla Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 modificata dalla Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013, con la quale la commissione europea ha approvato il P.O. Puglia F.S.E. 2007/2013 - obiettivo 1 Convergenza (2007IT051PO005), garantite nella parte spesa dalla D.G.R. n. 578 del 26/03/2015 che con il presente provvedimento si rettifica così come riportato nella sezione copertura finanziaria;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Formazione Professionale a porre in essere tutti i provvedi-

menti conseguenti all'adozione del presente provvedimento e alla ridefinizione della copertura finanziaria dal P.O. 2014-2020 al P.O. 2007/2013, compresa la disciplina dei rapporti con i soggetti attuatori conseguenti all'avviso approvato con Determinazione n. 66 del 04/02/2015 (BURP n. 19 del 05/02/2015)

- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 839

Art. 32 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Piano e programma quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico della Repubblica di Croazia - Consultazione Transfrontaliera. Autorità procedente: Repubblica di Croazia. Osservazioni.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

PREMESSO CHE:

Con nota prot. DVA-2015-0006155 del 05/03/2015, acquisita al prot. AOO_089/16/03/2015 n. 3829, la Direzione generale per le Valutazioni Ambientali trasmetteva la nota prot. 517-06-2-1-15-6 del 26/02/2015 con cui il Ministero per la Protezione dell'Ambiente e della Natura della Repubblica di Croazia comunicava l'avvio della redazione del piano in oggetto, invitando lo Stato italiano a partecipare alla procedura di consultazione transfrontaliera in ambito VAS. A tal fine trasmetteva la sintesi non tecnica in lingua italiana rendendo disponibile sul web il rapporto ambientale, in lingua inglese, comunicando, al contempo, il termine per la presentazione di eventuali osservazioni

e quelle del pubblico entro il termine fissato nel giorno 04/05/2015.

Il Piano e programma quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico (di seguito nel testo: PPQ) comprende parte della piattaforma continentale e delle acque territoriali della Repubblica di Croazia, per una superficie di kmq 36.823, sulla quale si trovano 29 blocchi. Dei ventinove blocchi, otto sono nell'Adriatico settentrionale, sedici nell'Adriatico centrale e cinque in quello meridionale. La superficie di ciascun blocco varia dai 1.000 ai 1.600 km². Il confine orientale dell'area dista 10 km dalla costa e 6 km dalla linea esterna delle isole, mentre i restanti confini dell'area sono stabiliti in conformità agli accordi internazionali stipulati con gli stati confinanti.

Con nota prot. AOO_089/02/04/2015 n. 4669, inviata a mezzo PEC a tutti i SCMA interessati in data 02/04/2015, il Servizio Ecologia comunicava di aver provveduto a pubblicare sul sito web regionale la documentazione precedentemente citata, invitando i soggetti interessati a presentare le proprie osservazioni entro il 17/04/2015;

il Comune di Otranto, con nota prot. n. 3749 del 14/04/2015, trasmetteva le proprie osservazioni che si concludevano con un parere negativo al Piano in oggetto;

con nota prot. AOO_108/16/04/2015 n. 4858, il Servizio Demanio e Patrimonio Ufficio Demanio marittimo, trasmetteva il proprio riscontro evidenziando i profili di competenza;

La Città Metropolitana di Bari, con nota prot. n. 53273 del 21/04/2015, trasmetteva le proprie osservazioni concludendo che la proposta di piano visionata potrebbe generare potenzialmente impatti profondi e irreversibili;

il Comune di Fasano, con nota prot. n. 16205 del 21/04/2015, ha fatto pervenire le proprie osservazioni che si concludevano con una espressione di contrarietà al Piano in oggetto;

Il Comitato cittadino per la bonifica marina a tutela del diritto alla salute e all'ambiente salubre di Molfetta (Ba), Coordinamento NO TRIV Terra di Bari ha fatto pervenire proprie osservazioni (acquisite in data 22/04/2015 al n.758 di protocollo dell'Area) manifestando la richiesta che sia rigettato il progetto;

RILEVATO CHE

Il Servizio Ecologia ha provveduto a costituire uno specifico gruppo di lavoro che ha formulato, in tempi molto brevi, un articolato documento di osservazioni;

CONSIDERATO CHE:

Entro il 4/05/2015 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare deve inviare le proprie osservazioni insieme a quelle pervenute dal pubblico e dagli enti interessati alla Repubblica di Croazia;

Che la Regione Puglia ha espresso parere negativo in seno ai procedimenti di Valutazione di impatto Ambientale attivati presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e finalizzati a condurre campagne di ricerca di idrocarburi off-shore in prossimità delle coste pugliesi;

Che con l'ordine del giorno del 16 giugno 2014, il Consiglio Regionale della Puglia, ribadendo la netta contrarietà a qualsiasi sfruttamento delle acque adriatiche, ioniche e del mediterraneo europeo a scopo di ricerca, trivellazione e coltivazione di giacimenti di petrolio e gas sottomarini ha chiesto alla Presidenza del Consiglio di sospendere qualsiasi decisione in merito alle ricerche petrolifere nei mari italiani (OdG trasmesso con nota prot. n. 10333 del 16.06.2014 del Presidente del Consiglio Regionale della Puglia e acquisito dalla PCM al prot. n. n. 4168 A 4.1.3 del 1.07.2014)

La presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza state la necessità di provvedere alla emanazione del parere di competenza entro i termini normativi fissati dal D.lgs 152/2006.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui fattispecie di cui all'art. 32 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto, nell'ambito della procedura di consultazione pubblica transfrontaliera ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del documento di osservazioni prodotto dal Servizio Ecologia allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di far proprie le suddette osservazioni e, di conseguenza, di confermare la netta contrarietà a ipotesi di utilizzazione di giacimenti di idrocarburi liquidi al di sotto del fondale marino dell'Adriatico a fronte dei rischi che tali attività possono comportare per l'ecosistema marino e per le conseguenti ricadute sulle economie costiere;
- di provvedere, a cura del Servizio Ecologia, a trasmettere le osservazioni pervenute da parte dei soggetti istituzionali e dei portatori di interesse al MATTM affinché ne tenga conto nel prosieguo della procedura;
- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali -, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Divisione II - Produzione Elettrica a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

Oggetto: art. 32 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Piano e programma quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico della Repubblica di Croazia - consultazione transfrontaliera. **Autorità procedente:** Repubblica di Croazia. **Riscontro nota MATTM prot. n. 6155 del 5.03.2014.**

Osservazioni della REGIONE PUGLIA

Inquadramento territoriale

Il Piano e programma quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico (di seguito nel testo: PPQ) comprende parte della piattaforma continentale e delle acque territoriali della Repubblica di Croazia, per una superficie di km² 36.823, sulla quale si trovano 29 blocchi (Fig. 1). Dei ventinove blocchi, otto sono nell'Adriatico settentrionale, sedici nell'Adriatico centrale e cinque in quello meridionale. La superficie di ciascun blocco varia dai 1.000 ai 1.600 km². Il confine orientale dell'area dista 10 km dalla costa e 6 km dalla linea esterna delle isole, mentre i restanti confini dell'area sono stabiliti in conformità agli accordi internazionali stipulati con gli stati confinanti.



Fig. 1

Quadro di riferimento progettuale

Nella fase esplorativa, della durata di cinque anni con possibilità di proroga di un anno, sarà realizzato almeno un pozzo esplorativo in ciascun blocco allo scopo di accertare la presenza di quantitativi di idrocarburi commercialmente interessanti. La perforazione di un pozzo, in base alla profondità definitiva del pozzo e ad eventuali problemi incontrati

durante la perforazione (perdita del fluido di perforazione, blocco di attrezzi, reflusso di fluidi di perforazione oleosi ecc.) può durare dai 40 ai 120 giorni. Ogni pozzo esplorativo sarà perforato sino ad una determinata profondità e sarà temporaneamente o permanentemente abbandonato conformemente agli standard invalsi nell'industria petrolifera. Durante le operazioni di perforazione, dalla piattaforma di perforazione sarà espulso in mare fluido di perforazione composto di acqua e detriti delle rocce perforate, oltre ad altre acque reflue, il tutto in conformità ai limiti normativi riguardanti il rilascio delle acque reflue in mare.

Al termine della fase esplorativa, nel caso di ritrovamento di idrocarburi commercialmente interessanti, seguirà la fase di produzione vera e propria. A tal fine sarà necessario costruire condotte sottomarine e posizionare piattaforme di produzione ubicate in funzione della profondità del mare, del tipo di giacimento, la vicinanza di preesistenti infrastrutture petrolifere e del gas. Sulle piattaforme di produzione si svolgeranno le operazioni di lavorazione del petrolio e del gas e la loro preparazione per il trasporto: la separazione liquido/gas, la disidratazione, l'eliminazione dei gas acidi (H_2S e CO_2) e la compressione del gas. Una volta avvenuto il trasporto sino alla costa, può rendersi necessaria un'ulteriore lavorazione degli idrocarburi (petrolio e gas) in strutture come raffinerie petrolifere, impianti per la lavorazione del gas o impianti petrolchimici.

Impatti potenziali

Quanto di seguito riportato è stato desunto dalla Sintesi non tecnica (pp. 9 e segg.)

Impatto sulle caratteristiche chimiche del mare

Le quantità di acque reflue oleose rilasciate in mare variano secondo l'età del giacimento, il tipo d'idrocarburo che si estrae, la quantità di acqua eventualmente iniettata e la capacità del dispositivo di depurazione delle acque di produzione oleose presente sulla piattaforma di estrazione. Una volta depurate, le acque di produzione dalla piattaforma di estrazione, attraverso un cassone di scarico sommerso, vengono versate in mare. La portata di versamento può essere compresa tra 0,3 e 23.835 m^3 /giorno. Le acque di produzione contengono varie sostanze chimiche (sali inorganici, metalli, composti organici e radionuclidi) diluite nelle rocce serbatoio nelle quali l'acqua si trovava da milioni di anni. Le acque di produzione provenienti dalle rocce serbatoio hanno di norma una salinità (solidi sospesi totali – TDS) superiore a quella dell'acqua marina. Nel corso della depurazione, alle acque di produzione vanno aggiunte particolari sostanze chimiche.

Impatto sull'inquinamento dell'aria

Nel caso di emersione in superficie di idrocarburi, essi vengono bruciati in torcia con produzione di emissioni nell'atmosfera, derivanti dalla combustione di metano e acido solfidrico. È stato stimato che le emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, derivanti dal processo di prova dei pozzi, avranno un impatto localizzato sulla qualità dell'aria nelle vicinanze del sito del pozzo durante il periodo della prova. Gli impianti sulla piattaforma sono di norma alimentati da motori diesel o a gas che emettono sostanze inquinanti: CO,

NO_x, SO_x, particolato, composti organici volatili – COV e i gas serra CO₂ e CH₄. Anche le navi di rifornimento e gli elicotteri rilasceranno sostanze inquinanti nell'aria a causa della combustione del carburante diesel per le navi e del carburante aereo per gli elicotteri. Alcuni di questi gas degradano dando vita a vari composti, ed i prodotti della degradazione e del processo di trasformazione svolgono una importante ruolo nel riscaldamento globale.

Impatti generati sulla componente faunistica

Per le attività di ricerca degli idrocarburi sono adoperati *air gun* i quali, producendo un impulso sonoro molto forte, contribuiscono ad innalzare il livello di inquinamento acustico delle acque marine. Il rumore prodotto durante la realizzazione dei pozzi, come anche i rumori prodotti dalle macchine, producono un livello di emissioni sonore molto alto, al punto che le operazioni di realizzazione dei pozzi sono ritenute la maggior fonte d'inquinamento acustico durante le operazioni di perforazione. Durante le operazioni di ricerca e produzione degli idrocarburi, aumenta anche il numero di imbarcazioni in mare, e quindi anche il rumore causato dai loro motori e dalla cavitazione. L'aumento del numero delle navi determina anche un aumento del numero dei sonar, anch'essi fonte di rumore. Si precisa che, nella *Sintesi non tecnica*, sono state individuate le specie animali che con elevata probabilità possono essere soggette agli impatti generati dalle predette attività.

L'inquinamento acustico è particolarmente nocivo per i cetacei, nei quali il senso dell'udito gioca un ruolo fondamentale nelle interazioni sociali e nella biologia delle specie. L'incidenza del rumore antropogeno può causare semplici problemi di localizzazione, ma anche portare a stati di agitazione, alterazioni comportamentali, danni all'udito e a gravi lesioni. Il livello d'incidenza dipende soprattutto dal tempo di esposizione, dalla pressione sonora e dall'energia totale delle onde sonore, oltre che dalla loro frequenza.

Sulle tartarughe marine i suoni antropogenici possono avere un impatto differente che può essere classificato nelle seguenti categorie: lesioni fisiche, impatto sull'udito, impatto sul comportamento, impatto sulla sopravvivenza e sullo stato di salute complessivo a livello di popolazione.

Per quanto riguarda gli uccelli, l'inquinamento luminoso costituisce l'impatto più significativo in quanto gli uccelli sono attratti dalle luci delle piattaforme, che nelle notti nuvolose costituiscono l'unica fonte luminosa, aumentando il rischio di collisioni tra gli uccelli e le stesse piattaforme in particolare durante le migrazioni autunnali.

Le attività di ricerca e di produzione degli idrocarburi hanno effetto anche sugli invertebrati marini. L'impatto maggiore è connesso allo sversamento dei fluidi di perforazione in mare, allo sversamento di idrocarburi sulla superficie e nella colonna d'acqua soprastante ed i rilievi sismici. La posa di condotte potrebbe incidere negativamente sugli organismi bentonici presenti sotto le condotte e gli ancoraggi, e rendere torbida l'acqua nelle immediate vicinanze del luogo di posa della condotta. In generale, è stato stimato che la posa di un chilometro di tubi incida sul fondo marino per una superficie di 0,32 ha. I molluschi bivalvi adulti sono organismi la maggior parte dei

quali si nutre filtrando l'acqua del mare. In quanto tali, sono esposti alla bioaccumulazione di sostanze nocive.

Impatti sugli habitat

Il tipo di habitat più frequente nell'ambito dei blocchi previsti dal PPQ è quello in cui prevalgono i fondi detritici ed i fanghi terrigeni costieri. I residui dei fanghi di perforazione durante la ricerca e la produzione degli idrocarburi possono sedimentarsi a profondità molto elevate. Trattenendosi sul fondo per molti anni, possono determinare effetti negli organismi che lo abitano e alterazioni della catena alimentare. La perforazione dei pozzi comporta lo sversamento in mare di fluidi di perforazione e detriti di roccia nei pressi della bocca del pozzo. La presenza di grandi quantità di fanghi di perforazione e di detriti, oltre alla bentonite, al solfato di bario e ad altri metalli pesanti contenuti nei fanghi, provoca effetti negativi sugli organismi bentonici.

Impatti sulla rete ecologica

I possibili effetti negativi della messa in atto del PPQ sulle specie e gli habitat della rete ecologica si possono esplicitare sia durante la fase di ricerca (nei primi 2 – 5 anni, ossia finché sono in corso le operazioni di ricerca) e sia nei venticinque anni successivi dovuti al posizionamento della piattaforma, alla posa delle condotte ed alla produzione degli idrocarburi. Mediante l'esame dei potenziali effetti negativi del PPQ, è stato individuato un potenziale impatto negativo sugli uccelli marini nidificanti in prossimità delle installazioni.

Conclusione sugli effetti del Piano Quadro e del Programma sulla rete ecologica

Sulla base delle informazioni disponibili, la valutazione ha riconosciuto le tartarughe marine, i cetacei, gli uccelli marini e quelli migratori, così come gli avvoltoi come le specie su cui l'applicazione del Piano può potenzialmente avere un impatto negativo significativo.

Nel Rapporto Ambientale (RA) si afferma che le informazioni sulle conseguenze dell'esplorazione e della produzione di idrocarburi sui mammiferi marini, tartarughe e uccelli non sono state sempre univoche. A tale riguardo nel RA si fa riferimento al seminario biogeografico tenutosi il 29 e 30 settembre 2014 a Zagabria, durante il quale la Direzione generale dell'Ambiente dell' UE ha osservato come una mancanza di dati relativi al tartaruga di mare (*Caretta caretta*) e il delfino comune (*Tursiops truncatus*) costituisca un problema che impedisce la definizione del piano di gestione appropriata per quella parte della rete ecologica della Repubblica di Croazia. Parimenti, gli habitat trofici di specie/colonie di uccelli marini non sono noti a sufficienza. Pertanto, nella fase di Piano attuale, è difficile stimare la significatività dell'impatto del Piano stesso per le specie bersaglio citate nello studio.

La soluzione alternativa proposta consiste nello spostare l'area operativa del Piano di un chilometro dagli attuali limiti della rete ecologica, al fine di proteggere le colonie riproduttive degli uccelli da disturbi sonori. Inoltre, nel RA si afferma che, poiché le aree di alimentazione degli uccelli marini non sono note, al fine di fornire una protezione adeguata, queste zone devono essere determinate in occasione della valutazione degli

impatti nei singoli blocchi, prescrivendo le adeguate misure di mitigazione. Si riconosce che, dal momento che nessuna valutazione di impatto sulla rete ecologica è stata condotta nel corso delle attività di esplorazione e produzione di idrocarburi in corso, le operazioni di Piano programmate rappresentano un nuovo elemento da considerare nella valutazione dell'impatto cumulativo. L'impatto reciproco del livello previsto di aumento del rumore durante la realizzazione delle operazioni del Piano (rilievi sismici, perforazione di pozzi e di sviluppo, elicotteri, ecc) e le attuali fonti di rumore in Adriatico (22.000 di navi all'anno per la direzione del traffico longitudinale pesca barche, turismo nautico, ecc.) determina la generazione di impatti cumulativi. Nonostante la mancanza di informazioni con riferimento all'obiettivo di conservazione della rete ecologica, le conclusioni della valutazione principale sono le seguenti:

1. Durante l'operazione di implementazione del Piano, le specie più impattate dal rumore saranno il tursiopo comune (*Tursiops truncatus*) e tartaruga marina (*Caretta caretta*), seguiti dagli uccelli marini (*C. diomedea*, *P. yelkouan*, *P. aristotelis desmarestii*, *L. audouinii*) e dal falco della regina (*F. eleonora*), nonché dagli uccelli migratori ed infine dagli avvoltoi, il cui obiettivo di conservazione della zona di rete ecologica HR1000039 è localizzato presso Pučinski otoci.
2. Il più significativo impatto negativo sarà verosimilmente generato durante l'utilizzo degli *air gun*, dalle altre fonti di rumore, dall'aumento del traffico e dalle maggiori quantità di rifiuti solidi impropriamente smaltiti.
3. Impatti cumulativi sono possibili in tutte le fasi di attuazione del Piano e sono collegate sia l'esplorazione di idrocarburi e della produzione. L'attuazione di operazioni in tutti i blocchi, può cumulativamente avere un significativo impatto negativo. Ciò soprattutto se tutte le attività previste nei blocchi saranno attuate contemporaneamente. Sulla base dei dati disponibili, non può essere determinato il numero ottimale di blocchi in cui la realizzazione di attività non avrebbe un impatto significativo. Considerando la forma chiusa del mare Adriatico, nonché i potenziali impatti cumulativi, da una valutazione preliminare emerge la raccomandazione di non effettuare l'esplorazione (sismica, pozzi esplorativi) in più di tre blocchi contemporaneamente.
4. Si sostiene altresì che gli impatti negativi derivanti da incidenti non possono essere stimati in dettaglio nella fase attuale del Piano Quadro e del Programma. Secondo le informazioni disponibili, le zone costiere e marine della rete ecologica sono esposte al rischio più elevato, e il livello di rischio dipende dalla distanza tra i punti di esplorazione e produzione e le aree della rete ecologica.

Un fattore importante è anche rappresentato dal tipo di idrocarburo rinvenuto e prodotto. L'impatto degli incidenti legati al petrolio determina effetti proporzionalmente più intensi dell'impatto degli incidenti riguardanti il gas.

Si rileva anche la circostanza rappresentata dal fatto che i blocchi 18 e 24 distano circa 22 km dal SIC – ZPS "Isole Tremiti", ricompreso interamente nel Parco nazionale del Gargano.

Misure di mitigazione proposte nel RA

Sulla base allo stato delle componenti ambientali e di quanto previsto dal Piano è stato proposto quanto segue:

1. cambiamenti di forma e dimensione dei blocchi 1, a causa di possibili effetti transfrontalieri (nelle zone del Friuli Venezia Giulia), 14 e 17 a causa di possibili conflitti con il turismo nautico (nella Repubblica di Croazia). La raccomandazione conseguente si riferisce al divieto di produzione di idrocarburi nella zona della depressione del Jabuka Pit – che copre un'area di 305,38 km², nonché il divieto di esplorazione sismica e di perforazione di pozzi durante la deposizione delle uova e la riproduzione di specie ittiche (parti di blocchi 12, 13 e 15);
2. a causa dell'impatto stimato sulle aree Natura 2000, è stato proposto di spostare la ricerca e coltivazione di idrocarburi di 1 km dalla zona della rete ecologica nei campi 13,14,16 e 19, (isole Pelagie - Pučinski otoci);
3. a causa di possibili effetti sulla pesca su parti di blocchi 1, 2, 4, 6, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 22, 23 e 28, le operazioni petrolifere devono essere eseguite in accordo con le autorità competenti e le parti interessate del settore della pesca;
4. relativamente al possibile impatto sui cetacei e tartarughe marine è stato valutato necessario creare modelli di propagazione del suono;
5. riguardo agli impatti cumulativi il RA è giunto alla conclusione che l'esplorazione non deve essere condotta su più di tre blocchi contemporaneamente.

Osservazioni

Le presenti osservazioni sono organizzate in due sezioni distinte, riguardanti rispettivamente (1) la valutazione dei possibili impatti in fase di esplorazione e coltivazione dei blocchi croati, e quella (2) relativa alla valutazione dei possibili impatti in caso di incidente rilevante (*blowout* oppure *oil spill*)

1 - Valutazione dei possibili impatti in fase di esplorazione e coltivazione dei blocchi croati

Lo studio di VAS proposto dalla Repubblica di Croazia individua principalmente nella perforazione e successiva coltivazione le attività che, con maggiore probabilità, rilasceranno in mare degli inquinanti quali metalli pesanti, radionuclidi, alchilfenoli, idrocarburi di varia solubilità, per lunghi periodi stimabili in 5 anni per le esplorazioni e 25 al minimo per le coltivazioni. In tale lasso di tempo, oltre ai possibili effetti da inquinamenti acuti, sarebbe ovvio prendere in considerazione anche gli eventuali effetti cronici negli organismi marini dovuti ad esposizioni di lunga durata a basse concentrazioni di inquinanti persistenti e biologicamente attivi.

Le attività sopra menzionate sarebbero in grado di rilasciare degli inquinanti a partire dai pozzi perforati all' interno dei 29 blocchi croati, che coprono tutto l' Adriatico dalla parte più meridionale, prospiciente la costa pugliese, fino al Golfo di Trieste. Questa

estensione rende ragione di una potenzialità di effetti estesa su scala di bacino, a cui si sommeranno anche quelli derivanti da attività analoghe all' interno delle acque di competenza degli altri stati rivieraschi adriatici.

Il mare Adriatico è caratterizzato da una circolazione dominante guidata dall' esistenza di un marcato gradiente termo-alino tra la parte meridionale e quella settentrionale, che determina, a meno degli effetti dovuti ai venti, una circolazione dominante superficiale anticiclonica in cui le masse d' acqua calde e salate si muovono lungo la costa Est per ridiscendere lungo la costa italiana.

Alcune celle di minore raggio che si segregano inoltre in alcuni periodi dell' anno, a nord del Po ed in prossimità del promontorio del Gargano, ed altre masse d'acque invernali salate, che si raffreddano nell' Alto Adriatico, scivolano lungo il fondo fino alla soglia di Otranto, da dove muovono verso lo Ionio e da lì alimentano, più oltre, la coltre profonda del bacino levantino mediterraneo.

E' sulla base delle fondamentali considerazioni di carattere idrologico che vanno inquadrati i possibili impatti indotti dalle attività petrolifere nell' Adriatico croato, poiché da queste discende come la dispersione e diffusione di inquinanti nell' Adriatico possa riguardare in modo organico tutto il bacino.

A ciò contribuisce specialmente la velocità della corrente, mediamente maggiore di 10 cm/sec al largo, e la bassa profondità del fondale fino alla Fossa di Pomo (Jabuka pit), fondale periodicamente soggetto all' azione dei treni d' onda di Bora e Scirocco, di lunghezza tale da interessarne dinamicamente gran parte dei fondali.

Sulla base di queste caratteristiche, ben conosciute, è difficile affermare che uno sversamento di olii, sia operativo che da incidente, possa rimanere in acque croate e non interessare l' intero ecosistema adriatico, poiché è intuitivo che la frazione galleggiante sarebbe rapidamente veicolata in tutto il bacino, sia muovendosi in superficie che nella colonna d' acqua, emulsionato o adsorbito dal particellato.

Alla luce di quanto esposto nello studio di VAS, si comprende che le attività di esplorazione prevedono di depositare in mare, attorno ai pozzi, rilevanti quantità di rocce e sedimenti potenzialmente inquinati da metalli pesanti, idrocarburi, radionuclidi che, oltre agli effetti locali sulla biodiversità ed i cicli biogeochimici, possono essere rimessi in sospensione dalle tempeste invernali e quindi essere assorbiti all' interno delle reti trofiche dando luogo nel tempo a biomagnificazioni e a potenziali accumuli in organismi di interesse commerciale.

Un discorso del tutto analogo va fatto per le acque di perforazione che vengono generalmente sversate in mare anche se contenenti una certa quantità di olii (ammessi fino 40 mg/l), contenenti anche composti aromatici ed altri idrocarburi parzialmente solubili di sicura attività biologica ed in alcuni casi considerati quali sostanze prioritarie. Anche le torce, se non in grado di bruciare completamente tutti gli idrocarburi veicolati, così come i fanghi di perforazione sintetici e quelli contenenti Bario, sono sicuramente capaci di produrre effetti negativi quando dispersi in mare.

L'innalzamento dei livelli di base di metalli pesanti e di composti organici di origine petrolifera quali Idrocarburi policicli aromatici (IPA), che annoverano sostanze Prioritarie o Pericolose Prioritarie, ammesse fino a concentrazioni bassissime (1 µg/l) per il raggiungimento di uno stato chimico "Buono" delle acque superficiali, potrebbero quindi inficiare il mantenimento di tale condizione ai sensi della direttiva 56/2008.

All'interno del documento di Vas viene fatto richiamo ai limiti per lo scarico di idrocarburi di cui all'art. 10 del Protocollo Offshore della Convenzione di Barcellona: tali limiti vanno però considerati in modo organico ai principi espressi dal Protocollo, in quanto essi devono essere accompagnati da una formulazione ed adozione comune tra le Parti di standard di scarico, così come di comune accordo va stabilito il sistema di misurazione delle concentrazioni di idrocarburi. Inoltre, si ricorda che l'art. 26 dello stesso Protocollo Offshore stabilisce che la Croazia è tenuta a prendere tutte le misure necessarie ad evitare gli inquinamenti e tutti gli effetti avversi che possano verificarsi, e questo vale espressamente anche per gli effetti che possano manifestarsi al di là della propria giurisdizione.

Nel caso della costa pugliese, per la sua parte prospiciente la piattaforma croata, va attentamente considerata la presenza di aree di particolare pregio per quanto riguarda la qualità delle acque, essendo queste per larga parte utilizzate per l'allevamento o la pesca di molluschi bivalvi, particolarmente suscettibili di perdita di mercato, deprezzamento o divieto di vendita in caso di presenza di idrocarburi in acqua, vista la ben nota loro capacità di concentrare le sostanze inquinanti, i metalli pesanti e gli IPA in modo particolare. A tale scopo la legge nazionale italiana, il D.Lgs.152/2006, prescrive che le acque destinate alla vita dei molluschi non presentino veli di idrocarburi superficiali, tali da pregiudicarne la vitalità e le caratteristiche organolettiche. Sebbene distanti dalle possibili sorgenti di inquinamento, la circolazione adriatica provvederebbe a veicolare nel giro di alcuni giorni eventuali sversamenti verso le aree di pesca e allevamento.

Per quanto riguarda la pesca, le marine italiane e croate insistono sui medesimi stock ittici sia pelagici che bentonici, condividendo risorse che afferiscono a comuni aree di nursery, o comunque mobili al di là dei confini amministrativi, con ciò rischiando di condividere malauguratamente anche degli effetti negativi su quelle risorse.

La Convenzione di Barcellona sulla protezione dell'ambiente marino del Mediterraneo e delle sue coste, sottoscritta anche dalla Croazia, la impegna, all'art.10, a prendere misure per proteggere gli ecosistemi fragili e le specie in pericolo così come i loro habitat, stabilendo inoltre un principio di precauzione nel caso si prefiguri il rischio di effetti irreversibili. Al momento del rilascio dei permessi di esplorazione e coltivazione, l'Autorità di quello Stato sarà tenuta, in forza dell'Annesso III al Protocollo Offshore, a valutare le caratteristiche dell'ambiente marino ricevente gli scarichi, i potenziali impatti in relazione a organismi marini eduli, alla balneazione e ai valori estetici legati al mare. Dovrà inoltre valutare lo scarico di composti in relazione alla loro tossicità, persistenza e alla loro capacità di bioaccumulazione.

Diversi studi scientifici recenti descrivono l'ecosistema adriatico come esposto ad elevate pressioni di diversa natura, che hanno portato negli anni ad una progressiva

scomparsa di numerose specie con capacità di strutturare la funzionalità ecosistemica. Vengono anche evidenziati una perdita generale di biodiversità e ad una semplificazione della complessità ecosistemica a scala di bacino. Crisi distrofiche, maree colorate, invasioni di celenterati, rarefazione o scomparsa di specie sono gli effetti evidenti di una resilienza sempre minore dell' ecosistema adriatico, a cui si ipotizza di aggiungere anche la pressione in termini di inquinanti chimici derivante dallo sfruttamento petrolifero su vasta scala. Da questo punto di vista la VAS proposta dalla Repubblica di Croazia sembra insufficiente anche solamente ad ipotizzare le possibili pressioni aggiuntive applicate all' ecosistema adriatico, limitandosi a commentare dei possibili effetti localizzati, così come non è in grado di delineare una visione strategica dello sfruttamento sostenibile del mare Adriatico che tenga in conto le esigenze di conservazione assieme agli altri legittimi usi del mare.

Al di là di una lettura fatta sulla base di limiti emissivi riportati nelle legislazioni nazionali o nelle Convenzioni Internazionali, va posta la massima attenzione all' inevitabile innalzamento dei valori di base che le attività petrolifere potenzialmente genereranno all' interno del bacino adriatico, valori che riguardano inquinanti persistenti quali i metalli pesanti, gli idrocarburi e composti aromatici, i radionuclidi che ad oggi sono ancora ad un livello tale da consentire l' utilizzo dei prodotti della pesca e dell' acquacoltura per l' alimentazione umana in sicurezza, ma che in futuro potrebbero divenire soggetti a limitazioni se dovesse verificarsi un innalzamento dei loro valori soglia nei pesci, crostacei e molluschi. A titolo di esempio si ricorda come, nel Mare del Nord, sottoposto a sfruttamento petrolifero da vari decenni, i valori di alcuni metalli pesanti e di idrocarburi policiclici aromatici siano così alti da essere fonte di preoccupazione. Il rapporto OSPAR 2009 certifica tale condizione ed ha individuato nell' industria petrolifera una delle sorgenti di tali inquinanti persistenti.

E' evidente che la immissione prolungata in mare di acque di produzione, con il loro carico di olii residui ed inquinanti persistenti, genererebbe nel lungo periodo un aumento del livello di base di sostanze chimiche indesiderate nell' ecosistema adriatico e conseguentemente anche negli animali oggetto di pesca o d' acquacoltura. Questa pratica dovrebbe essere assolutamente vietata, viste le caratteristiche idrologiche dell' Adriatico, propendendo al contrario per la completa reiniezione di tali acque nel sottosuolo, così come sta avvenendo nel Mare del Nord.

Un recente rapporto dell' Istituto Superiore di Sanità ha effettuato una ampia indagine su dati di letteratura e su campioni sperimentali di specie marine di interesse commerciale raccolte in Adriatico, stabilendo che all' interno delle matrici è possibile trovare moltissime sostanze inquinanti, ma che i loro valori si collocano ancora all' interno di una ampia fascia di sicurezza per il consumo umano.

Si conferma così come l' Adriatico rappresenti un patrimonio di salubrità che, sebbene sottoposto ad alcune minacce, è ancora possibile conservare per la sicurezza alimentare delle future generazioni.

I dati relativi alla presenza e distribuzione dei cetacei e rettili marini, considerati quali possibili bersagli di emissioni sonore nell' area di intervento risultano datati e scarsi. La mancanza o l' inattendibilità di tali dati non consente però di presumere che le

popolazioni delle specie sensibili siano assenti o poco diffuse, per di più se in riferimento ad aree off – shore ove la rilevazione è più difficile.

Si ricorda che tutte le specie di cetacei e rettili marino rilevati nella documentazione trasmessa sono strettamente protette ai sensi delle Direttive europee, dalla vigente normativa nazionale ed in virtù di accordi internazionali sottoscritti dallo Stato italiano. Nel caso di specie la cui abbondanza e distribuzione sia scarsamente conosciuta, l'applicazione del principio di precauzione è d'obbligo (art. 3 D.lgs. 152/2006).

Lo studio non riporta alcuna stima degli eventuali effetti indotti dalle pressioni sonore, al di là dei livelli capaci di causare perdita temporanea o permanente delle capacità uditive in prossimità della sorgente, sulla fisiologia e il comportamento delle specie sensibili anche al di là della zona di esclusione. Non viene considerata inoltre la possibile modificazione dei segnali emessi causata dalle diverse proprietà delle masse d'acqua attraversate, la loro eventuale propagazione su grandi distanze e quindi i possibili effetti su specie sensibili alle basse frequenze anche su distanze rilevanti.

Agli impatti in fase di ricerca vanno poi soprattutto a sommarsi gli eventuali impatti sull'ecosistema marino derivanti dall'esercizio delle piattaforme off-shore in un tratto di mare antistante le coste italiane e in particolare pugliesi. Questo anche in considerazione che il Mare Adriatico è essenzialmente un mare chiuso il cui scambio delle acque avviene proprio attraverso il Canale D'Otranto. Senza considerare i fisiologici sversamenti derivanti dall'ordinario esercizio dell'attività estrattiva e lo stesso incrementato traffico di navi destinate al trasporto dei prodotti petroliferi, si ritengono troppo alti i rischi derivanti dall'esercizio di piattaforme petrolifere a poca distanza dalle coste pugliesi.

2 - Valutazione dei possibili impatti in caso di incidente rilevante (*blowout oppure oil spill*)

All' interno dello studio di VAS proposto dalla Repubblica di Croazia le dinamiche delle conseguenze derivanti da uno sversamento catastrofico di idrocarburi, causate da una perdita incontrollata da un pozzo o da una collisione marittima, vengono solo accennate e rimandano ai successivi studi di impatto da svolgersi per ciascuna concessione. Questa impostazione sembra criticabile laddove non si utilizzi lo strumento della VAS per sviluppare delle considerazioni generali estese alla scala dell'intero bacino e che coinvolgano le società rivierasche, oltre ad alcuni aspetti riguardanti la protezione del patrimonio naturale, storico ed artistico di altri stati.

Vale ricordare che i 29 blocchi croati si trovano a quote batimetriche che variano da poche decine di metri fino a più di mille: le condizioni di temperatura, pressione, correnti in cui un' eventuale perdita da un pozzo verrebbe a verificarsi sono con tutta evidenza molto diverse tra i vari blocchi, così come enormemente diverse sarebbero le difficoltà operative di interventi di mitigazione in basso fondale o a quote profonde.

Pur non conoscendo al momento le caratteristiche petrogeniche di ciascun pozzo, che risulteranno note durante la fase di esplorazione, è possibile comunque fare alcune considerazioni valide per il bacino adriatico.

Nel documento si parla genericamente di olii, omettendo che il petrolio greggio, al pozzo, è costituito da una miscela di idrocarburi di varia struttura e peso molecolare. Esso è spesso associato a grandi quantità d' acqua (anche più del 90 %) e a gas e condensati. Gli idrocarburi liquidi finora estratti in Adriatico si presentano sotto forma di miscele ad alto peso molecolare e sono accompagnate da grandi quantità di Metano e Acido solfidrico.

In caso di incidente catastrofico, è ipotizzabile che la circolazione anticiclonica dell' Adriatico distribuirebbe su gran parte del bacino gli idrocarburi che dovessero, nelle condizioni dello sversamento, risultare di densità inferiore all' acqua di mare e quindi galleggianti. La presenza di celle di circolazione relativamente chiuse, come quelle presenti in periodo estivo, potrebbe prolungare la permanenza degli olii all' interno del bacino adriatico. Con il progredire del processo di invecchiamento (weathering) del greggio, le frazioni più pesanti potrebbero verosimilmente inglobare altre particelle sospese (ad es. il sedimento veicolato in sospensione dai fiumi) ed appesantirsi tanto da raggiungere il fondo, ove non sarebbero più recuperabili. Mentre le spiagge, le coste rocciose e le lagune costiere sarebbero esposte alle frazioni leggere, i fondali subirebbero gli effetti di lungo periodo della deposizione di idrocarburi pesanti. Una parte delle frazioni più pesanti potrebbe inoltre muoversi all' interno della colonna d' acqua con le correnti profonde, interessando la parte profonda dell' Adriatico meridionale o perfino diffondersi attraverso Ionio alla zona batiale del Mediterraneo orientale, producendo così danni ecologici su aree molto vaste. Oltre agli effetti sulle biocenosi pregevoli quali Posidonieti, Coralligeno, Coralli batiali, anche quelle più diffuse lungo tutto l' Adriatico e su cui viene esercitata la pesca industriale, quali i fanghi terrigeni costieri, subirebbero danni di lungo periodo. Anche in condizioni ottimali, la percentuale di recupero degli idrocarburi dispersi in incidenti è sempre stata molto bassa, dell' ordine del 10%, mentre la gran parte rimane in mare.

L' incidente "Deepwater Horizon" del 2010 ha prodotto un danno stimato ad oggi superiore ai 42 miliardi di dollari. Al fine di poter offrire una corretta stima costi/benefici, compito tra i principali di una VAS anche transfrontaliera, sarebbe opportuno che il documento elaborato dalla Repubblica di Croazia proponesse una stima dei costi sociali ed ambientali che un incidente catastrofico potrebbe produrre oltre che sugli ecosistemi marini, anche sul patrimonio storico e culturale delle città d'arte (nel caso della Puglia: Vieste, Trani, Otranto) che si affacciano sull' Adriatico.

La recente Direttiva 30/2013 sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi, nel sottolineare gli incidenti in mare posso produrre "conseguenze devastanti ed irreversibili sull' ambiente marino e costiero, nonché rilevanti impatti negativi sulle economie costiere", richiede che le normative atte a prevenirli e le procedure di intervento vengano concordate ed armonizzate tra le Parti interessate, per consentire azioni rapide e coordinate e limitare così i danni ambientali.

E' opportuno anche ricordare che gli Operatori eventualmente coinvolti nella coltivazione dei giacimenti sarebbero obbligati al principio del "chi inquina paga", così come contenuto nel già citato Protocollo Offshore della Convenzione di Barcellona e

ribadito nella Direttiva 30/2013, danni che nel presente caso potrebbero essere irreversibili e, monetizzati, raggiungere cifre astronomiche.

Si rileva, infine, che il Piano e programma in oggetto risulta in contrasto con la Decisione sull'estensione della giurisdizione della Repubblica della Croazia nel mar Adriatico ai sensi dell'Art. 55 della Convenzione sul Diritto del Mare delle Nazioni Unite che motivava, quale presupposto della richiesta di istituzione di una Zona Economica Esclusiva (ZEE), la necessità di una gestione sostenibile degli stock ittici e alla protezione dell'ambiente marino anche, come specificato, *"da disastri, come quello che ha visto coinvolto la petroliera "Prestige", che potrebbero avere effetti devastanti sulle risorse viventi dell'Adriatico e potrebbero causare serie conseguenze sociali ed economiche sull'area costiera dell'intero Adriatico, compreso sull'economia della Croazia e in particolare quella generata dal turismo"*.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 840

Armonizzazione contabile ai sensi del DLGS n. 118/2011. L.R. 23 dicembre 2014, n. 53 (Art. 14) - Variazioni nell'ambito della UPB 1.1.4 "Osservatorio fitosanitario". Capitolo 111034 "Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa".

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio fitosanitari, confermata dal Dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce.

Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 dispone in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

In applicazione di tali principi con Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2014 n. 2821, su proposta dell'Assessore al Bilancio è stata definita una prima riclassificazione dei capitoli del bilancio di previsione 2014 ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45 e lo stesso articolo 2 autorizza la Giunta regionale ad apportare, con proprie deliberazioni, le necessarie variazioni al bilancio di previsione al fine del pro-

gressivo adeguamento della classificazione dei capitoli del bilancio regionale al Piano dei conti integrato.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 23 dicembre 2014 n. 53 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017), «... la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare, con delibera da comunicare al Consiglio Regionale entro 10 giorni, variazioni compensative tra le unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione-obiettivo o di uno stesso programma o progetto».

Ciò premesso, con riguardo alla classificazione operata per il capitolo di spesa 111034 "Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa" si evidenzia la necessità di riclassificare lo stesso capitolo prevedendo, altresì, l'istituzione di n. 4 capitoli per tenere conto delle possibilità di azione da attivare con le risorse assegnate. Si precisa, al riguardo, che a fronte dello stanziamento iniziale di € 2.000.000,00 (due milioni) previsto con la legge di bilancio 2015, con DGR n. 621 del 30 marzo 2015 è stata operata apposita variazione mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute, proprio in previsione delle ulteriori attività da realizzare.

Si evidenziano le seguenti esigenze di spaccettamento e/o di riclassificazione del capitolo 111034 così come di seguito esplicitati:

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	MISS.	PROGR.	TIT.	Macro aggreg	Livello III	Livello IV
111034	Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali	16	01	1	04	01	02
CNI	Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali	16	01	1	04	01	01
CNI	Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa – Trasferimenti correnti ad altre imprese	16	01	1	04	03	99
CNI	Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa – Acquisto di servizi	16	01	1	03	02	10
CNI	Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa – Acquisto di servizi – Altri servizi	16	01	1	03	02	99

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali 22 novembre 1999, n. 1 e 18 ottobre 2001, n. 3 nonché dell'articolo 44, comma 1 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Amministrazione e Affari Generali e dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

In considerazione di quanto in premessa che forma parte integrante del presente dispositivo:

- di approvare le modifiche ed integrazioni alla classificazione operata per il Capitolo 111034 della U.P.B. 1.1.4, come di seguito indicato:

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	MISS.	PROGR.	TIT.	Macro aggreg	Livello III	Livello IV
111034	Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali	16	01	1	04	01	02
CNI	Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa – Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali	16	01	1	04	01	01
CNI	Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa – Trasferimenti correnti ad altre imprese	16	01	1	04	03	99
CNI	Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa – Acquisto di servizi	16	01	1	03	02	10
CNI	Interventi urgenti per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena Xylella fastidiosa – Acquisto di servizi – Altri servizi	16	01	1	03	02	99

- di comunicare la presente Deliberazione al Consiglio regionale entro dieci giorni dalla data di adozione, con le modalità di cui all'articolo 5 della legge regionale 19 luglio 2013, n. 19;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 841

Concorso delle regioni a statuto ordinario al contenimento dei saldi di finanza pubblica per l'anno 2015. Articolo 1, commi 460 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). Terzo provvedimento.

L'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio e dall'Ufficio Entrate, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

La legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190) ha introdotto radicali modificazioni alle modalità con le quali le regioni a statuto ordinario concorrono al risanamento della finanza pubblica.

Il comma 460 dell'articolo unico della predetta legge dispone, infatti, che a partire dall'esercizio 2015 cessano di avere applicazione le previgenti disposizioni in materia di patto di stabilità interno.

A mente delle previgenti disposizioni il controllo dell'impatto della finanza regionale sul saldo in termini di indebitamento netto delle PP. AA. veniva effettuato attraverso l'imposizione di tetti alla spesa regionale. Ai fini del controllo la spesa è stata computata, nel tempo, in termini di competenza finanziaria e di cassa, successivamente in termini di competenza finanziaria e di competenza eurocompatibile e infine, nel 2014, solo sulla base di tale ultimo parametro. Erano previste importanti esclusioni dalla spesa sottoposta a controllo e principalmente le spese riferibili alla sanità la cui evoluzione era sottoposta a specifiche disposizioni (ambito di spesa che assorbe circa l'80% del bilancio delle regioni), alla programmazione comunitaria limitatamente alla quota di cofinanziamento europea, al trasporto pubblico locale (nei limiti di 1.600 milioni) ed altre di minore entità.

E' appena il caso di rammentare come, almeno negli ultimi cinque anni, l'attuazione delle politiche della regione Puglia, con carattere di assoluta specialità rispetto alle altre regioni a statuto ordinario, è stata pesantemente condizionata dai stringenti limiti di spesa imposti dalle regole del patto di sta-

bilità i cui criteri di riparto interregionale delle disponibilità di spesa complessivamente assegnati al comparto delle regioni a statuto ordinario (sostanzialmente ancorati alla spesa storica dell'anno 2005) hanno dato luogo a forti sperequazioni che nel tempo non si è potuto o voluto correggere da parte dello Stato.

Con la legge 23 dicembre 2014, n. 190, come si diceva, il quadro normativo di riferimento è cambiato radicalmente. Le regioni a statuto ordinario, in relazione alla assoluta deficitarietà delle complessive disponibilità di spesa assegnate al comparto con le previgenti norme (19,099 miliardi di euro al lordo degli effetti dell'articolo 46 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66) ed in previsione della robusta manovra di aggiustamento ai conti pubblici che si prefigurava con la legge di stabilità 2015 e che avrebbe interessato in maniera rilevante le regioni (poi concretizzatasi in riduzioni di risorse per 4.202 milioni di euro che si aggiungono ai 1.050 milioni di euro previsti dall'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95) con devastanti impatti sulle residue possibilità di spesa delle regioni nonché, anche in relazione all'entrata in vigore a partire dall'anno 2016 delle disposizioni in materia di pareggio di bilancio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, iniziavano nel mese di settembre 2014 degli incontri a livello tecnico con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per definire una nuova disciplina del concorso delle regioni a statuto ordinario al risanamento della finanza pubblica da ritagliarsi sulla base dello schema prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243 anche al fine di testarne le ricadute in termini di gestibilità dei bilanci regionali ed a seguito di tali evidenze orientare la interpretazione applicativa di taluni istituti da essa introdotti ovvero valutare la possibilità di promuovere modifiche normative.

A conclusione di tale percorso gli esiti dei predetti incontri sono stati sostanzialmente riprodotti nell'articolo unico della legge di stabilità 2015 nei commi che vanno da 460 a 478.

Le principali novità del riformato contesto normativo sono le seguenti:

1. Il previgente controllo dell'indebitamento netto delle regioni a statuto ordinario attraverso il tetto di spesa viene sostituito dal controllo attraverso i saldi finanziari tra le entrate finali e spese finali in termini sia di competenza finanziaria che

di cassa cui si aggiunge anche il controllo dell'equilibrio di parte corrente. In particolare (comma 463):

“Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016 nella fase di previsione e a decorrere dal 2015 in sede di rendiconto:

a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;

b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati”.

2. Sono drasticamente ridotte le voci di entrata e di spesa escluse dal campo di applicazione della nuova normativa essendone ora incluse sia quelle relative alla sanità che del trasporto pubblico locale. Permane l'esclusione delle riscossioni e concessioni di crediti, della quota Ue dei programmi comunitari.

3. Vengono unificate le misure di flessibilità del patto regionalizzato verticale ed orizzontale. Ai sensi infatti dell'articolo 1, comma 479, della legge n. 190/2014, a decorrere dall'anno 2015 non trovano più applicazione le disposizioni recate dall'articolo 1, commi da 138 a 142, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 in materia di patto di stabilità interno regionale verticale ed orizzontale. La relativa disciplina trova ora riferimento nei commi da 479 a 486 dell'articolo unico della legge di stabilità 2015.

Va peraltro rilevato come il testo iniziale del disegno di legge di stabilità per l'anno 2015 (AC

n. 2679-bis) all'articolo 36, comma 6, n. 4) prevedesse l'irrilevanza, dai saldi di competenza e di cassa, entro il limite di 500 milioni di euro, delle spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari da ripartirsi tra le singole regioni con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sulla base dello stato di attuazione degli interventi, degli esiti del monitoraggio sull'utilizzo da parte delle regioni, negli anni precedenti, del Fondo di compensazione per gli interventi volti a favorire lo sviluppo, di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché del residuo delle spese riferito al ciclo di programmazione 2007-2013. Tale importante misura di nettizzazione dai saldi della quota nazionale del fondo strutturali, peraltro nell'anno di chiusura del periodo di programmazione in cui maggiormente si concentrano gli impegni ed i pagamenti, è stata espunta dal testo nel corso dell'esame parlamentare. La stessa disposizione contenuta nel comma 145 dell'articolo unico della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che prevede l'esclusione per il predetto fine dell'importo complessi di 700 milioni di euro si presenta di dubbia attuabilità in quanto condizionata alla realizzazione dagli specifici proventi previsti dal precedente comma 144.

Di contro non mutano, rispetto alla disciplina preminente, gli adempimenti relativi al monitoraggio trimestrale dei risultati conseguiti da inviarsi al Ministero dell'Economia e delle Finanze nonché la struttura del sistema sanzionatorio in caso di mancato conseguimento del pareggio per uno dei saldi di cui al comma 463 che di seguito si riepiloga:

“a) versamento all'entrata del bilancio di un terzo dell'importo corrispondente al maggiore degli scostamenti registrati dai saldi di cui al comma 463 rispetto all'obiettivo del pareggio e, nei due esercizi successivi, entro il 31 gennaio di ciascun anno, i restanti due terzi equiripartiti. Nel caso in cui lo scostamento registrato nell'esercizio 2015 dall'obiettivo di cassa di cui al comma 463, lettera b), rispetto all'obiettivo del pareggio, risulti maggiore dello scostamento registrato dagli altri saldi, il versamento di cui al primo periodo è effettuato solo nel 2016, fino a un importo pari al 3 per cento degli impegni correnti registrati nell'ultimo consuntivo disponibile;

- b) *non può impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;*
- c) *non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;*
- d) *non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio che si configurino come elusivi della disposizione della presente lettera;*
- e) *è tenuta a rideterminare le indennità di funzione e i gettoni di presenza del presidente e dei componenti della giunta con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014."*

Limitatamente all'anno 2015 il comma 465 prevede che, nel limite di complessivi 2.005 milioni di euro, rilevano per gli equilibri gli utilizzi della giacenza iniziale di cassa, del risultato di amministrazione con riferimento alle quote vincolate o accantonate e il saldo fra il fondo vincolato pluriennale iscritto in entrata e in spesa. Per effetto dell'intesa sancita nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 26 febbraio 2015 (repertorio atti n. 37/CSR) in merito alla applicazione dell'articolo 1, commi 398, 465 e 484, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) sul predetto importo di 2005 milioni di euro impatta in riduzione la somma di euro 285 milioni quale effetto in termini di indebitamento netto della riduzione per pari importo dei trasferimenti alle regioni per l'edilizia sanitaria cifrati nel bilancio statale solo in termini di saldo netto da finanziario.

Ulteriori effetti in riduzione sulle disponibilità di spesa si verificano in relazione alla attivazione della regionalizzazione del patto di stabilità interno previsto dai commi 479 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 mediante la cessione di spazi finanziari in termini di cassa agli enti locali regionali e, con riferimento alla predetta intesa n. 37/CSR, a:

- *riversamento allo stato, al fine di ridurre i tagli di cui al comma 398 articolo 1 della legge di stabilità*

2015, del contributo concesso alle regioni in caso di attivazione della regionalizzazione del patto di stabilità interno di cui all'articolo 1, comma 484, legge n. 190/2014 per un importo complessivo pari 802,13 milioni di euro;

- *In via eventuale le riduzioni di spesa per euro 750 milioni a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione e le ulteriori risorse per 364,87 milioni di euro da recuperare su indicazione delle regioni.*

Con legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della regione Puglia.

Il comma 7 dell'articolo 4 della predetta legge regionale autorizza la Giunta regionale ha stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 qualora necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della regione Puglia dalle norme statali.

Il controllo della spesa finale attraverso i saldi comporta che le decisioni di spesa siano legate ad una complessa valutazione e previsione circa la realizzabilità dei flussi di entrata che, con particolare riferimento ai flussi di cassa, sono sovente nella disponibilità, in quanto alla tempistica di attivazione, di soggetti esterni alla amministrazione regionale. Per quanto innanzi detto i volumi di spesa autorizzabili saranno determinati sulla base di una prudente valutazione effettuata dai dirigenti responsabili della gestione della specifica entrata in ordine alla realizzabilità delle stesse da effettuarsi in ragione della natura ricorrente o meno della entrata, delle serie storiche riferibili ai relativi incassi ed a ogni altra utile e qualificata informazione disponibile. In corso d'anno i predetti dirigenti provvederanno ad aggiornare le previsioni dei flussi di entrata e contestualmente, ove ne ricorrano le condizioni, sarà autorizzata ulteriore spesa.

In relazione ai prevedibili flussi di entrata relativi alle entrate correnti autonome stimati in 941 milioni di euro in termini di competenza finanziaria ed in 1.035 milioni di euro in termini di cassa è necessario autorizzare, in termini di competenza finanziaria e di cassa, le spese di cui al prospetto in allegato "A" attinente a voci di spesa inderogabili per il funzionamento dell'ente e degli enti che rice-

vono trasferimenti a tale titolo dalla Regione. Sono altresì autorizzate le spese di personale (codici Siope dal n. 1211 al n. 1258) stimate in euro 170 milioni, le quote interessi di mutui e prestiti in corso di ammortamento stimate in euro 71,1 milioni nonché le spese di cui al titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (sanità).

La pianificazione nell'esercizio finanziario 2015 dei flussi attesi di entrata e di spesa che sia coerente con il perseguimento del pareggio di bilancio e con il conseguimento degli obiettivi di spesa imposti dalla programmazione comunitaria in misura tale da non incorrere nella perdita di risorse finanziarie si sta dimostrando di complessa attuazione.

Per quanto attiene la gestione della spesa comunitaria per l'anno 2015, alla criticità derivante dalla concentrazione della spesa nell'anno di chiusura dei programmi del ciclo di programmazione 2007-2013 si aggiunge la interruzione dei pagamenti, a tutt'oggi in corso, disposta dalla Commissione Europea a valere sul POR FESR 2007-2013. Per quanto innanzi esposto, al fine di perseguire il rispetto dei vincoli di finanza pubblica ed al contempo di garantire il conseguimento dei target di certificazione della spesa comunitaria del ciclo di programmazione in scadenza, in relazione alle previsioni dei flussi di entrata e spesa operate dalle competenti autorità di gestione, le disponibilità di spesa che residuano dalla destinazione degli spazi finanziari al finanziamento delle spese obbligatorie e di funzionamento sono veicolate al cofinanziamento nazionale della spesa comunitaria tenuto conto peraltro dell'avanzato stato di attuazione dei relativi progetti ed azioni. Per quanto riguarda la competenza finanziaria dovrà essere anche verificato l'impatto, in termini di saldi utili ai fini del pareggio di bilancio, dell'accertamento straordinario dei residui ex articolo 3, commi 7 e seguenti, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. A seguito della adozione del formale provvedimento di riparto da parte del competente ministero, saranno autorizzate ulteriori spese nel limite degli spazi finanziari che saranno attribuiti alla regione Puglia nell'ambito della previsione di cui al comma 145 dell'articolo unico della legge di stabilità 2015 che destina alla esclusione delle spese rilevanti dal saldo il cofinanziamento nazionale dei programmi comunitari nel limite di complessivi 700 milioni di euro. Tale misura si presenta però di incerta attuabilità in quanto condizio-

nata alla realizzazione dagli specifici proventi previsti dal precedente comma 144.

Con riferimento ai dati di entrata e di spesa rilevati alla data del 30 giugno 2015, in relazione all'effettivo andamento dei flussi di entrata ed all'eventuale esito del procedimento per la revoca della interruzione dei pagamenti sul programma operativo FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione europea, dovrà provvedersi all'aggiornamento dei dati di previsione ed alla formulazione, con deliberazione della Giunta regionale, di ulteriori specifici indirizzi in ordine alla destinazione degli spazi finanziari disponibili.

Il controllo della spesa mediante la regola del saldo finanziario consente inoltre, per quanto riguarda gli interventi finanziati con trasferimenti di altre amministrazioni, di autorizzare la corrispondente spesa qualora i flussi finanziari di entrata e di spesa si realizzino entrambe, in base ad una qualificata previsione, nel corso del corrente esercizio finanziario. I dirigenti competenti in relazione all'entrata comunicano al Servizio Bilancio e Ragioneria la ricorrenza di tale evenienza, specificando il capitolo di entrata ed il capitolo di spesa interessati. Nei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa dovrà essere attestata la predetta circostanza. In termini di cassa è altresì autorizzata l'ulteriore spesa nel limite di quanto comunicato dal competente dirigente in relazione all'avvenuto incasso nel corso del corrente esercizio del rimborso di spese sostenute negli esercizi precedenti.

I dirigenti responsabili dell'entrata, sulle cui previsioni di realizzazione dei flussi di entrata sia stata autorizzata la corrispondente spesa, dovranno comunicare con ogni possibile urgenza eventuali rettifiche in diminuzione specificandone i motivi in relazione alla incidenza di tale evenienza sul conseguimento dei saldi finanziari da parte della regione e alla eventuale applicazione delle misure sanzionatorie previste in caso di mancato rispetto dei vincoli.

Al fine di evitare il formarsi di situazioni e l'accumulo di residui passivi, si ritiene doversi formulare indirizzo alle strutture regionali di soddisfare in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe. A tale scopo potrà prevedersi all'impegno delle spese solo in corrispondenza dell'avvenuta attribuzione delle autorizzazioni di spesa in termini di competenza e di cassa acchè sia consentito il paga-

mento delle posizioni creditorie entro i termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'approvazione del presente atto di indirizzo alle strutture regionali in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2015.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Ai sensi dell'articolo 4, comma 7, della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 la presente deliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2015 ed al perseguimento del rispetto dei saldi finanziari di cui all'articolo 1, comma 463, della legge 190/2014 per lo stesso anno.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, articolo 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del dott. Leonardo Di Gioia Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio, dal dirigente dell'Ufficio Entrate e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.
2. di manifestare l'indirizzo di perseguire il rispetto dei saldi finanziari di cui all'articolo 1, comma

463, della legge 190/2014, in relazione alle previsioni di accertamento delle entrate in conto competenza (imputazione di entrate accertate ai sensi della contabilità armonizzata ex decreto legislativo n. 118/2011) ed ai prevedibili flussi di cassa, attraverso una modulazione degli impegni e dei pagamenti secondo quanto di seguito riportato:

- **Spese relative al titolo II del decreto legislativo n. 118/2011 (spese perimetro sanitario).** Le spese possono essere sostenute, salvo successive diverse indicazioni della Giunta regionale, nell'ambito degli stanziamenti in termini di competenza e di cassa previsti nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015;
- **Spese obbligatorie e di funzionamento e per contratti di servizio.** Le spese potranno essere sostenute nel limite del 40% degli importi indicati a fianco di ciascun capitolo di spesa elencato nell'allegato "A" alla presente deliberazione ad esclusione dei capitoli specificatamente indicati in detto allegato per i quali l'autorizzazione è riferita all'intero importo. In caso di spaccettamento dei capitoli per adeguamento delle relative classificazioni alla codificazione del piano integrato dei conti di cui alla disciplina della armonizzazione contabile, l'autorizzazione si intende estesa anche ai capitoli di nuova istituzione nel limite complessivo riportato nel capitolo indicato nell'allegato. Sono fatte salve le maggiori autorizzazioni di spesa adottate con precedenti deliberazioni. La Giunta regionale con proprio provvedimento disporrà in ordine alle rimanenti disponibilità di spesa di cui al predetto allegato. Le spese di personale e per interessi passivi sono portati in prededuzione, per quanto occorrente, dal Servizio Bilancio e Ragioneria. Sono inoltre autorizzati i pagamenti afferenti a liquidazioni di spesa autorizzate e disposte nell'anno 2014 e non pagate entro la chiusura dell'esercizio finanziario;
- **Spese per interventi relativi alla programmazione comunitaria 2007-2013 e 2014-2020.** In relazione alla chiusura al 31 dicembre 2015 del ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 e all'avvio del ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020, la relativa spesa è autorizzata a tutto il 30 giugno 2015. A seguito della adozione del formale provvedimento di riparto

da parte del competente ministero, sono inoltre autorizzate ulteriori spese nel limite degli spazi finanziari che saranno attribuiti alla regione Puglia nell'ambito della previsione di cui al comma 145 dell'articolo unico della legge di stabilità 2015 che destina l'importo massimo di complessivi 700 milioni di euro alla esclusione del cofinanziamento nazionale dei programmi comunitari dal novero delle spese rilevanti ai fini dei saldi finanziari.

- **Spese per interventi finanziati con trasferimenti da parte di altre amministrazioni.** Sono autorizzate le spese per i quali i corrispondenti flussi finanziari di entrata si realizzano, in base ad una qualificata previsione, nel corso del corrente esercizio finanziario. I dirigenti competenti in relazione all'entrata comunicano al Servizio Bilancio e Ragioneria la ricorrenza di tale evenienza, specificando il capitolo di entrata ed il capitolo di spesa interessati. La ricorrenza di tale circostanza dovrà essere attestata da parte dei competenti dirigenti nei provvedimenti di impegno e liquidazione. E' altresì autorizzata la spesa in termini di cassa nel limite di quanto attestato dal competente dirigente in relazione all'avvenuto incasso nel corso del corrente esercizio di spese sostenute negli esercizi precedenti.

Sono fatti salvi gli effetti di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53.

3. Con riferimento ai dati di entrata e di spesa rile-

vati alla data del 30 giugno 2015 si provvederà, in relazione alla effettiva realizzazione dei flussi di entrata ed all'eventuale esito del procedimento di revoca della interruzione dei pagamenti sul programma operativo FESR 2007-2013 adottato dalla Commissione europea, all'aggiornamento dei dati di previsione ed alla formulazione, con deliberazione della Giunta regionale, di ulteriori specifici indirizzi in ordine alla destinazione degli spazi finanziari disponibili.

4. Al fine di evitare il formarsi di situazioni debitorie e l'accumulo di residui passivi di formulare indirizzo alle strutture regionali di sostenere in via prioritaria le spese inderogabili, ricorrenti e certe. A tale scopo potrà provvedersi all'impegno delle spese solo in corrispondenza dell'avvenuta attribuzione delle autorizzazioni di competenza e di cassa acchè sia consentito il pagamento delle posizioni creditorie entro i termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e il rispetto dei vincoli previsti dall'articolo 56, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della regione Puglia.
6. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

ALLEGATO A - 2015							
AREA	SERVIZIO	U.P.B.	CAPITOLO	DECLARATORIA	CASSA	COMPETENZA	AUT. INTERO IMPORTO
SPESE DI FUNZIONAMENTO REGIONE							
0	1	1	1050	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE. (ART. 23, COMMA 1, L.R. 12/05/2004 N. 7)	40.500.000,00	40.500.000,00	
0	3	1	1150	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE L.R. 1/2011	348.460,00	348.460,00	
0	4	1	1310	SPESE DI FUNZIONAMENTO E SPESE CONNESSE ALL'ATTIVITA' DEFENZIONALE ED ALLE TRASFERTE DEL PERSONALE DELL'AVVOCATURA (ART.9 L.R. 18/2006 ED ART. 16 D.P.R. N. 412 DEL 13/05/08).	100.000,00	100.000,00	
0	4	1	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI,RELATIVE A LITI, ARBITRATI ED ONERI ACCESSORI, IVI COMPRESI I CONTENZIOSI RIVENIENTI DAGLI ENTI SOPPRESSI.	3.500.000,00	3.500.000,00	
0	4	1	1313	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI AI LEGALI INTERNI ANTE REGOLAMENTO REG.LE N. 2/2010.	0,00	0,00	
0	4	1	1320	FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (REGOLAMENTO REG.LE N. 2/2010)	300.000,00	300.000,00	
1	0	1	111015	SPESE PER LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE PUGLIA AL PADIGLIONE ITALIA - EXPO 2015 (ART. L.R. ASSESTAMENTO 2014)	366.000,00	366.000,00	
1	0	2	1150815	SPESE PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA D MONITORAGGIO DEL P.S.R. PUGLIA 2007-2013, FINANZIATO AI SENSI DELLA DGR N. 751/2009 E S.M.I. (ART. L.R. ASSESTAMENTO 2014)	850.000,00	850.000,00	
1	1	7	4920	SPESE PER ATTIVITA' DELL'UFFICIO INCREMENTO IPPICO E AZIENDA RUSSOLI. (L.R.56/79 E L.R. 9/93).	520.000,00	520.000,00	
1	2	1	4960	SPESE GESTIONE OSSERVATORIO FAUNISTICO E CENTRO RECUPERO RAPACI. L.R. N. 27/98	150.000,00	150.000,00	
1	5	2	112050	SPESE PER TRIBUTI FONDIARI A COMUNI E CONSORZI DI BONIFICA L.R. 18/97	150.000,00	150.000,00	
1	5	2	112051	SPESE PER LA GESTIONE DEGLI ACQUEDOTTI RURALI EX ERSAP. L.R. 18/97	500.000,00	500.000,00	
2	3	2	213015	SPESE PER LA GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLE BANCHE DATI DELL'AREA PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE.	74.890,00	74.890,00	
2	5	1	953075	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE ATTIVITA' DI CONSIGLIERI REGIONALI E PROVINCIALI DI PARITA'. ART. 3 E 9 DEL D.LVO N.196/2000.	100.000,00	100.000,00	
2	5	1	953076	ATTIVITA' FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE - EMITTENTI LOCALI E DIFFERENZE DI GENERE - LA PAROLA ALLE DONNE. CONTRIBUTO CORECOM PUGLIA	2.000,00	2.000,00	
3	1	2	581010	SPESE PER LA GESTIONE DELLE AREE PROTETTE REGIONALI (L.R. N.19/1997).	80.000,00	80.000,00	
6	0	1	1084055	PAGAMENTO DELLE QUOTE DI ADESIONE AL CENTRO INTERREGIONALE PER I SISTEMI INFORMATICI, GEOGRAFICI E STATISTICI (CISIS)	31.230,00	31.230,00	
6	1	1	3810	SPESE PER COMPETENZE DOVUTE ALL'ACI PER LA GESTIONE DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE.	7.000.000,00	7.000.000,00	
6	1	1	3820	COMPENSI ALLE POSTE ITALIANE S.P.A. PER SPESE CONNESSE ALLA NOTIFICA DI ATTI DI ACCERTAMENTO RELATIVI ALLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE. L.R. 32/99.	30.000,00	30.000,00	
6	1	1	3825	SPESE GESTIONE INCASSI SEPA	5.000,00	5.000,00	
6	1	1	3835	SPESE CONVENZIONE AGENZIA DELLE ENTRATE PER GESTIONE IRAP ED ADDIZIONALE IRPEF. ART. 24, COMMA IV, D.LGS. 446/97.	2.450.000,00	2.450.000,00	
6	1	1	3836	RIMBORSO SPESE DI ESECUZIONE DI SOSTENUTE DA EQUITALIA A SEGUITO DI EMISSIONI DI CARTELLE NON ANDATE A BUON FINE.	150.000,00	150.000,00	
6	1	1	3840	SGRAVI E RIMBORSO DI QUOTE INDEBITE ED INESIGIBILI DI IMPOSTE E TASSE DI COMPETENZA REGIONALE.	500.000,00	500.000,00	
6	1	1	3845	COMPENSAZIONI INTERREGIONALI ED ERARIALI TASSA AUTO (ART. 1, COMMA 235, 240, 241 L. 296/2006 E ART. 2, COMMA 64, L. 286/2006)	18.172.000,00	18.172.000,00	SI
6	2	1	1110090	FONDO DI RISERVA PER LA DEFINIZIONE DELLE PARTITE PREGRESSE	4.686.027,82	4.686.027,82	SI
6	2	2	1315	ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI.QUOTA INTERESSI.	1.000.000,00	1.000.000,00	SI
6	2	2	1316	ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI QUOTA RIVALUTAZIONE.	100.000,00	100.000,00	SI
6	2	2	1317	ONERI PER RITARDATI PAGAMENTI SPESE PROCEDIMENTALI E LEGALI.	650.000,00	650.000,00	SI
6	2	2	3032	ONERI PREVIDENZIALI E ASSICURAZIONI OBBLIGATORIE A CARICO ENTE - IRAP SUI COMPENSI PER COLLABORAZIONI, ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO OCCASIONALE E SUI GETTONI DI PRESENZA PER PARTECIPAZIONECONSIGLI, COMITATI E COMMISSIONI IN FAVORE DI SOGGETTI ESTRANEI ALL	50.000,00	50.000,00	
6	2	2	3780	SPESE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA, DI C/C POSTALI E RIMBORSO RELATIVE SPESE FORZOSE.	200.000,00	200.000,00	
6	2	2	3860	RIMBORSO DI ENTRATE E PROVENTI DIVERSI ERRONEAMENTE RISCOSSI. S.O.	200.000,00	200.000,00	
6	2	2	1110097	ONERI RIVENIENTI DALLA REGOLARIZZAZIONE DELLE CARTE CONTABILI (L.R. N. 17/2005 ART. 4 - L.R. N. 28/2001 ART. 82/BIS)	4.200.000,00	4.200.000,00	SI

ALLEGATO A - 2015							
AREA	SERVIZIO	U.P.B.	CAPITOLO	DECLARATORIA	CASSA	COMPETENZA	AUT. INTERO IMPORTO
6	2	2	1121015	SPESE PER L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA NEL RIACQUISTO DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI AVENTI LE CARATTERISTICHE DI CUI AL COMMA 5, LETTERA B) DELL'ARTICOLO 45 DEL DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66 CONVERTITO NELLA LEGGE 23 GIUGNO 2014, N. 89 (ART. L.R. ASSESTAMENTO 2014)	2.450.000,00	0,00	
6	3	1	3975	SPESE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL CONTROLLO E LA CERTIFICAZIONE DI BILANCIO DELLE AZIENDE SANITARIE (ART. L.R. BILANCIO 2012)	250.000,00	250.000,00	
6	4	1	3430	INTERVENTI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE, RISTRUTTURAZIONE, AMPLIAMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA. L.R. N. 27/95	3.000.000,00	3.000.000,00	
6	4	1	3445	SPESE PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI REGIONALI. L.R. 27 DEL 26/04/1995 E L.R. N. 4 DEL 5/02/2013 . COLLEGATO AL C.E. 4091000	1.000.000,00	1.000.000,00	
6	4	1	3680	SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO REGIONALE COMPRESSE SPESE DI GESTIONE E CONTENZIOSI. L.R. 27/95.	80.000,00	80.000,00	
6	5	1	1220	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSO SPESE AL PRESIDENTE, AGLI ASSESSORI E AI CONSIGLIERI REGIONALI, DELEGATI DAL PRESIDENTE, PER L'ESERCIZIO DEL LORO MANDATO. L.R. 7.8.1979, N. 50 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI.	300.000,00	300.000,00	
6	5	1	1278	SPESE PER AVVISI DI GARA, INFORMAZIONE AI CITTADINI, PUBBLICITA' E CONCORSI.	60.000,00	60.000,00	
6	5	1	2020	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI CONSIGLI, COMITATI E COMMISSIONI, COMPRESI I GETTONI DI PRESENZA, LE INDENNITA' DI MISSIONE ED IL RIMBORSO DI SPESE AI COMPONENTI ESTRANEI ALL' AMMINISTRAZIONE REGIONALE- LLRR N.29/74 E N.27/75.N. 15/78 ART. 11. L.R.N. 68/80 L	80.000,00	80.000,00	
6	5	1	3048	SERVIZIO MENSA DIPENDENTI REGIONALI COMPRESO PERSONALE DIRIGENZIALE. ART.28 L.R. 26/84.	3.000.000,00	3.000.000,00	
6	5	1	3059	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ESPLETATE IN ITALIA PER SOPRALLUOGHI E ISPEZIONI NECESSARI PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI E/O CONCESSIONI REGIONALI PER LE QUALI GLI Istanti VERSANO SOMME PER L'ISTRUTTORIA. LLRR. 18 E 23/74, 16/8	375.000,00	375.000,00	
6	5	1	3060	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE NON CONTINUATIVE ESPLETATE IN ITALIA LLRR. 18 E 23/74, 16/80, 22/81 E 26/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	880.000,00	880.000,00	
6	5	1	3061	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI A CARATTERE CONTINUATIVO ESPLETATE IN ITALIA. L.R. 42/79 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI	293.000,00	293.000,00	
6	5	1	3062	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI ESPLETATE ALL'ESTERO. L.R. 42/79 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.	130.000,00	130.000,00	
6	5	1	3185	SPESE DIRETTE DEI SERVIZI BILANCIO-RAGIONERIA E FINANZE CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 118/2011.	250.000,00	250.000,00	
6	5	1	3220	SPESE PER IL VESTIARIO AL PERSONALE AVENTE DIRITTO.- L.R. N. 43/79.	45.000,00	45.000,00	
6	5	1	3380	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER LA RAPPRESENTANZA REGIONALE E PER GLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI DELLA REGIONE.	165.000,00	165.000,00	
6	5	1	3420	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E/O CONDOTTI IN LOCAZIONE.	1.500.000,00	1.500.000,00	
6	5	1	3440	SPESE CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI.	5.000.000,00	5.000.000,00	
6	5	1	3460	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER GLI UFFICI REGIONALI.	57.000,00	57.000,00	
6	5	1	3461	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DI MOBILI,MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER GLI UFFICI REGIONALI.	300.000,00	300.000,00	
6	5	1	3470	SPESE PER TRASLOCHI E FACCHINAGGIO.	300.000,00	300.000,00	
6	5	1	3480	ASSICURAZIONE DI BENI MOBILI ED IMMOBILI CONTRO DANNI, INCENDI E FURTI.	63.000,00	63.000,00	
6	5	1	3482	POLIZZA RTC DIRIGENTI E FUNZIONARI CON INCARICO A.P. E P.O. AMMINISTRAZIONE REGIONALE L.R. 13/88 - ART. 43 CCNL DEL 14/09/2000.	100.000,00	100.000,00	
6	5	1	3484	POLIZZA RISCHIO MISSIONI E ADEMPIMENTI DI SERVIZIO L.R.22/90	70.000,00	70.000,00	
6	5	1	3490	SERVIZIO DI VIGILANZA, CUSTODIA, ECC.Degli UFFICI REGIONALI.	870.000,00	870.000,00	
6	5	1	3500	SPESE PER IL NOLEGGIO DI MACCHINE D'UFFICIO, PER FOTOCOPIATRICI E PER L'ESECUZIONE DI LAVORO IN SERVICE.	250.000,00	250.000,00	
6	5	1	3520	SPESE VARIE D'UFFICIO: CANCELLERIA E FORNITURA DI MATERIALE SPECIALE, FORNITURA DI STAMPATI, CARTA BIANCA E DA LETTERA, RILEGATURA, SPESE PER LA STAMPA DEI BILANCI PREVENTIVI E CONSUNTIVI DELLA REGIONE E DEI RELATIVI DOCUMENTI, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA	500.000,00	500.000,00	

ALLEGATO A - 2015							
AREA	SERVIZIO	U.P.B.	CAPITOLO	DECLARATORIA	CASSA	COMPETENZA	AUT. INTERO IMPORTO
6	5	1	3530	SPESE TELEFONICHE E PER CABLAGGIO E GESTIONE DI RETI DI TRASMISSIONE DATI PER LE SEDI DEGLI UFFICI REGIONALI	4.200.000,00	4.200.000,00	
6	5	1	3540	SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE.	550.000,00	550.000,00	
6	5	1	3560	SPESE PER L'ACQUISTO DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI E ASSOCIAZIONE, ANCHE VIA ON-LINE ALLA RACCOLTA UFFICIALE DELLE LEGGI, ALLA GAZZETTA UFFICIALE E BANCHE DATI DI RILEVANZA GIURIDICA E AMMINISTRATIVA.	100.000,00	100.000,00	
6	5	1	3600	SPESE CONTRATTUALI A CARICO DELL'ENTE REGIONE E CONTRIBUTI UNIFICATI DI ISCRIZIONE A RUOLO DI CUI ALLA LEGGE 488/99 E IMPOSTE DI REGISTRAZIONE	800.000,00	800.000,00	
6	5	1	3640	SPESE PER L'AUTOMAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI, GESTIONALI E DI PROGRAMMAZIONE.	1.300.000,00	1.300.000,00	
6	5	1	3650	SPESE PER ACQUISTO E NOLEGGIO DI ATTREZZATURE E SUPPORTI INFORMATICI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DEI SERVIZI.	400.000,00	400.000,00	
6	5	1	3660	IMPOSTE, SOVRIMPOSTE, TASSE ADDIZIONALI, CONTRIBUTI ED ONERI DIVERSI RELATIVI AL PATRIMONIO REGIONALE NONCHE' PER LOCALI CONDOTTI IN LOCAZIONE A CURA DEL SERVIZIO ECONOMATO.	2.000.000,00	2.000.000,00	
6	5	1	3665	SPESE PER LA GESTIONE DEGLI ARCHIVI REGIONALI.	950.000,00	950.000,00	
8	0	1	3050	AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RIORGANIZZAZIONE DELLA REGIONE.	200.000,00	200.000,00	
8	1	1	1360	SPESE PER CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA. REGOLAMENTO N. 11/2010.	200.000,00	200.000,00	
8	1	1	3110	EQUO INDENNIZZO D.P.R. N. 686 DEL 3/5/57 - ART.51 L.R. 13/88 ART. 55. S.O.	30.000,00	30.000,00	
8	1	1	3120	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI (L.274/91, DPR 394/94 ART. 6, L.335/95 ART. 2 COMMA 12, DPR 461/01.)	1.000,00	1.000,00	
8	1	1	3300	RIMBORSO AGLI ENTI DI APPARTENENZA DELLE SPESE RELATIVE AL PERSONALE COMANDATO, OVVERO IN UTILIZZAZIONE PROVVISORIA, PRESSO GLI UFFICI REGIONALI. (PERSONALE IN ASPETTATIVA EX LEG. N. 142/90)	700.000,00	700.000,00	
8	1	1	3319	RIMBORSO AD ENTI PER SPESE ANTICIPATE PER PERSONALE EX LEGGE 285/77.	500.000,00	500.000,00	
8	1	1	3350	CCNL - FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PERSONALE DIRIGENTE.	84.317,55	84.317,55	
8	1	1	3360	CCNL - FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PERSONALE APPARTENENTE ALLE CAT. A, B, C, D.	735.062,67	735.062,67	
8	1	1	3371	CONTRIBUTO ALL'ARAN (ART.46, COMMA 8 LETT. A D.L..VO 165/2001)	15.000,00	15.000,00	
8	1	1	3372	SPESE PER ESPLETAMENTO PROCEDURE CONCORSUALI PER RECLUTAMENTO PERSONALE DI COMPARTO E DIRIGENZIALE.	50.000,00	50.000,00	
8	2	1	1720	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ELEZIONI REGIONALI	18.000.000,00	18.000.000,00	SI
8	2	1	1730	CONTRIBUTO ALL'ARIFO, FINO ALLA SUCCESSIONE DELLA STESSA, ALLA COMPETENTE COMUNITA' MONTANA IN LIQUIDAZIONE, PER IL SUBENTRO DELLE ATTIVITA' GIAI SVOLTE DALLE SOPPRESSE COMUNITA' MONTANE	7.500.000,00	7.500.000,00	
8	2	1	1750	SPESE PER IL CONFERIMENTO DI FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI. (L.R. N. 36/2008 ART. 14)	7.500.000,00	7.500.000,00	
8	3	1	3400	FITTO DI LOCALI.	1.200.000,00	1.200.000,00	
8	3	1	3405	CONTENZIOSO FITTO LOCALI - INDENNIZZI PER DANNI DERIVANTI DALL'USO E RILASCIO DEGLI IMMOBILI - AGGIORNAMENTO CANONI PER VARIAZIONI ISTAT RELATIVI AD ANNI PREGRESSI.	400.000,00	400.000,00	
8	3	1	3415	SPESE PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SOGGETTO AGGREGATORE REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI (ART. 21, L. R. 37/2014 ASSESTAMENTO 2014)	1.500.000,00	1.500.000,00	
8	4	1	1270	ATTIVITA' ISTITUZIONALE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA G.R. L.R.18/74.	100.000,00	100.000,00	
8	4	1	1280	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE, DEL BOLLETTINO UFFICIALE.	200.000,00	200.000,00	
8	4	1	1450	SPESE PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PUBBLICA L.150/2000 E DPR 422/2001	400.000,00	400.000,00	
9	1	1	521040	INTERVENTI DI SOMMA URGENZA DI COMEPENZA REGIONALE E DEI SOGGETTI PREVISTI NELL'ARTICOLO 3, COMMA 1, LETT. A, L. R. 13/2001, L. R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999, ART. 34 L.R. 14/2004	2.400.000,00	2.400.000,00	
9	1	3	512025	SPESE PER LA MANUTENZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE. (L.R. 27/85)	650.000,00	650.000,00	
9	1	4	3426	ACQUISTO E REALIZZAZIONE SEDE REGIONALE IN BARI. L.R.1/2004 ART. 9	13.000.000,00	0,00	
9	1	6	131061	SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER GLI UFFICI REGIONALI RISPONDENTI AI REQUISITI DI CUI ALL'ALLEGATO XXXIV DEL D.LGS. 81/2008.	50.000,00	50.000,00	
9	1	6	131062	MANUTENZIONE E RIPARAZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E/O CONDOTTI IN LOCAZIONE.	500.000,00	500.000,00	
9	1	6	131063	SPESE CONDOMINIALI DI RISCALDAMENTO, PULIZIA, ACQUA, LUCE PER I LOCALI IN PROPRIETA' E IN LOCAZIONE ADIBITI A UFFICI REGIONALI.	2.000.000,00	2.000.000,00	

ALLEGATO A - 2015							
AREA	SERVIZIO	U.P.B.	CAPITOLO	DECLARATORIA	CASSA	COMPETENZA	AUT. INTERO IMPORTO
9	1	6	131064	INTERVENTI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE, RISTRUTTURAZIONE, AMPLIAMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, NONCHÉ ONERI CONNESSI ALL'ACQUISIZIONE DI BENI AL PATRIMONIO REGIONALE. L.R. N. 27/95	1.000.000,00	1.000.000,00	
9	1	6	131071	D.LGS. 81/08 E SS. MM. E II. - ATTUAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA, REDAZIONE DVR NONCHÉ INTERVENTI CONNESSI.	600.000,00	600.000,00	
				SPESE DI FUNZIONAMENTO REGIONE	178.148.988,04	162.698.988,04	
SPESE DI FUNZIONAMENTO AGENZIE REGIONALI							
1	4	3	121035	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE NECESSARIE AL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PER LE ATTIVITÀ IRRIGUE E FORESTALI. L.R. N. 3 DEL 24 FEBBRAIO 2010	30.628.400,00	30.628.400,00	
2	8	4	1081005	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA.	684.000,00	684.000,00	
3	4	7	551010	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA MOBILITÀ - L.R. 18/02 ART. 25, COMMA 5.	1.037.000,00	1.037.000,00	
4	4	2	4910	TRASFERIMENTO ALL'ADISU-PUGLIA, AGLI EDISU REGIONALI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO AI SENSI DELL'ART. 37 L.R. 18/07.	9.115.000,00	9.115.000,00	
4	5	2	4310	SPESE CORRENTI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PUGLIA PROMOZIONE. SPESE CORRENTI E ATTIVITÀ DI LIQUIDAZIONE DELLE A.A.P.T. COMPRESI GLI ONERI DERIVANTI DAL TRASFERIMENTO DEL PERSONALE (L.R. N. 18/2010).	3.800.000,00	3.800.000,00	
8	2	1	1730	CONTRIBUTO ALL'ARIF O, FINO ALLA SUCCESSIONE DELLA STESSA, ALLA COMPETENTE COMUNITÀ MONTANA IN LIQUIDAZIONE, PER IL SUBENTRO NELLE FUNZIONI GIÀ SVOLTE DALLE SOPPRESSE COMUNITÀ MONTANE.	2.500.000,00	2.500.000,00	
9	6	1	581000	FINANZIAMENTO DELL'ARPA ART. 14 COMMA 2 LETT. E L.R. 6/99	6.612.000,00	6.612.000,00	
				SPESE DI FUNZIONAMENTO AGENZIE REGIONALI	54.376.400,00	54.376.400,00	
TRASFERIMENTI ORDINARI O STRAORDINARI AD ALTRI ENTI							
1	4	4	112091	L.R. N. 45/2012 - ART. 34 - COMMA 2 - EROGAZIONE STRAORDINARIA A FAVORE DEI CONSORZI DI BONIFICA.	8.500.000,00	8.500.000,00	SI
2	1	2	352026	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA FIERA DI FOGGIA, DELLA FIERA DELL'ASCENSIONE DI FRANCAVILLA FONTANA, DELLA FIERA DI SANGIORGIO DI GRAVINA E DELLA FIERA DI GALATINA. L.R. 4/2003.	400.000,00	400.000,00	
4	1	1	813050	TRASFERIMENTI ALLA FONDAZIONE APULIA FILM COMMISSION PER L'ESPLETAMENTO DEI COMPITI ISTITUZIONALI DERIVANTI DALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 7 DELLA L.R. N. 6/2004	1.000.000,00	1.000.000,00	
4	1	1	813060	QUOTA DI ADESIONE AL CONSORZIO TEATRO PUBBLICO PUGLIESE (ART. 47, L.R. N. 10/2007).	630.000,00	630.000,00	
6	1	1	611086	QUOTA TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI DA DEVOLVERE ALLE PROVINCE (L. 549/93 ART. 3 COMMA 27. L.R. 4/2003) - COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400.	1.500.000,00	1.500.000,00	
6	3	1	3945	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ VEICOLO PER L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI CARTOLARIZZAZIONE ART. 42 L.R. 10/2009. (ART. 49 L.R. 19/2010).	120.000,00	120.000,00	
9	1	1	511036	ONERI PER IL PERSONALE EROGATI AI COMUNI DELL'AREA DELLA PROVINCIA DI FOGGIA PER LA PROSECUZIONE DELLA RICOSTRUZIONE POST SISMA DEL 2002. ART. 6 L.R. 25/09/2012 N. 27.	300.000,00	300.000,00	
9	3	1	621037	TRASFERIMENTI A REGIONE BASILICATA PER SPESE DI FUNZIONAMENTO AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DELLA BASILICATA. ACCORDI DI PROGRAMMA ARTICOLO 7	200.000,00	200.000,00	
9	3	1	621105	L.R. 19/02 SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA.	2.486.000,00	2.486.000,00	
9	3	1	621124	SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEI FIUMI TRIGNO, BIFERNO E MINORI, SACCIONE, FORTORE.	32.300,00	32.300,00	
				SPESE DI FUNZIONAMENTO ENTI PARTECIPATI O VIGILATI	15.168.300,00	15.168.300,00	
CONTRATTI DI SERVIZIO							
1	4	2	531045	LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI - SOSTEGNO FINANZIARIO IN FAVORE DI ENTI LOCALI TERRITORIALI IN MATERIA DI INCENDI BOSCHIVI. LEGGE 353/2000 E L.R. 18/2000, ARTT. 15 E 19	3.500.000,00	3.500.000,00	
2	7	1	941040	INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMMIGRAZIONE. ART. 9 L.R. 32/2009	2.000.000,00	2.000.000,00	
3	5	2	551015	SPESE CONNESSE ALLA OTTEMPERANZA ALLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO N. 1755/2013 (ART. 17 L.R. 37/2014)	26.490.558,45	26.490.558,45	SI
3	5	2	552012	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT: ESERCIZIO DEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI, TRANVIARI, FILOVIARI E LACUALI (L.R. N. 18/2002, L.R. N. 10/2009)	31.500.000,00	31.500.000,00	

ALLEGATO A - 2015							
AREA	SERVIZIO	U.P.B.	CAPITOLO	DECLARATORIA	CASSA	COMPETENZA	AUT. INTERO IMPORTO
3	5	2	552016	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT: COMPENSAZIONE DEGLI ONERI PER IL RILASCIO O GRATUITA' DI VIAGGIO SUI SERVIZI DI TPRL (L.R. N. 18/02 ART. 4 COMMA 2 LETT. E).	1.500.000,00	1.500.000,00	
3	5	2	552018	FONDO REGIONALE TRASPORTI - FRT: ESERCIZIO DEI SERVIZI MARITTIMI ED AEREI (L.R. N. 18/02 ART. 4 COMMA 2 LETT. C).	2.150.000,00	2.150.000,00	
3	5	2	552053	CONCORSO DELLA REGIONE AGLI ONERI A CARICO DEI COMUNI E DELLE PROVINCE CHE PROROGHERANNO I CONTRATTI DI SERVIZIO SINO AL 30/6/2018 PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE IVI COMPRESO L'ADEGUAMENTO ALL'INFLAZIONE ART. 1 R. BILANCIO 2014	18.600.000,00	18.600.000,00	
3	5	2	553023	SPESE PER LA DEFINIZIONE DELLE PENDENZE RESIDUALI DELLE CESSATE AZIENDE AFFIDATARIE DI AUTOSERVIZI INTERURBANI E DEL DISCIOLTO ERPT. L.R. 37/95 ART. 3	2.000.000,00	2.000.000,00	
3	5	4	552034	PAGAMENTO IVA 10% SUI CORRISPETTIVI DI ESERCIZIO DEI SERVIZI DI COMPETENZA REGIONALE	27.500.000,00	27.500.000,00	
3	5	5	552055	AGEVOLAZIONI TARIFFERIE IN FAVORE DI DETERMINATE CATEGORIE DI UTENTI DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO INTERURBANO (ART. 30, L.R. N. 18/2002)	4.000.000,00	4.000.000,00	
4	5	2	311075	TRASFERIMENTO DI RISORSE FINANZIARIE DI PARTE CORRENTE AI COMUNI PER LE FUNZIONI TRASFERITE CON L.R. ART. L.R. BILANCIO 2012	1.100.000,00	1.100.000,00	
8	3	1	562011	SPESE PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DELLE ISOLE TREMITI. ART. L.549/95.	2.400.000,00	2.400.000,00	
9	1	4	1081043	SPESE PER INVESTIMENTI FINANZIATI DA CONVEZIONI EX AGENSUD. DPCM 12/9/2000.	4.500.000,00	0,00	
9	3	1	621134	INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI TRASFERITE. DELLE FUNZIONI TRASFERITE. D.LGS. 112/98	500.000,00	500.000,00	
9	3	2	1146034	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO-REGIONE PUGLIA - ATTUAZIONE DELL'ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO DELIBERA CIPE N. 3/2006	850.000,00	0,00	
9	6	1	611051	SPESE PER GLI ADEMPIMENTI REGIONALI IN MATERIA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA.DLGS DELLA QUALITÀ DELL'ARIA.DLGS 155/2010.	1.000.000,00	1.000.000,00	
				CONTRATTI DI SERVIZIO	129.590.558,45	124.240.558,45	
TOTALE SPESE ALLEGATO A					377.284.246,49	356.484.246,49	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 842

Rettifica D.G.R. n. 621 del 30/03/2015.

L'Assessore alla Protezione Civile Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce quanto segue.

Con legge regionale 23 dicembre 2014, n. 53 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017 della regione Puglia.

Con nota n. 3318 del 30 marzo 2015 il Servizio Protezione Civile ha evidenziato all' Area Finanza e Controlli che le problematiche emergenziali connesse agli eventi alluvionali nell'area garganica del settembre 2014 si sono aggravate a seguito degli avversi eventi meteorici del marzo 2015, rappresentando, quindi, l'urgenza di implementare la dotazione finanziaria del capitolo 531017, upb 9.2.1, per euro 900.000,00 al fine sostenere le spese per interventi di somma urgenza così come rappresentati dal Consorzio di Bonifica del Gargano, da disporre a tutela del patrimonio pubblico e privato, anche a fini produttivi, ed a tutela della pubblica incolumità anche in relazione al prossimo avvio della stagione balneare;

Con la delibera n. 621 del 30-03-2015 è stato pertanto autorizzato il prelevamento dal capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste", upb 6.2.1, del bilancio di previsione per l'anno 2015 dell'importo di euro 900.000,00 e contestuale iscrizione, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 531017 Upb 9.2.1. "Spese di emergenza per eventi meteorici. Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali" +900.000,00.

Considerato che il capitolo 531017, indicato per mero errore materiale, non è quello idoneo a trasferire risorse in conto capitale, in quanto è il capitolo 531015 che consente l'erogazione di contributi in conto capitale alle Amministrazioni Pubbliche per gli interventi prima specificati, si ritiene necessario proporre la rettifica della D.G.R. 621 del 30/03/2015 variando il capitolo 531017 con il capitolo 531015 Upb 9.2.1. "Spese di emergenza per eccezionali eventi meteorici.(ART.30 L.R. 14/2011)"

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Esercizio Finanziario 2015

Variazione capitolo

Upb. 09.02.01 Capitolo 531017 "Spese di emergenza per eccezionali eventi meteorici. Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali"

- 900.000,00

Sostituito con:

Upb. 09.02.01 Capitolo 531015 "Spese di emergenza per eccezionali eventi meteorici. (Art. 30 L.R. 14/2011) "

+ 900.000,00

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 46 la presente deliberazione consiste anche nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2015 ed al perseguimento del rispetto del pareggio di bilancio per lo stesso anno.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, articolo 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Protezione Civile Prof. Guglielmo Minervini;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore alla Protezione Civile, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti.

2. di autorizzare la rettifica del capitolo 531017 nel capitolo 531015 consentendo la variazione che segue:
Upb. 09.02.01 Capitolo 531017 "Spese di emergenza per eccezionali eventi meteorici. Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali"
+ 900.000,00;
Sostituito con:
Upb. 09.02.01 Capitolo 531015 "Spese di emergenza per eccezionali eventi meteorici. (Art. 30 L.R. 14/2011)" +900.000,00
3. di confermare l'autorizzazione alla spesa, in relazione ai vincoli di cui al comma 463, articolo unico, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (cd. pareggio di bilancio), sia in termini di competenza che di cassa. Nei conseguenti provvedimenti di impegno e di liquidazione dovrà farsi riferimento alla presente deliberazione.
4. di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare le dovute modifiche e le conseguenti registrazioni contabili.
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul bollettino ufficiale della Regione Puglia.
6. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 866

Contributi e benefici a studenti, anche con disabilità, di scuole secondarie di 1° e 2° grado, per facilitare l'accesso e la frequenza dei corsi nell'anno scolastico 2013/2014. Variazione al bilancio di previsione 2015 ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e dell'art. 14 della L.R. 53/2014. Contributo a favore del Comune di Palo del Colle.

L'Assessore al Diritto allo studio e alla Formazione prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria

espletata dall' Ufficio Diritto allo studio e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che con la Deliberazione n. 726 del 17.4.2014 la Giunta regionale, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca, ha ripartito tra i Comuni il finanziamento complessivo di € 1.173.563,46, assegnato alla Puglia con il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 184 del 21.2.2014, demandando agli stessi l'espletamento delle procedure di attivazione dell'intervento mediante avvisi pubblici, nonché la gestione delle istanze per l'attribuzione dei contributi e benefici per l'anno scolastico 2013/2014;

Considerato che:

con la Determinazione Dirigenziale n. 37 del 26.9.1014 si è proceduto, a fronte del finanziamento complessivo assegnato alla Regione Puglia di € 1.173.563,45, ad impegnare e liquidare a favore dei Comuni pugliesi la somma di € 975.743,30;

con successiva Deliberazione di Giunta n. 2332 dell'11.11.2014 si è proceduto a ripartire la somma residua di € 197.820,15 sul capitolo di spesa n. 916046 UPB 4.4.1 ai Comuni che non hanno potuto concedere il beneficio a tutti gli ammessi in graduatoria per insufficienza del budget assegnato;

il Comune di Canosa ha restituito alla Regione Puglia la somma non utilizzata di € 10.314,00 giusta nota pervenuta dal Servizio Bilancio e Ragioneria prot. 2379 del 25.02.2015.

Atteso che il Comune di Palo del Colle, con nota prot. n. 4468 del 9.3.2015, richiedeva una integrazione al contributo già assegnato con la Deliberazione n. 726 del 17.4.2014, al fine di soddisfare le ulteriori istanze ammesse e non finanziate per incapienza delle risorse;

Vista la nota del Servizio Bilancio e Ragioneria prot. 4007, del 24.03.2015 con la quale si restituiva la proposta di deliberazione codice CIFRA: SUR/DEL/2015/00008, specificando la necessità di indicare,

sia per quanto riguarda la parte entrata che quella di spesa, il piano dei conti finanziario

Tutto ciò premesso con il presente atto si propone l'approvazione della variazione in aumento del Bilancio di previsione dell'anno 2015 della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e dell'art. 14 della L.R. 53/2014 dei relativi capitoli del Bilancio, tanto in termini di competenza che di cassa:

Parte Entrata:

UPB 2.1.20 cap. 2120000 Contributi statali a favore degli studenti, anche con disabilità, delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Art. 1 Legge 128/201. Trasferimento corrente da Ministero dell'Istruzione Istituzioni Scolastiche cod. E.2.01.01.01.002. € 10.314,00.

Parte Spesa:

UPB 4.4.1 cap. 916046 Erogazione contributi statali a favore degli studenti, anche con disabilità, delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Art. 1 Legge 128/2013. Trasferimenti correnti a Comuni: cod. U.1.04.01.02.003 - € 10.314,01

e conseguente l'assegnazione del contributo di € 10.314,01 a favore del Comune di Palo del Colle.

"Copertura finanziaria"

La presente deliberazione comporta, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e dell'art.14 della L.R. 53/2014 una variazione in aumento dello stanziamento dell'entrata e della spesa del Bilancio di previsione 2015 per una somma pari ad € 10.314,00.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4, comma 4° lett. d) ed f), della L.R. n. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della P.O., dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, senza osservazioni da parte del Direttore di Area;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato:

- di prendere atto di quanto descritto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di apportare ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e dell' art. 14 della L.R. 53/2014, in termini di competenza e di cassa, la variazione al Bilancio di previsione 2015, provvedendo ad incamerare sul seguente capitolo di entrata la somma di € 10.314,00:

Parte Entrata:

UPB 2.1.20 cap. 2120000 Contributi statali a favore degli studenti, anche con disabilità, delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Art. 1 Legge 128/201. Trasferimento corrente da Ministero dell'Istruzione Istituzioni Scolastiche cod. E.2.01.01.01.002 € 10.314,00.

- di assegnare la somma di € 10.314,01 al Comune di Palo del Colle e conseguentemente di autorizzare la spesa di € 10.314,01 sul seguente capitolo:

Parte Spesa:

UPB 4.4.1 cap. 916046 Erogazione contributi statali a favore degli studenti, anche con disabilità, delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Art. 1 Legge 128/2013. Trasferimenti correnti a Comuni: cod. U.1.04.01.02.003 - € 10.314,01

- di dare atto che con apposita determinazione del Dirigente del Servizio Scuola Università Ricerca, da adottare entro il corrente esercizio finanziario, si procederà alla liquidazione della spesa autorizzata dal presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul

B.U.R.P. ai sensi della L.R. 13/94 art. 6. e darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 867

Documento Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale. Ripartizione 2014-2015.

L'Assessore al Welfare sulla base dell'istruttoria congiunta dei Dirigenti dei Servizi GFS, PAOSA, SI e PATP, confermata dal Direttore dell'Area riferisce quanto segue:

Viste le seguenti Intese in sede di Conferenza Stato Regioni:

- n. 173 del 4 dicembre 2014 relativa al Ripartizione nazionale delle risorse del FSN 2014;
- n. 174 del 4 dicembre 2014 relativa alla "Premialità" 2014;
- n. 175 del 4 dicembre 2014 relativa agli Obiettivi Piano 2014;

Vista la D GR 2522 del 28.11. 2014 con la quale si è provveduto, sulla base delle Intese registrate in CSR nonché delle indicazioni del Ministero della Salute ad iscrivere le risorse del Fondo Sanitario Regionale indistinto assegnate alla Puglia per l'anno 2014 nonché a rimodulare le iscrizioni dei vincolati FSN a seguito delle intese registrate in CSR;

Considerato che a seguito della comunicazione del Ministero della Salute del 3 marzo 2015 si è provveduto alla ulteriore definizione degli stanziamenti di bilancio dei vincolati da FSN aggiornati sulla base delle più recenti intese o pre-intese;

Visti, con riferimento all'IRCCS privato "Casa Solievo della Sofferenza", all'EE "Miulli" di Acquaviva ed all' E.E. " Cardinal Panico" di Tricase, gli Accordi Contrattuali riferiti agli anni 2013/2014/2015, sot-

toscritti il 9 ottobre u.s., allegati alla D GR 2582/13, così come integrati dalla DGR 751/14;

Visto l'importo accertato sul capitolo di entrata 2035783/2014 relativo al Payback incassato nel 2014 pari ad € 53.193.804,21;

Visti gli importi relativi agli Accordi Integrativi regionali della MG, PLS, CA, 118 posti a carico dello stanziamento del capitolo 731030/2014;

Viste le risorse per gli accertamenti medico-legali dipendenti assenti dal servizio per malattia relativi al 2014 pari ad € 1.159.702,36 giusta Intesa CSR n. 34 del 16 febbraio 2015;

Ritenuto necessario procedere pertanto alla ripartizione economica delle sopra elencate risorse riferite al 2014 tenendo conto in particolare delle sotto indicate disposizioni:

- a) Le assegnazioni per quota pesata alle ASL è determinata utilizzando la popolazione ed ipesidi cui all'Intesa CSR n. 173 del 4 dicembre 2014;
- b) La mobilità sanitaria si riferisce all'anno 2013 e tiene conto dei sopra citati accordi sottoscritti il 9 ottobre u.s nonché della produzione 2014 delle Aziende Ospedaliere-Universitarie e degli IRCCS pubblici;
- c) Le assegnazioni di cui alla Tabella "D" ed "E" alle Aziende Ospedaliere, IRCCS ed E.E., tengono conto delle attività svolte in relazione al fabbisogno regionale delle prestazioni in correlazione al Piano Operativo e di riordino della rete ospedaliera, della valutazione delle fusioni e delle altre funzioni e prestazioni non adeguatamente tariffate;
- d) Ai sensi dell'art. 15, lett. g) del D.L. 95/2012 convertito con L. 135/2012, per le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli E.E. la remunerazione delle funzioni è contenuta nel 30% del limite complessivo di remunerazione assegnato;
- e) Gli accantonamenti ricomprendono i contributi per l'equilibrio economico e le riserve per il consolidamento, investimenti e l'accantonamento per l'eventuale maggiore produzione file "F" degli IRCCS privati ed E.E.;
- f) L'accantonamento ex art. 10 della L.R. 38/2004, ricomprende gli specifici obiettivi e progetti vincolati rilevati nel corso del 2014, riportati nella allegata tabella "L";

g) L'importo di euro 138.000.000 per acquisto farmaci P HT e per la relativa distribuzione 2014, rideter minato a seguito di specifiche comunicazioni dell'A.Re.S, contenenti le previsioni di spesa aggiornate per il 2014, nel mentre si confer m a quanto previsto dalla DGR 802/13 riguardo alle modalità di trasferimento dei fondi destinati alla distribuzione dei farmaci inclusi nel P HT;

Quanto sopra premesso, tenuto conto della prevista riduzione delle risorse destinate al fabbisogno sanitario nazionale per il 2015 si dispone che le Aziende Sanitarie, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS pubblici si conformino, per il corrente esercizio, alle sotto indicate disposizioni:

Investimenti

1. Per gli anni 2015 e 2016 le ASL, le Aziende Ospedaliere- Universitarie e gli IRCCS pubblici, a parziale rettifica di quanto previsto con D.G.R. n. 751/2014 e Direttiva per l'acquisto di beni durevoli prot.AOO_05/104 del 10 febbraio 2014, possono utilizzare fondi ordinari per acquisti di beni durevoli e/o manutenzioni straordinarie che interessino le strutture e i servizi ospedalieri nella misura massima di un budget complessivo pari a 30 milioni di euro, di cui all'allegata tabella "M", ripartito sulla base dei posti letto ex DGR 3007/12 e DGR 1240/13. I Direttori Generali potranno procedere alle autorizzazioni di spesa, fino a concorrenza del budget assegnato a ciascuna Azienda, senza previo nulla osta da parte della Regione. Gli acquisti i cui oneri comportino il superamento del budget è subordinato alla preventiva e motivata richiesta di autorizzazione da indirizzare al Direttore dell'Area Politiche della Salute, che con le strutture dell'Area verifica l'eventuale ammissibilità del fabbisogno su altre risorse finanziarie per gli investimenti e valuta l'effettiva priorità e indifferibilità degli interventi richiesti. Le Aziende del SSR sono tenute ad inviare trimestralmente, apposita rendicontazione degli impegni giuridicamente vincolanti

Enti Ecclesiastici ed IRCCS privati

2. Con riferimento agli E.E. ed IRCCS privati, in attuazione degli accordi sottoscritti il 9 ottobre u.s. ed ai fini della corretta e puntuale programmazione della spesa sanitaria:

- I. Il Tetto "Massimo prestazioni remunerate regionali" comprende le prestazioni in regime di ricovero e prestazioni ambulatoriali regionali ed è da considerarsi Tetto Unico;
- II. Per la Somministrazione diretta farmaci regionali è fatta salva la possibilità di erogare le prestazioni oltre quanto previsto dal Tetto;
- III. Per la Mobilità attiva extraregionale è fatta salva la possibilità di erogare le prestazioni oltre quanto previsto dal Tetto;
- IV. Il Tetto per le "Emergenze ed altre funzioni" è invalicabile.

I suddetti tetti (I, II, III, IV), in ragione del fabbisogno regionale, sono da considerarsi distinti e separati senza possibilità di trasferimento e compensazione tra di loro. Eventuali economie registrate su un tetto di spesa non possono essere utilizzate per la remunerazione delle eccedenze di produzione determinatesi su altri tetti.

Ad integrazione dei DIF 2009, 2010, 2011 e 2012, ad invarianza del tetto complessivo di remunerazione di spesa a carico del FSR, le risorse non utilizzate per la erogazione delle prestazioni a tariffa possono essere utilizzate per finanziarie le funzioni non tariffate in eccedenza rispetto al relativo tetto, ferma restando la prevista rendicontazione, così come disposto dalla DGR n. 1621/2006.

3. Di prevedere che gli IRCCS privati ed EE inviino l'eventuale documentazione necessaria per la rendicontazione delle attività e delle funzioni non tariffate entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento e che le Aziende Sanitarie competenti territorialmente provvedano entro i successivi 90 giorni alla verifica e chiusura della rendicontazione.

GSA - Gestione Sanitaria Accentrata

4. Sino a diversa disposizione, ai fini della riconciliazione con il Rendiconto Regionale e con i Bilanci delle Aziende Sanitarie, per l'adozione del Bilancio di Esercizio della GSA, ai sensi dell' art. 2364 del Codice Civile, è previsto il termine del 31 maggio, tenuto conto anche delle esigenze legate alla successiva redazione del bilancio consolidato del SSR;

5. Di confermare, così come riportato nel Bilancio Consolidato del SSR 2013, ex DGR 1828/2014, che la quota accantonata per le riserve di consolida-

mento di cui alla DGR 751/14 sono state utilizzate in parte per la chiusura di poste "intercompany" per 3.637.000 euro riferite ad esercizi precedenti ed in parte pari al risultato di esercizio 2013 della GSA quali quote per l'implementazione di un sistema ERP regionale per la contabilità unificata delle aziende sanitarie ed il relativo monitoraggio della spesa sanitaria giusta DGR 2427/2014. Al fine di completare le attività tecniche preliminari per l'implementazione del sistema ERP il Servizio GFS è incaricato di istituire entro 45 giorni dalla approvazione del presente provvedimento un tavolo di lavoro a cui prendono parte d un rappresentante per ogni Azienda, indicato dal Direttore Generale;

6. Di prevedere che le risorse accantonate sul capitolo 741084, anche a seguito della riconciliazione tra bilancio regionale e bilanci aziendali relativa agli esercizi 2001-2012, siano utilizzate per la definitiva chiusura di partite intercompany dell'ASL di Lecce anni 2008-2011 per prestazioni di riabilitazione e per la remunerazione dei maggiori costi per File F e Mobilità Extraregionale riferita gli Enti Ecclesiastici e IRCCS privati, così come già previsti dai DIEF degli anni precedenti nonché per l'esercizio in corso. La puntuale definizione delle suddette poste all'intero del Fondo sarà effettuata in sede di adozione del Bilancio di Esercizio 2014 della GSA;

7. Di prevedere, per quanto riguarda i progetti e gli obiettivi prioritari per il SSR, ex art. 10 della LR 38/94, dettagliatamente riportati nell'allegato "L" - colonna "2014-2015-2016" che i Servizi competenti siano autorizzati ad assumere i relativi impegni di spesa a fronte dello stanziamento del capitolo 741090/2015 ovvero dei capitoli oggetto di spaccettamento a seguito di appositi atti giuntali di variazioni compensative da assumere a loro cura ed

a procedere alla liquidazione di spesa con riferimento al capitolo 741090/2014, già impegnato con AA.DD. 80/168/2014;

Bilancio di Esercizio

8. In attuazione dell'art. 38 della L.R. 4/2010, che testualmente riporta al comma 1 "Fatto salvo quanto previsto dal documento di indirizzo economico funzionale (DIEF) del SSR in materia [...]" per l'esercizio 2014 e 2015, tenuto conto anche della riduzione del Fondo Sanitario per gli anni 2015 e 2016, le Aziende procedono ad accantonare la sola differenza positiva tra quota annua e fondo residuo al 31.12.2014;

9. Di prevedere la possibilità per le Aziende Sanitarie, ex art. 2364 del Codice Civile, di adottare il Bilancio di Esercizio 2014 entro l'8 maggio 2015. Le aziende devono inviare i modelli economici, patrimoniali e finanziari entro il 7 maggio 2015 al Servizio GFS;

10. Di prevedere la possibilità per i Direttori Generali di approvare specifica deliberazione anche dopo l'adozione del Bilancio di Esercizio per riclassificare eventuali voci del Modello Ministeriale CE, SP e LA da inviare al Sistema Informativo Ministeriale ad invarianza di risultato;

11. Di precisare che la quota della ASL di Taranto degli Obiettivi di Piano, ripartiti con il presente provvedimento, include la quota per il Piano Straordinario in favore del territorio della provincia di Taranto, art.3 co.3 della L.231/2012;

12. Di prevedere, che la quota di finanziamento regionale all'A.O.U. ove si svolga attività assistenziale con apporto universitario è così determinata per l'esercizio 2014:

	A	C	F	T = A+C+F	R	Y = T-R	W = 8% di Y
	Tetto prestazioni regionali	Mobilità attiva extraregionale	Emergenza ed altre funzioni non tariffate	Totale	Risparmio del costo personale (7,5% media)	Base	Integrazione (8%)
Policlinico	212.000.000	13.800.000	124.000.000	349.800.000	26.235.000	323.565.000	26.000.000
Osp. Riuniti	128.261.000	6.400.000	59.000.000	193.661.000	14.524.575	179.136.425	14.000.000
						Totale	40.000.000

Il Servizio PAOSA procede all'erogazione finanziaria per la quota eccedente il capitolo 721070 con proprio provvedimento sul capitolo 741090/2014 ed all'erogazione dei saldi relativi agli esercizi precedenti nella misura di quanto già stanziato sul capitolo 721070 dei relativi esercizi finanziari con DIEF 2012 e DIEF 2013;

13. Di prevedere, nelle more della sottoscrizione del nuovo protocollo d'Intesa Regione-Università l'anticipazione del Contributo di Esercizio per le A.O.U. con le modalità già utilizzate per il 2013 ex DGR 751/14;

14. Di prevedere, tenuto conto della natura delle risorse riferite al FSN ed al fine di ultimare le operazioni di riconciliazione tra bilancio regionale e bilanci aziendali, per l'ASL Bari la compensazione del debito v/regione con i crediti dello stesso esercizio e per l'IRCCS De Bellis l'insussistenza del debito v/regione a conto economico 2014.

Disposizioni Finanziarie

15. di incaricare il Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria di procedere:

- I. ai saldi per l'esercizio 2014 in favore delle Aziende Sanitarie, Aziende Ospedaliere ed IRCCS pubblici;
- II. All'adeguamento delle erogazioni mensili del 2015 in misura pari alle assegnazioni indistinte riportate nell'allegata tabella "N" comprensive dei risparmi obiettivo 2015 che costituiscono assegnazioni per il 2015 ed al relativo conguaglio con riferimento alle mensilità 2015 già anticipate;

16. di disporre annualmente l'anticipazione all'80% della quota stanziata per l'Integrazione tra attività didattica scientifica ed assistenziale artt. 1 e 2 del D.Lgs. 21/12/1999 n. 517;

17. Di precisare che le risorse iscritte al capitolo 721055 devono essere utilizzate per il cofinanziamento dei progetti di ricerca anche per le spese in c/capitale.

Esercizio 2015

18. Le Aziende sanitarie locali devono ridurre la spesa per farmaci e dispositivi medici in misura non inferiore a 110 milioni di euro, così come riportata nella tabella "K". Si precisa che le assegnazioni indistinte riportate nell'allegata tabella "N", comprensive dei risparmi obiettivo 2015, costituiscono assegnazioni definitive per il 2015;

19. Le AOU e IRCCS pubblici devono conseguire un aumento della produzione e della complessità della stessa con conseguente risparmi tali da consentire nel 2015 la riduzione del contributo di esercizio di almeno il 25% rispetto a quanto previsto nel 2014;

20. Le Aziende devono procedere al monitoraggio trimestrale dei costi ed alla relativa riduzione degli stessi al fine di garantire l'equilibrio economico di esercizio;

21. Si dispone che, ai fini del contenimento dei costi, le Aziende del SSR debbano provvedere:

- I. Alla riorganizzazione dei magazzini intraziendali al fine della corretta gestione delle rimanenze, laddove non già effettuata;
- II. Alla puntuale e corretta gestione delle rimanenze di magazzino, procedendo, a cura delle strutture aziendali addette al Controllo di Gestione a verificare la gestione degli eventuali scaduti;
- III. Alla riduzione dei tempi per la gestione delle protesi in conto;
- IV. Alla verifica che gli acquisti di beni e servizi siano preceduti da un ordine informatizzato incluse le spese con cassa economale ad esclusione delle spese obbligatorie;
- V. Alla attuazione di tutte le misure utili al rispetto dei tempi di pagamento dei fornitori onde evitare l'addebito, per ritardo nella liquidazione, di interessi di mora;
- VI. Le eventuali inadempienze di cui al presente punto rilevano ai fini della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comportano responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

22. Al fine del contenimento dei costi, in caso di carenze di organico, i Direttori Generali possono fare ricorso ad accordi interaziendali per la gestione dei servizi amministrativi senza aggravio di costi per il SSR;

23. Di dare mandato al Servizio GFS di concerto con il Servizio PAOSA di avviare un tavolo di lavoro per la definizione di specifiche quote a funzione, per la copertura dei maggiori costi per le Aziende Ospedaliere, IRCCS ed EE da approvare con apposito provvedimento di Giunta, anche sulla base delle esperienze già avviate da altre Regioni;

24. I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie devono raggiungere il sotto riportato obiettivo minimo per la spesa per ADI per l'anno 2015:

ASL	Popolazione età > 65 anni	Obiettivo minimo 2015
BARI	244.514	19.271.000,00
BAT	68.544	5.402.000,00
BRINDISI	83.379	6.571.000,00
FOGGIA	124.396	9.804.000,00
LECCE	177.672	14.003.000,00
TARANTO	117.991	9.299.000,00
Totale	816.496	64.350.000,00

25. Di confermare per l'esercizio 2015 gli importi già stanziati sul Bilancio Regionale 2015, al fine di dare continuità ai progetti avviati e da avviare così come sotto riportato:

- Cap. 711033, Potenziamento delle attività dei centri di igiene mentale;
- Cap. 712048, Potenziamento dei servizi territoriali di Neuro Psichiatria Infantile;

26. Le Aziende Ospedaliere, gli IRCSS, gli E.E. e tutte le strutture sanitarie accreditate che utilizzano il file F per i farmaci sottoposti a monitoraggio ed ad alto costo hanno l'obbligo di rendicontare e rimborsare con lo stesso File, le note di accredito alle ASL corrispondenti, relative ai rimborsi AIFA (Payment by results, Cost sharing Risk sharing, Success fee).

27. Di prevedere, per l'AOU Policlinico, AOU OO.RR., per l'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza, IRCCS DeBellis, un incremento dell'anticipazione 2015 del file F per la somministrazione dei farmaci per il trattamento dell'HCV (Epatite C cronica) ex DGR 539/2015 e s.m.i., così come riportato nella tabella allegata "N". Per la rendicontazione dei suddetti costi si farà riferimento esclusivamente ai trattamenti inseriti rivalutati e chiusi nei registri di monitoraggio AIFA. In mancanza di tale adempimento le aziende saranno tenute alla restituzione delle somme anticipate.

28. Di prevedere per l'ASL Bari:

- I. per il 2015 giusta nota prot. 76559/UOR del 17 aprile u.s. della Direzione Generale dell'ASL l'aggiornamento del fabbisogno delle prestazioni riabilitative;
- II. un maggiore budget per la CBH per l'attivazione del pronto soccorso nella misura di 7,5 milioni di euro su base annua. In ogni caso l'ASL dovrà pro-

cedere al saldo delle relative prestazioni solo dopo puntuale rendicontazione.

Per le motivazioni innanzi riportate, si propone:

- Di approvare le linee di Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale, ed il Riparto economico 2014 allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- Di disporre che le assegnazioni indistinte riportate nell'allegata tabella "N" comprensive dei risparmi obiettivo 2015 costituiscono assegnazioni per il 2015;

Quanto sopra pre messo:

VISTA la legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i., art. 42, comma 1;

VISTA la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 pluriennale 2013 -2015, n.46 del 28.12.2012;

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) della L.R. n. 7/1997

Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La spesa derivante dal presente provvedimento, al netto dello sbilancio di mobilità interregionale, pari a complessivi euro 6.836.116.013,00 dettagliatamente riepilogata nell'allegato "I" trova copertura sugli stanziamenti dei sottoelencati capitoli al lordo degli impegni già registrati con Atti Dirigenziali 80/168/2014 e 11/168/2015:

Capitolo 712070/2014	16.153.000,00
Capitolo 741010/2014	14.481.135,00
Capitolo 742005/2014	3.200.000,00
Capitolo 712050/2014	83.000,00
Capitolo 783050/2014	300.000,00
Capitolo 712041/2014	70.000,00
Capitolo 741012/2014	38.014.436,00
Capitolo 721060/2014	2.600.000,00
Capitolo 721070/2014	27.000.000,00
Capitolo 741016/2014	2.500.000,00
Capitolo 751050/2014	500.000,00
Capitolo 711022/2014	2.000.000,00
Capitolo 711033/2014	2.200.000,00

Capitolo 711034/2014	3.500.000,00
Capitolo 741093/2014	16.000,00
Capitolo 741015/2014	560.000,00
Capitolo 712039/2014	100.000,00
Capitolo 712043/2014	80.000,00
Capitolo 751009/2014	400.000,00
Capitolo 721075/2014	600.000,00
Capitolo 712048/2014	1.800.000,00
Capitolo 751051/2014	4.573.025,66
Capitolo 741090/2014	6.715.385.416,34

Totale 6.836.116.013,00

oltre alle risorse del FSR vincolato per l'anno 2014, quantificate, in complessivi euro 150.891.250,00 ed impegnate con AA.DD. 80/168/2014 ed 11/168/2015 sui rispettivi capitoli del bilancio vincolato (capp. 761021-761027-761030-711052-761026-722080-711046-721043-711047-751068);

oltre al PayBack 2013 per euro 53.193.804 (quota su accertata capitolo di entrata del bilancio 2014 n. 2035783 connesso al capitolo di spesa 771098, di cui € 30.000.000,00 impegnate con AD 80/168/2015 ed € 23.193.804,00 iscritte fra le economie vincolate anno di formazione 2014 del cap. 771098) ed alle risorse aggiuntive pari ad euro 22.400.000,00 cap. 731030/2014 (Tab. I) e oneri per accertamenti medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia pari ad euro 1.159.702,36 per i quali si provvede alla relativa iscrizione in bilancio, ai sensi dell'art.14, comma 4 della L.R. 53/2014:

Intesa CSR 34 del 19 febbraio 2015 FSN 2014 Riparto degli oneri sostenuti per accertamenti medico-legali su dipendenti assenti dal servizio per malattia effettuati dalle Aziende Sanitarie Locali.

PARTE ENTRATA

Capitolo 2055796 del bilancio 2015 " Trasferimenti dello stato per gli accertamenti medico-legali disposti dalle amministrazioni pubbliche per i dipendenti assenti dal servizio a causa di malattia" € 1.159.702,36 - U.P.B. 2.1.15, 2.01.01.01.001;

PARTE SPESA

Capitolo.711050de1 bilancio 2015 - Trasferimento alle A.S.L. delle risorse statali per la copertura delle spese da queste sostenute per gli accertamenti medico-legali disposti dalle amministrazioni pubbliche per i dipendenti assenti dal servizio per malattia" U.P.B. 5.7.1. con iscrizione in termini di

competenza e cassa della complessiva somma di euro € 1.159.702,36, Missione 13 Programma 1 codifica economica 1-4-1-2- Codice UE 8

Per l'e.f. 2015 le assegnazioni sono contenute nel limite degli stanziamenti dei capitoli finanziati dal FSN indistinto e vincolato iscritti nel bilancio di previsione per re.f.2015 con L.R- 53/2014.

Ai successivi adempimenti contabili provvederanno con propri atti i Dirigenti competenti.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti dei Servizi dell'Assessorato alle Politiche per la Salute e del direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità

A voti unanimi espressi dai presenti;

DELIBERA

di fare propria la relazione dell'Assessore al Welfare che qui si intende integralmente riportata e trascritta;

- di approvare il Documento di Indirizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale anno 2014-2015 incluso l'allegato costituito dai prospetti economico-finanziarie dai progettiobiettivo;
- di confermare ed approvare tutto quanto riportato in narrativa;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia.
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

*Progetti e Obiettivi – DIFE 2014-15***1. Sistemi informativi regionali - per gli Screening oncologici (SIRS) e Sistema Informativo Regionale per l'Anatomia Patologica (SIRAP)**

L'intervento è finalizzato al mantenimento ed alla evoluzione dei correnti Sistema Informativo Regionale per gli Screening oncologici (SIRS) e Sistema Informativo Regionale per l'Anatomia Patologica (SIRAP) nel periodo di transizione all'affidamento delle medesime attività al nuovo fornitore così come disposto con D.G.R. n.2432 del 21.11.2014. Il presente intervento non riguarda le attività e i costi necessari per realizzazione dei nuovi sistemi.

L'intervento pertiene l'erogazione di servizi di assistenza tecnica in materia ICT, monitoraggio e gestione delle attività connesse: all'evoluzione del SIRS, finalizzata, tra l'altro, a ricomprendere la gestione dei programmi di screening oncologico attivi (per il carcinoma della cervice uterina, del colon-retto e della mammella), all'interno di una piattaforma applicativa unica a livello regionale; al prosieguo degli interventi finalizzati alla realizzazione di un sistema informativo regionale per l'Anatomia Patologica, unico per le Aziende Sanitarie e gli Istituti pubblici della Regione Puglia; ad ogni questione non pianificata attinente l'evoluzione e il mantenimento dei sistemi SIRS e SIRAP.

L'attuazione dell'intervento è affidata alla società "in house" InnovaPuglia S.p.A. che curerà l'assistenza tecnica all'Amministrazione Regionale in materia ICT, la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica dei sistemi SIRS e SIRAP sulla base delle specifiche tecniche e dei requisiti definiti dall'attuale fornitore, nonché la predisposizione di un sistema di Recall telefonico automatico per la sua sperimentazione in cooperazione con il SIRS ed il governo delle attività realizzative e dell'avvicendamento con il nuovo fornitore alla chiusura del contratto. Per la realizzazione degli obiettivi succitati è approvato l'intervento, che si estende sul periodo gennaio 2014 – giugno 2017, per un ammontare complessivo di Euro 1.539.381,36 (IVA 22% compresa).

L'intervento è finanziato per un ammontare di Euro 763.734,16 (IVA 22% compresa) con risorse PAC 2007-2013 per gli anni 2014 e 2015 (DGR 2730/2014, DD 636 del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione), e richiede un finanziamento integrativo per un ammontare di Euro 775.647,20 (IVA 22% compresa) a copertura dei costi previsti nel periodo gennaio 2016 - giugno 2017.

Pertanto, per l'anno 2016 è autorizzato un finanziamento a InnovaPuglia S.p.A. pari a Euro 571.464,59 (IVA 22% compresa). Per l'anno 2017, l'importo di Euro 204.182,62 (IVA 22% compresa) sarà appostato nel corrispondente atto di indirizzo e di programmazione economico funzionale del Servizio Sanitario Regionale al netto degli eventuali importi finanziati per interventi di innovazione ICT in Sanità (ad es., da Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, da PAC , ...).

Il competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione è incaricato degli atti conseguenziali.

2. S.I.D.T. e Servizio Monitoraggio H24

Il competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione è incaricato degli atti conseguenziali per i costi di competenza dell'esercizio.

3. Assistenza sociosanitaria in favore della popolazione migrante

Il competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione è incaricato degli atti conseguenziali per i costi di competenza dell'esercizio.

4. Assistenza Riabilitativa Territoriale

Il competente Servizio è incaricato degli atti consequenziali per i costi di competenza dell'esercizio.

5. Informatizzazione rete ematologica pugliese

Il presente progetto è di competenza dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari, e discende dalle previsioni della DGR n. 912 del 25/03/2010, così come integrate e modificate dalla DGR n. 2827 del 30/12/2014, con specifico riferimento alla disposizione di cui al punto 4 del deliberato.

Esso presenta i seguenti obiettivi:

- a. la realizzazione del sistema informativo delle ematologie pugliesi;
- b. il collegamento della rete dei servizi ematologici;
- c. la creazione di un flusso informativo che alimenti le attività del Registro Tumori Puglia per il miglioramento della completezza e della qualità della registrazione oncologica regionale.

La spesa prevista e autorizzata per il raggiungimento di questa finalità è pari ad € 400.000,00 per l'anno 2015 e a € 100.000,00 per l'anno 2016.

Il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera, Specialistica e Accreditamento è autorizzato all'impegno delle somme e agli atti di affidamento dell'intervento all'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari, alla quale sono assegnate le funzioni di supporto amministrativo in favore della rete ematologica.

L'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari è autorizzata all'adozione degli atti di propria competenza per l'avvio del processo di informatizzazione di tutte le articolazioni della rete ematologica pugliese.

6. Erogazione dei servizi del SarPULIA a favore delle aziende e degli enti del SSR" - SarPULIA-SSR

Per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, la Regione intende promuovere e sviluppare, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale.

Per i suddetti scopi, la Regione Puglia, in attuazione dell'art. 9, comma 5, del D.L. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. 89/2014, ha designato, con L.R. n. 37 del 1 agosto 2014, InnovaPuglia S.p.A. quale soggetto aggregatore regionale, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del comma 455 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2006 n. 296, e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163.

Il Soggetto Aggregatore della regione Puglia (denominato SarPULIA) gestisce le attività assegnate dal comma 3 art. 20 L.R. 37/2014.

- a) Stipula di convenzioni quadro di cui all'art. 26 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e accordi quadro di cui all'art. 59 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163;
- b) Gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163;
- c) Gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del D.P.C.M. 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- d) Cura la gestione dell'albo dei fornitori "on line" di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n.22;
- e) Assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici;
- f) Assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmpULIA.

Tali attività dovranno essere svolte da SarPULIA, tra l'altro, in favore delle aziende ed enti del SSR, tenute a ricorrere al soggetto aggregatore regionale per l'acquisizione di beni e servizi, secondo le modalità individuate negli atti della Programmazione regionale, in particolare con la DGR n. 2819 del 30/12/2014 Approvazione Piano regionale delle attività negoziali per le Acquisizioni di beni e servizi delle agenzie e degli enti del SSR per l'anno 2015. La spesa preventivata, su base biennale, secondo il Programma Operativo presentato da InnovaPuglia S.p.A e all'esame del Comitato di valutazione, è pari a:

€ 2.000.000,00 per l'anno 2015

€ 2.112.000,00 per l'anno 2016.

Il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione è autorizzato all'impegno delle somme e agli atti di affidamento dell'intervento a InnovaPuglia S.p.A.

7. Spese dirette PHT

La quota annua comprende le spese dirette per la gestione affidata all'ARES ex DGR n. 681 del 12-04-2011 dell'acquisto e distribuzione farmaci PHT.

8. Sistema informativo-contabile, formazione, software, altri costi GSA

La quota accantonata comprende i costi per il sistema contabile di partita doppia della GSA e del "Terzo Certificatore" ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 118/2011, nonché le quote per formazione aggiornamenti, base dati informatiche ed altri costi diretti GSA.

9. Convenzione Guardia di Finanza

I costi riguardano l'applicazione della DGR n. 2820 del 20 dicembre 2012.

10. Sistema di Enterprise Resource Planning (ERP) - DGR 2427/14

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema amministrativo contabile centralizzato per la Regione e le Aziende Sanitarie, basato su piattaforma ERP che, strutturato secondo il modello "Holding- Subsidiaries", in grado, attraverso l'unificazione dei sistemi informativi amministrativo contabili delle Aziende Sanitarie pubbliche, di assolvere al meglio alle esigenze di standardizzazione ed armonizzazione dei modelli contabili, di controllo e razionalizzazione dei processi di gestione della sanità regionale.

Con la DGR n. 2427 del 21 novembre 2014 è stato approvato il relativo Piano Operativo del progetto strategico regionale "Sistema Informativo per il monitoraggio della spesa del Servizio Sanitario" e con Determina Dirigenziale n. 66 del 28.11.2014 si è proceduto all'affidamento alla società in house Innovapuglia S.p.A..

Le quote accantonate per il progetto riguardano i costi operativi annui per la società in house.

11. Sistema di Informazione in Sanità/Call center Sanitario

L'intervento in oggetto si colloca nell'ambito del sistema di informazione e comunicazione in sanità (SICS), implementato sulla base della normativa regionale di cui alla DGR n. 2679/2009 e n. 709/2010, la cui realizzazione è stata affidata alla società in-house InnovaPuglia S.p.A. Il progetto è presentato da InnovaPuglia S.p.A. e si colloca evidentemente nell'ottica di proseguire un percorso già iniziato e realizzato proficuamente nel corso degli esercizi precedenti.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- a) l'ospitalità, la conduzione e la manutenzione del portale regionale della salute (www.sanita.puglia.it) che, come stabilito dalla DGR n. 2702/2011, ospita in un'ottica di uniformità, omogeneità e riduzione dei costi i portali istituzionali delle Aziende ed Enti pubblici del SSR e fornisce una piattaforma di accesso unica ai servizi online della sanità pugliese;
- b) le attività tecnico-organizzative della redazione regionale del portale della salute e di supporto alle redazioni aziendali mediante manutenzione ed aggiornamento delle banche dati informative relative all'assistenza sanitaria e sociosanitaria;
- c) la conduzione ed il coordinamento del Call Center Informativo Regionale, ossia l'attività di informazione telefonica ai cittadini con utilizzo del numero verde unico regionale 800.955.155 coordinato con gli uffici rapporti con il pubblico (URP) delle Aziende ed Enti pubblici del SSR. Tale attività è stata svolta in continuità da InnovaPuglia S.p.A. ai sensi della DGR n. 116/2009, della DGR n. 2679/2009, della DGR n. 709/2010, della DGR n. 2852/2014 e della DGR n. 751/2014 in considerazione del suo rilevante interesse pubblico al fine di assicurare un servizio informativo di carattere sovraziendale. Sulla base dell'evoluzione di tali servizi di informazione telefonica e delle nuove esigenze determinatesi con lo sviluppo di altri canali di informazione, principalmente sul web, nonché alla luce di quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1404/2014 recante "Disciplina per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Puglia e la Società "in house" InnovaPuglia spa. Approvazione schema di convenzione." si ritiene opportuno che il servizio di call center sia collocato all'interno di una Azienda del servizio sanitario regionale. Tale Azienda è individuata nell' Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari, le cui strutture sanitarie e unità operative costituiscono centro di riferimento regionale e sovraziendale per diversi settori dell'assistenza sanitaria.

Per quanto sopra, al fine di consentire l'esercizio del Sistema di Informazione e Comunicazione (componente web e infrastruttura tecnologica) anche per gli anni 2015 e 2016 e la transizione del servizio di call center telefonico all'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari nel corso del primo semestre 2015 si autorizza il finanziamento di euro 1.317.241,81 per l'anno 2015 ed euro 708.685,80 per l'anno 2016 a valere sul capitolo 741090. Il Servizio Sistemi Informativi e Investimenti in Sanità è autorizzato all'impegno delle suddette somme nei confronti di InnovaPuglia S.p.A. e dell'AOU Policlinico di Bari e agli atti di affidamento dell'intervento SISC (componente web e infrastruttura tecnologica) a InnovaPuglia S.p.A. ai sensi della DGR n. 1404/2014.

L'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari è autorizzata all'adozione degli atti di propria competenza affinché il passaggio del servizio di call center informativo sanitario sia concluso entro sessanta giorni dall'adozione del presente provvedimento.

12. Ospitalità sistemi informativi regionali e supporto sistemistico

Il programma, presentato da InnovaPuglia SpA, si pone nell'ottica di razionalizzare i centri di elaborazione dei dati, al fine della ottimizzazione delle reti e delle infrastrutture, in linea con le recenti direttive dell'Agenzia per l'Italia Digitale in materia di riduzione dei Centri Elaborazione Dati (CED) della Pubblica Amministrazione. Scopo primario è quindi quello di dare attuazione alla normativa nazionale ed armonizzare e razionalizzare tutti i centri informativi regionali in uso presso le Aziende del SSR, attualmente installati nel centro Servizi Sanità Elettronica della Regione Puglia, localizzato presso InnovaPuglia.

Il programma, già operativo, deve essere riconfermato al fine di assicurare l'esercizio di tali sistemi e dei servizi connessi per gli anni 2015-2016, la cui interruzione avrebbe impatti negativi sulle attività istituzionali delle Aziende del SSR, sulla assistenza sanitaria ai cittadini oltre che sulla possibilità di soddisfare gli obblighi informativi, pena il mancato accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato.

Gli scopi perseguibili attraverso tale progetto sono facilmente individuabili in:

- a) razionalizzare i centri di elaborazione dei dati, al fine della ottimizzazione delle reti e delle infrastrutture;
- b) garantire assistenza tecnica alla conduzione dei contratti di affidamento per il sistema Edotto e per il sistema regionale del 118.

La spesa da ripartirsi in ragione della durata biennale del programma, è pari ad € 612.098,50 per l'anno 2015, e ad € 520.007,91 per l'anno 2016, a valere sul capitolo 741090. Il Servizio Sistemi Informativi e Investimenti in Sanità è autorizzato all'impegno delle somme e agli atti di affidamento dell'intervento a InnovaPuglia S.p.A.

13. Assistenza tecnica e monitoraggio sistemi informativi

Il competente Servizio è incaricato degli atti consequenziali per i costi di competenza dell'esercizio.

14. e-CUP Puglia (SovraCUP regionale)

Il progetto si pone senza soluzione di continuità in relazione ad un percorso iniziato nel 2010 sulla base dell'impulso della DGR n. 710/2010, con cui la Giunta Regionale ha approvato il progetto di realizzazione di un sistema regionale per la gestione delle prenotazioni e il monitoraggio dei tempi di attesa di accesso alle stesse, denominato e-CUP Puglia, affidandone la realizzazione ad InnovaPuglia S.p.A.

Gli obiettivi che attraverso la riconferma del progetto si intende attuare sono:

- a) le attività di monitoraggio dei tempi di attesa, così come previste dal vigente Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa, come integrato a livello regionale con la DGR n. 2701/2011, che devono essere assicurate anche per gli anni 2015 e 2016, ai fini del rispetto degli adempimenti LEA per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato del fondo sanitario regionale;
- b) il necessario supporto tecnico alle Aziende e agli Enti del SSR per la pubblicazione dei tempi di attesa ai sensi del d.lgs. 33/2013;
- c) il finanziamento per l'anno 2015 della realizzazione della infrastruttura di sovra CUP regionale nell'ambito del progetto di riuso delle soluzioni di Regione Umbria e di Regione Emilia-Romagna come previsto dalla DGR 2425/2014

Le attività di cui al presente progetto, a carattere biennale, sono realizzate attraverso l'autorizzazione di un finanziamento per € 536.539,74 relativamente all'esercizio 2015 e per € 273.137,99 per l'esercizio 2016, a valere sul capitolo 741090. Il Servizio Sistemi Informativi e Investimenti in Sanità è autorizzato all'impegno delle somme e agli atti di affidamento dell'intervento a InnovaPuglia S.p.A.

15. Sistema Informativo Sanitario Territoriale

Il presente progetto si colloca nel quadro di continuità con quanto già autorizzato nei precedenti esercizi finanziari in materia di "Sistema Informativo Sanitario Territoriale – Fase 2". Lo scopo originario, che viene esteso anche al biennio 2015-2016, è quello di completare e adeguare l'infrastruttura tecnologica per la realizzazione del fascicolo sanitario elettronico, ai sensi dell'art. 12 del d.l. 179/2012 (convertito con modificazioni con l. n. 221/2012) così come modificato con il d.l. 69/2013 (convertito con modificazioni con l.n. 98/2013). Il suddetto intervento è stato finanziato con fondi a valere sul Piano di Azione e Coesione 2007-2013, linea di intervento 1.5. Linea di intervento 1.5, Azione 1.5.3. Il SIST Puglia rappresenta inoltre l'infrastruttura per la realizzazione della ricetta dematerializzata ai sensi dell'art. 11, co. 16, del D.L. n. 78/2010, convertito con L.n. 122/2010.

Gli obiettivi principali di tale progetto sono pertanto:

- a) il completamento e dell'adeguamento della infrastruttura tecnologica per la realizzazione del fascicolo sanitario elettronico;
- b) assicurare l'esercizio i servizi di assistenza all'utenza (medici, farmacie, erogatori, ecc.).

La validità temporale originaria del progetto viene pertanto estesa al biennio 2015-2016, e a tal fine si autorizza la spesa di € 1.323.930,34 per l'anno 2015 ed € 1.466.649,84 per l'anno 2016, a valere sul capitolo 741090. Il Servizio Sistemi Informativi e Investimenti in Sanità è autorizzato all'impegno delle somme e agli atti di affidamento dell'intervento a InnovaPuglia S.p.A.

16. Bandi on line

Il progetto in esame, di competenza del Servizio Programmazione Assistenza Specialistica e Ospedaliera e Accreditamento, ha lo scopo di consentire il perseguimento delle principali finalità del detto Servizio Regionale. Il Servizio ha infatti tra i propri compiti istituzionali la gestione di diversi albi regionali (direttori generali/amministrativi/sanitari delle Aziende sanitarie, nucleo regionale ispettivo, ecc.) oltre che di diversi avvisi pubblici (Ammissione al Corso Triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale, Avviso Pubblico per la Presentazione delle Domande di Riconoscimento dell'Equivalenza dei Titoli del Progresso Ordinamento ai Titoli Universitari dell'Area Sanitaria, ecc.).

Dal 2012 la gestione dei suddetti avvisi e albi è stata realizzata attraverso procedure telematiche in linea con le disposizioni del codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), che hanno consentito di semplificare i procedimenti e di ottimizzare l'attività istruttoria degli uffici preposti. Si ritiene che il progetto debba essere rinnovato al fine di dare continuità all'attività già proficuamente avviata.

Gli obiettivi perseguiti attraverso tale progetto sono:

- a) la gestione degli avvisi e albi attraverso procedure telematiche in linea con le disposizioni del codice dell'Amministrazione Digitale (CAD);
- b) la semplificazione dei procedimenti e l'ottimizzazione dell'attività istruttoria degli uffici preposti alla gestione di tali albi e avvisi.

Al fine di assicurare anche per gli anni 2015 e 2016 la gestione telematica dei suddetti avvisi e albi è autorizzata la spesa di € 83.531,50 per l'anno 2015 e di € 83.531,50 per l'anno 2016. Il Servizio Programmazione Assistenza Specialistica e Ospedaliera e Accreditamento è autorizzato all'impegno delle somme e agli atti di affidamento dell'intervento a InnovaPuglia S.p.A.

17. Registro Tumori

Il Registro Tumori Puglia (RTP), di competenza del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, è in fase di consolidamento delle varie articolazioni centrali e aziendali individuate dalla DGR 1197/2013, rappresentate dal Centro di coordinamento regionale, istituito nell'ambito dell'IRCCS Giovanni Paolo II di Bari, e dalle sezioni di attività "Registri tumori" collocate in ciascuna azienda sanitaria territoriale.

Gli obiettivi perseguiti sono costituiti:

- a) dall'aggiornamento costante delle stime di incidenza, mortalità e sopravvivenza delle malattie neoplastiche in Puglia, funzionali alla conoscenza del fenomeno oncologico nella regione;
- b) la predisposizione di efficaci direttrici di programmazione in tema di prevenzione, diagnosi e cura, anche attraverso il supporto alla realizzazione della Rete Oncologica.

A questi scopi appare necessario implementare processi di manutenzione evolutiva dell'architettura informatica del Registro, sia attraverso l'adeguamento degli attuali sistemi di gestione sia attraverso l'acquisizione e/o lo sviluppo di strumenti informatici che accelerino le procedure di registrazione dei casi di tumore; sostenere la formazione continua e l'addestramento degli operatori del RTP, funzionali al conseguimento ovvero al mantenimento dell'accreditamento delle sezioni provinciali da parte dell'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM); garantire attività e strumenti per la valutazione della qualità dei dati a livello centrale e periferico; garantire attività e strumenti per l'elaborazione dei dati, la loro diffusione e pubblicazione a livello centrale e periferico; garantire attività e risorse per la conduzione di specifiche attività di indagine in relazione a bisogni conoscitivi locali o regionali, stabiliti dal Comitato tecnico-scientifico.

La spesa prevista per la realizzazione di tale progetto, e conseguentemente autorizzata è pari ad € 300.000,00 per l'anno 2015 e ad € 300.000,00 per l'anno 2016.

Il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione è autorizzato all'impegno delle somme e agli atti di affidamento dell'intervento all'IRCCS Oncologico Giovanni Paolo II di Bari, che provvederà ad erogare la quota spettante alle aziende secondo le indicazioni formulate dal Comitato Tecnico-Scientifico: la prima tranche pari al 70% dell'importo totale sarà erogata entro il 1 marzo di ciascun anno e la restante parte in esito alla rendicontazione delle somme versate.

18. Registro Malformazioni congenite

Il presente progetto, di competenza del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, è finalizzato alla realizzazione di un sistema di sorveglianza attivo e passivo del fenomeno delle malformazioni congenite in regione Puglia. L'organizzazione del Registro Malformazioni Congenite regionale si articola attraverso:

- a) un modello Hub (Centro di coordinamento, collocato nell'ambito della UOC di Neonatologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari);
- b) un modello Spoke (Centri di rilevazione dati) rappresentati dai punti nascita e centri IG della regione.

Al fine di sostenere il consolidamento del centro di coordinamento secondo le previsioni della DGR 1409/2013 di costituzione del registro e della DGR 960/2014 di approvazione del Regolamento di funzionamento; di garantire il funzionamento del sistema di gestione informatica dei dati; di garantire le attività di formazione e di diffusione dei risultati conseguiti, è prevista ed autorizzata la spesa di € 150.000,00 per l'anno 2015 e di € 150.000,00 per l'anno 2016.

Il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione è autorizzato all'impegno delle somme e agli atti di affidamento dell'intervento all'Azienda Ospedaliero Universitaria del Policlinico di Bari: la prima tranche pari al 70% dell'importo totale sarà erogata entro il 1 marzo di ciascun anno e la restante parte in esito alla rendicontazione delle somme versate.

19. Potenziamento Neuropsichiatria infantile

Il progetto, presentato dall'Azienda Policlinico di Bari, ha lo scopo di riconfermare e protrarre un percorso progettuale volto al consolidamento e al potenziamento del servizio di Day Hospital e delle Attività specifiche della U.O. Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Gli obiettivi sono quindi:

- a) portare a termine il processo di consolidamento delle attività progettuali nell'ambito delle attività ordinarie ed istituzionali;
- b) completare il processo in atto con la ridefinizione della dotazione organica di detta UO.

Pertanto si rende necessaria oltretutto opportuna rendere operativa la continuazione per un'altra annualità del presente progetto attraverso l'assegnazione del finanziamento, per il 2015, per €550.000,00, a valere sul Capitolo 741090.

20. Marco Cavallo

L'art.9 della L.R. n.26/2006 – che detta disposizioni programmatiche regionali per la tutela della salute mentale - prevede Centri Diurni nei quali sperimentare forme di autogestione da parte di utenti e gruppi di self-help, quale opportunità per la realizzazione di una piena cittadinanza degli utenti.

Con deliberazione n.330/2011, la Giunta Regionale ha approvato il Progetto < Centro Diurno Sperimentale, gestito dal Centro di Salute Mentale di Mesagne, congiuntamente all'Associazione "180 Amici Puglia" e Centro Studi e Ricerche sulla Salute Mentale di Comunità, presso il Centro polifunzionale "Marco Cavallo" di Latiano, nell'ambito del Dipartimento di Salute Mentale della ASL di Brindisi >.

Il Progetto in parola è basato su strategie operative differenti rispetto a quelle tipicamente assistenziali ed è in linea con le esperienze più innovative in salute mentale a livello nazionale ed internazionale, in particolare con quelle che si definiscono "servizi orientati alla recovery".



Esso mira a favorire negli utenti lo sviluppo di percorsi di protagonismo, l'auto-mutuo-aiuto, attraverso la sperimentazione del Socio Esperto per Esperienza (SEPE), che coadiuva gli operatori, esperti per professione, nella gestione dello stesso Centro.

Il < Centro Diurno Sperimentale > è anche laboratorio di studio e di ricerca sulla salute mentale, per cui sono stati organizzati seminari, corsi, convegni (tra cui, nel decorso anno, i Convegni a carattere dipartimentale con Prof. Cendon su Amministrazione di Sostegno e con Dottor Serrano sull'Abitare supportato), mostre su tematiche sia inerenti la salute mentale che culturali ed ecologiche in senso più ampio, l'accoglienza di gruppi italiani e stranieri con intensi momenti di conoscenza e confronto (vedi, in particolare, l'ultima visita della delegazione cinese, preceduta da quelle dell'argentina, albanese ed egiziana), la partecipazione collettiva a momenti formativi attraverso i "viaggi studio".

Vanno segnalati anche l'organizzazione di seminari presso l'Università di Bari con gli studenti della Facoltà di Psicologia, che hanno registrato un elevato apprezzamento da parte universitaria, la redazione del periodico "180 Meraviglie", che a breve sarà registrato al Tribunale di Brindisi e la realizzazione del sito web.

Inoltre, la lavorazione dell'orto biologico "180rtaggi" e la creazione della Cooperativa di tipo "B", che di fatto è già stata costituita con atto notarile nel mese di novembre.

La frequenza del Centro è alta e di molto superiore a quella di un Centro Diurno ordinario: infatti tra i SEPE e gli "utenti" si contano circa 50 unità: in maggioranza presenti quotidianamente e in parte presenti in alcune giornate su progetto individuale per partecipare ad una o più attività. Le persone che utilizzano il Centro afferiscono principalmente dai 9 Comuni di competenza distrettuale, ma anche dall'intero territorio della provincia di Brindisi, attraverso protocolli d'intesa con gli altri 3 CCSSMM.

Nel corso del 2015, detta sperimentazione sarà oggetto di valutazione da parte del CNR, che ha chiesto di sottoporla ad una ricerca nell'ambito delle attività orientate alla "recovery".

La sperimentazione di tale forma innovativa di co-gestione tra CSM e Associazione degli utenti e dei familiari, alla luce dei risultati interessanti finora raggiunti, soprattutto riguardo i percorsi di Protagonismo delle persone con esperienza di sofferenza psichica e di Prevenzione nella popolazione generale, conferma la scelta del Governo Regionale di aver individuato il Progetto in parola tra quelli di rilevanza regionale ai sensi dell'art.10, comma 1, lettera c) della legge regionale 38/1994

Per garantire il consolidamento della sperimentazione, anche ai fini della valutazione delle modalità più opportune per condurre a regime detta esperienza e favorirne l'implementazione sul territorio regionale, risulta necessario assicurare il finanziamento annuo pari ad €220.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari di riferimento (2014, 2015 e 2016).

21. DH sui Disturbi dell'identità di genere ex DGR 1582/2013

Il Progetto, proposto dall'Azienda Policlinico di Bari, è stato approvato con DGR nr 158/2013 e lo scopo che si intende perseguire è pertanto quello di continuare alla sua realizzazione con una programmazione di carattere pluriennale.

Sono in corso di espletamento le procedure di reclutamento del personale previsto, pertanto si prosegue nell'assegnazione del finanziamento, a valere sul Capitolo 741090, così come segue:

Anno 2015: €170.000,00 -

Anno 2016: €170.000,00

22. Progetto Emergenza Psichiatrica in Età Evolutiva

Il progetto è presentato dall'Azienda Policlinico e dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR." di Foggia, e punta a sottolineare come, ad oggi, in Puglia, non vi siano posti letto dedicati alle acuzie psichiatriche in adolescenza. Ciò comporta che si continui a ricoverare fuori regione, con conseguente aumento della mobilità passiva. In ordine al Progetto, per il Policlinico, già approvato con DGR n.735/2014, sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- a) adeguamento degli spazi nell'ambito della nuova sede della Unità operativa Psichiatria, da dedicare al ricovero di adolescenti affetti da patologie psichiatriche acute, ben distanti dal reparto per adulti;
- b) previsione di locali per l'attività di riabilitazione e di socializzazione;
- c) al fine di mantenere distinta ed organizzativamente autonoma tale Sezione, implementazione della dotazione organica, già prevista ed approvata, di nr 6 infermieri professionali.

Pertanto, si propone l'assegnazione del finanziamento, sulla base di un piano triennale, così come segue:

Anno 2015: €150.000,00 e Anno 2016: €350.000,00.

Per l'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR." di Foggia, è già stato avviato con la DGR n.1389 del 10-07-2012. Con successiva determinazione dirigenziale n.488 del 12-12-2012, sono stati liquidati a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO.RR." di Foggia € 150.000,00 per la realizzazione degli interventi di carattere strutturale e per l'acquisto di arredi e delle attrezzature.

Allo stato attuale risulta che le opere e i lavori di infrastrutturazione logistica ed ambientale sono stati ultimati. Trattandosi di una Sezione integrata funzionalmente, ma logisticamente separata dalla U.O. di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, è necessario garantire personale di sorveglianza e contenimento dei ragazzi degenti ad alto rischio di condotte auto-eterolesive.

L'obiettivo del progetto è pertanto attualmente l'assicurare il reclutamento di nr 6 Operatori Socio Sanitari. Pertanto si propone l'assegnazione del finanziamento così come segue:

Anno 2015: €192.000,00 e Anno 2016: €192.000,00

23. Progetto Sperimentale Trattamento della Patologia del Gioco d'Azzardo

Il progetto è realizzato nell'ambito del Dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL di Taranto, soggetto attivo da anni nel trattamento del GAP e nell'esercizio di funzioni di monitoraggio, controllo e lotta a tale patologia.

La volontà dichiarata di tale progetto è quella di individuare profili schematici che portino a individuare con esattezza i comportamenti patologici compulsivi e la specifica sintomatologia, e di evitare quindi le potenziali gravi conseguenze fisiche, psichiche e sociali che la stessa potrebbe avere per l'individuo e per la sua famiglia. Tale obiettivo deve poi essere valutato in relazione alla volontà del legislatore di porre maggiore attenzione su tale problematica. Invero, l'art. 5 della Legge 8 novembre 2012, n. 189 ha previsto l'inserimento nei livelli essenziali di assistenza delle prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette da ludopatia, intesa come patologia che caratterizza i soggetti affetti da sindrome da gioco con vincita in denaro, così come definita dall'Organizzazione mondiale della Sanità' (G.A.P.). Anche la Regione Puglia si è dotata di una Legge sul GAP, la n°43 del 13 dicembre 2013, dal titolo "Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico GAP".

Gli obiettivi da raggiungere sono:

- a) attuazione di interventi preventivi e di trattamento realmente efficaci per contrastare un fenomeno che, anche se non ancora ben conosciuto né quantificato, ha assunto comunque rilevanza ed importanza sociale e sanitaria;
- b) organizzazione, nell'ambito di ogni Dipartimento delle Dipendenze, di una Equipe Sperimentale sul Gioco D'azzardo Patologico in grado di garantire, con una modalità innovativa d'intervento, la prevenzione, la diagnosi e la cura del disturbo da GAP, secondo un percorso differenziato rispetto alle dipendenze da sostanze, che veda il coinvolgimento della famiglia nella richiesta d'aiuto e nei trattamenti terapeutici.

Il costo del progetto è fissato in € 350.000,00 annui, da collocarsi nell'ottica della durata stimata del progetto stesso, che per meglio perseguire le sue finalità è fissata su base triennale. L'intero finanziamento

della quota annuale prevista per il 2015 è da prelevarsi, attraverso specifica autorizzazione al Servizio Regionale competenze, dal Capitolo 741090.

24. Progetto di miglioramento dell'accoglienza e presa in carico di persone DCA

Il progetto si propone lo scopo di realizzare una maggiore incidenza nel trattamento delle DCA, da inquadarsi in un contesto di uniformità di intervento a livello regionale.

I DCA sono patologie psichiatriche sempre più emergenti che si diffondono con notevole rapidità e riguardano fasce sempre più ampie di popolazione determinando un impatto economico sempre più consistente sul Servizio Sanitario Nazionale. La fascia a rischio maggiormente interessata è quella tra 12 e i 25 anni, con prevalenza del sesso femminile (9:1) rispetto a quello maschile. Affliggono all'incirca 3.000.000 di persone in Italia e rappresentano la seconda causa di morte tra gli adolescenti di sesso femminile dopo gli incidenti stradali.

L'organizzazione assistenziale nazionale, proposta dal Ministero della Salute (Luglio 2013), considera indispensabile un approccio interdisciplinare integrato per il trattamento dei DCA sui cinque livelli specifici assistenziali.

1. Rete dei MMG e PLS
2. Ambulatorio specialistico DCA di prima accoglienza
3. Ambulatorio Intensivo Day Service DCA territoriale ad attività diurna
4. Residenza riabilitativa extraospedaliera
5. Ricovero ospedaliero presso reparti internistici o psichiatrici in funzione della condizione clinica di urgenza del momento

Sono necessarie strutture di cura in cui collaborino sistematicamente figure professionali diverse: psichiatri, psicologi clinici, endocrinologici-internisti, nutrizionisti, educatori, tecnici della riabilitazione psichiatrica, operatori non convenzionali, medici di medicina generale, , seguendo percorsi di cura definiti e appropriati in base allo stadio, alla gravità dei disturbi e alle caratteristiche individuali dei pazienti, con pacchetti e settings di cura definiti a seconda dei percorsi da attuare, a cui si possono affiancare le associazioni di familiari e genitori e/o pazienti del territorio di competenza aziendale.

Il Piano Sanitario Regionale 2008-2010, richiamando i Piani Sanitari Nazionali 2003-2005 e 2006-2008, nell'ambito di un potenziamento delle strategie di salute mentale, richiedeva alle ASL di "migliorare le capacità di risposta alle richieste di cura per i DCA", nell'ambito dei Dipartimenti di Salute Mentale(DSM), in quanto patologie psichiatriche ad elevata complessità.

Nell'ambito del PNP 2010 - 2012, il "Progetto di prevenzione e contrasto ai Disturbi del Comportamento Alimentare", prevedeva un adeguamento e potenziamento dei servizi dedicati ai DCA all'interno delle articolazioni dei Dipartimenti di Salute Mentale delle singole ASL regionali.

Circa il loro fabbisogno, sulla base dei dati epidemiologici nazionali, si possono considerare validi anche per la Regione Puglia i seguenti valori statistici:

- Incidenza aggiustata per sesso ed età % per 100.000 abitanti:
 - 4,7-8,3 nuovi casi annui per AN (con un rischio più elevato tra i 15 e i 19 anni);
 - 6,6-13,5 nuovi casi annui per BN (con un rischio più elevato tra i 20 e i 24 anni);
 - DCA NAS sembrerebbero incidere per 70 nuovi casi annui (con un rischio più elevato tra i 12 e 23 anni).
- Prevalenza : 0,3% attuale/2% lifetime AN; 1,8% attuale/4,6% lifetime BN; 0,1-0,6% per il BED; 5,3-11% per tutti i DCA.

Vanno rilevate, tra le criticità, la elevata mobilità passiva extra regionale, l'inappropriatezza del livello assistenziale, nonché l'assenza di percorsi di cura aziendali dedicati : allo stato attuale nel DSM della ASL LE insiste un centro pubblico per la cura dei DCA, mentre nel DSM della ASL BA è presente un centro localizzato a Altamura (sede temporanea Gravina) e nel territorio della ASL FG sono stati avviate procedure per la cura dei DCA presso strutture private.

Appare quindi prioritario dotare i territori di una rete dei Servizi per i DCA nei DSM delle ASL provinciali della Puglia per garantire LEA DCA e i percorsi assistenziali e di cura dedicati nel DSM di competenza.

In tale contesto possono essere valutati due progetti, il primo afferente alla ASL Bari ed il secondo alla ASL Brindisi.

ASL BARI

Il progetto vede protagonista la UOSD DCA "Salvatore Cotugno" del DSM ASL BA, che è la Unità Operativa dipartimentale, diretta da uno Psichiatra Responsabile, preposta alla prevenzione, cura e riabilitazione dei DCA nel DSM, per i soggetti con DCA conclamato o sottosoglia sia della fase dello sviluppo sia adulta, operativa dal 2004, individuata nella LR23/08 come U.O. competente per la Macroarea centrale Puglia (tra Area FG e Area Le). Essa ha sempre operato nell'ottica dei percorsi di cura dipartimentali ed aziendali dedicati ai DCA, dell'appropriatezza delle cure e dei livelli assistenziali specifici, della prevenzione sociale e secondaria, della formazione, del contrasto alla cronicizzazione, dando massima attenzione al contributo di Familiari/Genitori e utenti organizzati nell'Associazione rappresentativa per i DCA, nelle attività di prevenzione, informazione, cura, riabilitazione e programmazione a riguardo. Dal 2009, infatti, vi è un'esperienza proficua a tal fine ed è accreditata presso la ASL BA, afferendo alla UOSVD DCA, una Associazione dei familiari e Genitori di pazienti DCA, operativa sul territorio aziendale.

Nella prospettiva di pervenire gradualmente alla completa realizzazione dei 5 livelli assistenziali previsti per i DCA, allo stato è attivo l'**Ambulatorio intensivo Day Service**, localizzato ad Altamura (sede temporanea Gravina), che offre attività diagnostico-terapeutiche-riabilitative a distribuzione diurna, ossia sino alle ore 20.00, che permettono di incrementare la capacità di risposta assistenziale rispetto ad un'utenza con maggiore complessità clinica. Erogando anche le prestazioni ambulatoriali standard DCA, consente al paziente la continuità terapeutica nello stesso contesto familiare, scolastico e/o lavorativo. Previsti i trattamenti tipici di un ambulatorio specialistico per DCA, interventi terapeutico-riabilitativi, pasti guidati, laboratori e attività di tipo espressivo, occupazionali, fisico-sensoriali ed artistici, di psicoeducazione, individuali e di gruppo, utili ad affrontare problematiche di tipo psicopatologico e nutrizionale resistenti al trattamento ambulatoriale semplice. La UOSVD DCA ha preso in carico negli anni un numero significativo di pz non solo della ASL BA ma anche di ASL e regioni confinanti. Essa ha organizzato e continua a potenziare la rete funzionale aziendale dedicata ai DCA con un collegamento specialistico attivo con i MMG, PLS, DSS (consultori, riabilitazione), reparti internistici, altri servizi del DSM e altri dipartimenti territoriali, poliambulatori. Fondamentale negli anni il suo compito di valutazione/filtro di richieste di residenzialità riabilitativa-DCA extraospedaliera spesso inappropriate sul piano clinico e gestionale con migliore utilizzo del budget e riduzione della spesa sostenuta.

Gli obiettivi che possono essere valutati nell'ambito di questo progetto sono realizzabili attraverso n. 2 Punti Ascolto DCA, in collaborazione con l'Associazione dei Familiari ed Utenti. Attraverso tali Punti di Ascolto della UOSVD DCA, che avranno una location territoriale in posizione strategica sul territorio aziendale, non stigmatizzante, con orari di apertura pomeridiana programmata due volte a settimana, potranno essere realizzati i seguenti obiettivi:

- a) una maggior mappatura del territorio della ASL BA.
- b) informazione e sensibilizzazione, prima accoglienza di familiari e/o soggetti con DCA, laboratori creativo-espressivi, di attività sensoriale corporea, psicoeducazione, socializzazione e collegamento al contesto socio-lavorativo, attività individuali e di gruppo per utenti e relativi familiari. Le attività previste saranno attuabili da operatori della UOSVD DCA con il contributo dell'Associazione presente sul territorio aziendale ed afferente alla ASL BA/DSM/UOSVD DCA, previa formazione e secondo un protocollo d'intesa. Il contributo dell'associazione, potrà avvenire anche attraverso esperti accreditati e formati presso la stessa UOSV DCA, in modo da poter contare su un supporto

in linea e coerenza con il linguaggio della stessa équipe, con le strategie di prevenzione sociale dei DCA, accoglienza e presa in carico.

Il finanziamento del piano, su base annuale, è previsto in € 80.000,00 da valere sul Capitolo 741090 su cui il competente Servizio Regionale è autorizzato a prelevare.

ASL BRINDISI

Il progetto, che vede coinvolto l'Ospedale di Comunità di Ceglie Messapica, prevede un modello organizzativo articolato su due livelli di trattamento, a seconda delle necessità di intervento (ambulatorio, e semi residenzialità extraospedaliera) prospettando una rete di assistenza pubblica su tutto il territorio aziendale del DSM ed il coinvolgimento del medico di medicina generale (già presente all'interno dell'ospedale di comunità) e del pediatra di base sia in termini di diagnosi precoce che di risposta diagnostica e di attiva partecipazione alla gestione dell'utenza.

L'ambulatorio è il punto centrale dell'intervento e risponde al 60% della domanda di cura. È necessario però che tale intervento garantisca un reale approccio integrato che comprenda sia l'aspetto clinico-nutrizionale, sia quello psicologico.

Il livello semiresidenziale, necessariamente extraospedaliero, garantisce che la riabilitazione (che ha una durata media di 3-4 mesi) possa avvenire in un ambiente adeguato e "osmotico", dove giovani adolescenti possano essere curati senza subire gli inevitabili effetti negativi di una lunga ospedalizzazione e le famiglie adeguatamente sostenute e formate.

Previ protocolli condivisi sarà garantita anche l'utenza proveniente dai territori di confine.

Gli obiettivi da realizzare mediante tale piano operativo sono:

- a) indicazione degli spazi in cui allocare il Centro per i DCA, che sono stati individuati presso l'Ospedale di Comunità di Ceglie M.ca;
- b) assegnazione di 1 Medico psichiatra, e n. 5 operatori di comunità (3 educatori e n. OSS) - a cura del DSM ASL BR;
- c) Collaborazione con altre specialità sanitarie aziendali per consulenze internistico, endocrinologico presso i servizi dell'Ospedale di Comunità e della ASL BR;
- d) acquisto di arredi, materiali e strumenti per laboratori, formazione, sostegno alle associazioni, integrazione figure professionali con accessi programmati (specialista in Scienza dell'Alimentazione, dietista; fisioterapista, istruttori in relazione alle attività previste dai progetti; pedagogisti o collaboratori professionali assistenti sociali, psicologi).

Il finanziamento del piano, su base annuale, è previsto in € 80.000,00 da valere sul Capitolo 741090 su cui il competente Servizio Regionale è autorizzato a prelevare.

25. Progetto G.I.A.D.A.

Il progetto è presentato dall'Azienda ospedaliera "Consorziale Policlinico" di Bari, ed è relativo alla prosecuzione di un progetto precedentemente iniziato e proficuamente proseguito.

Con deliberazione n. 504 del 22/3/2011, la Giunta Regionale ha autorizzato la prosecuzione delle attività progettuali dall'1/4/2011 al 31/3/2013 del progetto obiettivo biennale "GIADA – Diagnosi precoce e cura delle forme di abuso all'infanzia" da attuarsi presso tutte le UU.OO. dell'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" e le Cliniche Pediatriche dell'A.O. "Consorziale Policlinico" di Bari rientrante nell'ambito dell'accantonamento pari all'1% del FSR per "Obiettivi di Piano" ex art. 10, co. 1, lett. c) della L.R. n. 38/94.

Con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2582 del 30/12/2013 (DIEF 2013) e successiva D.G.R. n. 751/2014 di ripartizione definitiva FSR anno 2013 la Giunta Regionale al fine di concludere il biennio progettuale ha autorizzato l'A.O.U. "Consorziale Policlinico" di Bari al prosieguo delle attività progettuali dal 1/4/2013 fino al 31 Dicembre 2013 con un finanziamento di € 325.000,00 alle medesime condizioni del progetto approvato con la D.G.R. n. 504 del 22/3/2011.

A seguito dell'approvazione della suddette DD.G.R. e delle indicazioni in esse contenute, con nota prot. n. 14159/AA.GG del 19/2/2014 il Direttore Generale dell'A.O. "Conсорziale Policlinico" di Bari ha comunicato la necessità di non interrompere le attività progettuali, in quanto ciò avrebbe causato:

- a) l'interruzione dei percorsi assistenziali intraospedalieri e territoriali;
- b) l'interruzione di attività programmata derivante da Protocollo di Intesa sottoscritto con il Tribunale Civile e Penale di Bari e la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni di Bari;

Pertanto, è stata richiesta la prosecuzione dell'attività progettuale fino a tutto il 2014, in ragione della programmazione già avviata e degli impegni già presi a vari livelli istituzionali.

Con ulteriore nota prot. n. 0005844/DG del 23/1 /2015 lo stesso D.G., ad integrazione di quanto comunicato con la predetta nota n. 14159/AA.GG del 19/2/2014, ha presentato la rendicontazione per l'anno 2014 pari a € 196.858,24 e evidenziato la necessità di prevedere da parte dell'Assessorato un eventuale impegno di spesa per le finalità del progetto per il primo semestre dell'anno 2015, pari a € 100.000,00.

Si autorizza pertanto l'Azienda Ospedaliera "Conсорziale Policlinico" di Bari alla prosecuzione delle attività progettuali relative al progetto obiettivo "GIADA: diagnosi precoce e cura delle forme di abuso all'infanzia", da attuarsi presso tutte le UU.OO. dell'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" e le Cliniche Pediatriche dell'A.O. "Conсорziale Policlinico" per il periodo 1/1/2014 – 31/12/2014 e si autorizza il finanziamento di € 197.000,00 alle medesime condizioni del progetto approvato con la D.G.R. n. 504 del 22/3/2011.

Il competente Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento è autorizzato al prelievo della somma complessiva di € 197.000,00 dal Cap. 741090 del Bilancio 2014 rientrante nell'ambito dell'accantonamento pari all'1% del FSR per "Obiettivi di Piano" ex art. 10, comma 1, lett. c) della L.R. n. 38/94.

Occorre inoltre prevedere per l'anno 2015 la prosecuzione delle attività progettuali fino al 30/6/2015 con una previsione di spesa di € 100.000,00 per l'assolvimento degli impegni assunti nell'ambito della Convenzione con il Tribunale dei Minori e con l'ASL BA, attese le sollecitazioni prevenute dai medesimi Enti.

26. Contributo Empulia per la gestione delle gare sottosoglia del SSR

Il competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione è incaricato degli atti conseguenziali per i costi di competenza dell'esercizio.

27. Progetto per lo Studio dell'invecchiamento nella Regione Puglia

Il competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione è incaricato degli atti conseguenziali per i costi di competenza dell'esercizio.

28. Rete Regionale IMA/SCA

Il competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione è incaricato degli atti conseguenziali per i costi di competenza dell'esercizio.

29. Rugar Wireless 118 Regione

Il competente Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione è incaricato degli atti conseguenziali per i costi di competenza dell'esercizio.

30. Sangue congelato e del sangue raro

Il competente Servizio PAOSA è incaricato degli atti conseguenziali per i costi di competenza dell'esercizio.

31. Banca del cordone ombelicale

Il competente Servizio PAOSA è incaricato degli atti conseguenziali per i costi di competenza dell'esercizio.

32. Registro Ipertensione

Il competente Servizio PAOSA è incaricato degli atti conseguenziali per i costi di competenza dell'esercizio.

33. Progetto "Emodialisi notturna" e "Dialisi peritoneale"

L'attività di "Emodialisi notturna" è necessaria al fine di avviare e/o potenziare i programmi di trattamento sostitutivo dell'insufficienza renale a vantaggio in particolare dei pazienti con problematiche di instabilità cardiovascolare.

Per l'attuazione del progetto "Emodialisi notturna", l'entità del finanziamento è pari a € 350.000,00 per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria OO.RR. di Foggia e € 250.000,00 per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari.

Il Servizio PAOSA è autorizzato al prelievo della somma di € 600.000,00, dal Capitolo 741090 del bilancio 2014 e 2015 da destinarsi per il progetto "Emodialisi notturna", da liquidarsi previa rendicontazione delle attività e dei risultati da parte delle rispettive Aziende Ospedaliero-Universitarie.

34. Progetto "Diagnosi, gestione e terapia delle malformazioni fetoneonatali"

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2908 del 20/12/2012 è stato approvato il progetto di natura interaziendale "Diagnosi, gestione e terapia delle malformazioni feto neonatali".

In particolare, tale progetto di durata triennale, si pone come obiettivo quello di offrire alle coppie un percorso medico altamente qualificato, articolato e programmato, teso a ridurre:

- la mobilità extraregionale per la diagnosi delle malformazioni prenatali;
- la presenza di danni neonatali, e il successivo peggioramento della prognosi, legati alla mancanza di un appropriato e tempestivo trattamento medico chirurgico del neonato;
- deviazione della domanda verso strutture private;
- interruzione della gravidanza nel "dubbio diagnostico" senza un'appropriatezza definizione del quadro malformativo complesso.

Il progetto è realizzato per la ASL BA presso l'Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Medicina Fetale e Diagnosi Prenatale in collaborazione con la Cardiocirurgia Pediatrica dell'Ospedaletto Giovanni XXIII e con la Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari.

Con DGR n. 2582/2013, a modifica della DGR n. 2908/2012, si è stabilito che la durata del progetto è fissata per gli anni 2013 - 2015.

Si decide, quindi, di finanziare con il presente provvedimento la seconda annualità 2014 pari a € 550.000,00 da ripartirsi secondo le disposizioni dettate nella stessa DGR n.2908/2012, assegnando la somma di € 410.000,00 alla ASL BA (2014-2015) e la somma di € 140.000,00 all'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Bari (2015).

Il Servizio PAOSA è autorizzato al prelievo della somma dal Capitolo 741090 del bilancio 2014 e 2015.

35. Epidemiologia genetica della demenza frontotemporale e della sclerosi laterale amiotrofica

Il competente Servizio PAOSA con propri atti determinerà le modalità di trasferimento delle risorse anche con riferimento ai costi di competenza dell'esercizio.

36. *Il Team Oncogenomico: modello operativo per la riduzione dei costi dell'assistenza sanitaria in Oncologia*

Il progetto di durata quinquennale è stato approvato con DGR n. 2582/2013 ed è finalizzato all'implementazione presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Bari, di procedure innovative di caratterizzazione genomico-molecolare dei tumori a scopi diagnostici e terapeutici. Infatti, secondo le indicazioni delle maggiori società scientifiche in ambito oncologico, la diagnostica molecolare dei tumori rappresenta un moderno approccio per la gestione dei pazienti sia sul piano diagnostico, sia su quello terapeutico per l'adozione della target therapy il cui uso comporta minore incidenza di complicanze con un consistente abbattimento dei costi dell'assistenza. A tale riguardo, con il progetto si raggiungono vantaggi diagnostici e terapeutici per i pazienti, un risparmio nella spesa sanitaria regionale per l'assistenza pari ad € 27.000.000,00, un guadagno culturale per l'oncologia.

Il progetto TOG è realizzato dalle UU.OO. di Oncologia Medica Universitaria, di Anatomia e Istologia Patologica, e di Genetica Medica nell'ambito dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico.

L'entità del finanziamento è pari ad € 1.430.000,00 distribuiti nel corso del quinquennio nel seguente modo:

- € 430.000,00 per investimento iniziale di strumentazione tecnologica;
- € 200.000,00 per costi di gestione da attribuirsi annualmente.

A modifica della DGR n. 2582/2013, si stabilisce che il progetto ha decorrenza dall'anno 2015. Pertanto, la somma da finanziarsi per l'annualità del 2015 è pari ad € 640.000,00, la somma per l'annualità 2016 è pari ad € 200.000,00. Si stabilisce, inoltre, che la quota annuale di € 200.000,00 relativa ai costi di gestione venga assegnata direttamente al Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico.

Gli importi delle singole annualità saranno liquidati con le seguenti modalità:

- per l'annualità del 2015
 - I rata pari al 50% del finanziamento per le azioni di start up;
 - Il rata a seguito di presentazione di dettagliata rendicontazione semestrale degli importi liquidati con la I rata, certificata dal Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera;
- per le restanti annualità
 - I rata pari al 50% del finanziamento a seguito di dettagliata rendicontazione del II semestre dell'anno precedente, certificata dal Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera;
 - Il rata a seguito di presentazione di dettagliata rendicontazione semestrale degli importi liquidati con la I rata, certificata dal Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera.

Il Servizio PAOS è autorizzato al prelievo della somma di € 200.000,00 dal Capitolo 741090 del bilancio 2015 e 2016 e della somma di € 430.000 dal capitolo 721055 del bilancio 2015.

37. *Centro Breath Analysis*

Il progetto prende in considerazione l'analisi dell'esperto, ovvero una procedura che potenzialmente supera i limiti della diagnostica convenzionale ed incontra i requisiti dell'OMS, risultando non invasiva, impiegabile anche in condizioni critiche del paziente, semplice, rapida, economica e sicura sia per i pazienti che per il personale medico. Questa metodica si propone non solo di individuare un marker o un pattern di marker caratteristici di ciascuna patologia, ma, mediante un approccio multiparametrico derivante dall'integrazione di diversa strumentazione analitica e successiva interpretazione statistica del dato, anche di conoscere i percorsi metabolici che portano alla formazione di tali sostanze chimiche e come il metabolismo dell'organismo si modifica passando da uno stato fisiologico ad uno patologico o in seguito ad esposizioni ad atmosfere inquinate.

Attraverso il progetto 'VOC & ODOR' finanziato dall'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, i ricercatori dell'Università degli Studi di Bari, hanno avviato una sperimentazione applicando la breath analysis alla diagnosi di malattie a carico del sistema respiratorio come mesotelioma pleurico e asbestosi; successivamente, dati i risultati attestanti l'efficacia della tecnica, hanno focalizzato le proprie ricerche sperimentali su patologie ad elevata e crescente incidenza come cancro al colon retto e poliposi, pubblicando risultati altamente promettenti che hanno avuto una grandissima ed immediata risonanza nella comunità scientifica mondiale.

Tale risultato pone le basi per la creazione proprio in Puglia del Primo Centro di Breath Analysis sul territorio nazionale.

Il vantaggio competitivo del Centro che sarà strutturato deriva dalla integrazione di differenti approcci metodologici e tecniche analitiche (sensoristiche – cosiddetti "nasi elettronici"–, gascromatografiche -GC MS - e microbiologiche) e mediche in un'unica struttura polispecialistica in grado di effettuare sperimentazione per la diagnosi e prevenzione di molteplici patologie.

Il 'Centro Sperimentale Regionale di Breath Analysis' si occupa dello sviluppo di breath test per la diagnosi precoce di malattie croniche e tumorali. In detto centro sono integrate competenze multidisciplinari, come quelle chimico-analitiche, mediche, biochimiche e statistiche, al fine di sviluppare studi di identificazione e caratterizzazione di pattern di metaboliti gassosi presenti nell'espriato, caratteristici delle singole patologie e quindi diagnostici delle stesse.

All'avvio delle attività e quindi annualmente viene definito un Piano Annuale delle Attività, che identifica le linee sperimentali di ricerca, sulla base di: dati epidemiologici che supportino analisi di fabbisogno specifico; evidenze scientifiche di letteratura che dimostrino la fattibilità tecnica; la sussistenza di competenze e di interesse per lo sviluppo delle attività progettuali; la sostenibilità economica delle stesse. L'organizzazione del 'Centro Sperimentale Regionale di Breath Analysis' si articola attraverso un'unità centrale, in cui è allocato il laboratorio di chimica centralizzato, e unità operative costituite dagli ambulatori clinici di campionamento, dove saranno attivate le sperimentazioni presso i partner di progetto. L'unità centrale, che ospita il laboratorio di chimica ed è ubicata presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari, garantisce e verifica l'omogeneità delle procedure di campionamento e di elaborazione dei dati, che saranno restituiti alle unità operative responsabili di ciascuna linea di ricerca sperimentale.

Al fine di avviare la costituzione del Centro Breath Analysis è autorizzata la spesa di € 100.000,00 per l'anno 2015 e di € 100.000,00 per l'anno 2016.

Il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento è autorizzato all'impegno delle somme e agli atti di affidamento dell'intervento all'Azienda Ospedaliero Universitaria del Policlinico di Bari.

38. Registro Cardiocirurgie

Con Deliberazione del Direttore Generale di ARS Puglia 3 febbraio 2011, n. 34, è stata avviata la sperimentazione di un registro clinico cardiocirurgico finalizzato alla raccolta dati di tutte le procedure eseguite nelle sette strutture cardiocirurgiche operanti nel territorio regionale al fine di poter valutare le performance dell'attività cardiocirurgica eseguita in Puglia, con particolare riferimento alla valutazione degli esiti, ai fini di monitoraggio e supporto alla programmazione regionale.

Il monitoraggio sistematico è stato impostato al fine di perseguire diversi obiettivi:

- a) Valutazione epidemiologica delle caratteristiche cliniche dei pazienti sottoposti ad interventi cardiaci nei diversi centri;
- b) Analisi dei fattori di rischio e valutazione del rischio pre-operatorio (mortalità attesa);
- c) Valutazione della congruenza delle indicazioni terapeutiche con le linee guida nazionali ed internazionali (appropriatezza dei ricoveri);
- d) Valutazione dei risultati clinici ottenuti nei vari centri (mortalità e morbilità postoperatorie) anche in rapporto con l'analisi dei fattori di rischio ("risk-adjusted");

- e) Fornire ai singoli centri dati di confronto sulla mortalità osservata rispetto a quella attesa creando le condizioni perché ciascun centro o team di operatori sia in grado di verificare la qualità delle proprie prestazioni;
- f) Stimolare attività di ricerca su problemi clinici rilevanti.

Pertanto, sono state avviate in via sperimentale, già a partire dal 2011, la raccolta, la codifica e l'elaborazione dei dati da parte di tutte le Unità Operative di cardiocirurgia pubbliche e private accreditate nella regione Puglia, attraverso un software acquisito dall'ARes Puglia, che ha supportato sul piano tecnico-scientifico e amministrativo le attività, esitate nella produzione di tre rapporti per gli anni 2011, 2012 e 2013. Le procedure di raccolta dati hanno previsto l'inclusione di variabili previste dallo European System for Cardiac Operative Risk Evaluation (EuroSCORE) che hanno consentito di valutare il rischio pre e post operatorio, rendendo possibile il confronto della performance tra centri, rapportando la mortalità osservata a quella attesa attraverso procedure di aggiustamento per le caratteristiche dei pazienti trattati e per il tipo di procedura cardiocirurgica eseguita.

Per il consolidamento delle attività del registro cardiocirurgico è prevista e autorizzata la spesa di € 100.000,00 per l'anno 2015 e di € 100.000,00 per l'anno 2016.

Il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento è autorizzato all'impegno delle somme e agli atti di affidamento dell'intervento all'Azienda Ospedaliero Universitaria del Policlinico di Bari.

39. Attività dei Laboratori ARPA

Il competente Servizio PATP è incaricato degli atti conseguenziali per i costi di competenza dell'esercizio.

40. Sistema Informativo regionale vaccinazioni GIAVA

Il progetto riguarda il sistema informativo regionale denominato GIAVA, relativo tra l'altro, alle DD.GG.RR. n. 824 del 28 giugno 2005, integrata dalla D.G.R. n. 157 del 21 febbraio 2006, n. 286 del 13 marzo 2007, n.2866 del 20 dicembre 2010, n.2990 del 29.12.2011 e alle Determinazioni Dirigenziali del Servizio PATP n.254 del 06/08/2012, n.272 del 06/09/2013.

L'intervento intende, tra i suoi obiettivi:

- a) assicurare all'Amministrazione Regionale la necessaria continuità operativa al sistema informativo;
- b) predisporre ed eseguire l'apposita procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di assistenza e manutenzione compresa quella evolutiva del sistema GIAVA, tenuto conto che la Regione Puglia detiene in via esclusiva i diritti di proprietà;
- c) utilizzare e sfruttare economicamente i codici sorgenti, i codici eseguibili, la documentazione progettuale, la documentazione di prodotto (manuali tecnici, manuali utente, etc.) e tutto il materiale, anche didattico creato, predisposto o realizzato nell'ambito dell'esecuzione del Contratto relativo al sistema informativo GIAVA.

Pertanto, per il tramite di InnovaPuglia sarà assicurata la piena operatività, l'utilizzabilità e il governo dell'infrastruttura applicativa e tecnologica GIAVA con riferimento alla sicurezza dei dati (monitoraggio degli accessi, prevenzione di accessi non autorizzati, backup ed eventuale ripristino dei dati, ecc.), il monitoraggio delle attività del fornitore.

41. Progetto PASSI

Il progetto si propone di dare attuazione alle disposizioni del Piano sanitario nazionale 2006-08, che ha indicato l'opportunità di monitorare i fattori comportamentali di rischio per la salute e la diffusione delle misure di prevenzione.

Nel 2006 il Ministero della Salute ha affidato al Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute (CNESPS) dell'Istituto Superiore di Sanità il compito di sperimentare un sistema di

sorveglianza della popolazione adulta dedicato a questi temi: PASSI, acronimo di Progressi delle Aziende sanitarie per la Salute in Italia.

Il progetto PASSI per la Puglia è curato dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale ed ha i seguenti scopi:

- a) fornire informazioni con dettaglio a livello regionale e aziendale;
- b) consentire confronti tra le Regioni e le ASL partecipanti;
- c) fornire elementi utili per le attività locali di programmazione e valutazione.

42. Piano Strategico per la promozione della salute nelle scuole

Il progetto in esame è presentato dalla Regione Puglia – Ufficio Scolastico Regionale. Le finalità perseguite sono strettamente connesse alla volontà di attuare le linee guida e le direttive in materia di salute fornite dall'OMS attraverso la piena partecipazione degli istituti scolastici, quali prima interfaccia dell'educazione sanitaria nei confronti dei ragazzi e delle loro famiglie. Il progetto stesso si inquadra nell'ottica della prevenzione proprio in quanto volto a favorire un background di conoscenze di base utili a garantire un migliore e più sano stile di vita.

Gli obiettivi da raggiungere sono:

- a) dare attuazione alle indicazioni contenute nella Costituzione dell'OMS in materia di compiti che la stessa attribuisce agli stati per la ricerca di fattori che influiscono negativamente sulla salute;
- b) intensificare il coinvolgimento delle scuole nella neo costruzione di percorsi che consentano alle scuole che lo desiderano di diventare "scuole che promuovono salute";
- c) integrare le politiche educative con quelle per la salute, riconoscendo che le une non possono prescindere e funzionare senza le altre.

Il progetto deve attuarsi nell'arco temporale di 12 mesi, ed ha un costo previsto di € 200.000,00 a valersi sul Capitolo 741090, attraverso finanziamento e prelievo a mezzo del Servizio Regionale competente.

43. Sport in Cammino

Il progetto, il cui soggetto promotore è CONI Puglia, va inquadrato nell'ambito dell'area di intervento delle attività di prevenzione, gestite dal Servizio PATP. Esso ha lo scopo precipuo di perseguire e garantire l'implementazione di corretti stili di vita e della tutela della salute in relazione a soggetti esposti a rischi peculiari, per patologie legate alla sedentarietà, al metabolismo e all'apparato cardiocircolatorio.

Gli obiettivi da raggiungere sono:

- a) prevenzione delle patologie dovute alla sedentarietà a favore della popolazione sana e inattiva;
- b) promozione corretti stili di vita e tutela della salute, in particolare, dei soggetti a rischio per patologie dovute a sedentarietà e all'accesso di consumo alimentare, a soggetti affetti da patologie del metabolismo, dell'apparato cardiocircolatorio.

Stakeholders del progetto sono l'Università della terza età, le circoscrizioni comunali e i centri religiosi, le scuole ed altri luoghi di aggregazione.

Il progetto ha durata di 12 mesi, presenta un costo di € 455.000,00, da suddividersi in:

- a) € 155.000,00 per l'anno 2015;
- b) € 300.000,00 per l'anno 2016.

In relazione a ciò, il competente Servizio è autorizzato alle relative attività prevedendo di destinare il relativo finanziamento a valere sul Capitolo 741090.

44. Piano Straordinario di Monitoraggio Controllo Diossina

Il progetto è presentato dalla ASL di Taranto ed affronta una tematica estremamente delicata quale quella della contaminazione da diossina. Con Deliberazione n.1321 del 15.7.2008 la Giunta Regionale ha approvato un "Intervento straordinario a seguito di contaminazione da diossina in allevamenti della provincia di Taranto" predisposto dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Taranto.

Deve tenersi conto degli esiti di tale intervento straordinario e della necessità di estendere tale tipologia di controlli, nonché di sostenere le azioni proposte dalla citata ASL di Taranto e vagliate dal Tavolo tecnico regionale.

Gli obiettivi di tale progetto sono finalizzati

- a) a fornire stabilità al sistema di controlli attraverso il consolidamento di un gruppo operativo specializzato nelle attività mirate al controllo della presenza di diossina negli ambienti, nel territorio, nella popolazione animale, nelle aziende zootecniche ed agricole e nei prodotti derivati al fine di qualificare ulteriormente e potenziare le verifiche, il campionamento delle matrici alimentari e l'analisi dei risultati ottenuti;
- b) a supportare adeguatamente le conseguenti valutazioni e, quindi, aumentare gli interventi in favore della sicurezza alimentare dei cittadini.

Si prevede uno stanziamento annuo di € 400.000,00, per le annualità 2015 e 2016, da destinare quale sostegno finanziario alla prosecuzione degli interventi finalizzati al controllo della presenza di diossina.

Il Servizio PATP è autorizzato al prelievo delle somme di cui innanzi dal capitolo 741090 del bilancio 2015 da destinarsi alle attività di che trattasi e da liquidarsi previa rendicontazione delle attività e dei risultati da parte dell'ASL TA e verifica da parte dello stesso Servizio PATP.

45. *Convenzione Agenas*

Progetto di collaborazione e di supporto tecnico scientifico dell'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali nella Regione Puglia. In relazione a ciò, il competente Servizio è autorizzato alle relative attività prevedendo di destinare il relativo finanziamento a valere sul Capitolo 741090.

46. *IM.PA.C.T. (IMproving the health of PATients by supporting dynamiC healTh systems and new technologies)*

Il progetto, di competenza del Servizio PATP, ha come soggetto promotore l'Università di Bari, Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana. L'area di intervento è quella della prevenzione delle malattie trasmissibili. Gli obiettivi sono molteplici:

- a) valutare la carica microbica aerodispersa in sala operatoria *at rest e in operational* utilizzando tre diversi sistemi di campionamento dell'aria;
- b) valutare eventuali correlazioni tra i sistemi impiegati e standardizzare quello più idoneo per la rilevazione della contaminazione dell'aria in funzione del tipo di ventilazione della sala (a flusso unidirezionale o turbolento);
- c) valutare l'appropriatezza dei valori soglia attualmente raccomandati (HTM 03 01, ISPEL 2009) ed adeguarli in relazione al metodo di campionamento dell'aria e al tipo di impianto di ventilazione (unidirezionale o turbolento);
- d) promuovere Corsi di alta formazione rivolti agli operatori di settore allo scopo di prevenire le complicità infettive post-chirurgiche attraverso la definizione di corretti comportamenti e di strategie di prevenzione conformi alla tipologia di sala operatoria.

Stakeholders del progetto sono gli Ospedali regionali dotati di sale operatorie con ventilazione a flusso laminare e/o turbolento. Il progetto ha durata di 24 mesi, e la spesa prevista è pari ad € 445.000,00 da ripartirsi: € 55.000,00 per l'esercizio 2015; € 200.000,00 per il 2016; € 200.000,00 per il 2017.

47. *Sostegno all'attività sportiva dei disabili*

Il presente progetto vede come protagonista lo sport, che è oramai considerato a pieno titolo una vera e propria la terapia all'interno dei diversi percorsi riabilitativi.

Tra i fini riconosciuti dei trattamenti sanitari vi è il recupero dell'intero complesso di funzioni fisiche, psichiche e relazionali, che fanno di una persona un soggetto attivo e socialmente partecipe.

Per un soggetto disabile la pratica sportiva non può essere considerata un puro e semplice svago del tempo libero, ma acquisisce la valenza di un potente strumento terapeutico.

Gli obiettivi di questo programma sono proprio quello di consentire la fruizione da parte di queste categorie di questi strumenti al fine di realizzare i seguenti obiettivi: migliorare lo stato di salute psico-fisica del disabile e prevenire condizioni di isolamento ed emarginazione sociale.

48. Green Education – alla scoperta dei parchi pugliesi

Soggetto promotore del progetto è la Regione Puglia, Assessorato Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità – Servizio PATP, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana.

Gli obiettivi sono:

- a) promuovere l'attività motoria dei cittadini pugliesi all'interno delle aree verdi al di fuori del contesto cittadino attraverso una fitta rete di collaborazione tra Regione, Università ed Enti di pertinenza;
- b) sensibilizzare i cittadini alla prevenzione delle malattie cronico-degenerative legate alla sedentarietà attraverso programmi di Educazione alla salute volti a promuovere uno stile di vita adeguato alle diverse fasce di età;
- c) rilanciare la cultura ecologica e il rispetto per l'ambiente attraverso approcci teorico-pratici orientati alla valorizzazione del patrimonio territoriale pugliese (flora, fauna, prodotti alimentari tipici);
- d) aumentare la percezione e la consapevolezza del proprio corpo e degli effetti positivi sul benessere psico-fisico derivante dal contatto diretto con la natura: i parchi della Regione Puglia rappresentano un'ideale spazio all'aria aperta da dedicare all'attività fisica in modo semplice e a basso costo. Saranno previste esercitazioni di gruppo e attività laboratoriali in loco.

Per quanto riguarda gli stakeholders, appare opportuno favorire l'approccio integrato tra diversi attori sociali, finalizzato alla gestione sostenibile delle risorse naturali (esperti di attività motoria, Igiene e Medicina preventiva, Micologia, Geografia, Geologia, Scienze Naturali, Scienze Forestali, Comunicazione; Enti del turismo). La durata del progetto è di 36 mesi, mentre la spesa prevista è pari ad € 300.000,00.

49. Screening molecolare prenatale non invasivo

Il competente Servizio PAOSA con propri atti determinerà le modalità di trasferimento delle risorse anche con riferimento ai costi di competenza dell'esercizio.

50. Sviluppo Centro Avanzato - Malattie Neuodegenerative

Il competente Servizio PAOSA con propri atti determinerà le modalità di trasferimento delle risorse anche con riferimento ai costi di competenza dell'esercizio. Per gli eventuali costi in conto capitale possono essere utilizzate le risorse iscritte al capitolo 721055.

51. Nutrizione clinica, corretti stili di vita e dieta mediterranea"

Il progetto ha come obiettivo generale quello di valutare l'efficacia della dieta mediterranea a basso indice glicemico in soggetti con sovrappeso e obesità, con sindrome metabolica e steatosi epatica. Sarà valutato un sottogruppo di donne in menopausa. Gli obiettivi specifici sono:

- a) Valutazione dei singoli parametri della sindrome metabolica prima e dopo intervento dietetico;
- b) Valutazione della steatosi epatica mediante esame elastometrico ed ecografico prima e dopo intervento dietetico;
- c) Valutazione della variazione del metabolismo basale mediante Calorimetria indiretta dopo intervento dietetico;

- d) Valutazione della composizione corporea mediante esame di bioimpedenziometria vettoriale prima e dopo intervento dietetico;
- e) Valutazione del livello di AGEs tissutali (Advances Glycation End-products) attraverso lettore non invasivo di autofluorescenza;
- f) Valutazione del rischio cardiovascolare e metabolico mediante parametri ematochimici;
- g) Valutazione dell'Indice di Adeguatezza Mediterranea (IAM) prima e dopo l'intervento dietetico di 6 mesi e follow-up ad 1 anno.

La durata prevista è di 24 mesi, le figure professionali interne da utilizzare sono : dietista (con funzioni di coordinamento), tecnico statistico e due collaboratori amministrativi, due infermiere (con funzioni di controllo e di gestione delle attività informatiche dell'ambulatorio) e l'apporto professionale aggiuntivo finalizzato comprende 5 Borse di studio (tre dietiste, 1 file manager, 1 laureato in statistica) Durata 24 mesi e due (1 dietista, 1 biologa nutrizionista).

Il competente Servizio PAOSA con propri atti determinerà le modalità di trasferimento delle risorse anche con riferimento ai costi di competenza dell'esercizio.

52. Percorso clinico-diagnostico-terapeutico per specifiche patologie

Il competente Servizio PAOSA con propri atti determinerà le modalità di trasferimento delle risorse all'ASL Bari – UOC Radiologia e UOS Neuroradiologia, anche con riferimento ai costi di competenza dell'esercizio.

53. Dialisi Peritoneale Domiciliare

La dialisi peritoneale a domicilio, può rappresentare la risposta terapeutica più appropriata sia sul piano clinico che logistico, per tutti quei pazienti, anziani e/o non autosufficienti, che, nell'impossibilità di essere assistiti a domicilio, devono necessariamente sottoporsi a emodialisi presso il Presidio Ospedaliero di riferimento.

Questo comporta un notevole disagio per i pazienti con elevata morbilità sia per difficoltà legate all'accesso vascolare, che ai costi e al disagio legati ai trasferimenti in ambulanza.

Per il progetto saranno coinvolte le U.O. di Nefrologia e Dialisi dei P.O. che, nella figura del Dirigente responsabile e su mandato del Dirigente Medico di Presidio, coordina gli aspetti tecnici e clinici del trattamento domiciliare ed il Responsabile dell'assistenza domiciliare che su mandato del Direttore del Distretto Socio Sanitario, coordina la parte della presa in carico e l'assegnazione dell'assistito alla Unità Operativa Domiciliare erogativa di prestazioni. Nel contesto della ASL di Foggia questa tipologia di assistenza riveste un carattere prioritario anche in considerazione della conformazione geomorfologica del territorio che presenta zone montuose (Monti Dauni e Gargano) con piccoli comuni a bassa densità demografica. Per l'anno 2015 si prevede la somma di € 200.000,00. Il competente servizio PAOSA è autorizzato ai successivi adempimenti contabili.

54. Implementazione assistenza sanitaria

Per l'anno 2015 si prevede la somma di € 2.000.000,00 per l'ASL di Foggia. Il competente servizio PAOSA è autorizzato ai successivi adempimenti contabili.

55. Progetto Medicina Iperbatica

Il competente servizio PAOSA è autorizzato ai successivi adempimenti contabili.

56. Piano Comunicazione per le attività di prevenzione

Per l'anno 2015 si prevede la somma di € 1.200.000,00. Il competente servizio PATP è autorizzato ai successivi adempimenti contabili.

Tabella "A"

Quadro di riconciliazione economico e finanziario			
Fabbisogno 2014: Intese CSR n. 173 e n. 174 del 4/12/2014			7.143.608.168,00
	Entrate proprie	(113.350.898,00)	
	Sbilancio Mobilità (Extra Reg.le + internazionale)	(194.141.257,00)	
Fabbisogno netto di cassa: Intese CSR n. 173 e n. 174 del 4/12/2014			6.836.116.013,00
Fabbisogno netto di cassa + Sbilancio Mobilità ExtraRegionale			7.030.257.270,00
Determinazione della quota capitaria delle ASL			
FSR regionale			7.030.257.270,00 A
Trattenute ex LR 38/94 + Quota Premiale Intesa 2014:			
	Riequilibrio	(409.450.000,00)	
	Accantonamento regionale e Riserve di Consolidamento	(10.557.500,34)	
	Progetti / Attività / Obiettivi / Imprevisti	(22.392.500,00)	VERO
Totale importi ex L.R. 38/94			(442.400.000,34) B
Importi iscritti su capitoli specifici			(120.730.596,66) C
Importi a destinazione vincolata su cap. 741090			
Budget per "Fondo programma riconversione [ex DCR 380/99 e s.m.i.]"	Cap. 741090	(63.500.000,00)	
Quota Mobilità internazionale ex Intesa CSR n. 29 del 20/02/2014	Cap. 741090	(6.876.058,00)	
Contributo di esercizio AO - IRCCS pubblici	Cap. 741090	(59.200.000,00)	
Quota incrementale per l'integrazione Tra Attività Didattica Scientifica Ed Assistenziale Artt. 1 E 2 Del D.Lgs. 21/12/1999 N. 517.	Cap. 741090	(13.000.000,00)	
Lavorazione del plasma e produzione plasmaderivati	Cap. 741090 - PAOS	(7.300.000,00)	
Emergenze e funzioni non tariffate AO - IRCCS pubblici	Cap. 741090	(195.050.000,00)	
Emergenza ed altre funzioni IRCCS privati - EE	Cap. 741090	(62.010.000,00)	
Differenza Tariffe Regionali - TUC ex art. 29 - D.Lgs. N. 118/2011	Cap. 741090	(24.124.229,00)	
PHT - Budget su acquisto Farmaci per Distribuzione diretta	Cap. 741090	(132.000.000,00)	
PHT - Budget servizio distribuzione farmaci depositi esterni	Cap. 741090	(6.000.000,00)	
Totale			(569.060.287,00) D
SOMME DA RIPARTIRE PER QUOTA CAPITARIA PESATA			5.898.066.386,00 E= A+B+C+D
RIPARTO QUOTA CAPITARIA PER LIVELLI DI ASSISTENZA			
	L.E.A.	%	Euro
	Prevenzione	5,0%	294.903.319,00
	Assistenza territoriale:	51,0%	
	Pediatrica	1,00%	58.980.664,00
	Med. medicina generale	6,00%	353.883.983,00
	Farmaceutica (al netto del PHT)	11,78%	694.792.220,00
	Altra territoriale	32,22%	1.900.356.990,00
	Assistenza ospedaliera	44,0%	2.595.149.210,00
	Totale	100,0%	5.898.066.386,00 --
ok			
Importi iscritti su capitoli specifici di cui al punto c)			
Trasferimenti All'Arpa Per Le Spese Di Funzionamento Del P.M.P.	Cap. 712070	(16.153.000,00)	
Spese Per Elaborazione Dati - Legge 833/78 F.S.R.	Cap. 741010	(14.481.135,00)	
Spese Di Funzionamento Dell'Ares. (Art. 12, L.R. N. 24/2001).	Cap. 742005	(3.200.000,00)	
Compensi E Rimborsi Spese Componenti Di Commissioni E Nuclei Ispettivi Regionali Per Attività Di Verifica, Valutazione E Vigilanza Sulle Aziende Del Servizio Sanitario Regionale (L.590/94 - L.R. 19/90 - D.L. 502/92 E D.L. 517/93) E Comitato Dei Garanti D	Cap. 712050	(83.000,00)	
Prestazioni Integrative Di Cui Al Commi 3 E 4 Dell'Art. 57 L. 833/78. Art. 25 L.R. 9/2000.	Cap. 783050	(300.000,00)	
Spese Per Contributi Agli Invalidi Civili Ex Art. 27 L. 104/92. Ex Art. 3 Comma 1 L. 549/95.	Cap. 712041	(70.000,00)	
Assegnazione Alle Ausl Delle Quote Di Spesa Per L'Assistenza A Rilevo Sanitario Fornita Alle Persone Non Autosufficienti Ospitate Nelle Strutture Residenziali Protette. (Art.4, Punto B, L.R. 20/95)	Cap. 741012	(38.014.436,00)	
Contratti Di Formazione A Finanziamento Regionale Per Medici Specializzandi Alle Università Di Bari E Foggia Art. 35 D.Lgs. 17/08/1999 N. 368	Cap. 721060	(2.600.000,00)	
Protocollo D'intesa Regione-Università Di Bari E Foggia Per La Disciplina Dell'integrazione Tra			
Attività Didattica Scientifica Ed Assistenziale Artt. 1 E 2 Del D.Lgs. 21/12/1999 N. 517.	Cap. 721070	(27.000.000,00)	
Spese Per Elaborazione Dati Per Contabilizzazione Ricette Farmaceutiche E Il Loro Acquisto - Legge 833/78 F.S.R.	Cap. 741016	(2.500.000,00)	
Spese Per L'Osservatorio Epidemiologico Art. 7 L.R. 14/85	Cap. 751050	(500.000,00)	
Spese Per Il Funzionamento Del Sistema Integrato Di Telecardiologia. Dgr N. 482 Del 31/03/2008.	Cap. 711022	(2.000.000,00)	
Trasferimento Alle As.S.L. Per Il Potenziamento Delle Attività Dei Centri Di Igiene Mentale. (Art. 9 L.R. 23/2008)	Cap. 711033	(2.200.000,00)	
Spese Per Le Attività Di Programmazione E Sorveglianza A Tutela Della Salute Umana. Piano			
Regionale Per L'offerta Di Vaccino Hpv In Puglia. (Conferenza Stato Regioni Del 20/12/2007)	Cap. 711034	(3.500.000,00)	
Piano Regionale Prevenzione In Attuazione Dell'intesa Stato, Regioni E Province Autonome	Cap. 741093	(16.000,00)	
Spese Per L'Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale E Anagrafi Animali - L.R. 24/96.	Cap. 741015	(560.000,00)	
Rimborso Alle Asl Indennità Statale Spettante Ai Cittadini Colpiti Da Tbc Non Assistiti Dall'Inps. L. 88/77. Ex Art. 3 Comma 1 L. 549/95.	Cap. 712039	(100.000,00)	
Trasferimenti Alle A.U.S.L. Ed Enti Pubblici Per Interventi In Materia Di Tutela Degli Animali Di			
Affezione E Prevenzione Dal Randagismo. L.281/91. Ex Art. 3 Comma 1 L. 549/95.	Cap. 712042	0,00	
Contributi Per La Tutela Del Patrimonio Zootecnico - Art.16 L.R. 12/95	Cap. 712043	(80.000,00)	
Assegnazioni All'Istituto Zooprofilattico Statale Di Foggia Per Potenziamento Attività Correlate A Malattie Infettive E Diffuse Degli Animali - Art. 11 L.R. 21/2000.	Cap. 751009	(400.000,00)	
Spese Per Compensi Ai Componenti Commissione Di Medicina Generale Ex Art. 24 Acn Del 23/03/2005 E Di Pediatria Libera Scelta Ex Art. 24 Acn Del 15/12/05.	Cap. 721090	0,00	
Spese Per Prestazioni Sanitarie In Favore Di Cittadini Extracomunitari Nell'Ambito Di Iniziative Umanitarie. (Art. 21 L.R. 25/2007)	Cap. 721075	(600.000,00)	
Potenziamento Dei Servizi Territoriali Di N.P.I.A. - L.R. 23/08 Punto 1.3.2 E 2.4.10	Cap. 712048	(1.800.000,00)	
Fsn - Imprevisti E Sopravvenienze Del Ssr Ex Art. 29 D.Lgs 118/2011. (L.R. Bilancio 2014)	Cap. 751051	(4.573.025,66)	
Totale			(120.730.596,66) C

Tab. B - DETERMINAZIONE QUOTA BASE PESATA AZIENDE USL PER LIVELLI DI ASSISTENZA

Livello di Assistenza	PREVENZIONE		TERRITORIALE				OSPEDALIERA		TOTALE QUOTA BASE PESATA
	Popolazione	Collettiva	P.L.S.	M.M.G.	Farmaceutica	Specialistica e Territoriale	Costi strutturali ospedalieri a quota capitaria	Assistenza ospedaliera su popolazione pesata	
ASL		5,00%	1,00%	6,00%	11,78%	32,22%	22,00%	22,00%	100,00%
BARI	1.261.964	90.986.105	18.135.938	109.244.510	213.869.261	586.314.462	400.338.863	396.639.396	1.815.528.535
BT	393.769	28.390.277	6.240.022	33.507.269	65.898.382	182.946.946	124.917.219	117.508.900	559.409.015
BRINDISI	401.652	28.958.632	5.521.057	35.020.593	68.531.778	186.609.425	127.417.981	129.704.356	581.763.822
FOGGIA	635.344	45.807.548	9.691.112	54.440.305	107.655.337	295.183.837	201.553.209	199.550.970	913.882.318
LECCE	807.256	58.202.199	10.915.161	70.566.752	138.621.548	375.054.968	256.089.674	267.303.075	1.176.753.377
TARANTO	590.281	42.558.558	8.477.374	51.104.554	100.215.914	274.247.352	187.257.660	186.867.907	850.729.319
Totale	4.090.266	294.903.319	58.980.664	353.883.983	694.792.220	1.900.356.990	1.297.574.606	1.297.574.604	5.898.066.386

ASL
BARI
BAT
BRINDISI
FOGGIA
LECCE
TARANTO
Totale
VERO

Tab. C - RIEPILOGO ASSEGNAZIONI 2014 - ASL

Azienda Sanitaria	Popolazione	A		C	D = A+B+C		E	G = D+E
		Quota base pesata	Budget per il Programma di riconversione ex DCR 380/99, DGR 1870/02 e L.R. 31/7/03 [*]		Riequilibrio	Disponibilità finanziarie lorda 2014		
BARI	1.261.964	1.815.528.535		54.000.000	1.869.528.535		-397.439.526	1.472.089.009
BT	393.769	559.409.015	36.500.000	-	595.909.015		-86.601.565	509.307.450
BRINDISI	401.652	581.763.822		51.200.000	632.963.822		-67.280.936	565.682.886
FOGGIA	635.344	913.882.318	27.000.000	110.000.000	1.050.882.318		-355.911.777	694.970.541
LECCE	807.256	1.176.753.377		115.000.000	1.291.753.377		-131.164.057	1.160.589.320
TARANTO	590.281	850.729.319		79.250.000	929.979.319		-82.002.109	847.977.210
Totale	4.090.266	5.898.066.386	63.500.000	409.450.000	6.371.016.386		-1.120.399.970	5.250.616.416

VERO

[*] = Budget massimo. Erogazione nei limiti dei costi.

Tab. D - ASSEGNAZIONI alle AZIENDE OSPEDALIERE, IRCCS PUBBLICI.

Azienda Sanitaria	A	B	C	D	E	F = A+B+C+D+E	F / (G-F)
	Tetto massimo prestazioni remunerate regionali	Somministrazione diretta farmaci regionali	Mobilità attiva extraregionale	Concorso maggiori costi AOU	Budget per Emergenza ed altre funzioni non tariffate	Assegnazioni 2014	Verifica art. 15, comma 13, lettera g) - DL95/2012
Policlinico Ospedali Riuniti	212.000.000 128.261.000	65.000.000 26.200.000	13.800.000 6.900.000	26.000.000 14.000.000	120.000.000 59.000.000	436.800.000 234.361.000	29,211% 26,774%
I.R.C.C.S. De Bellis	340.261.000 18.500.000	91.200.000 4.450.000	20.700.000 400.000	40.000.000	179.000.000 5.850.000	671.161.000 29.200.000	20,034%
I.R.C.C.S. Oncologico	18.800.000	15.000.000	2.100.000		10.200.000	46.100.000	22,126%
Totale IRCCS pubblici	37.300.000	19.450.000	2.500.000	-	16.050.000	75.300.000	
						G=A+B+C+D+F	

Tab. E - RIEPILOGO Accordo contrattuale - Anno 2014-2015 (sottoscritto il 9/10/2013)

	A	B	C	D	E	D / E
STRUTTURA PRIVATA	PRESTAZIONI IN REGIME DI RICOVERO E PRESTAZIONI AMBULATORIALI per i residenti in Regione Puglia	Somministrazione diretta farmaci regionali	PRESTAZIONI per i residenti in altre Regioni	FINANZIAMENTO FUNZIONI	TOTALE	Verifica art. 15, comma 13, lettera g) - DL95/2012
I.R.C.C.S. Maugeri Cassano	19.888.000	100.000	1.300.000	-	21.288.000	0,00%
I.R.C.C.S. Casa Sollievo S.Giov. R.	172.680.000	13.000.000	31.000.000	33.500.000	250.180.000	13,39%
I.R.C.C.S. Medea - Ostuni	3.320.000	-	250.000	-	3.570.000	0,00%
Totale IRCCS privati	195.888.000	13.100.000	32.550.000	33.500.000	275.038.000	
E.E. Miulli - Acquaviva delle Fonti	108.510.000	5.000.000	6.000.000	19.100.000	138.610.000	13,78%
E.E. Panico	76.600.000	7.000.000	1.200.000	9.410.000	94.210.000	9,99%
Totale EE	185.110.000	12.000.000	7.200.000	28.510.000	232.820.000	

Tab. H - RIEPILOGO RIPARTO 2014 ASL, Aziende Ospedaliere-Universitarie ed IRCCS pubblici

Azienda Sanitaria fonte:	Indistinto	Cap. 731030 - [A.I.R.]	Altri	PayBack farmaceutico	Altri Finanziamenti	Totale	Mobilità	Netto Cassa
	Tab. C	Tab. F	Tab. F	Tab. F	Tab. F	Tab. E		
Bari	1.869.528.535	6.840.087	1.426.044	16.325.183	41.344.945	1.935.464.794	-397.439.526	1.538.025.268
BT	595.909.015	2.136.801	545.076	5.066.314	11.565.278	615.222.484	-86.601.565	528.620.919
Brindisi	632.963.822	2.322.150	553.650	5.550.937	12.717.444	654.108.003	-67.280.936	586.827.067
Foggia	1.050.882.318	3.853.190	916.630	7.337.190	21.156.582	1.084.145.910	-355.911.777	728.234.133
Lecce	1.291.753.377	4.130.489	978.629	10.849.367	27.526.902	1.335.238.764	-131.164.057	1.204.074.707
Taranto	929.979.319	3.117.283	739.673	8.064.813	32.197.600	974.098.689	-82.002.109	892.096.580
Totale	6.371.016.386	22.400.000	5.159.702	53.193.804	146.508.751	6.598.278.644	-1.120.399.970	5.477.878.674

Assegnazioni 2014	Vincolati	Contributo di Esercizio	
	Tab. D	Tab. F	Totale
Policlinico	436.800.000	896.946	471.196.946
Ospedali Riuniti	234.361.000	425.030	242.986.030
IRCCS De Bellis	29.200.000	23.395	35.623.395
IRCCS Oncologico	46.100.000	21.642	57.221.642
Totale	746.461.000	1.367.013	807.028.013

Tab I - RICONCILIAZIONI

Riconciliazione Economica - 2014 Indistinto

Totale indistinto provvisorio (al lordo sbilancio mobilità)	7.030.257.270
Assegnazioni lorde ASL	6.371.016.386,00
Funzioni AO-IRCCS-EE	257.060.000,00
Budget Farmaci PHT	138.000.000,00
Capitoli Regionali	93.730.596,66
Protocollo Università	27.000.000,00
Aggiornamento Maggiori costi....	13.000.000,00
Progetti ex art. 10 LR 38/94	22.392.500,00
Kedron (sangue)	7.300.000,00
Riserve consolidamento	10.557.500,34
Contributo AO-IRCCS	59.200.000,00
Mobilità Internazionale	6.876.058,00
Diff. TUC - art. 29 D.Lgs. 118/2011	24.124.229,00
Totale	7.030.257.270,00
Differenza	-

++

Riconciliazione Finanziaria - 2014 Cassa

Netto Cassa ex Intesa CSR 20/2/14	6.836.116.013
Assegnazioni nette ASL	5.250.616.416,00
AO-IRCCS-EE	1.313.519.000,00
Budget Farmaci PHT	138.000.000,00
Capitoli Regionali - GSA	89.730.596,66
Altri Indistinti	4.000.000,00
Progetti ex art. 10 LR 38/94	22.392.500,00
Kedron (sangue)	7.300.000,00
Riserve consolidamento	10.557.500,34
Totale	6.836.116.013,00
Differenza	-

++

Riconciliazione Economica - Vincolato, Risorse agg.ve e Payback

A.I.R.	22.400.000,00
Visite Fiscali	1.159.702,36
PayBack	53.193.804,00
Aids	3.255.794,00
Borse di Studio MG	5.138.200,00
Extracomunitari e D.Lgs 109/12	10.798.988,00
Hanseniani	235.576,00
Fibrosi Cistica	314.811,00
Medicina Penitenziaria	551.000,00
Fondo Esclusività	1.947.697,00
Obiettivi di Piano (*)	116.958.881,00
Superamento OPG	2.879.190,00
Med. Penitenziaria ex DPCM 1/4/08	8.811.113,00
Totale	227.644.756,36

Riconciliazione Economica - Vincolato, Risorse agg.ve e Payback

A.I.R.	22.400.000,00
Visite Fiscali	1.159.702,36
PayBack	53.193.804,00
Aids	3.255.794,00
Borse di Studio MG	5.099.200,34
Extracomunitari e D.Lgs 109/12	10.798.988,00
Hanseniani	235.576,00
Fibrosi Cistica	217.515,00
Totale Medicina Penitenziaria	9.362.113,00
Fondo Esclusività	1.947.697,00
Obiettivi di Piano (*)	116.958.881,00
Accantonamento su FSN vincolato	3.015.485,66
Totale Spesa Cassa	7.063.760.769,36

[*] = Inclusi 10 mln di euro per il Piano Straordinario in favore del territorio della provincia di Taranto, art.3 co.3 della L.231/2012

Tab. J - COMPOSIZIONE DELLO SBILANCIO DI MOBILITA'

AZIENDA SANITARIA	Mobilità passiva regionale (a)	Mobilità passiva extra-regionale (c)	Mobilità sanitaria attiva regionale (d)	Mobilità sanitaria attiva extra-regionale (e)	Sbilancio mobilità f=(a+c+d+e)
BARI	(422.439.199)	(62.563.837)	61.831.497	25.732.013	(397.439.526)
BAT	(89.662.791)	(25.865.581)	26.535.412	2.391.395	(86.601.565)
BRINDISI	(76.934.048)	(25.696.068)	32.053.679	3.295.501	(67.280.936)
FOGGIA	(301.735.401)	(65.323.922)	7.650.042	3.497.504	(355.911.777)
LECCE	(113.595.211)	(55.996.549)	31.992.927	6.434.776	(131.164.057)
TARANTO	(85.148.716)	(42.790.361)	35.142.809	10.794.159	(82.002.109)
Totale	(1.089.515.366)	(278.236.318)	195.206.366	52.145.348	(1.120.399.970)
AZIENDA SANITARIA	Mobilità passiva regionale (a1)	Mobilità passiva extra-regionale (c1)	Mobilità sanitaria attiva regionale riparametrata con Tetti (d1)	Mobilità sanitaria attiva regionale riparametrata con Tetti (e1)	Totale f1=(a1+c1+d1+e1)
Policlinico	0	0	277.000.000	13.800.000	289.139.550
Ospedali Riuniti	0	0	154.461.000	6.900.000	161.280.203
I.R.C.C.S. De Bellis	0	0	22.950.000	400.000	23.446.905
I.R.C.C.S. Oncologico	0	0	33.800.000	2.100.000	36.256.711
Totale	0	0	488.211.000	23.200.000	510.123.369
E.E. Miulli	0	0	113.510.000	6.000.000	119.510.000
I.R.C.C.S. Cassano	0	0	19.988.000	1.300.000	21.288.000
I.R.C.C.S. S.Giovanni R.	0	0	185.680.000	31.000.000	216.680.000
E.E. Panico	0	0	83.600.000	1.200.000	84.800.000
I.R.C.C.S. Medea	0	0	3.320.000	250.000	3.570.000
Totale	0	0	406.098.000	39.750.000	445.848.000
Totale	0,00	0,00	894.309.000	62.950.000	955.971.369
Totale Generale	(1.089.515.366)	(278.236.318)	1.089.515.366	115.095.348	(163.140.970)

f2=(a2+b2+c2+d2+e2)

e2=(e+e1)

d2=(d+d1)

c2=(c+c1)

a2=(a+a1)

Tab K - Risparmi 2015Risparmio:

75.000.000,00	35.000.000,00
---------------	---------------

Azienda Sanitaria	Quantificazione dei risparmi 2015 su spesa "Farmaceutica"	Quantificazione dei risparmi 2015 su spesa "Dispositivi e protesica"	Totale Risparmi 2015
-------------------	---	--	----------------------

BA	21.296.000	8.470.000	29.766.000
BAT	7.286.000	3.216.000	10.502.000
BR	8.449.000	4.236.000	12.685.000
FG	9.238.000	3.072.000	12.310.000
LE	16.436.000	9.623.000	26.059.000
TA	12.295.000	6.383.000	18.678.000

Totale	75.000.000	35.000.000	110.000.000
---------------	-------------------	-------------------	--------------------

VERO

VERO

AOU e IRCCS pubblici

Le AOU e gli IRCCS pubblici devono conseguire un aumento della produzione e della complessità della stessa e conseguente risparmi tali da consentire nel 2015 alla riduzione del contributo di esercizio di almeno il 25% rispetto a quanto previsto nel 2014.

Tab L - Progetti, Obiettivi, Imprevisti ex art. 10 della L.R. 38/94

[*] = Anche per il 2015 e 2016 il Servizio competente è autorizzato ad impegnare e liquidare a valere sul capitolo 741090					22.392.500,00	34.193.144,99	23.800.995,70
N.	Progetti / Attività / Obiettivi / Imprevisti	Servizio Competente	Ente destinatario	Costo 2014	Budget provvisorio 2015 [*]	Budget provvisorio 2016 [*]	
1	Sistemi Informativi regionali - SIRS (Screening Oncologici) e SIRAP (Anatomia patologica)	Servizio PATP	Innovapuglia	90.000,00	475.647,20	300.000,00	
2	S.I.D.T. e Servizio Monitoraggio H24	Servizio PATP	ASL Lecce	100.000,00	-	-	
3	Assistenza sociosanitaria in favore della popolazione migrante	Servizio PATP	-	500.000,00	500.000,00	-	
4	Assistenza Riabilitativa Territoriale	Servizio GF5	ASL Taranto	2.850.000,00	3.200.000,00	-	
5	Informatizzazione rete ematologica pugliese	Servizio PAOSA	Policlinico	-	400.000,00	100.000,00	
6	SarPuglia - SSR: Soggetto Aggregatore per l'acquisizione di beni e servizi	Servizio PATP	Innovapuglia	-	2.000.000,00	2.112.000,00	
7	Spese dirette PHT	Servizio GF5	Ares	334.000,00	334.000,00	-	
8	Sistema informativo-contabile, formazione, software, altri costi GSA	Servizio GF5	Area Salute	48.707,91	75.000,00	75.000,00	
9	Convenzione Guardia di Finanza	Servizio GF5	Ares	266.000,00	133.000,00	-	
10	Sistema di Enterprise Resource Planning (ERP) contabile sanitario - DGR 2427/14	Servizio GF5	Innovapuglia	251.374,93	482.505,90	512.332,66	
11	Sistema di informazione in Sanità/Call center Sanitario	Servizio IIS	Innovapuglia/Policlinico	1.196.824,43	1.317.241,81	708.685,80	
12	Ospitalità sistemi informativi regionali e supporto sistemistico	Servizio IIS	Innovapuglia	588.668,00	612.098,50	520.007,91	
13	Assistenza tecnica e monitoraggio sistemi informativi	Servizio IIS	Innovapuglia	642.577,73	-	-	
14	e-CUP Puglia (SovraCUP regionale)	Servizio IIS	Innovapuglia	729.697,00	536.539,74	273.137,99	
15	Sistema Informativo Sanitario Territoriale	Servizio IIS	Innovapuglia	-	1.323.930,34	1.466.649,84	
16	Bandi on line	Servizio PAOSA	Innovapuglia	-	83.531,50	83.531,50	
17	Registro Tumori	Servizio PATP	IRCCS "G. Paolo II"	80.000,00	300.000,00	300.000,00	
18	Registro Malformazioni congenite	Servizio PATP	Policlinico	100.000,00	150.000,00	150.000,00	
19	Potenziamento Neuropsichiatria infantile	Servizio PATP	Policlinico	-	550.000,00	-	
20	Marco Cavallo	Servizio PATP	ASL Brindisi	220.000,00	220.000,00	220.000,00	
21	DH sui Disturbi dell'identità di genere ex DGR 1582/2013	Servizio PATP	Policlinico	-	170.000,00	170.000,00	
22	Progetto Emergenza Psichiatrica in Età Evolutiva	Servizio PATP	Policlinico	112.500,00	150.000,00	350.000,00	
22	Progetto Emergenza Psichiatrica in Età Evolutiva	Servizio PATP	OO.RR.	-	192.000,00	192.000,00	
23	Progetto Sperimentale Trattamento della Patologia del Gioco d'Azzardo	Servizio PATP	Aziende Sanitarie Locali	-	350.000,00	350.000,00	
24	Progetto di miglioramento dell'accoglienza e della presa in carico di persone DCA	Servizio PATP	ASL Bari	-	80.000,00	-	
24	Progetto di miglioramento dell'accoglienza e della presa in carico di persone DCA	Servizio PATP	ASL Brindisi	-	80.000,00	-	
25	Progetto G.I.A.D.A.	Servizio PAOSA	Policlinico	197.000,00	100.000,00	-	
26	Contributo Empulia per la gestione delle gare sottosoglia del SSR	Servizio PATP	Innovapuglia	850.000,00	-	-	
27	Progetto per lo Studio dell'invecchiamento nella Regione Puglia	Servizio PATP	De Bellis	180.000,00	270.000,00	-	
28	Rete Regionale IMA/SCA	Servizio PATP	ATP	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00	
29	Rupar Wireless 118 Regione	Servizio PATP	Innovapuglia	300.000,00	200.000,00	-	
30	Sangue congelato e del sangue raro	Servizio PAOSA	Policlinico	-	80.000,00	80.000,00	
31	Banca del cordone ombelicale	Servizio PAOSA	Casa Soll. Sofferanza	1.380.000,00	1.380.000,00	1.380.000,00	
32	Registro Iperensione	Servizio PAOSA	-	-	50.000,00	50.000,00	
33	Progetto "Emodialisi notturna" e "Dialisi peritoneale"	Servizio PAOSA	Policlinico	250.000,00	250.000,00	250.000,00	
33	Progetto "Emodialisi notturna" e "Dialisi peritoneale"	Servizio PAOSA	OO.RR.	350.000,00	350.000,00	350.000,00	
34	Progetto "Diagnosi, gestione e terapia delle malformazioni fetoneonatali"	Servizio PAOSA	ASL Bari	410.000,00	410.000,00	410.000,00	
34	Progetto "Diagnosi, gestione e terapia delle malformazioni fetoneonatali"	Servizio PAOSA	Policlinico	-	140.000,00	140.000,00	
35	Epidemiologia genetica della demenza frontotemporale e della SLA	Servizio PAOSA	Panico Tricase	-	500.000,00	500.000,00	
36	Il Team Oncogenomico	Servizio PAOSA	Policlinico	-	200.000,00	200.000,00	
37	Centro Breath Analysis	Servizio PAOSA	Policlinico	-	100.000,00	100.000,00	
38	Registro Cardiocirurgia	Servizio PAOSA	Policlinico	-	100.000,00	100.000,00	
39	Attività dei Laboratori ARPA	Servizio PATP	ARPA	879.150,00	879.150,00	879.150,00	
40	Sistema Informativo regionale vaccinazioni GIAVA	Servizio PATP	Innovapuglia	66.000,00	83.500,00	83.500,00	
41	Progetto PASSI	Servizio PATP	Aziende Sanitarie Locali	120.000,00	120.000,00	120.000,00	
42	Piano Strategico per la promozione della salute nelle scuole	Servizio PATP	-	-	200.000,00	200.000,00	
43	Sport in Cammino	Servizio PATP	-	-	155.000,00	300.000,00	
44	Piano Straordinario di Monitoraggio Controllo Diossina	Servizio PATP	ASL Taranto	300.000,00	400.000,00	400.000,00	
45	Convenzione Agenas	Area	Agenas	-	100.000,00	100.000,00	
46	IM.PA.C.T.	Servizio PATP	Univ. Di Bari	-	55.000,00	200.000,00	
47	Sostegno all'attività sportiva dei disabili	Servizio PATP	-	-	495.000,00	-	
48	Green Education	Servizio PATP	-	-	100.000,00	100.000,00	
49	Screening molecolare prenatale	Servizio PAOSA	ASL Bari	-	300.000,00	300.000,00	
50	Sviluppo Centro Avanzato - Malattie Neuodegenerative	Servizio PAOSA	Casa Soll. Sofferanza	-	500.000,00	500.000,00	
51	Nutrizione clinica, corretti stili di vita e dieta mediterranea	Servizio PATP	De Bellis	-	125.000,00	175.000,00	
52	Percorso clinico-diagnostico-terapeutico per specifiche patologie	Servizio PAOSA	ASL Bari	-	110.000,00	-	
53	Dialisi Peritoneale Domiciliare	Servizio PAOSA	ASL Foggia	-	200.000,00	-	
54	Implementazione assistenza sanitaria	Servizio PAOSA	ASL Foggia	-	2.000.000,00	-	
55	Progetto Medicina Iperbatca	Servizio PAOSA	ASL Taranto	-	325.000,00	-	
56	Piano Comunicazione per le attività di prevenzione	Servizio PATP	-	-	1.200.000,00	-	

Tab M - Budget investimenti

**PREVISIONE SPESA PER INVESTIMENTI per le STRUTTURE SANITARIE TERRITORIALI ed IL
POTENZIAMENTO TECNOLOGICO DELLE AZIENDE a VALERE SUI FONDI UE 2015-2016**

ASL, AOU, IRCCS pubblici	Fondi UE	Budget 2015-2016 141.401.400
---------------------------------	-----------------	---

QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE - INTERVENTI IN AMBITO OSPEDALIERO PER L'ESERCIZIO 2015

POSTI LETTO TOTALI REGIONE FONTE DGR 3007/12 e DGR 1240/2013			Budget: 30.000.000
			Euro
COD.	ASL/AO/IRCCS	PL	Budget Investimenti ospedalieri
106	BRINDISI	1.140	3.641.000
112	TARANTO	1.045	3.338.000
113	BAT	847	2.705.000
114	BARI	1.404	4.484.000
115	FOGGIA	652	2.082.000
116	LECCE	1.853	5.918.000
901	IRCCS ONCOLOGICO - BARI	130	415.000
902	IRCCS S.DE BELLIS - CASTELLANA	122	390.000
907	AO CONS. POLICLINICO - BARI	1.392	4.446.000
910	AO OSPEDALI RIUNITI - FOGGIA	808	2.581.000
Totale		9.393	30.000.000

Tab. N - ASSEGNAZIONI 2015 ed ANTICIPAZIONI MENSILI FINANZIARIE per l'ESERCIZIO 2015

AZIENDA SANITARIA	Anticipazione a valere sul cap. 741090		ASSEGNAZIONI 2015	Riclassifiche		Valori finanziari netti	
	Risparmi	ASSEGNAZIONI 2015		Assegnazioni IRCCS privati ed Enti Eccles.	Risorse finanziarie nette assegnate	Erogazioni mensili arrotondate su cap. 741090	
BARI *	1.472.089.009	1.442.323.009	1.442.323.009	157.082.040	1.599.405.049	133.283.754	41.567.121
BT	509.307.450	498.805.450	498.805.450	0	498.805.450	46.374.707	77.708.912
BRINDISI **	565.682.886	552.997.886	552.997.886	3.498.600	556.496.486	102.253.693	69.108.268
FOGGIA ***	694.970.541	682.660.541	682.660.541	249.846.400	932.506.941	829.299.210	470.296.455
LECCE ****	1.160.589.320	1.134.530.320	1.134.530.320	92.514.000	1.227.044.320	0	0
TARANTO	847.977.210	829.299.210	829.299.210	0	829.299.210	0	0
TOTALE AUSL	5.250.616.416	5.140.616.416	5.140.616.416	502.941.040	5.643.557.456	470.296.455	0

	A		B		C		E = A+B+C	
	Tetto massimo prestazioni regionali + Somm. Farmaci + Ricavi Prestazioni Extraregionali	-2% Tetto prestazioni AO/EE/IRCCS	Altre Assegnazioni (al netto dei costi universitari da erogarsi successivamente)	Anticipazione FILE F - Farmaci HCV (Epatite C cronica)	Totale	Somme erogabili al netto della riduzione	Riclassifiche	Valori finanziari netti
Policlinico	290.800.000	-5.816.000	120.000.000	15.000.000	419.984.000	419.984.000	0	419.984.000
Ospedali Riuniti	161.361.000	-3.227.220	59.000.000	2.000.000	219.133.780	219.133.780	0	219.133.780
I.R.C.C.S. De Bellis	23.350.000	-467.000	5.850.000	1.000.000	29.733.000	29.733.000	0	29.733.000
I.R.C.C.S. Oncologico	35.900.000	-718.000	10.200.000	0	45.382.000	45.382.000	0	45.382.000
I.R.C.C.S. Cassano	21.288.000	-425.760	0	0	20.862.240	20.862.240	-20.862.240	0
I.R.C.C.S. S.Giovanni R.	216.680.000	-4.333.600	33.500.000	4.000.000	249.846.400	249.846.400	-249.846.400	0
I.R.C.C.S. Medea	3.570.000	-71.400	0	0	3.498.600	3.498.600	-3.498.600	0
E.E. Miulli	119.510.000	-2.390.200	19.100.000	0	136.219.800	136.219.800	-136.219.800	0
E.E. Panico	84.800.000	-1.696.000	9.410.000	0	92.514.000	92.514.000	-92.514.000	0
TOTALE AO EE IRCCS	957.259.000	-19.145.180	257.060.000	22.000.000	1.217.173.820	1.217.173.820	-502.941.040	714.232.780
Totale		-19.145.180	257.060.000	22.000.000	6.467.790.236	6.357.790.236	0	6.357.790.236

* Comprensive delle risorse finanziarie degli EE.EE. Miulli ed IRCCS privato Cassano

*** Comprensive delle risorse finanziarie dell'IRCCS privato S. Giovanni Rotondo

** Comprensive delle risorse finanziarie dell'IRCCS privato Medea

**** Comprensive delle risorse finanziarie dell'EE. Panico

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 870

Programmazione 2014-2020. Strategia nazionale Aree Interne. Individuazione area pilota: Monti Dauni.

Il Presidente della Giunta Regionale, on. Nichi Vendola, di concerto con l'Assessore Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione, confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma e dall'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020, riferisce quanto segue:

Il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficiente dei fondi comunitari 2014-2020" predisposto dal Ministro per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e oggetto di formale informativa nel Consiglio dei Ministri il 21 dicembre 2012, ha dato avvio al percorso di concertazione per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato.

Nell'ambito del documento sono state proposte tre opzioni strategiche per il sistema Paese: Mezzogiorno, città e aree interne.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto in particolare, nel Piano Nazionale di Riforma (PNR) 2014 finalizzato a definire la politica di rilancio del Paese, è stata formulata la Strategia Nazionale per le Aree Interne volta a contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi di queste aree attraverso fondi ordinari della Legge di Stabilità e fondi comunitari.

In particolare per Aree Interne si intende *"quella parte del territorio nazionale - circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione distante dai centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili, ma al tempo stesso dotata di risorse che mancano alle aree centrali, "rugosa", con problemi demografici, ma al tempo stesso fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione"*. La strategia ha il duplice obiettivo di adeguare la quantità e qualità dei servizi di istruzione, salute, mobilità (cittadinanza) e di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali (mercato). Al primo

obiettivo sono assegnate le risorse nazionali previste appositamente dalla Legge di Stabilità 2014; al secondo obiettivo contribuiscono le Regioni destinando i fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) 2014-2020

E' previsto che ogni Regione possa candidare nella prima fase di avvio della Strategia Nazionale Aree interne una sola area pilota, la cui individuazione avviene nell'ambito di un processo sequenziale di:

a) analisi delle mappe e degli indicatori selezionati dal MISE-DPS alla luce delle conoscenze del proprio territorio;

b) individuazione di un insieme di aree di intervento potenziali attraverso la lettura delle vocazioni e dei servizi

c) interlocuzione diretta con le Amministrazioni Locali, i presidi locali di offerta dei servizi e altri soggetti attivi del partenariato economico e sociale.

A livello nazionale è stata pertanto predisposta una diagnosi del territorio regionale basata sulle seguenti variabili di contesto:

1. persistenza di fenomeni di spopolamento negli ultimi venti anni;

2. fenomeni negativi nell'uso del suolo (superficie agricola utilizzata, superficie forestale, fenomeni di dissesto idrogeologico);

3. episodi di crisi del tessuto produttivo esistente, anche in aree fortemente legate in maniera funzionale alle aree interne

Queste variabili hanno permesso l'individuazione di un primo gruppo di aree selezionate all'interno delle mappe predisposte dal DPS, sulle quali sono stati analizzati anche i dati relativi alle cosiddette "precondizioni", ovvero all'organizzazione dei servizi di scuola, sanità e mobilità.

Dalla lettura della diagnosi territoriale realizzata dal DPS e del Rapporto di Istruttoria del Comitato Nazionale per le AREE Interne trasmesso alla Regione Puglia in data 2.04.2015, prot. ALCT-DPS 2708, emerge una particolare debolezza dell'area dei Monti Dauni che più di altri territori della regione si inquadra nella classificazione di area interna.

Dal punto di vista demografico i 29 comuni considerati, tra il 1971 e il 2011 hanno registrato uno spopolamento superiore al 10%, con delle punte

che superano il 25% nei comuni collinari e montani. L'abbandono ha riguardato soprattutto le classi più giovani della popolazione, determinando un forte squilibrio nella composizione sociale e nella struttura della popolazione.

Questo fenomeno ha determinato anche un abbandono dell'attività agricola, come evidente dal decremento della Superficie Agricola utilizzata.

Di rilievo, inoltre, l'area in questione presenta anche una forte esposizione al rischio frane che contribuisce ad aggravare il fenomeno dello spopolamento e che interessa tutti i Comuni compresi nella fascia demografica tra le 250 e le 3.000 unità, tra l'altro tra i più ricchi di superficie forestale, importante antagonista del dissesto geologico.

Dal punto di vista dell'accessibilità emerge la mancanza di collegamenti interni tra i piccoli centri, mentre il Trasporto Pubblico Locale, oltre ad essere inefficiente dal punto di vista qualitativo, ha un costo del servizio elevato che ricade sull'utenza, soprattutto quella scolastica. Sul servizio di trasporto incide in misura significativa la fragilità del tessuto viario, ulteriormente acuita dalle conseguenze del dissesto idrogeologico che interessano in modo particolare alcuni Comuni dell'area.

Si tratta di un territorio che presenta valori di criticità negli indicatori demografici, economici, sociali o ambientali, evidenziando maggiori problematiche rispetto alle altre aree regionali e tali da richiedere una adeguata concentrazione territoriale degli interventi.

Il territorio dei Monti Dauni, inoltre, è ricompreso nel Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 nelle "aree rurali con complessivi problemi di sviluppo" con tipologia elettiva dell'intervento attraverso lo strumento di sviluppo locale di tipo partecipativo del CLLD.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, c. lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di individuare in questa prima fase di attuazione della Strategia Nazionale Aree interne, i Monti Dauni quale area pilota della Regione Puglia;
- di inserire nei programmi comunitari 2014-2020 (POR Puglia FESR -FSE e PSR) in fase di elaborazione e negoziato con la Commissione Europea la scelta dei Monti Dauni, quale area interna pilota, garantendo l'attivazione degli strumenti più idonei allo sviluppo del territorio, in coerenza con i Regolamenti comunitari;
- di attivare, a cura delle Autorità di Gestione dei Programmi Comunitari, l'interlocuzione con il territorio dei Monti Dauni, affinché siano rispettati i requisiti previsti dalla Strategia Nazionale;

vdi pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 s.m.i. e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 871

Acque dolci destinate alla vita dei pesci - Conformità annualità 2013.

Assente l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Gianini, sulla base dell'istruttoria operata dall'ufficio

competente, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse e dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

PREMESSO:

che il D.Lgs. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in adempimento a quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua anche gli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione funzionale - che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi - e sancisce il ruolo fondamentale della pianificazione e del monitoraggio, quali strumenti guida dell'azione di tutela;

che, ai sensi del D.M. 260/2010 recante i "Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali", i programmi di monitoraggio delle acque a specifica destinazione funzionale, costituiscono parte integrante del monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali adottato dalle Regioni;

che, ai sensi dell'art. 79 del D.Lgs 152/2006, sono acque a specifica destinazione funzionale:

- a) le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
- b) le acque destinate alla balneazione;
- c) le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;
- d) le acque destinate alla vita dei molluschi;

che, relativamente alle acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 152/06, le Regioni effettuano preliminarmente la designazione delle stesse, privilegiando i corpi idrici di particolare pregio ambientale, scientifico o naturalistico e, successivamente, provvedono alla classificazione in acque dolci "salmonicole" o "ciprinicole"; la designazione e la classificazione sono sottoposte a revisione in relazione ad elementi imprevisti o sopravvenuti;

che, ai sensi dell'art. 85 del D.Lgs. 152/2006, le acque così designate e classificate si considerano idonee alla vita dei pesci se rispondono ai requisiti riportati nella Tabella 1/E3 dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto medesimo; se dai campionamenti

risulta che non sono rispettati uno o più valori dei parametri riportati nella suddetta Tabella, dovranno essere accertate le cause dell'inosservanza al fine di predisporre le misure appropriate;

che, tuttavia, ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs 152/2006, le Regioni possono derogare al rispetto dei parametri riportati nella suddetta Tabella 1/B, in caso di arricchimento naturale del corpo idrico da sostanze provenienti dal suolo senza intervento diretto dell'uomo e, limitatamente ad alcuni parametri indicati nella medesima Tabella, in caso di circostanze meteorologiche eccezionali o speciali condizioni geografiche;

CONSIDERATO:

che la Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente, recepita ed aggiornata da ultimo con D.Lgs. 152/06, con D.G.R. n. 742/96 ha effettuato la prima designazione delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci e con D.G.R. n. 6415 del 05.08.1997 ha classificato le stesse come "ciprinicole";

che la prima designazione è stata poi sottoposta a revisione con successive D.G.R. n. 467 del 23.02.2010 e D.G.R. n. 2904 del 20.12.2012, all'esito delle quali risultano attualmente designati n. 15 siti - le cui acque sono classificate tutte quali "ciprinicole" - sui quali sono allocate 20 stazioni di monitoraggio;

che, conformemente al D.Lgs. 152/2006 e ai suoi decreti attuativi e di modifica, è stato definito e attuato il Piano di Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali, comprendente i programmi di monitoraggio delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci (approvato dalla Giunta regionale, per le varie annualità, rispettivamente, con deliberazioni n. 1640 del 12.07.2010, n. 1255 del 19.06.2012, n. 1914 del 15.10.2013 e n. 1693 del 01.08.2014), la cui realizzazione è stata affidata all'ARPA Puglia, nell'ambito dell'azione 2.1.4 del P.O. FESR 2007/2013;

che, all'esito dei monitoraggi effettuati, la Giunta Regionale ha approvato i giudizi di conformità delle acque dolci superficiali destinate alla vita pesci, rispettivamente, con deliberazione n. 2904 del 20.12.2012 per gli anni 2010 e 2011 e con deliberazione n. 1694 del 01.08.2014 per l'anno 2012;

che con la suddetta D.G.R. n. 1694 del 01.08.2014, prendendo atto del trend evolutivo delle conformità/non conformità dei siti designati relativamente al quadriennio 2009-2012, ha altresì disposto di individuare appositi programmi di miglioramento della qualità delle acque dolci idonee alla vita dei pesci, all'interno dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque;

che l'ARPA Puglia, a conclusione delle attività di monitoraggio relative all'annualità 2013, con nota prot. n. 10191 del 24.02.2015 ha trasmesso la relazione "Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci - Annualità 2013" in cui sono riportati i dati analitici dei parametri monitorati, le relative elaborazioni e la valutazione della conformità di ciascun sito designato rispetto ai limiti tabellari. In particolare, nel documento sono formulati:

- valutazione delle conformità/non conformità dei singoli parametri per ciascun sito-stazione nelle acque designate, che per alcuni di essi è subordinata a proposta motivata di deroga ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 152/06;
- giudizio di conformità/non conformità globale per ciascun sito-stazione nelle acque designate.

RILEVATO:

che per alcuni dei siti designati, l'Arpa Puglia ha proposto la deroga ai parametri "Materiali in sospensione" e "BODs", ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs. 152/2006, come esplicitato nella suddetta relazione e riepilogato nella tabella A allegata al presente atto (allegato 1);

che dalla valutazione di conformità globale proposta per ciascun sito-stazione, risulta che il 20% dei siti monitorati (4 su 20) è conforme e che per due di questi, il giudizio di conformità è subordinato alla proposta di deroga ai parametri "Materiali in sospensione" - motivata da specifiche situazioni di natura idrogeologica a livello locale - e "BOD₅" - motivata da valori anomali, attesa la serie storica - come riepilogato nella tabella A allegata al presente atto (allegato 1);

che, per il restante 80% dei siti (16 su 20), i valori di alcuni parametri risultano superiori ai limiti previsti dalla normativa nazionale, comportando la non conformità dei siti medesimi e in particolare, come dettagliato nella tabella A allegata al presente atto (allegato 1):

- 12 stazioni non risultano conformi per 1 parametro;
- 1 stazione non risulta conforme per 3 parametri;
- 1 stazione non risulta conforme per 4 parametri;
- 2 stazioni non risultano conformi per 5 parametri.

che Arpa Puglia ha altresì rilevato i parametri determinanti ai fini del giudizio di non conformità, evidenziando che le principali criticità riscontrate attengono alle concentrazioni nelle acque di BOD₅, dei composti dell'ammoniaca e del cloro residuo totale, dovute a differenti pressioni antropiche presenti sul territorio, come riepilogato nella tabella A allegata al presente atto (allegato 1);

che i risultati dell'attività di monitoraggio svolta nel corso del 2013, nel convalidare il trend evolutivo delle conformità/non conformità dei siti designati, rilevato per il quadriennio 2009-2012, confermano la necessità di identificare all'interno dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, appositi programmi di miglioramento della qualità delle acque dolci idonee alla vita dei pesci;

RITENUTO NECESSARIO sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale gli esiti del monitoraggio delle acque destinate alla vita dei pesci per l'annualità 2013 - come risultanti dalla relazione "Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci - Annualità 2013" nonché i conseguenti giudizi di conformità globale (Allegato 1), anche al fine di consentire il successivo trasferimento di dati tramite upload sul SINTAI - Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane - a cura del Punto Focale Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore relatore, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, del Dirigente dell'Ufficio "Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse" e del Dirigente del Servizio Regionale "Risorse Idriche" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI PRENDERE ATTO di tutto quanto espresso in premessa ed in particolare:

- a) che a conclusione dell'attività di monitoraggio delle acque superficiali dolci idonee alla vita dei pesci, l'ARPA Puglia, con nota prot. n. 10191 del 24.02.2015 ha trasmesso la relazione "Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci - Annualità 2013" (depositata agli atti del Servizio Risorse Idriche) contenente l'elaborazione dei risultati del monitoraggio finalizzata alla valutazione delle conformità per le acque idonee alla vita dei pesci;
- b) che l'Arpa Puglia ha proposto la deroga ad alcuni parametri limitatamente ad alcuni siti designati

ed i conseguenti giudizi di conformità/non conformità delle acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci, come restituiti nella tabella A allegata alla presente delibera (Allegato 1), nella quale sono altresì riportati i parametri determinanti ai fini del giudizio di non conformità;

DI AUTORIZZARE, in attuazione dell'art. 86 del D.lgs 152/06, la deroga ad alcuni parametri e limitatamente ad alcuni siti designati, relativamente all'annualità 2013, come proposto da Arpa Puglia e riepilogato nella tabella A allegata al presente atto (Allegato 1);

DI APPROVARE i giudizi di conformità/non conformità globale delle acque dolci superficiali destinate alla vita dei pesci, proposti da Arpa Puglia all'esito del monitoraggio per l'annualità 2013 e riportati nella tabella A allegata al presente atto (Allegato 1), confermando la necessità di identificare appositi programmi di miglioramento della qualità delle acque dolci idonee alla vita dei pesci all'interno dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, le cui attività sono tuttora in corso;

DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

TABELLA A - GIUDIZI DI CONFORMITÀ ACQUE DOLCI DESTINATE ALLA VITA DEI PESCI - ANNUALITÀ 2013

Siti designati		Codice stazione	Giudizio di conformità	C* parametri in deroga per circostanze meteorologiche eccezionali o speciali condizioni geografiche	C** parametri in deroga derivante da valori anomali, attesa la serie storica	PARAMETRI DETERMINANTI PER LA "NON CONFORMITÀ"
1-BA	Fiume Ofanto	VP_FO01	CONFORME * / **	materiali in sospensione	BOD ₅	
	Fiume Ofanto	VP_FO02	CONFORME * / **	materiali in sospensione	BOD ₅	
2-BR	Fiume Grande	VP_GR01	CONFORME			
1-FG	Fiume Fortore	VP_FF01	NON CONFORME		materiali in sospensione	HOCL
	Fiume Fortore	VP_FF02	NON CONFORME	materiali in sospensione		HOCL
2-FG	Torrente Saccione	VP_TS01	NON CONFORME	materiali in sospensione	BOD ₅	HOCL
3-FG	Stagno Daunia Risi	VP_TC03	NON CONFORME	materiali in sospensione		BOD ₅ , NH ₃ , NH ₄ , HOCL
4-FG	Il vasca Candelaro	VP_TC02	NON CONFORME	materiali in sospensione		BOD ₅ , NO ₂ , NH ₃ , NH ₄ , HOCL
5-FG	Torrente Candelaro	VP_TC01	NON CONFORME		materiali in sospensione	BOD ₅ , NH ₄ , HOCL
6-FG	Torrente Salsola	VP_SA01	NON CONFORME	materiali in sospensione		BOD ₅ , NO ₂ , NH ₃ , NH ₄ , HOCL
	Torrente Salsola	VP_SA02	NON CONFORME	materiali in sospensione	BOD ₅	HOCL
8-FG	Torrente Cervaro	VP_CE01	NON CONFORME			HOCL
	Torrente Cervaro	VP_CE02	NON CONFORME	materiali in sospensione		HOCL
9-FG	Torrente Carapelle	VP_CA01	NON CONFORME			HOCL
	Torrente Carapelle	VP_CA02	NON CONFORME	materiali in sospensione		HOCL
2-LE	Laghi Alimini - Fontanelle	VP_AL01	CONFORME			
1-TA	Sorgente Chidro	VP_SC01	NON CONFORME			NH ₄
2-TA	Fiume Galeso	VP_FG01	NON CONFORME			NH ₄
3-TA	Fiume Lenne	VP_LN01	NON CONFORME			NH ₄
4-TA	Fiume Lato	VP_FL01	NON CONFORME			NH ₄

Legenda:

CONFORME *: proposta di conformità subordinata a deroga di alcuni parametri a causa di circostanze meteorologiche eccezionali o speciali condizioni geografiche.

CONFORME **: proposta di conformità subordinata a deroga derivante da valori anomali, attesa la serie storica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 872

Acque dolci destinate alla vita dei molluschi - Conformità annualità 2013.

Assente l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Gianini, sulla base dell'istruttoria operata dall'ufficio competente, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse e dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

PREMESSO:

che il D.Lgs. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in adempimento a quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua anche gli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione funzionale - che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi - e sancisce il ruolo fondamentale della pianificazione e del monitoraggio, quali strumenti guida dell'azione di tutela;

che, ai sensi del D.M. 260/2010 recante i "Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali", i programmi di monitoraggio delle acque a specifica destinazione funzionale, costituiscono parte integrante del monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali adottato dalle Regioni;

che, ai sensi dell'art. 79 del D.Lgs 152/2006, sono acque a specifica destinazione funzionale:

- a) le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
- b) le acque destinate alla balneazione;
- c) le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;
- d) le acque destinate alla vita dei molluschi;

che, relativamente alle acque destinate alla vita dei molluschi, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 152/06, le Regioni, d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, designano, nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi e

gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo;

che le acque così designate, ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs 152/2006, si considerano conformi se rispondono ai requisiti di qualità di cui alla Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto medesimo, fermo restando l'attuazione delle norme sanitarie relative alla classificazione delle zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi vivi;

CONSIDERATO:

che la Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dall'allora vigente D. Lgs. 131/92 abrogato dal D.Lgs. 152/99 e quindi dall'attuale D.Lgs 152/06 - ha proceduto con D.G.R. n. 785 del 24.06.1999 alla ridesignazione delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi (già designate con D.G.R. 968/96), individuando sia le aree che necessitano di tutela e sia quelle che necessitano di azioni di miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo dei molluschi, per complessive 10 aree, come indicate nelle nove cartografie allegate alla medesima deliberazione;

che, conformemente al D.Lgs. 152/2006 e ai suoi decreti attuativi e di modifica, è stato definito e attuato il Piano di Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali, comprendente i programmi di monitoraggio delle acque destinate alla vita dei molluschi (approvato dalla Giunta regionale, per le varie annualità, rispettivamente, con deliberazioni n. 1640 del 12.07.2010, n. 1255 del 19.06.2012, n. 1914 del 15.10.2013 e n. 1693 del 01.08.2014), la cui realizzazione è stata affidata all'ARPA Puglia, nell'ambito dell'azione 2.1.4 del P.O. FESR 2007/2013;

che, all'esito dei monitoraggi effettuati, la Giunta Regionale ha approvato i giudizi di conformità delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi - con deliberazione n. 3061 del 27.12.2012 (rettificata con n. 353 del 07.03.2013) per gli anni 2010 e 2011 e con deliberazione n. 548 del 02.04.2014 per l'anno 2012 - rilevando una costante conformità delle stesse;

che l'ARPA Puglia, a conclusione delle attività di monitoraggio effettuate su 16 siti - stazione rica-

denti nelle 10 aree designate, conformemente al piano di monitoraggio, con nota prot. n. 12782-32 del 05.03.2015 ha trasmesso la relazione "Acque superficiali destinate alla vita dei molluschi - Annualità 2013" (depositata agli atti del Servizio Risorse Idriche) in cui sono riportate le valutazioni delle conformità relative ai singoli parametri analizzati e il conseguente giudizio di conformità globale per ciascun sito-stazione nelle acque designate;

RILEVATO:

che la valutazione proposta da Arpa Puglia per ciascun sito-stazione evidenzia la conformità rispetto ai singoli parametri di tutti i siti oggetto dell'indagine e, conseguentemente, formula un giudizio di conformità globale sul 100% dei siti monitorati - confermando il risultato delle precedenti annualità di monitoraggio - come riepilogato nella Tabella A allegata al presente atto (allegato 1);

che, l'ARPA Puglia, oltre al monitoraggio dei parametri imposti dalla Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, ha indagato l'eventuale contaminazione da parte di altri microinquinanti organici e inorganici, attraverso l'analisi di campioni di "biota"; i risultati analitici non hanno evidenziato superamenti delle concentrazioni limite dei microinquinanti organici, né casi di non conformità rispetto agli standard di qualità e rispetto ai limiti massimi imposti dai regolamenti CE1881/2006 e 1259/2011 (che definiscono i tenori massimi di contaminanti nei prodotti alimentari) per i metalli mercurio, piombo e cadmio.

RITENUTO NECESSARIO sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale gli esiti del monitoraggio delle acque destinate alla vita dei molluschi per l'annualità 2013 - come risultanti dalla relazione "Acque superficiali destinate alla vita dei molluschi - Annualità 2013", nonché i conseguenti giudizi di conformità globale (Allegato 1), anche al fine di consentire il successivo trasferimento di dati tramite upload sul SINTAI - Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane - a cura del Punto Focale Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione non comporta impli-

cazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore relatore, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, del Dirigente dell'Ufficio "Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse" c del Dirigente del Servizio Regionale "Risorse Idriche" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI PRENDERE ATTO di tutto quanto espresso in premessa ed in particolare:

- a) che a conclusione dell'attività di monitoraggio delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi, l'ARPA Puglia, con nota prot. n. 12782-32 del 05.03.2015, ha trasmesso la relazione "Acque superficiali destinate alla vita dei molluschi - Annualità 2013" (depositata agli atti del Servizio Risorse Idriche) contenente la valutazione della conformità rispetto ai singoli parametri di tutti i siti designati;
- b) che l'Arpa Puglia ha proposto i giudizi di conformità globale delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi, come restituiti nella tabella A allegata alla presente delibera (Allegato 1);

DI APPROVARE i giudizi di conformità globale delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi, proposti da Arpa Puglia all'esito del monitoraggio per l'annualità 2013 e riportati nella tabella A allegata al presente atto (Allegato 1);

DI DISPORRE, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

TABELLA A - GIUDIZI DI CONFORMITÀ ACQUE DESTINATE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI ANNUALITÀ 2013				
Num. Carta	Sito Designato (DGR 785/99)	Corpo Idrico Superficiale	Codice Stazione	Giudizio di conformità
1	Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Chieuti -Foce Fortore	VM_MF01	CONFORME
2	Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Foce Schiapparo -Foce Capoiale	VM_CA01	CONFORME
	Laguna di varano	Lago di Varano	VM_VI01	CONFORME
3	Tratto costiero Manfredonia – Zapponeta - Impianto di produzione	Mattinata - Manfredonia	VM_MN01	CONFORME
		Manfredonia -Torrente Cervaro	VM_IM01	CONFORME
4	Tratto costiero Foce Aloisa (FG) - Barletta (BAT)	Foce Aloisa -Margherita di Savoia	VM_SA01	CONFORME
5	Impianto di produzione - Area di stabulazione (Mattinata - Trani - S. Spirito)	Vieste -Mattinata	VM_MA01	CONFORME
		Barletta - Bisceglie	VM_TA01	CONFORME
		Molfetta - Bari	VM_SS01	CONFORME
6	Fasano: Impianto di produzione - Area di stabulazione in località Savelletri	Monopoli-Torre Canne	VM_SV01	CONFORME
7	Tricase: Impianto di produzione - Area di stabulazione	Otranto - S. Maria di Leuca	VM_CS01	CONFORME
8	Torre S. Isidoro: Impianti di produzione – Aree di stabulazione	Limite sud AMP Porto Cesareo - Torre Colimena	VM_SI01	CONFORME
9	Golfo di Taranto: Mar Piccolo, Mar Grande	Capo S. Vito -Punta Rondinella	VM_GT01	CONFORME
		Mar Piccolo - Primo Seno	VM_PG01	CONFORME
		Mar Piccolo - Secondo Seno	VM_PS01	CONFORME
		Mar Piccolo - Secondo Seno	VM_PB01	CONFORME

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 873

D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/01 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - Permessi di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenz. denominati d80FR-GP, d81FR-GP, d82FR-GP, d83FR-GP, ubicati nel Mar Adriatico meridionale, all'interno della zona marina "F" a largo delle coste pugliesi - Proponente: Global Petroleum Ltd - Parere su integrazione progett.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce l'Ass. Barbanente:

PREMESSO CHE:

Con Deliberazione della Giunta Regionale 27 ottobre 2014, n. 2234, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 14.10.2014, è stato espresso parere sfavorevole di compatibilità ambientale per i progetti concernenti i permessi di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominati *d 80 F.R. - G.P., d 81 F.R. - G.P. d 82 F.R. - G.P., d 83 F.R. - G.P.*, ubicati nel Mar Adriatico meridionale, all'interno della zona marina "F" a largo delle coste pugliesi, proposti da Global Petroleum Limited, in Italia elettivamente domiciliata presso lo Studio Legale Turco - Viale G. Rossini, 9 Roma -;

VISTO CHE:

In data 13.01.2015 la società proponente ha trasmesso le integrazioni progettuali richieste dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) con nota prot n. DVA-2014-37599 del 04.11.2014;

RILEVATA quindi la necessità di integrare il parere endoprocedimentale precedentemente formalizzato con d.g.r. n. 2234/2014, in premessa esplicitata;

CONSIDERATO CHE:

Nella seduta del 14.04.2015 il Comitato Regionale

V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminata valutata la documentazione progettuale integrativa, si è espresso con il parere tecnico allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

La Presente proposta deliberativa riveste carattere di urgenza stante la necessità di provvedere alla emissione del parere di competenza della Regione entro i termini normativi fissati dal D.lsg 152/06.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di confermare, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 14.04.2015 a seguito della valutazione di documentazione integrativa, il parere sfavore-

vole di compatibilità ambientale già formalizzato con Deliberazione della Giunta Regionale 27 ottobre 2014, n. 2234, come si evince dall'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, per i progetti concernenti i permessi di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominati *d 80 F.R. - G.P., d 81 F.R. - G.P. d 82 F.R. - G.P., d 83 F.R. - G.P.*, ubicati nel Mar Adriatico meridionale, all'interno della zona marina "F" a largo delle coste pugliesi, proposti da Global Petroleum Limited, in Italia elettivamente domiciliata presso lo Studio Legale Turco - Viale G. Rossini, 9 Roma;

- di notificare il presente provvedimento al Mini-

sterio dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee -, al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER
L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
S E D E

Parere espresso nella seduta del 14.04.2015
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO:DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. Procedura ministeriale di ViA del Progetto:
Permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, convenzionalmente denominati:
“d80 F.R –G.P”,”d81 F.R –G.P”,”d82 F.R –G.P”,”d83 F.R –G.P”.Integrazioni.
Proponente: Global Petroleum Ltd

Premessa:

In data 13.01.2015 il Proponente ha trasmesso al Ministero dell' Ambiente delle integrazioni documentali elaborate secondo quanto richiesto dal Ministero stesso. Le medesime integrazioni sono state inviate in pari data anche alla Direzione Ambiente della Regione Puglia.

Nello specifico, le integrazioni richieste dal MATTM con nota 14.11.2014 riguardano:

1. approfondimenti sull' iter autorizzativo relativo in particolare all'inizio indagini dei permessi di ricerca confinanti, al fine di individuare il periodo più opportuno per l' esecuzione dell' investigazione sismica, evitando sovrapposizioni di impatti acustici;
2. al fine di individuare un cronoprogramma che limiti gli impatti sulla cetofauna, dovranno essere forniti maggiori dettagli sui periodi di osservazioni/avvistamenti della cetofauna in area vasta. I dati dovranno essere richiesti alle principali Istituzioni scientifiche Nazionali ed Internazionali che si occupano della tutela della cetofauna;
3. dettagli tecnici ed emissivi dei mezzi navali impiegati per l' esecuzione delle indagini;
4. approfondimenti normativi, scientifici presso le istituzioni competenti, della compatibilità dell' esecuzione delle indagini sismiche previste con le aree di deposito di ordigni inesplosi in mare presenti nel fondo marino;
5. relazione costi/benefici, anche in relazione ai quantitativi previsionali di idrocarburi estraibili;
6. approfondimenti relativi agli impatti cumulativi relativi al poligono formato dai permessi di ricerca d80, d81, d82, d83, proposte di minimizzazione e mitigazione degli impatti, al fine di ridurre i tempi di esecuzione delle indagini.

INTEGRAZIONI PERVENUTE

Punto 1 - Il Proponente descrive la presenza di altri blocchi di possibile prospezione o sfruttamento in Adriatico Meridionale, afferenti ad altri Operatori e ricadenti anche all' interno di acque sottomesse ai diritti di sfruttamento di altri Stati. Si precisa che all' interno delle quattro aree richieste in concessione (d80-81-82-83) è previsto l' utilizzo di una sola nave di acquisizione sismica ed è quindi da escludersi la sovrapposizione di segnali acustici in tali aree. Il proponente dichiara di non avere la possibilità di conoscere a priori i calendari di svolgimento di rilievi all' interno di altri blocchi prossimi, la cui attività concessoria è in capo a diverse Amministrazioni nazionali e di altri paesi. Si propone di perciò mantenere una stretta comunicazione con le amministrazioni coinvolte, al fine di evitare la simultaneità delle operazioni.

Punto 2 - Il Proponente riporta di avere ricevuto le informazioni richieste dal Centro Interdisciplinare di Bioacustica e Ricerche Ambientali (CIBRA) dell' Università di Pavia, nonché dall' UNEP (United Nation Environment Programme) di Tunisi. Il proponente riporta, sulla base del report UNEP-MAP-RAC/SPA del 2014, citato in bibliografia, il numero di avvistamenti estivi di Tursiope, Stenella, Zifio, Grampo, Balenottera e Capodoglio in Adriatico, rilevati durante due campagne aeree del 2010 e 2013. Si conclude che Balenottere e Capodogli sono rari o poco frequenti nell'area, ritenendo perciò basso l' impatto delle attività di progetto.

Il Tursiope viene riportato come presente nell'area del basso Adriatico e con un trend negativo nell' evoluzione dell'abbondanza della popolazione. Si ritiene che sia presente con maggiore abbondanza nella zona costiera e che abbia un range uditivo la di fuori dello spettro emissivo degli airgun. Da questo viene inferito un impatto poco probabile. Analoghe considerazioni vengono riportate per la Stenella, che sarebbe in grado di occupare acque pelagiche limitrofe a quelle ove avverrebbero le prospezioni, dando luogo ad un basso impatto.

Il Grampo viene ritenuta specie sensibile alle frequenze emesse, e, a causa di una sovrapposizione con un' area di probabile presenza, si ritiene di prestare particolare attenzione alla presenza di esemplari di questa specie.

Lo Zifio viene riportata come specie presente nelle aree di indagine, anche se dislocata rispetto alle aree di prospezione proposte. Si ritiene che le emissioni sonore degli airgun siano poco sovrapponibili ai segnali emessi da questa specie. Nell' eventualità che l' Adriatico meridionale possa rappresentare un' area di nursery, il Proponente dichiara di voler prestare particolare attenzione al monitoraggio della presenza di Zifii.

Punto 3- il Proponente riporta che l' Operatore che materialmente effettuerà le indagini sismiche sarà selezionato una volta ottenuto il titolo concessorio, sicchè al momento la configurazione ed i dettagli tecnici degli streamer non sono disponibili. Le autorità competenti verranno informate della configurazione finale al momento dell' avvio dei lavori.

Punto 4 - Il Proponente, sulla base delle informazioni ricevute dalle Autorità militari e da quanto presente in letteratura, riporta la presenza di aree di scarico di ordigni chimici, interessanti le zone di prospezione D80-81-82. Nonostante le medesime aree siano state in passato oggetto di prospezioni sismiche, non sono mai state rilevati inneschi di ordigni inesplosi.

Punto 5 - Il Proponente riporta come, allo stato delle attuali conoscenze, non sia possibile effettuare una stima dei quantitativi previsionali di idrocarburi estraibili, mentre ciò sarà possibile una volta effettuate le prospezioni sismiche e le relative elaborazioni dei dati.

Punto 6 - Il proponente ritiene che gli impatti cumulativi all' interno delle 4 aree di prospezione possano essere ricondotti a:

- effetti pericolosi per i mammiferi marini, potendo interrompere rotte migratorie o disturbare le zone di alimentazione;
- inconvenienti tecnici dovuti a sovrapposizioni di segnali che possano inficiare la qualità del rilievo.

Riguardo alle misure di mitigazione, il Proponente dichiara di voler effettuare le acquisizioni sismiche con un' unica nave ed in un' unica campagna, riducendo i tempi complessivi di acquisizione. Sarebbe inoltre mantenuto un contatto con le Amministrazioni coinvolte, per informarle e conoscere la presenza di altre attività di rilievo in aree limitrofe.

VALUTAZIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e contenuto nelle integrazioni fornite dal Proponente, il Comitato Regionale VIA/VAS/AIA ritiene di esprimere le seguenti considerazioni:

1. Allo stato dei fatti, il Proponente non è in grado (poichè sfugge alle sue possibilità reali) di concordare le proprie campagne sismiche con altri operatori le cui aree di prospezione ricadono all' interno di acque sotto la giurisdizione di altri Stati. La possibilità del verificarsi di impatti cumulativi dovuti alla concomitanza di prospezioni rimane inalterata e non controllabile dal Proponente, che potrebbe realisticamente agire per limitare gli impatti solo all' interno delle aree di suo diretto interesse.
2. Le campagne di avvistamento di cetacei su cui si basano tutte le considerazioni esposte dal proponente sulla entità degli impatti sono state svolte in periodo estivo, ed i dati sulla presenza di animali nelle aree di prospezione continuano ad essere indisponibili con riferimento alle diverse stagioni, rendendo la reale conoscenza della frequentazione dell' Adriatico da parte di cetacei ancora frammentaria ed insufficiente. La stima degli impatti sulle popolazioni è da ritenersi poco fondata, in quanto è riferita ad un valore (considerato erroneamente quale numero di individui) che in realtà si riferisce a gruppi, calcolati come numero di avvistamenti/km per cella di survey. A titolo di esempio, si riportano le abbondanze delle popolazioni adriatiche di Tursiopi (> 5700 es.), Stenelle (> 15.000 es., concentrati in Adriatico meridionale, specie classificata vulnerabile), Grampo (> 500 es.), mentre per lo Zifio i dati sono considerati insufficienti ad una stima della popolazione. Il rilevamento della presenza di Balenottera (specie classificata come vulnerabile) è altresì ancora evidentemente insufficiente, ed esperti del campo (Holcer, pers.com.) riportano avvistamenti regolari di questo cetaceo in Adriatico in zone di elevate concentrazioni di zooplankton.

L'impatto delle prospezioni sismiche sulla cetofauna sarebbe da calcolarsi sulla base dell' importanza ecologica dell' utilizzo delle aree da parte delle popolazioni, sui probabili effetti che la privazione di queste aree può indurre, e tenendo in dovuto conto i trend demografici delle popolazioni interessate.

Non appaiono inoltre condivisibili le dichiarate scarse interazioni acustiche tra airgun e Odontoceti, ritenuti erroneamente al di fuori dello spettro di emissione delle prospezioni sismiche, e perciò considerate di basso impatto sulla cetofauna: Tursiope, Stenella e Grampo sono sensibili a frequenze tra 1 e 120 kHz, mentre le Balenottere possono udire tra 0,01 e 10 kHz, frequenze queste avvertibili, nel caso degli airgun, a molte decine di km di distanza.

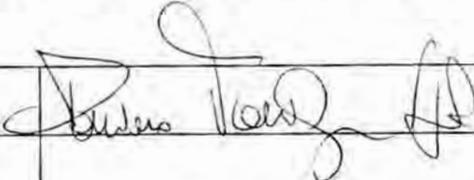
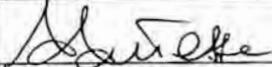
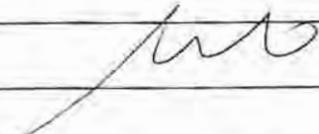
3. In mancanza della configurazione definitiva degli array e della potenza del segnale acustico trasmesso non è ancora possibile valutare correttamente l' ampiezza di una zona di esclusione: 160 dB oppure 200 dbpp re 1 μ Pa/1 m emessi da un airgun forniscono effetti ben differenti sui recettori sensibili presenti nelle vicinanze. La eventuale informazione trasmessa dal Proponente al momento dell' avvio lavori non consente perciò lo svolgersi di una corretta procedura di valutazione degli impatti attesi, demandando ad altre Autorità, non coinvolte nel processo valutativo degli effetti sull' ambiente, l' eventuale assenso alla configurazione proposta.
4. Se da un lato si concorda con la mancanza di evidenze di inneschi di ordigni inesplosi dovuti ad

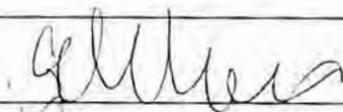
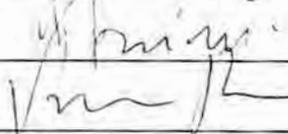
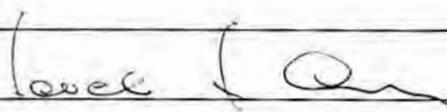
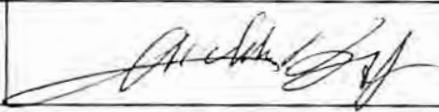
attività di prospezioni sismiche, dall' altro si evidenzia il possibile rischio, ambientale e per la sicurezza umana, delle possibili future attività di esplorazione e coltivazione di aree ove la presenza di ordigni inesplosi è accertata. Si ritiene che una valutazione del rischio di innesco e deflagrazione di ordigni durante le successive attività di esplorazione e coltivazione vada valutata con la massima attenzione da parte delle Autorità competenti, potendo costituire un potenziale innesco di eventi di blow-out anche catastrofici, considerate le quote impegnate e le caratteristiche idrologiche del bacino Adriatico.

5. Allo stato attuale delle conoscenze, non viene ritenuta stimabile l' entità dei giacimenti ed un calcolo del rapporto costi benefici viene ritenuto impossibile. Questo parametro viene a mancare completamente all' interno del processo di valutazione generale.
6. Si ritiene che gli effetti cumulativi citati dal proponente all' interno delle aree richieste in concessione siano scarsamente e semplicisticamente delineati, in quanto, data la vastità delle stesse, queste potrebbero essere utilizzate dalle varie specie per funzioni ecologiche diverse dalla migrazione o dall' alimentazione. La scarsa conoscenza della funzione ecologica degli habitat frequentati dalle specie sensibili, protette a vari livelli dalla normativa nazionale ed internazionale, imporrebbe l'adozione del principio di precauzione, tanto più necessario nel bacino Adriatico, che viene descritto da recenti studi come sottoposto a pressioni di diversa origine, generanti squilibri a livello ecosistemico. Ulteriori impatti sulla cetofauna andrebbero correttamente considerati anche alla luce dei possibili squilibri che la rarefazione di specie e popolazioni al vertice delle reti trofiche potrebbero causare sulla struttura e la funzionalità dell' ecosistema adriatico.

CONCLUSIONI

Da quanto sopra esposto, ed in considerazione della sostanziale mancanza di novità nelle argomentazioni offerte a supporto di una corretta stima degli impatti ambientali attesi, il Comitato regionale VIA/VAS/AIA ritiene di confermare, per quanto di propria competenza, il parere sfavorevole già espresso in precedenza all' intervento così come proposto.

	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente Ing. Ettore TRULLI	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
09	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	

10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni D'ATTOLI	
19	Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE o componente supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE	
22	Rappresentante Provincia di Bari Ing. Francesco LUISI	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito PERRINO	
26	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 874

L.R. 01/08/2014 n. 37 art. 26 "Finanziamento pubblico regionale per garantire la raccolta delle barbabietole - campagna 2013-2014 - mediante aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli previsti dal reg. (CE) n. 1408/2013". Modalità di richiesta ed erogazione dell'aiuto.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari Dott. Fabrizio NARDONI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'A.P. "Servizi al Territorio" e confermata dalla Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce:

La L.R. n. 37 del 01/08/2014 all'art. 26 denominato "*Finanziamento pubblico regionale per garantire la raccolta delle barbabietole - campagna 2013-2014 - mediante aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli previsti dal reg. (CE) n. 1408/2013*" prevede la concessione di aiuti, secondo il sistema del de minimis, per la raccolta delle barbabietole da zucchero da parte dei bieticoltori pugliesi, per la campagna 2013 - 2014;

Lo stesso articolo 26 riporta:

- al comma 1: "*Al fine di garantire la raccolta delle barbabietole della campagna di produzione 2013 - 2014 da parte dei bieticoltori pugliesi, la Regione, nei limiti dello stanziamento di cui al comma 2, assegna contributi, secondo la regola degli aiuti "de minimis", nel rispetto del regolamento (CE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013. 01/08/2014 n. 37 art.26;*"
- al comma 2: "*Per le finalità di cui al presente articolo è istituito, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della U.P.B. 01.03.03, il capitolo di spesa n. 112005, denominato Finanziamento pubblico regionale per la raccolta delle barbabietole - campagna 2013 - 2014 - mediante aiuti "de minimis" nel settore della produzione dei prodotti agricoli previsti dal reg. (CE) n. 1408/2013, con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2014, in termini di competenza e cassa, di euro 2 milioni*";

con determinazione della Dirigente del Servizio Alimentazione n. 143 del 04.12.2014, esecutiva, è

stata impegnata la somma di €. 2.000.000,00 a carico del capitolo 112005 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 a favore dei bieticoltori pugliesi;

in applicazione del comma 1 del precitato art.26 la Giunta Regionale, con apposito atto, deve determinare le modalità di erogazione dell'aiuto e conseguentemente criteri e priorità per la richiesta dell'aiuto medesimo;

in data 10.03.2015 presso il Servizio Alimentazione, si è tenuto apposito incontro con le organizzazioni professionali agricole e con quelle dei bieticoltori, utile ad individuare e condividere criteri e modalità univoche per la richiesta del beneficio.

Limitatamente alle modalità di individuazione dei beneficiari dei contributi assegnati dalla Regione Puglia ai sensi della L.R. n.37/2014, art.26, si è condiviso che per "bieticoltori pugliesi" bisogna intendere esclusivamente quei bieticoltori che, per la campagna bieticolo - saccarifera 2013/ 2014, hanno:

- condotto terreni coltivati a barbabietola da zucchero nel territorio regionale pugliese;
- sottoscritto contratti con lo zuccherificio del Molise;
- conferito il loro prodotto al edesimo zuccherificio del Molise;

nello stesso incontro è stato condiviso che i medesimi bieticoltori, per la richiesta del beneficio, devono:

1. presentare apposita istanza alla Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale Servizio Alimentazione - A.P. " Servizi al Territorio" secondo il modello allegato sub A) al presente provvedimento;
2. essere in possesso del fascicolo aziendale con l'indicazione delle superfici condotte a barbabietola da zucchero, per la campagna 2013/2014;
3. essere iscritti alla C.C.I.A.A. competente per territorio nell'elenco speciale degli imprenditori agricoli almeno dalla campagna bieticolo saccarifera 2012 - 2013 e continuare ad esserlo. Tale iscrizione deve essere autocertificata ai sensi del D.P.R. 445/2000 o allegata all'istanza di qua;
4. aver sottoscritto contratti, in proprio o tramite le organizzazioni di categoria, per la fornitura delle barbabietole da zucchero per la campagna 2013/2014 con lo zuccherificio del Molise ed aver conferito la produzione di barbabietole da

zucchero della campagna 2013/2014 al momento dello stabilimento. Tale evenienza deve essere dichiarata dallo zuccherificio del Molise;

5. aver condotto nella campagna bieticolo - saccarifera 2013/2014 terreni coltivati a barbabietola da zucchero nel territorio regionale pugliese. La conduzione deve essere attestata per il tramite del fascicolo aziendale detenuto da AGEA e per essa dai C.A.A. ed attraverso la "domanda unica" della campagna 2013/2014 che deve essere allegata in copia all'istanza;
6. autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante di essere soggetto non sottoposto agli obblighi del D.U.R.C. in quanto non assunto personale dipendente o qualora sottoposto, deve allegare il numero di iscrizione all'INPS per la richiesta del D.U.R.C. da parte dell'ufficio regionale competente;
7. dichiarare il proprio codice IBAN che dovrà essere utilizzato per il pagamento ed impegnarsi a comunicare, al servizio Alimentazione, ogni variazione del codice IBAN medesimo;
8. autocertificare ai sensi del D.P.R. 445/2000 di non aver ricevuto nel triennio precedente aiuti "de minimis" o se ricevuti, dichiararne l'importo ottenuto;

limitata in merito alle procedure di pagamento, anche in applicazione del beneficio massimo concedibile al singolo produttore ai sensi del Reg. (CE) 1408/2013, si è convenuto di individuare la somma spettante al singolo produttore nel seguente modo:

1. €. 1.000.000,00 da attribuire, rapportato agli ettari condotti a barbabietola da zucchero nella campagna bieticolo saccarifera 2013/2014 dal singolo produttore, così come si evince dal fascicolo aziendale detenuto da AGEA e per essa dai C.A.A. e dalla domanda unica di pagamento per la campagna 2013/2014 del medesimo produttore;
2. €. 1.000.000,00 da attribuire, in riferimento alla polarizzazione e saccarosio ottenuto dalle barbabietole conferite dal singolo produttore allo zuccherificio del Molise nella campagna bieticolo saccarifera 2013/2014;

Le organizzazioni professionali agricole e quelle dei bieticoltori hanno comunicato, in tale incontro, la propria disponibilità ad assistere le aziende agricole

nella fase di presentazione delle istanze anche attraverso i comitati unici stabiliti e hanno chiesto la disponibilità dell'amministrazione regionale, qualora residuassero somme e a seguito dei pagamenti ai beneficiari, a concedere dei contributi alle stesse per l'attività svolta.

Alla luce di quanto innanzi, ritenendo accoglibili le proposte innanzi riportate, si propone:

REQUISITI PER ACCEDERE AL BENEFICIO

1. *essere titolare di impresa agricola, iscritto all'INPS nella gestione previdenziale ed assistenziale dei "Coltivatori Diretti" e/o degli Imprenditori Agricoli Professionali (I.A.P) almeno dal 2012 e continuare ad esserlo;*
2. *essere in possesso del fascicolo aziendale con l'indicazione delle superfici condotte a barbabietola da zucchero, per la campagna 2013/2014;*
3. *essere iscritti alla C.C.I.A.A. competente per territorio nell'elenco speciale degli imprenditori agricoli almeno dalla campagna bieticolo saccarifera 2012 - 2013 e continuare ad esserlo. Tale iscrizione deve essere autocertificata ai sensi del D.P.R. 445/2000 o allegata all'istanza de qua;*
4. *aver sottoscritto contratti, in proprio o tramite le organizzazioni di categoria, per la fornitura delle barbabietole da zucchero per la campagna 2013/2014 con lo zuccherificio del Molise ed aver conferito la produzione di barbabietole da zucchero della campagna 2013/2014 al medesimo stabilimento. Tale evenienza deve essere dichiarata anche dallo zuccherificio del Molise;*
5. *aver condotto nella campagna bieticolo - saccarifera 2013/2014 terreni coltivati a barbabietola da zucchero nel territorio regionale pugliese. La conduzione deve essere attestata per il tramite del fascicolo aziendale detenuto da AGEA e per essa dai C.A.A. ed attraverso la "domanda unica" della campagna 2013/2014 che devono essere allegati in copia all'istanza;*
6. *essere in regola con le norme in materia di assunzione in campo agricolo ed aver versato e continuare a versare contributi agricoli. Tale evenienza deve essere autocertificata ai sensi del DPR 445/2000;*
7. *non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati*

quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea. Tale evenienza deve essere autocertificata ai sensi del DPR 445/2000;

8. non aver beneficiato, a qualsiasi titolo, nel triennio precedente, di aiuti de minimis o, in caso di averne beneficiato, di non aver superato la soglia di €. 15.000,00 nel biennio precedente. Entrambe le condizioni vanno autocertificate ai sensi del DPR 445/2000 e nel caso di aver beneficiato di aiuti occorre autocertificare l'ammontare ricevuto e l'entità dell'aiuto da beneficiare con il presente provvedimento che non deve, cumulato a quelli precedentemente ottenuti, superare la somma totale di €. 15.000,00 nel triennio.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, redatta secondo lo schema di cui all'allegato al presente provvedimento sub A), deve pervenire entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione di G.R. sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, al protocollo della Regione Puglia - Assessorato Regionale alle Risorse Agroalimentari - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione - A.P. "Servizi al Territorio" Lungomare N. Sauro, 45 70121 Bari. Si specifica che qualora il trentesimo giorno vada a scadere di sabato o di giorno festivo, la data si intenderà spostata al primo giorno lavorativo utile.

Per la compilazione della domanda e per la consegna delle stesse al protocollo dell'Assessorato regionale alle Risorse Agroalimentari,, il richiedente potrà avvalersi della consulenza delle associazioni professionali agricole e delle associazioni bieticole.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALL'ISTANZA

- 1) Istanza in carta semplice, come specificato al punto "PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA" intestata alla Regione Puglia, secondo lo schema allegato al presente provvedimento sub A);
- 2) autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante di essere soggetto non sottoposto agli obblighi del D.U.R.C. in quanto non assume personale dipendente o qualora sottoposto, deve allegare il numero di iscrizione all'INPS per la richiesta del D.U.R.C. da parte dell'ufficio regionale competente;
- 3) certificazione rilasciata dall'INPS attestante l'iscrizione nella gestione previdenziale ed assi-

stenziale dei "coltivatori diretti" e/o degli Imprenditori Agricoli Professionali (I.A.P.) a far data almeno dall'anno 2012, continuativamente fino alla data di presentazione della domanda in oggetto e impegno a continuare ad esserlo, per almeno un anno a far seguito dal percepimento dell'aiuto de quo. In alternativa alla certificazione rilasciata dall'INPS, quanto richiesto può essere oggetto di relativa autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000;

- 4) autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante:
 - l'iscrizione alla C.C.I.A.A. nell'elenco speciale degli imprenditori agricoli e impegno a continuare ad esserlo per al meno un anno a far seguito dal percepimento dell'aiuto de quo.;
 - gli eventuali aiuti "de minimis" ottenuti nel biennio precedente l'istanza;
 - che il richiedente non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- 5) copia fascicolo aziendale detenuto da AGEA e per essa dai C.A.A. per l'annata agraria 2013/2014;
- 6) copia della domanda unica di pagamento relativa all'annata agraria 2013/2014;
- 7) dichiarazione dello zuccherificio de Molise attestante che il richiedente ha sottoscritto contratti, in proprio o tramite le organizzazioni di categoria, per la fornitura delle barbabietole da zucchero per la campagna 2013/2014 con lo zuccherificio del Molise e che lo stesso ha conferito la produzione di barbabietole da zucchero della campagna 2013/2014 al medesimo stabilimento;
- 8) autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante il proprio codice IBA N da utilizzare per il pagamento ed impegnarsi a comunicare, al Servizio Alimentazione, ogni variazione del codice IBA N medesimo;
- 9) copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

GRADUATORIA DELLE ISTANZE AMMESSE ALL'AUTO

Ai fini della concessione dell'aiuto con atto del Dirigente del Servizio Alimentazione è approvata la graduatoria delle domande ammissibili e, in rela-

zione alle risorse finanziarie disponibili, la graduatoria delle domande ammesse all'aiuto medesimo.

Ritenuto, pertanto, necessario procedere all'approvazione delle modalità operative di accesso all'aiuto, secondo quanto stabilito dalla L. R. 01/08/2014 n. 37 art. 26, si propone alla Giunta Regionale, di adottare il presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L. R N° 28/01 E S. M. I.

L'applicazione dei criteri e modalità previsti dal presente provvedimento comportano una spesa complessiva pari ad €. 2.000.000,00 che trovano copertura finanziaria sul Capitolo 112005 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 per il cui impegno si è provveduto con Determinazione Dirigenziale n. 143 del 04.12.2014, esecutiva.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della legge regionale n. 7/97 e s.m.i.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'A.P. " Servizi al Territorio" e dalla Dirigente del Servizio Alimentazione;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto di tutto quanto nelle premesse riportato, che si intende come integralmente trascritto;
2. di approvare le modalità ed i criteri operativi per la concessione dell'aiuto come innanzi indicate;
3. di stabilire che parte delle eventuali somme che residueranno a seguito dei pagamenti effettuati a tutti i beneficiari aventi diritto, con apposito atto dirigenziale, si provvederà a concedere dei contributi alle associazioni professionali agricole ed alle associazioni dei bieticoltori per l'attività di assistenza svolta in favore delle aziende agricole, nella fase di presentazione delle istanze, nonché per le attività di divulgazione dell'aiuto in questione, anche attraverso comunicati stampa;
4. di dare mandato all'Ufficio competente di curare i provvedimenti successivi;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel BURP ed all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Puglia;
6. di incaricare la Dirigente del Servizio Alimentazione a trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Modello sub A)

Alla Regione Puglia
Assessorato alle Risorse Agroalimentari
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Servizio Alimentazione
A.P. " Servizi al Territorio"
Lungomare N. Sauro 45

70121 BARI

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
e residente a _____ in _____ via/piazza
_____ C.F./P.I. _____ in qualità di titolare
e/o legale rappresentante dell'azienda agricola _____ con
sede legale in _____ ai sensi della L.R. 01/08/2014
n. 37 art. 26

CHIEDE

la concessione dell' *aiuto de minimis*, così come dalla citata Legge Regionale, e ai sensi del Regolamento (CE) N. 1408/2013.

Visti gli articoli 46, 47 e 76 del DPR n. 445/2000 e consapevole delle conseguenze penali, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

- 1 di essere titolare di impresa agricola, iscritto all'INPS nella gestione previdenziale ed assistenziale dei " Coltivatori Diretti" e/o degli Imprenditori Agricoli Professionali (I.A.P) a far data almeno dal 2012 continuativamente fino alla data di presentazione della domanda in oggetto e continuare ad esserlo almeno per un anno a far seguito dal percepimento dell'aiuto de quo. In alternativa alla certificazione rilasciata dall'INPS, quanto richiesto può essere oggetto di relativa autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- 2 di essere in possesso del fascicolo aziendale con l'indicazione delle superfici condotte a barbabietola da zucchero, per la campagna 2013/2014;
- 3 di essere iscritto alla C.C.I.A.A. competente per territorio nell'elenco speciale degli imprenditori agricoli almeno dalla campagna bieticolo saccarifera 2012 - 2013 ed impegno a continuare ad esserlo per almeno un anno a far seguito dal percepimento dell'aiuto de quo. (Tale iscrizione deve essere autocertificata ai sensi del D.P.R. 445/2000 o allegata all'istanza de qua);
- 4 di aver sottoscritto contratti, in proprio o tramite le organizzazioni di categoria, per la fornitura delle barbabietole da zucchero per la campagna 2013/2014 con lo zuccherificio del Molise ed aver conferito la produzione di barbabietole da zucchero della campagna 2013/2014 al medesimo stabilimento. (Tale evenienza deve essere dichiarata anche dallo zuccherificio del Molise);

- 5 di aver condotto nella campagna bieticolo – saccarifera 2013/2014 terreni coltivati a barbabietola da zucchero nel territorio regionale pugliese.(La conduzione deve essere attestata per il tramite del fascicolo aziendale detenuto da AGEA e per essa dai C.A.A. ed attraverso la " domanda unica " della campagna 2013/2014 che devono essere entrambi allegati in copia all'istanza);
- 6 di essere in regola con le norme in materia di assunzione in campo agricolo ed aver versato e continuare a versare contributi agricoli. Tale dichiarazione deve essere autocertificata ai sensi del D.P.R. 445/2000. L'autocertificazione dovrà attestare di essere soggetto non sottoposto agli obblighi del D.U.R.C. in quanto non assume personale dipendente o qualora sottoposto, deve allegare il numero di iscrizione all'INPS per la richiesta del D.U.R.C. da parte dell'ufficio regionale competente;
- 7 di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- 8 di non aver beneficiato, a qualsiasi titolo, nel triennio precedente, di aiuti de minimis o, in caso di averne beneficiato, di non aver superato la soglia di €. 15.000,00 nel biennio precedente. Entrambe le condizioni vanno autocertificate ai sensi del D.P.R. 445/2000 e nel caso di aver beneficiato di aiuti occorre autocertificare l'ammontare ricevuto e l'entità dell'aiuto da beneficiare con la presente istanza che non deve, cumulato a quelli precedentemente ottenuti, superare la somma totale di € 15.000,00 nel triennio. Qualora l'impresa avesse percepito aiuti de minimis comunque concessi, dichiara l'ammontare percepito, il periodo di percezione, l'ente che ha concesso tale aiuto;
- 9 di non avere pendenze ai sensi dell'art. 48/bis del DPR del 29 settembre 1973 n. 602 e successive modifiche. (Tale evenienza deve essere autocertificata ai sensi del D.P.R. 445/2000);
- 10 il proprio codice IBAN da utilizzare per il pagamento e si impegna a comunicare, al Servizio Alimentazione, ogni variazione del codice IBAN medesimo.

L'impresa in parola può pertanto beneficiare, dell' aiuto "*de minimis*", pari ad € _____ senza la necessità che intervenga la preventiva autorizzazione al medesimo contributo da parte della Commissione Europea, il tutto in ossequio a quanto previsto dal menzionato Regolamento CE n. 1408/13.

AUTORIZZA

- 1) la Regione Puglia e/o un Suo delegato a prendere visione del fascicolo aziendale ed eventualmente a estrarne copia;
- 2) La Regione Puglia ad effettuare l'accredito dell'importo di € _____ relativo all'*aiuto de minimis* sul c/c intestato a _____ acceso presso la Banca _____ IBAN _____;

ALLEGA

- 1) autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante di essere soggetto non sottoposto agli obblighi del D.U.R.C. in quanto non assume personale dipendente o qualora sottoposto, deve allegare il numero di iscrizione all'INPS per la richiesta del D.U.R.C. da parte dell'ufficio regionale competente;
- 2) certificazione rilasciata dall'INPS attestante l'iscrizione nella gestione previdenziale ed assistenziale dei "coltivatori diretti" e/o degli Imprenditori Agricoli Professionali (I.A.P.) a far data almeno dall'anno 2012 continuativamente fino alla data di presentazione della domanda in oggetto e impegno a continuare ad esserlo, per almeno un anno a far seguito dal percepimento dell'aiuto de quo. In alternativa alla certificazione rilasciata dall'INPS, quanto richiesto può essere oggetto di relativa autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- 3) autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante:
 - l'iscrizione alla C.C.I.A.A. nell'elenco speciale degli imprenditori agricoli e impegno a continuare ad esserlo per almeno un anno a far seguito dal percepimento dell'aiuto de quo;
 - di non aver beneficiato, a qualsiasi titolo, nel triennio precedente, di aiuti de minimis o, in caso di averne beneficiato, di non aver superato la soglia di € 15.000,00 nel biennio precedente. Entrambe le condizioni vanno autocertificate ai sensi del D.P.R. 445/2000 e nel caso di aver beneficiato di aiuti occorre autocertificare l'ammontare ricevuto e l'entità dell'aiuto da beneficiare con la presente istanza che non deve, cumulato a quelli precedentemente ottenuti, superare la somma totale di € 15.000,00 nel triennio. Qualora l'impresa avesse percepito aiuti de minimis comunque concessi, dichiara l'ammontare percepito, il periodo di percezione, l'ente che ha concesso tale aiuto;
 - che il richiedente non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- 4) copia fascicolo aziendale detenuto da AGEA e per essa dai C.A.A. per l'annata agraria 2013/2014;
- 5) copia della domanda unica di pagamento relativa all'annata agraria 2013/2014;
- 6) dichiarazione dello zuccherificio del Molise attestante che il richiedente ha sottoscritto contratti, in proprio o tramite le organizzazioni di categoria, per la fornitura delle barbabietole da zucchero per la campagna 2013/2014 con lo zuccherificio del Molise e che lo stesso ha conferito la produzione di barbabietole da zucchero della campagna 2013/2014 al medesimo stabilimento;
- 7) autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante il proprio codice IBAN da utilizzare per il pagamento ed impegnarsi a comunicare, al Servizio Alimentazione, ogni variazione del codice IBAN medesimo;

8) copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

Dichiara

inoltre di essere informato, ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che:

- i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa ed in conformità ad obblighi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria;
- il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 196/2003;
- il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di proseguire con la liquidazione del contributo;
- i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ad autorità pubbliche nazionali e della Comunità Europea in conformità ad obblighi di legge;
- potranno essere esercitati i diritti specificatamente previsti all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;
- titolare del trattamento dei dati è la Regione Puglia e i Suoi delegati.

(data)

(timbro dell'azienda e firma del legale rappresentante)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 875

Beni Riforma Fondiaria - Artt.4 e 11 Legge Regionale 30 Giugno 1999 n.20 e s.m.i. vendita della quota n.1087 di Ha 3.16.10 in agro di Brindisi in favore del coltivatore Rispoli Marco.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Brindisi del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

con Legge Regionale 18 giugno 1993 n° 9, art. 35 e seguenti, stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;

visto l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 con cui sono state trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli artt. 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976 n. 386, acquisiti al patrimonio dagli Enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli Enti stessi;

con L.R. n° 18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "... sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;

con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: *Servizio Riforma Fondiaria*;

con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;

con Delibera di G.R. n° 185 del 20.02.2015 è stata affidata la direzione del Servizio Riforma Fondiaria al Dirigente Dr. Giuseppe MAESTRI;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;

2. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n.386/76, tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;

3. i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L. R. n. 38 del 20.12.2011, è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, con

atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;

CHE sulla scorta dell'istruttoria eseguita dalla competente Struttura Posizione Organizzativa di Brindisi del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, viene sottoposta all'approvazione della Giunta Regionale la vendita della quota n. 1087 sita nel territorio di Brin-

disi, proveniente dalle ex unità poderali di riforma fondiaria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della Legge regionale 30 giugno 1999 e s.m.i., come di seguito descritto;

la quota n. 1087 è censita all'attualità nel Catasto Terreni del comune di Brindisi in ditta: REGIONE PUGLIA Gestione Speciale ad Esaurimento Riforma Fondiaria con sede in Bari C.F. 80017210727, al foglio e particelle di seguito elencate:

Fg.	P.lla	Coltura	Ci	Superficie	R.D. €	R.A. €
17	149	Mandorleto	3^	1.23.90	22,40	19,20
	183	Mandorleto	3^	1.00.40	18,15	15,56
	729	Seminativo	3^	0.62.80	29,19	17,84
	731	Seminativo	3^	0.29.00	13,48	8,24
		TOTALE		3.16.10	83,22	60,84

Il fondo confina: a nord con strada, a sud con proprietà NIGO Dora F.sca, Maria Fontana e NIGRO Anna; a est con proprietà RISPOLI Marco; a ovest con canale di bonifica. Si precisa che le particelle 729 e 731 sono inframmezzate da pista ciclabile la cui procedura di voltura in favore dell'Ente espropriante è in itinere;

con istanza pervenuta il 29.04.2009 prot. 2986 la sig.ra RONDINI Maria Carmela, nata a <omissis> il <omissis> residente a <omissis> Via <omissis>, in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art. 17 della Legge n. 230/50, ha chiesto l'acquisto dell'unità produttiva de qua, quale unica erede dell'originario assegnatario sig. RUGGIERO Vincenzo, deceduto;

con nota prot. AOO_113-0006705 del 3.07.2009, la Struttura Provinciale ha notificato alla parte il valore della predetta unità produttiva, determinato, al netto dell'importo di € 766,60 per oneri fondiari già versati, in complessivi € 3.033,80. Con la succitata missiva, ai sensi del disciplinare approvato con D.G.R. n. 734/07, è stato concesso il termine di tre mesi per il perfezionamento dell'atto di vendita;

non avendo, la sig.ra RONDINI Maria Carmela mostrato alcun interesse all'acquisto del fondo, in data 19.04.2012, la Struttura Prov.le ha proceduto alla ripresa di possesso del fondo, in attuazione della determinazione dirigenziale n. 311 del 31.10.2011;

con nota n. AOO_113-0004612 del 2.05.2012 la Struttura Prov.le, ha sottoposto a giudizio di congruità il prezzo della quota n. 1087 di originari Ha.

3.22.34, determinato, ai sensi del 3° comma dell'art. 4 della L.R. n. 20/99, in complessivi € 11.923,74, di cui: - € 11.823,74 per valore del terreno al 31.12.2012; € 100,00 per rimborso forfettario spese d'istruttoria;

l'Ufficio Prov.le dell'Agricoltura di Brindisi, visti i valori medi riferiti ad unità di superficie ed ai tipi di coltura determinati dalla Commissione Provinciale a norma dell'art. 6 della L.R. n. 66 del 9.06.1980 riferiti all'anno 2005 attualmente in vigore, con attestazione prot. AOO_030-0037949 del 17/05.2012 ha dichiarato congruo il prezzo della quota sopra evidenziata;

la Struttura Prov.le, in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 20/99 e dell'art. 1 del "DISCIPLINARE" relativo alle assegnazioni delle unità poderali in disponibilità: criteri e procedure, approvato con D.G.R. 545 del 9.05.2007, ha notificato a mezzo plico raccomandato a tutti i confinanti il valore dell'unità produttiva ed il disciplinare sopra detto al fine di partecipare alla selezione per l'acquisto della quota n. 1087, rientrata nella piena disponibilità della Regione Puglia;

il procedimento è risultato infruttuoso per cui la Struttura, in applicazione dell'art. 6 del predetto disciplinare approvato con D.G.R. 545/07, ha indetto nuova procedura di vendita con il metodo di avviso pubblico. Alla scadenza dell'avviso, nessun soggetto ha mostrato interesse all'acquisto del fondo;

- con lettera pervenuta il 14.01.2014 acquisita al prot. n. AOO_113-000418, il sig. RISPOLI Marco,

nato a <omissis> il <omissis> e residente a <omissis> Via <omissis> cod. fisc.: <omissis>, quale nuovo proprietario delle particelle nn. 150-184-644-645 confinanti con la quota in oggetto, ha chiesto l'acquisto della medesima unità produttiva. Il predetto, a corredo dell'istanza ha trasmesso la fotocopia della seguente documentazione;

- decreto di trasferimento ex art. 586 del C.P.C., con il quale il Giudice delle Esecuzioni, presso il Tribunale di Brindisi, ha aggiudicato al predetto istante i terreni in agro di Brindisi al fg. 17, mappali 150-184-644-645;
- certificato di iscrizione all'INPS sede di Brindisi, nella categoria dei coltivatori diretti;

a seguito di ulteriori accertamenti catastali, per effetto di procedura espropriativa a cui è stato sottoposto il fondo, l'Ufficio ha rideterminato in Ha. 3.16.10 la superficie da alienare, anziché Ha. 3.22.34, e il valore del terreno, in complessivi € 11.761,50, compreso € 100,00 per rimborso forfetario spese d'istruttoria. Di conseguenza con nota prot. AOO_113-2609 del 7.03.14 è stato notificato all'istante, il valore del cespite;

con lettera pervenuta il 14.03.2014 prot. AOO_113-0002966, il promittente acquirente ha dichiarato di accettare il prezzo del terreno ed ha chiesto la rateizzazione decennale del prezzo. Inoltre, ha versato in data 17.03.2014, sul c.c.p. n. 16723702 intestato a: "Regione Puglia Direzione Prov.le Riforma di Bari Servizio tesoreria", il deposito cauzionale infruttifero di € 1.241,80 sul capitolo 2057960 con bonifico postale n° POYP 0227 presso l'Ufficio postale 87/108 di Carovigno;

richiamata la circolare del Settore Riforma Fondiaria, n. 2 del 28.03.2007, "*Direttive per la semplificazione delle procedure amministrative relative alle cessioni già autorizzate di immobili di riforma (artt. 2-3-4-5-11-13-16 L.R. n. 20/99 e s.m.i.)*";

visto il disciplinare contenente le "modalità e procedure per il pagamento del prezzo e per la stipula degli atti di vendita" di immobili di riforma fondiaria, approvato con D.G.R. n. 734/07;

ritenuto pertanto, che per effetto del combinato disposto dagli artt. 4 e 11 della Legge Regionale 30

giugno 1999 n. 20 e s.m.i., il predetto iter istruttorio finalizzato alla vendita di beni immobili della Regione Puglia, provenienti dalle ex unità poderali di riforma fondiaria, possa ritenersi concluso in favore del sig. RISPOLI Marco, al valore complessivo di vendita di € **11.761,50**, salvo conguaglio. Detto valore, ai sensi del 5° comma dell'art. 4 della predetta L.R. n. 20/99, su richiesta dell'istante può essere rateizzato fino ad un massimo di 10 annualità, comprensive degli interessi legali vigenti all'atto della stipula. Il promissario acquirente, ha versato l'importo di € 1.241,80, quale deposito cauzionale, quindi dovrà corrispondere ulteriori 9 rate annuali cadauna pari ad € **1.208,74**, salvo conguaglio, con scadenza il 31 ottobre di ogni anno;

il terreno oggetto della presente vendita ricade per il PRG: "in zona E agricola", come si rileva dal certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Brindisi in data 1.04.2014 progressivo n. 79;

l'unità produttiva da alienare è soggetta ai vincoli, divieti e limitazioni, stabiliti dal combinato disposto dell'art. 7 della L.R. n. 20 del 30.06.1999 e degli artt. 4 e 5 della legge n. 379/'67, tali gravami si estinguono automaticamente con il pagamento dell'ultima rata;

accertato infine, che sul terreno in parola non esistono manufatti realizzati in violazione delle norme vigenti in materia di edilizia urbana e rurale come da verbale di sopralluogo effettuato dalla Struttura Provinciale di Brindisi in data 19.09.2013 prot. AOO_113-0010963;

che le spese notarili di registrazione, d'iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula dell'atto saranno a totale carico e cura dell'acquirente;

ritenuto, quindi, che nulla osta alla alienazione ed alla stipula del conseguente contratto di vendita;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini,

secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. 28/2001 s.m.i.

Il sig. RISPOLI Marco ha già versato la somma di € **1.241,80**, quale deposito cauzionale sul valore di vendita del fondo per complessivi € **11.761,50**. Il promissario acquirente corrisponderà ulteriori 9 rate annuali cadauna pari ad € **1.208,74**, con scadenza il 31 ottobre di ogni anno, sul c/c postale n° 16723702, intestato a: Regione Puglia Direzione Provinciale di Bari Servizio Tesoreria - Corso Sonnino, 177 Bari sul capitolo di competenza del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal Responsabile della Struttura Provinciale di Riforma Fondiaria e dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;

di autorizzare, in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 20/99 e dell'art. 1 del disciplinare approvato con D.G.R. 545 del 9.05.2007, l'alienazione del fondo di proprietà regionale ricadente nell'agro del comune di Brindisi in località "Apani", riportato al Catasto Terreni, foglio n° 17 particelle nn. 149-183-729-731 per complessivi Ha. 3.16.10, in favore del coltivatore RISPOLI Marco nato a <omissis> il <omissis> e residente a <omissis> Via <omissis> cod. fisc.: <omissis>;

di disporre che il valore dell'immobile definito ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n° 20/99 e s.m.i., in € **11.761,50**, salvo conguaglio, da corrispondere in dieci annualità, comprensive degli interessi legali vigenti all'atto della stipula. Ai sensi del 5° comma del predetto articolo, la rata deve essere versata entro il 31 ottobre di ogni anno, sul c/c postale n° 16723702, intestato a: Regione Puglia Direzione Provinciale di Bari Servizio Tesoreria - Corso Sonnino 177 Bari codice IBAN n. IT49207601040000 00016723702, da imputare sul capitolo n. 2057960. La parte privata con il versamento del deposito cauzionale pari ad € **1.241,80** ha già versato, il 1° rateo, e dovrà pagare ulteriori 9 rate annuali cadauna pari ad € **1.208,74**, con scadenza il 31.10 di ogni anno;

di dare mandato al dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, ovvero soggetto individuato con specifica procura speciale, per la sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, con spese notarili, di registrazione, d'iscrizione di ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula, a totale carico e cura dell'acquirente. Nonché per la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti sia l'identificazione catastale del bene che la denominazione esatta delle controparti che intervengono nel contratto di vendita, ivi compresi gli allineamenti catastali di cui al D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010;

di autorizzare il dirigente del Servizio Riforma Fondiaria o in subordine il responsabile della Strut-

tura Provinciale di Brindisi a rilasciare in favore dell'acquirente apposita "Attestazione di Quietanza" relativamente al pagamento di quanto complessivamente versato in ordine all'alienazione;

di approvare la scheda anagrafica acquisita agli atti del servizio, che non sarà pubblicata in nessuna forma e che sarà disponibile al pubblico solo nei casi di richiesta di accesso agli atti, per come regolamentato dalle norme vigenti in materia;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 876

Beni Riforma Fondiaria - Artt. 2 (c.1), 3 e 5 della Legge Regionale 30 Giugno 1999 n.20 e s.m.i. vendita Ha 2.10.35 di terreno agricolo in agro di Brindisi in favore del coltivatore Sig. Galeone Damiano.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dalla competente Struttura Provinciale di Brindisi del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue:

con Legge Regionale 18 giugno 1993 n° 9, art. 35 e seguenti, stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia;

visto l'art. 24 della Legge 8 maggio 1998 n. 146 con cui sono state trasferite alle regioni le funzioni normative, relative ai beni immobili di riforma fondiaria di cui agli artt. 9, 10 e 11 della legge 30 aprile 1976 n. 386, acquisiti al patrimonio dagli Enti gestori in forza dei citati articoli e delle rispettive leggi regionali istitutive degli Enti stessi;

con L.R. n° 18 del 4.7.1997 la Regione Puglia, subentrata al soppresso ex ERSAP, ha istituito la Gestione Speciale Riforma Fondiaria per la gestione dei terreni e delle opere di Riforma fondiaria "...

sulla base di direttive della Giunta Regionale", successivamente adottate con deliberazione giuntale n. 3985 del 28.10. 1998;

con L.R. n° 5 del 20.01.1999 detto settore ha assunto la denominazione di Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

con L.R. n° 20 del 30.06.1999 e s.m.i. sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

con Deliberazione di G.R. n. 1351 del 28.07.2009 e successivo D.P.G.R. n. 787 del 30.07.2009, la denominazione del predetto Settore è stata cambiata in: *Servizio Riforma Fondiaria*;

con l'art. 31 comma 2 della L.R. n. 38 del 20.12.2011 e successiva D.G.R. n. 353 del 28.02.2012, sono state individuate le attività di ordinaria gestione rimaste in capo al Servizio Riforma Fondiaria;

con Delibera di G.R. n° 185 del 20/02/2015 è stata affidata la direzione del Servizio Riforma Fondiaria al dirigente Dr. Giuseppe MAESTRI;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3985 del 28/10/1998 avente ad oggetto: " art. 5 della Legge Regionale n. 18/97 concernente la Gestione Speciale di Riforma Fondiaria. Direttive per lo svolgimento dei compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria", con la quale in attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 7/97, vengono disciplinate le funzioni di ordinaria amministrazione distintamente dalle attività di straordinaria amministrazione;

VISTA la Direttiva allegata alla citata deliberazione che individua tutte le attività configurabili in "ATTRIBUZIONE PATRIMONIALE DISPOSITIVA" da sottoporre al preventivo controllo del Comitato Tecnico Consultivo (istituito con L. R. n. 18/97 art. 2), in particolare:

1. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della Legge n.386/76 in possesso (precario) di manuale ed abituale coltivatore della terra senza preventivo formale provvedimento deliberativo degli organi istituzionali dell'Ente soppresso o del Commissario Liquidatore;

2. i provvedimenti di assegnazione e vendita di unità poderali di cui all'art.10 della legge n.386/76,

tornati in disponibilità a seguito e per effetto di rinuncia dal precedente assegnatario, revoca o esercizio del diritto di prelazione;

3. i provvedimenti di trasferimento a titolo oneroso gratuito di beni di cui all'art.11 della legge n.386/76 per i quali non sia stato adottato formale provvedimento deliberativo di trasferimento degli organi istituzionali dell'ente soppresso o del Commissario liquidatore.

PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo, istituito con L.R. n. 18/97 art. 2, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L. R. n. 38 del 20.12.2011, è stato soppresso e che, a seguito dei chiarimenti applicativi emanati in ordine al citato art. 31 con Deliberazione di Giunta n. 353 del 28/02/2012, provvede il Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, limitatamente ai provvedimenti di assegnazioni e di trasferimenti di cui ai punti sopra richiamati, *con atto da sottoporre all'approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente;*

CHE sulla scorta dell'istruttoria eseguita dalla competente Struttura Posizione Organizzativa di Brindisi del Servizio Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio, viene sottoposta all'approvazione della G.R. la vendita del terreno proveniente dalle ex unità di riforma sito nel territorio di Brindisi, in favore dell'attuale possessore, soggetto avente titolo, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 2 (c. 1), 3 e 5 della L.R. n. 20/99 e *s.m.i.*, come di seguito descritto:

- il terreno oggetto della presente cessione, in località "Apani", è censito al Catasto Terreni del comune di Brindisi al **foglio n. 18** particella **n. 174** di **Ha. 2.10.35** qualità seminativo Cl. 4^a Red. Dom. € 59,75 Red. Agrario € 54,32 in ditta: "Regione Puglia - Gestione Speciale ad esaurimento Riforma Fondiaria - con sede in Bari - C.F. 80017210727";
- il terreno de quo è pervenuto alla Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria in virtù di decreto di esproprio n. 1725 del 3/10/1952 pubblicato sul s.o. della G.U. n. 278 del 1/12/1952, in danno di "Istituto Fondi Rustici";
- il bene è nella disponibilità della Regione Puglia per essere assegnato a manuali coltivatori della terra, ai sensi delle vigenti leggi;
- il mappale n. 174 confina a: nord con proprietà

eredi Siciliano Arcangelo, a ovest con strada, a est con proprietà D'Errico Sante, a sud con altra proprietà della Regione Puglia;

- con atto del 5.06.1961 per Ufficiale Rogante Giuseppe RIZZI, registrato a Bari l'8.07.1961, la Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria ha assegnato al coltivatore GALEONE Edmondo la quota n. 998/a - b in agro di Brindisi estesa Ha. 4.28.95;
- lo stesso Ente con autorizzazione n° 43622/Direz. Ass. 2785/6983 del 29/07/1963, ha assegnato precariamente a GALEONE Edmondo il terreno in oggetto (ex quota 1034 retrocesso rispettivamente dai sigg.: CARLUCCI Giuseppe e poi da POMES Vincenzo), ad integrazione della quota n. 998 già stipulata;
- in seguito al decesso del coltivatore, GALEONE Edmondo, con Deliberazione Commissariale E.R.S.A.P. del 27/11/1978, è subentrato nell'assegnazione dell'unità produttiva n. 998/ a - b il figlio Damiano, giusto atto Uff. Rogante in data 27.11.1978 rep. 37682/32289;
- con lettera del 21/07/1986 il sig. GALEONE Damiano ha avanzato richiesta di acquisto della ex quota 1034 di Ha 2.10.35, concessa in conduzione al proprio genitore, non perfezionata con la stipula dell'atto pubblico;
- la Direzione Provinciale di Brindisi, dopo opportuna istruttoria, con nota n. 450 del 9.02.1988 ha proposto l'assegnazione del fondo a rubrica al citati coltivatore GALEONE Damiano, figlio del de cuius
- con nota raccomandata n. AOO_113-0013123 del 27/11/2014 la Struttura proponente, tenuto conto che il sig. GALEONE Damiano è succeduto al padre Edmondo conduttore dell'unità produttiva di che trattasi sin dall'anno 1963, ha notificato al predetto il relativo prezzo determinato, ai sensi degli artt. 2 (comma 1), 3 e 5 della L.R. n. 20/99, in complessivi **€ 1.459,90** salvo conguaglio, come da sottostante riepilogo:

art. 3 c. 1) prezzo del terreno rivalutato all'attualità e ridotto di 1/3 € 922,85

opere di trasformazione eseguite dall'Ente: £.
281.222 ridotti di 1/3 € 96,85

Totale comma 1 **€ 1.019,70**

art. 3 c. 2) Rimborso ILOR, ICI, Tributo Consortile
conguaglio al 31.12.2014 € 340,20

Rimborso forfettario spese di istruttoria € 100,00

Totale comma 2 € 440,20

- con lettera pervenuta in data 22/01/2015, acquisita al prot. n. AOO_113-0000792, il sig. GALEONE Damiano, nato a <omissis> il <omissis> e residente a <omissis> via <omissis> cod. fisc.: <omissis>, ha dichiarato di accettare il prezzo dell'unità produttiva. Il predetto in data 19/12/2014 ha versato sul c/c postale n. 16723702 intestato a: "Regione Puglia Direzione Prov.le Riforma di Bari Servizio tesoreria", il deposito cauzionale infruttifero di € 102,00 sul capitolo 2057960 giusta attestazione di versamento n. VCYL 0002 ed € 44,00 sul capitolo 4091100 giusta attestazione di versamento n. VCYL 0003 eseguiti presso l'ufficio postale 87/180 di Serranova (Carovigno);
- da accertamenti eseguiti presso l'I.N.P.S. è emerso che l'istante è abituale coltivatore della terra, come si rileva dall'estratto contributivo del 22/01/2015 ed è in possesso degli altri requisiti richiesti dalla normativa vigente, in materia di assegnazione di terreni espropriati dalla Riforma Fondiaria;

richiamata la circolare del Settore Riforma Fondiaria, n. 2 del 28.03.2007, "*Direttive per la semplificazione delle procedure amministrative relative alle cessioni già autorizzate di immobili di riforma (artt. 2-3-4-5-11-13-16 L.R. n. 20/99 e s.m.i.)*";

visto il disciplinare contenente le "modalità e procedure per il pagamento del prezzo e per la stipula degli atti di vendita" di immobili di riforma fondiaria, approvato con D.G.R. n. 734/07;

ritenuto pertanto, che per effetto del combinato ai sensi degli artt. 2 (c. 1), 3 e 5 della Legge Regionale 20/99 e s.m.i., il predetto iter istruttorio finalizzato alla vendita di beni immobili della Regione Puglia, possa ritenersi concluso in favore del sig. GALEONE Damiano, al prezzo complessivo di vendita determinato in **€ 1.459,90** salvo conguaglio;

- il terreno oggetto della presente vendita ricade per il PRG: "in zona E agricola", come si rileva dal

certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Brindisi in data 11/03/2015 progressivo n. 64;

- l'unità produttiva da alienare non è soggetta ai vincoli, divieti e limitazioni, stabiliti dal combinato disposto dell'art. 7 della L.R. n. 20 del 30.06.1999 e degli artt. 4 e 5 della legge n. 379/'67, essendo decorsi trent'anni dal 1963 data di inizio conduzione da parte del coltivatore GALEONE Edmondo padre dell'istante;

accertato infine, che sul terreno in parola non esistono manufatti realizzati in violazione delle norme vigenti in materia di edilizia urbana e rurale come da verbale di sopralluogo effettuato dalla Struttura Provinciale di Brindisi in data 7/11/2014, prot. 0012272 dell'11.11.2014;

che le spese notarili di registrazione e di quant'altro necessario per la stipula dell'atto saranno a totale carico e cura dell'acquirente;

ritenuto, quindi, che nulla osta alla alienazione ed alla stipula del conseguente contratto di vendita;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. 28/2001 s.m.i.

Il coltivatore sig. GALEONE Damiano ha già versato la somma di **€ 146,00**, quale deposito cauzionale sul prezzo di vendita di **€ 1.459,90**. Il saldo del prezzo, pari ad **€ 1.313,00** salvo conguaglio, sarà

corrisposto dall'acquirente prima della stipula dell'atto di vendita sul c/c postale n° 16723702, intestato a: Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari Servizio Tesoreria - Corso Sonnino, 177 Bari sui capitoli di competenza del bilancio regionale anno 2015.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97, e tenuto conto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 29/07/1998 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore, dal Responsabile della Struttura Provinciale di Riforma Fondiaria e dal Dirigente del Servizio Riforma Fondiaria;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;
- **di autorizzare**, ai sensi degli artt. 2 (c. 1), 3 e 5 della L.R. n° 20/99 e s.m.i., per le motivazioni espresse in narrativa, l'alienazione del fondo di proprietà regionale ricadente nell'agro del comune di Brindisi in località "Apani", riportato al Catasto Terreni al foglio n° 18 particella 174 estesa Ha. 2.10.35, in favore del coltivatore sig. GALEONE Damiano, nato a <omissis> il <omissis> e residente a <omissis> Via <omissis> cod. fisc.: <omissis>;
- **di disporre** che la vendita dell'immobile sarà definita al prezzo complessivo di € **1.459,90**, salvo conguaglio, e di prendere atto che il coltivatore, GALEONE Damiano, ha già versato il deposito cau-

zionale di € **146,00** e la restante somma di € **1.313,90**, salvo conguaglio, sarà versata prima della stipula dell'atto di vendita;

- **di dare mandato** al dirigente del Servizio Riforma Fondiaria, ovvero soggetto individuato con specifica procura speciale, per la sottoscrizione dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio designato dall'acquirente. Nonché per la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti sia l'identificazione catastale del bene che la denominazione esatta delle controparti che intervengono nel contratto di vendita, ivi compresi gli allineamenti catastali di cui al D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010;
- **di autorizzare** il dirigente del Servizio Riforma Fondiaria o in subordine il responsabile della Struttura Provinciale di Brindisi a rilasciare in favore dell'acquirente apposita "Attestazione di Quietanza" relativamente al pagamento di quanto complessivamente versato in ordine all'alienazione;
- **di approvare** la scheda anagrafica acquisita agli atti del servizio, che non sarà pubblicata in nessuna forma e che sarà disponibile al pubblico solo nei casi di richiesta di accesso agli atti, per come regolamentato dalle norme vigenti in materia;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 877

Art. 42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e s.m.i., art. 14, comma 1, legge regionale 23 dicembre 2014, n.53. Fondo Unico Regionale. Quota rientri Foncooper - Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - Titolo I Legge n.49/85 - Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2015.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico,

Lavoro e Innovazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Competitività, riferisce quanto segue l'Ass. Barbanente:

Premesso che:

Il D.Lgs. 31/3/1998, n.112, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni, in attuazione dei Capi II e III della legge n.59/97, ha delegato alle Regioni le funzioni amministrative per la concessione di agevolazioni alle PMI e Artigianato, prevedendo, all'uopo, l'istituzione presso ogni Regione di un Fondo Unico nel quale confluiscono i fondi statali relativi alle materie delegate;

Con legge 29 giugno 2004, n.10, la Regione ha inteso disciplinare gli interventi a sostegno delle attività produttive conferiti dallo Stato alla Regione e l'amministrazione del relativo Fondo Unico regionale ai sensi dell'art.19 del decreto legislativo 21 aprile 1998, n.112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

Tra le funzioni trasferite dallo stato risultano essere state destinate nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base 2.3.4 gli incentivi relativi al Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione - Titolo I Legge n.49/85 (Marcora);

La suddetta legge trasferita dallo Stato prevede un incentivo attraverso mutui agevolati con il concorso in interessi e quindi il rientro delle somme attraverso un fondo rotativo;

Con il trasferimento della funzione sono stati trasferiti anche i rientri del fondo rotativo atteso che sono ancora attivi alcune concessioni attivate dal Ministero con alcune cooperative;

Rilevato che

il Servizio Bilancio e Ragioneria ha richiesto a questo Ufficio, con nota n. AOO_116/2823 del 04.03.2015, di comunicare il capitolo del bilancio Regionale su cui accreditare le somme riscosse da Foncooper L. 49/85 Tit.1 pari 6.833,63 (Prov. 688/2015) e € € 215.738,46 (Prov. 707/2015);

Considerato che

con la nota suddetta il Servizio Ragioneria ha comunicato l'avvenuto accreditamento delle somme richiedendo la regolarizzazione contabile

dei provvisori di entrata, nn. 688/2015 e 707/2015, imputando le somme al capitolo in entrata di bilancio regionale ai sensi della vigente Legge di contabilità Regionale n. 28/01 e s.m.i. e in particolare gli artt.42 (Variazione al bilancio) e n.72 (recupero crediti, rimborsi somme, rateizzazione, riutilizzo);

trattasi di fondi con destinazione di vincolo e relativi alle attività delegate trasferite alle Regioni, si può procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.42, comma 1, legge regionale 16/11/2001, n.28 e art. 14, comma 1, Legge Regionale 23 dicembre 2014, n.53, alla variazione amministrativa al corrente Bilancio di previsione nei termini di competenza e cassa, mediante iscrizione ai rispettivi capitoli di parte entrata e di parte spesa della complessiva somma di € 222.572,09.

occorre procedere alla regolarizzazione contabile della somma complessiva di € 222.572,09 versata dall'Istituto Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.;

Occorre procedere alla regolarizzazione contabile della somma stanziando € 222.572,09 sul capitolo di spesa 211060 "Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione";

Occorre procedere ad una variazione amministrativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 nei termini riportati nella seguente sezione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. N. 28/01 E S. M. I.

Regolarizzazione contabile dei provvisori di entrata nn. 688/2015 e 707/2015 stanziando € 222.572,09 sul capitolo di spesa 211060 "Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione";

U.P.B. 4.3.6

Parte Entrata: in termini di competenza di cassa

Cap. di Entrata 2032351 Fondo Unico Regionale art. 19 comma 6 D. lgs 112/98

+ € 222.572,09

Piano dei Conti finanziario: 4.3.10.1.1

U.P.B. 2.3.2.

Parte Spesa: in termini di competenza e di cassa

Cap. di SPESA 211060 Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione

+ € 222.572,09

Missione, Programma: 14.01
 Titolo Macroaggregato: 02.03.03.03

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi della L. R. n.7/97 art.4 comma 4 e lettera K;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Competitività;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA:

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di apportare ai sensi del combinato disposto dell'art. 72 della L.R. 28/01 e s.m.i. e dell'art. 14 comma 1 della L.R. n. 53/2014 la seguente variazione al Bilancio di Previsione 2015;
- di indicare il Servizio Ragioneria ad apportare le seguenti variazioni al Bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario 2015, come di seguito indicato:

U.P.B. 4.3.6.

Parte Entrata: in termini di competenza di cassa
 Cap. di Entrata 2032351 Fondo Unico Regionale
 art. 19 comma 6 D.lgs 112/98

+ € 222.572,09

U.P.B. 2.3.2.

Parte Spesa: in termini di competenza e di cassa
 Cap. di SPESA 211060 Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione
 + € 222.572,09

- Di procedere alla regolarizzazione contabile dei provvisori di entrata, nn. 688/2015 e 707/2015, stanziando €222.572,09 sul capitolo di spesa 211060 "Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo nella cooperazione";
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
 Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
 Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 878

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.1 - Asse II - Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI - Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D. D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale ed Innovazione riferiscono quanto segue l'Ass. Barbanente:

VISTO:

- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta Decisione Comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);

- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 (BURP n. 44 del 28.03.11);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

VISTO ALTRESI':

- il D.P.G.R. n. 161 del 22.02.2008, con cui è stato adottato l'Atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" Aree di Coordinamento Servizi Uffici;
- il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 2152 del 14.11.2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008";
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina

del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08.10.2009.

CONSIDERATO CHE:

- l'impresa **R.I. S.p.a. - Trepuzzi (Le)** in data 10/10/2013 ha presentato l'istanza di accesso, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/8880 del 16/10/2013;
- con D.G.R. n. 954 del 20/05/2014 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente **R.I. S.p.a.**
- con sede legale in Trepuzzi (Le) - Via Surbo n. 38 P. IVA. 02042710752, per un investimento complessivo di **€ 2.469.072,16**;
- il Servizio Competitività con nota - pec prot. n. AOO_158/04884 del 27/05/2014 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo, successivamente rimodulato;
- la Soc. Puglia Sviluppo S.p.A. di Bari con nota del 13/04/2015 prot. n. 2520/BA, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/03283 del 14/04/2015, ha trasmesso la Relazione istruttoria sulla verifica di ammissibilità del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente **R.I. S.p.a. - Trepuzzi (Le)** con esito positivo.

RILEVATO CHE:

- dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. Bari emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi € 946.695,62 a valere sulla linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2 e sulla linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2;
- la spesa di € 946.695,62 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 Azione 6.1.2 e sulla linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui all'impegno assunto con determinazione n. 589/2008 e 556/2011.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare il progetto definitivo presentato dall'impresa proponente R.I. S.p.a. - con sede legale in Trepuzzi (Le) - Via Surbo n. 38 P. IVA. 02042710752 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad **€ 946.695,62** sono coperti con le risorse di seguito:

- **€. 425.628,86** impegnate con A.D. n. 158/DIR/2011/556 di cui l'85% pari ad €. 361.784,53 sul Cap 1156010 impegno n. 12 del 13.4.2011 ed €. 63.844,33 pari al 15% sul Cap. 211085 - impegno 12 del 13/04/2011, a valere sulla linea di intervento 6.1.
- **€. 521.066,76** impegnate con A.D. n. 044/DIR/2008/0589 del 26/11/2008 sul Cap. 1151010 - impegno n. 4 del 01/12/2008, a valere sulla linea di intervento 1.1.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettere D/K della L. R. n. 7/97;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore, dai Responsabili di Azione, dai Dirigenti di Ufficio, dai Dirigenti del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi e del Servizio Ricerca Industriale ed Innovazione che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di prendere atto della Relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. di Bari

del 13/04/2015 prot. n. 2520/BA, agli atti del Servizio al prot. n. AOO_158/03283 del 14/04/2015, relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato e variato dall'impresa proponente **R.I. S.p.a. Trepuzzi (Le)** per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di **€ 2.405.708,04** conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (**Allegato A**);

- Di approvare il progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. di Bari per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2014 -2015, presentata dall'impresa **R.I. S.p.a. - Trepuzzi (Le)** per un importo complessivo ammissibile di **€ 2.405.708,04** comportante un onere a carico della finanza pubblica di **€ 946.695,62** e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. **+12** unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:
 - programma di investimento in **"Attivi Materiali"** e **"Servizi di Consulenza"** da realizzarsi negli anni 2014-2015, per un importo complessivo ammissibile di **€ 1.538.634,87** con un onere a carico della finanza pubblica di **€ 425.628,86**;
 - programma di investimento in **"Ricerca Industriale"** e **"Sviluppo Sperimentale"** da realizzarsi negli anni 2014-2015, per un importo complessivo ammissibile di **€ 867.073,17** con un onere a carico della finanza pubblica di **€ 521.066,76**;
- Di dare atto che i Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi provvederà alla sottoscrizione del Disciplinare ed alla adozione di tutti gli atti necessari e consequenziali, ivi comprese quella dell'atto di Concessione Provvisoria delle agevolazioni e le eventuali liquidazioni;
- Di stabilire in **15 giorni** dalla notifica della Concessione Provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 44 comma 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i.;
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competiti-

vità dei Sistemi Produttivi a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi di approvare eventuali modifiche che, in conformità con quanto disposto dalle clausole del Disciplinare, dovessero intervenire nel corso di realizzazione del programma di investimenti ammessi;

- Di notificare il presente provvedimento all'impresa proponente **R.I. S.p.a. - Trepuzzi (Le)**, a cura del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

P.I.A.**R.I. S.p.A.****PROT. N. 61**

R.I. S.p.A.

Relazione di ammissibilità del progetto definitivo

**Regolamento n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"
P O Puglia 2007-2013**

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo:	€ 2.629.492,06
Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo:	€ 2.405.708,04
Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo:	€ 946.695,62
Incremento occupazionale:	+ 12 ULA
Localizzazione investimento: Trepuzzi (Le), via Surbo n. 38	

Indice

PREMESSA	
Verifica di decadenza	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda.....	
2. Completezza della documentazione inviata	
2.1 Verifica del potere di firma	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale.....	
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)	
2.4 Conclusioni.....	
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo	
Verifica ammissibilità del progetto industriale	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento	
4.1 Il soggetto proponente	
4.2 Sintesi dell'iniziativa	
4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale.....	
4.3.1 Investimenti in attivi materiali.....	
5. Cantierabilità dell'iniziativa	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa.....	
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa.....	
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti	
5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità.....	
5.5 Congruenza Suolo Aziendale.....	
5.6 Congruenza opere civili.....	
5.7 Congruenza impiantistica	
5.8 Note conclusive	
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca.....	
6. Investimenti per progetto di Ricerca	
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza	
7. Investimenti in Servizi di consulenza.....	
7.1 Ambito di intervento: Ambiente	
7.1.1 Certificazione EMAS	
7.2 Ambito di intervento: Internazionalizzazione di impresa.....	
7.2.1 Partecipazione a fiere e/o eventi internazionali	
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa	

- 8.1 Dimensione del beneficiario.....
- 8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa
- 8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti
- 9. Coerenza e completezza del business plan.....
- 10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata
- 10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto.....
- 10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato
- 11. Creazione di nuova occupazione
- 12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio.....
- 13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento
- 14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria ..
- 15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva
- Conclusioni.....

PREMESSA**Soggetto proponente e programma di investimento ammesso e deliberato:**

L'impresa R.I. S.p.A. è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 954 del 20/05/2014.

La società, costituita con atto del 29/05/1985, ha sede legale ed operativa in Via Surbo n. 38 a Trepuzzi (Le).

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di **€ 2.469.072,16** (€ 1.299.072,16 per "Attivi Materiali", € 1.050.000,00 per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" ed € 120.000,00 per "Servizi di Consulenza") e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad **€ 1.073.128,86**. L'incremento ULA previsto da progetto di massima è di n. 12 unità.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "Attivi Materiali"

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	74.072,16	29.628,86
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	770.000,00	154.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	455.000,00	182.000,00
TOTALE	1.299.072,16	365.628,86

Ammontare e tipologia dell'investimento in "R&S"

Sintesi investimenti proposti per "R&S"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Ricerca Industriale		
Personale	490.000,00	367.500,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	101.800,00	76.350,00
Spese Generali	88.000,00	66.000,00
Altri costi di esercizio	20.200,00	15.150,00
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	700.000,00	525.000,00
Sviluppo Sperimentale		
Personale	245.000,00	87.750,00
Strumentazioni ed Attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	50.000,00	17.500,00
Spese Generali	44.100,00	15.435,00
Altri costi di esercizio	10.900,00	3.815,00
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	350.000,00	122.500,00
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	1.050.000,00	647.500,00

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di Consulenza"

SINTESI INVESTIMENTI PROPOSTI PER "SERVIZI DI CONSULENZA"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Certificazione EMAS	20.000,00	10.000,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00
Adozione di soluzioni tecnologiche e coefficienti	0,00	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	0,00	0,00
Partecipazione a fiere	100.000,00	50.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	0,00	0,00
TOTALE	120.000,00	60.000,00

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

SINTESI INVESTIMENTI		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali	1.299.072,16	365.628,86
Risparmio Energetico	0,00	0,00
R&S	1.050.000,00	647.500,00
Servizi di Consulenza	120.000,00	60.000,00
TOTALE	2.469.072,16	1.073.128,86

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 26/07/2014 e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento (trasmessa tramite pec in data 27/05/2014) della comunicazione di ammissione, da parte della Regione Puglia, alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come stabilito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa R.I. S.p.A. è sottoscritta da Tafuro Cosimo, Legale Rappresentante con potere di firma, così come risulta dalla DSAN del certificato di iscrizione alla CCIAA di Lecce, sottoscritta in data 20/07/2014 dal legale rappresentante.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- Il progetto industriale enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto industriale è quello di ampliare l'attuale sede produttiva, aumentando la capacità produttiva ed incrementando le tipologie di prodotto commercializzate in modo da soddisfare la domanda di prefabbricati da parte di grandi partner commerciali;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, computo metrico e layout con evidenza degli investimenti in capo al soggetto proponente;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- scheda tecnica di sintesi;
- relazione generale e informazioni relative agli investimenti per "Attivi Materiali";
- formulario relativo ai Servizi di Consulenza;
- formulario relativo agli investimenti in R&S;
- dettaglio degli investimenti previsti;
- copia dei preventivi oggetto di finanziamento;
- DSAN del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Lecce con vigenza sottoscritta dal legale rappresentante in data 20/07/2014;
- DSAN della comunicazione antimafia sottoscritta dal legale rappresentante e dai soci;
- DSAN di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, datata 25/07/2014;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, corrispondente ai dati occupazionali da L.U.L. ed all'eventuale ricorso a forme di interventi integrativi salariali, datata 22/07/2014;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, per le spese relative ai servizi di consulenza, datata 22/07/2014;
- DSAN, a firma del legale rappresentante, per le spese relative agli investimenti in R&S, datata 22/07/2014;
- relazione di sostenibilità ambientale, timbrata e firmata dall'ingegnere Claudio Giancane e controfirmate dal legale rappresentante dell'impresa;
- perizia giurata il 25/07/2014 dall'Architetto Antonio Tafuro asseverante che il suolo e gli immobili interessati al programma di investimento sono conformi, in relazione all'attività produttiva esercitata e da esercitare, alle norme ed ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso;
- copia del permesso di costruire rilasciato dal Comune di Trepuzzi il 10/02/2014 con prot. n. 7028/13;
- copia del parere favorevole del Dipartimento di prevenzione della ASL di Lecce, rilasciato il 18/06/2013 con prot. n. 2013/0095184, *dal punto di vista dell'igiene e della sicurezza, al progetto relativo alla costruzione di un capannone per l'assemblaggio di moduli prefabbricati con relativi uffici alla zona industriale, via Surbo;*
- copia dell'atto di acquisto della sede oggetto di finanziamento del 15/05/2012 rep. n. 70311, racc. n. 33395;
- elaborati grafici, stralci, planimetria generale, piante e prospetti firmati dal progettista e controfirmati dall'impresa, riguardanti l'intera area interessata dal programma di investimento;
- copia del Libro Unico del Lavoro relativo al numero degli occupati nei dodici mesi precedenti la presentazione della domanda (da ottobre 2012 a settembre 2013);
- copia del bilancio di esercizio al 31/05/2013 (esercizio non coincidente con l'anno solare), completo di relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale, verbale di assemblea ordinaria e ricevuta di deposito;
- copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante.

Il soggetto proponente ha fornito ulteriore documentazione mancante, in particolare:

1. con prot. n. 102/BA del 18/01/2015 di Puglia Sviluppo S.p.A.:
 - stralcio PUG vigente del Comune di Trepuzzi.
2. con prot. n. 898/BA del 13/02/2015:
 - copia dei curricula del personale impiegato nell'attività di R&S;
 - copia del contratto di consulenza fornito dall'Università del Salento del 05/08/2014 prot. n. 3242 III-19;

- informazioni fornite dalla società relativamente agli investimenti in R&S per la realizzazione del progetto di ricerca "modulo abitativo MODUS NG";
 - DSAN del 10/11/2014, a firma del legale rappresentante, attestante l'importo delle spese da sostenere relativamente ai servizi di consulenza per le imprese;
 - copia della delibera di finanziamento ipotecario di € 1.500.000,00 della durata di 12 mesi emessa dalla Banca Carige Italia il 05/11/2014;
 - copia conforme del verbale di assemblea dei soci del 12/02/2015 di creazione di una riserva di patrimonio netto vincolata per la realizzazione del programma di investimento per € 159.176,55 e di conferimento dei soci in conto futuro aumento di capitale sociale per € 510.823,45;
 - DSAN del 04/02/2015, a firma del legale rappresentante, relativamente all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.
3. con prot. n. 1244/BA del 24/02/2015:
- layout degli impianti e dei macchinari timbrati e firmati dal progettista e dal legale rappresentante dell'impresa;
 - nuova DSAN del 18/02/2015, a firma del legale rappresentante, attestante i dati occupazionali da L.U.L.;
 - copia dell'estratto del libro delle assemblee.
4. con prot. n. 1966/BA del 20/03/2015:
- rinuncia alla realizzazione di studi preliminari di fattibilità;
 - fattura della MD Studio pte Ltd, in relazione alla partecipazione a fiere;
 - copia dei bilanci di esercizio al 31/05/2013 e 31/05/2014, completi di relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale, verbale di assemblea ordinaria e ricevuta di deposito, nonché di comunicazione di rettifica alla Camera di Commercio competente del bilancio al 31/05/2014.

Tutta la documentazione elencata è stata trasmessa anche in formato pdf.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria

La società R.I. S.p.A., costituita con atto del 29/05/1985, con sede legale ed operativa a Trepuzzi (Le) in via Surbo n. 38, risulta attiva nel settore della progettazione, costruzione, installazione, manutenzione, vendita e noleggio di sistemi integrati, equipaggiamenti logistici ad uso civile, militare, industriale, per la logistica, la salvaguardia ambientale e l'arredo urbano e la costruzione di villaggi civili e militari (Codice ATECO 2007: 25.11.00 - *Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture*).

La società presenta un capitale sociale di € 1.500.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Tafuro Cosimo: in piena proprietà per € 375.000,00 (pari al 25%);
- Tafuro Mario Lorenzo: in piena proprietà per € 450.000,00 (pari al 30%);
- Tafuro Cosimo: nuda proprietà per € 75.000,00 (pari al 5,00%) e Tafuro Mario Lorenzo in qualità di usufrutto;
- Tafuro Antonio Vittorio: nuda proprietà per € 450.000,00 (pari al 30,00%) e Tafuro Mario Lorenzo in qualità di usufrutto;
- Tafuro Emmanuale nuda proprietà per € 150.000,00 (pari al 10,00%) e Tafuro Mario Lorenzo in qualità di usufrutto;

La società ha quali legali rappresentanti, Salvatore Tafuro, in qualità di Presidente del CdA, Cosimo Tafuro e Mario Lorenzo Tafuro, in qualità di institori.

Oggetto sociale

R.I. S.p.A., così come si evince dal Certificato Camerale, ha per oggetto sociale le seguenti attività:

- progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di infrastrutture, forniture e servizi nel settore dei sistemi di sicurezza e di difesa delle nazioni;
- attività industriale di produzione di manufatti in legno e metallo;
- attività di arredamento di edifici pubblici e privati;
- costruzione di immobili attinenti all'edilizia pubblica e privata;
- realizzazione di lavori edili, stradali, ferroviari e marittimi, di costruzione di qualsiasi genere e natura compresi acquedotti, reti fognanti, metanodotti, elettrodotti, opifici industriali, restauro e manutenzione di detti beni;
- compravendita e locazione di immobili;
- gestione per conto proprio e terzi di immobili di qualsiasi natura;
- gestione per conto proprio e di terzi di ristoranti, tavole calde, pub;
- commercio all'ingrosso e al dettaglio e di import export di macchinari e materiali per l'edilizia;
- produzione di servizi nel settore dell'architettura e della grafica pubblicitaria;
- produzione e commercio all'ingrosso e al dettaglio di manufatti per l'ecologia e la fornitura dei relativi servizi, compresa la gestione e lavorazione di rifiuti di qualsiasi genere;
- gestione e mantenimento di global service;
- attività di engineering;
- progettazione, realizzazione e manutenzione di infrastrutture;
- forniture e servizi nel settore dei sistemi di sicurezza e di difesa delle nazioni.

Struttura organizzativa

L'organizzazione aziendale di R.I. S.p.A. è concepita secondo un sistema gerarchico consistente nel raggruppamento degli organi in unità organizzative alle quali è preposto un organo di comando. Le unità sono coordinate dai Direttori Tecnici: l'Ing. Salvatore Tafuro, Cosimo Tafuro e dall'arch. Antonio Tafuro. In particolare, si rileva la presenza di un Consiglio di Amministrazione composto da n. 3 membri così composto:

- Ingegnere Tafuro Salvatore – Presidente;
- Perito industriale Tafuro Cosimo – Consigliere;
- Architetto Tafuro Antonio Vittorio – Consigliere.

Campo di attività

La società opera principalmente nel settore della progettazione, costruzione, installazione, manutenzione, vendita e noleggio di sistemi modulari di costruzioni prefabbricate comprensive di arredi e di impianti tecnologici, shelters tecnologici completi di sistemi integrati, equipaggiamenti logistici ad uso civile, militare, industriale, per la logistica, la salvaguardia ambientale e l'arredo urbano e la costruzione di villaggi civili e militari con la formula "chiavi in mano" che, insieme alla formula "pronta consegna", sono i punti di forza dell'azienda sui mercati di riferimento. Le strutture prefabbricate sono prodotte industrialmente secondo gli standard internazionali e possono essere realizzati su progettazione personalizzata seguendo le richieste dei clienti. La società dichiara di aver costituito sedi secondarie in Albania, Afghanistan, Kosovo, Haiti, Libano e Gibuti.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

Con il bilancio al 31/05/2013 (esercizio non coincidente con l'anno solare), la proponente ha realizzato un fatturato di € 9.445.209 e un risultato d'esercizio pari ad € 14.074. Con il presente programma d'investimento, la società prevede, nel 2016, una crescita del fatturato ad oltre € 18.000.000 ed un utile di esercizio di circa ad € 1.300.000. Di seguito si riporta l'andamento descritto da R.I. S.p.A.:

	31/05/2013	31/05/2014	31/05/2015	31/05/2016
Fatturato	9.445.209	13.981.513	15.000.000	18.198.156
Utile d'esercizio	14.074	150.887	851.041	1.293.355

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Il progetto proposto da R.I. S.p.A. prevede investimenti in "Attivi Materiali", in "Servizi di consulenza per le imprese" ed in "R&S" per l'ampliamento dell'unità produttiva esistente.

Lo scopo sarà raggiunto attraverso:

- spese per la progettazione e la direzione dei lavori;
- l'edificazione di un nuovo "fabbricato G";
- la realizzazione di una mensa adiacente all'esistente "fabbricato J";
- l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature di ultima generazione;
- la partecipazione ad una fiera di settore (IDEX 2015, dal 22 febbraio al 26 febbraio 2015 presso l'Abu Dhabi National Exhibition Centre di Abu Dhabi - Emirati Arabi Uniti);
- la certificazione ambientale EMAS III;
- un progetto di ricerca e sviluppo sperimentale per lo sviluppo di un nuovo modulo abitativo da denominare "MODUS NEW GENERATION".

Con la realizzazione del progetto di investimento, tutta l'unità produttiva sarà ampliata e riqualificata essendo gli impianti e i macchinari da acquistare ad elevato livello tecnologico. L'obiettivo della società è di incrementare la capacità produttiva in modo da far fronte con immediatezza alle crescenti richieste del mercato.

La scheda tecnica allegata al progetto definitivo riporta le seguenti informazioni circa la tempistica realizzativa del programma d'investimenti:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 24/07/2014
- ultimazione del nuovo programma: 31/12/2015
- entrata a regime del nuovo programma: 31/12/2015
- esercizio a regime: 2016.

Si segnala che la data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia (27/05/2014) così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

L'intervento consiste nella realizzazione di un ampliamento dell'unità produttiva esistente, attraverso l'edificazione di un nuovo "fabbricato G" e l'acquisto di macchinari ed attrezzature di ultima generazione per la fabbricazione di prefabbricati ad uso civile, industriale e per l'ecologia ad alto contenuto tecnologico. Gli interventi in opere edili incrementeranno l'attuale area produttiva, che dagli attuali mq. 1.200 ("fabbricato D" attualmente utilizzato per la carpenteria, la prototipazione e l'officina collaudi) sarà ampliata di mq. 1.615, consentendo così all'azienda di poter contare su 2.815 mq di area produttiva, completa di attrezzature ed equipaggiamenti tali da consentirgli di duplicare la produzione, oltre che di specializzarsi sulla certificazione di prodotto (la marcatura CEE 89/106 dei prodotti da costruzione).

Sono altresì previsti:

- la realizzazione di una mensa adiacente all'esistente "fabbricato J" completa di arredi;
- la realizzazione di una vasca di raccolta delle acque di prima pioggia (prevista dalla normativa UNI EN ISO 14001-2008 e anche dalla normativa EMAS III) che funge sia da riserva idrica, sia da serbatoio di approvvigionamento per l'impianto antincendio, adiacente al "fabbricato G".

Oltre alle spese per la realizzazione delle opere suddette è previsto l'acquisto di macchinari ed attrezzature.

La tabella che segue descrive in dettaglio i capitoli di spesa:

CATEGORIE DI INTERVENTO	PROGETTO DEFINITIVO- SPESA PREVISTA DA PREVENTIVI	PROGETTO DEFINITIVO- SPESA PREVISTA	SPESA AMMESSA
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'			
- studi preliminari di fattibilità; preventivo Studio GSA ASSOCIATI del 21/07/2014 per € 27.628,22 (successivamente stralciato dall'impresa proponente)	0,00	0,00	0,00
- consulenze connesse al programma di investimenti (progettazione, DL, coordinamento sicurezza); preventivo SETI ENGINEERING srl del 21/07/2014	46.443,94	46.443,94	46.443,94
TOTALE (A)	46.443,94	46.443,94	46.443,94
(B) SUOLO AZIENDALE (MAX 10%)			
- suolo aziendale	0,00	0,00	0,00
- sistemazione del suolo	0,00	0,00	0,00
- indagini geognostiche	0,00	0,00	0,00
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE			
C.1 Capannoni e fabbricati industriali			
- pannelli parete, pannelli copertura, pluviali, profilo gronda, profilo finitura, profilo sostegno pannelli; preventivo J.B.T ARI I TOM DOOEL del 19/07/2014	37.119,00	37.119,00	35.538,37
- fornitura e posa in opera di struttura metallica in profilati laminati e lamiere S275JR; preventivo MC&C srl del 21/07/2014	164.900,00	164.900,00	157.878,08

- infissi a nastro in alluminio estruso con vetrocamera; preventivo CopertinInfissi del 07/07/2014	21.023,20	21.023,20	20.127,97
- fornitura di 3 portoni, 1 porta, struttura metallica, infissi in alluminio; preventivo CS srl del 09/07/2014	74.130,00	74.130,00	70.973,33
- fornitura pannelli RAIN BASE; preventivo LARIZZA_NAV SYSTEM n. 96/14 del 07/07/2014	30.433,03	30.433,03	29.137,10
- scavo di sbancamento con mezzi meccanici: capannone G e mensa; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	2.748,80	2.748,80	2.569,60
- scavo a sezione obbligata: capannone G, imp. prima pioggia, impianti; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	3.117,96	3.117,96	3.021,19
- trasporto a rifiuto fino a 10 km; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	9.287,61	9.287,61	8.838,25
- trasporto a rifiuto oltre 10 km; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	4.650,59	4.650,59	4.425,58
- rinfilo tubazioni e pozzetti; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	2.351,04	2.351,04	2.115,94
- rinterro con materiale di risulta da scavo; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	626,48	626,48	595,92
- rete elettrosaldata di armatura; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	15.264,09	15.264,09	14.268,99
- casseforme; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	1.798,52	1.798,52	1.460,34
- strato di fondazione; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	18.522,11	18.522,11	17.572,91
- conglomerato cementizio non strutturale; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	15.242,10	15.242,10	14.248,44
- conglomerato cementizio Rck 30 N/mm ³ ; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	62.691,50	62.691,50	59.806,10
- acciaio armature; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	9.901,76	9.901,76	9.901,76
- pavimento industriale: capannone G, platea, area di movimentazione; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	102.478,53	102.478,53	102.478,53
- impianto prima pioggia capannone G; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	6.000,00	6.000,00	6.000,00
- fossa Imhoff capannone G; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	2.800,00	2.800,00	2.800,00
- pozzo nero capannone G; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	10.000,00	10.000,00	10.000,00
- cavidotti diam 75; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	1.032,00	1.032,00	1.032,00
- tubi in PVC rigido diam 125; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	288,05	288,05	123,45
- tubi in PVC rigido diam 200; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	2.973,60	2.973,60	2.973,60
- pozzetto; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	526,80	526,80	526,80
- anello di prolunga per pozzetto; preventivo SICO COSTRUZIONI del	463,32	463,32	463,32

22/07/2014			
- chiusino in ghisa; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	2.043,36	2.043,36	2.043,36
- tubo polietilene PE 100; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	174,65	174,65	74,85
- pavimento piastrelle: mensa; preventivo SICO COSTRUZIONI del 22/07/2014	4.248,54	4.248,54	0,00
Totale capannoni e fabbricati industriali	606.836,64	606.836,64	580.995,78
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	0,00	0,00	0,00
Totale fabbricati civili per uffici e servizi sociali	0,00	0,00	0,00
C.3 Impianti generali			
- riscaldamento	0,00	0,00	0,00
- condizionamento	0,00	0,00	0,00
- idrico - fognante; preventivo Capodieci Pietro & Figli srl rif. 18/04 del 04/07/2014	17.264,50	17.264,50	16.529,33
- aria compressa; preventivo Capodieci Pietro & Figli srl rif. 18/04 del 04/07/2014	27.863,00	27.863,00	26.676,51
- elettrico; preventivo TES di Bonerba del 08/07/2014	94.651,00	94.651,00	90.620,49
- fognario	0,00	0,00	0,00
- telefonico	0,00	0,00	0,00
- antincendio e reti distribuzione; preventivo Capodieci Pietro & Figli srl rif. 18/04 del 04/07/2014	15.698,00	15.698,00	15.029,53
- aspirazione fumi; preventivo Aerservice Srl n. OFEQO0308 del 14/07/2014	8.291,33	8.291,33	7.938,26
- impianto trattamento acque meteoriche; preventivo NUOVA PALCEMENTI snc del 07/07/2014	4.816,08	4.816,08	4.816,08
- fotovoltaico	0,00	0,00	0,00
- illuminazione di sicurezza	0,00	0,00	0,00
- altro	0,00	0,00	0,00
Totale impianti generali	168.583,91	168.583,91	161.610,20
C.4 Strade, piazzali, rec.	0,00	0,00	0,00
Totale strade, piazzali, rec.	0,00	0,00	0,00
C.5 Opere varie	0,00	0,00	0,00
Totale opere varie	0,00	0,00	0,00
TOTALE (C)	775.420,55	775.420,55	742.605,99
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE			
D.1 Macchinari			
- macchina taglio laser 2D-HIGH SPEED FIBER (rack&opinion) ; HD-F/3015/II/4KWIPG; preventivo DURMAZLAR del 22/07/2014	279.656,00	279.656,00	279.656,00
Totale macchinari	279.656,00	279.656,00	279.656,00
D.2 Impianti	0,00	0,00	0,00
Totale impianti	0,00	0,00	0,00
D.3 Attrezzature			
- elettrodomestici mensa; preventivo CS srl del 09/07/2014	2.510,00	2.510,00	0,00

- carro ponte; preventivo DEMAG srl n. 00361932 del 02/07/2014	94.395,00	94.395,00	94.395,00
- carrello 30q.li; preventivo LOGICAR srl del 02/07/2014	25.000,00	25.000,00	25.000,00
- carrello 60 q.li; preventivo LOGICAR srl del 02/07/2014	65.000,00	65.000,00	65.000,00
- cesoia; preventivo Mario Bianchi n. 4023/14 del 09/07/2014	68.000,00	68.000,00	68.000,00
- curvatrice; preventivo Mario Bianchi n. 4032/14 del 22/07/2014	5.600,00	5.600,00	5.600,00
- pressa piegatrice; preventivo Mario Bianchi n. 4022/14 del 09/07/2014	74.000,00	74.000,00	74.000,00
- trapano a colonna; preventivo Mauro Componenti n. 2306 del 14/07/2014	1.500,59	1.500,59	1.500,59
- segatrice; preventivo MEP n. 0051400562 del 21/07/2014	4.788,50	4.788,50	4.788,50
- segatrice; preventivo MEP n. 0051400562 del 21/07/2014	2.487,50	2.487,50	2.487,50
- kit frigorista; preventivo SAMA n. 1694 del 22/07/2014	974,02	974,02	974,02
Totale attrezzature	344.255,61	344.255,61	341.745,61
D.4 Software	0,00	0,00	0,00
Totale software	0,00	0,00	0,00
D.5 Brevetti, licenze know-how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00
Totale brevetti, licenze know-how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00
D.6 Mezzi mobili	0,00	0,00	0,00
Totale mezzi mobili	0,00	0,00	0,00
TOTALE (D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE	623.911,61	623.911,61	621.401,61
TOTALE INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI	1.445.776,10	1.445.776,10	1.410.451,54

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO IN DGR €	AGEVOLAZIONI DA PROGETTO DI MASSIMA	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO €	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE €	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI €
Studi preliminari di fattibilità	74.072,16	29.628,86	46.443,94	46.443,94	16.341,50
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	770.000,00	154.000,00	775.420,55	742.605,99	130.644,55
Macchinari, impianti e attrezzature varie	455.000,00	182.000,00	623.911,61	621.401,61	218.642,81
Programmi informatici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE	1.299.072,16	365.628,86	1.445.776,10	1.410.451,54	365.628,86

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Il progetto industriale appare cantierabile in quanto, dalle informazioni fornite dal soggetto proponente, si rileva che:

- l'opificio individuato per la realizzazione del programma di investimenti è localizzato in Puglia, nel Comune di Trepuzzi (Le) in via Surbo n. 38 ed in particolare, trattasi di un fabbricato industriale identificato in catasto al foglio 31, particelle 862, 863, 1110 e 1031. Attualmente, lo stabilimento si estende su un'area della superficie complessiva di mq 1.200. La destinazione urbanistica è coerente in quanto il sito è classificato D/1 "Opifici" ed è localizzato nella zona industriale. L'immobile è di proprietà della società proponente in forza dell'atto di acquisto della sede oggetto di finanziamento del 15/05/2012 rep. n. 70311, racc. n. 33395;
- l'unità produttiva è localizzata all'interno della zona industriale del Comune di Trepuzzi (Le) e si sviluppa in adiacenza della linea ferroviaria Lecce - Bologna, a 6 km dallo scalo di Surbo, a 2 km dalla superstrada Lecce - Brindisi e a 8 km dalla città di Lecce, pertanto, dispone di infrastrutture adeguate al ciclo di produzione;
- tale area appare compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti, trattandosi di area in zona industriale;
- è stato rilasciato, in data 10/02/2014, il Permesso di Costruire dal Comune di Trepuzzi, prot. n. 7028/13, visti i pareri favorevoli dell'ASL LE del 15/07/2013 (S.I.S.P.) e del 18/06/2013 (S.P.E.S.A.L.) con condizioni.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Atteso che dalla documentazione fornita si evince che il nuovo modulo prefabbricato prodotto dall'azienda avrà accorgimenti che vanno nella direzione della sostenibilità ambientale di prodotto e nello specifico sarà completamente autosufficiente in termini di produzione di energia per autoconsumo e approvvigionamento e smaltimento delle acque ad uso del prefabbricato stesso (avrà pannelli di bioedilizia – non meglio specificati – per la coibentazione, utilizzerà impiantistica innovativa a bassi consumi – domotica e produzione di energia per autoconsumo, utilizzerà materiali riciclabili/riutilizzabili, prevederà il recupero e il trattamento delle acque, sarà in classe energetica A+) e che inoltre, l'azienda ha richiesto finanziamento per l'acquisizione di servizi di consulenza per ottenere la registrazione EMAS, si ritiene di poter esprimere parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa.

Prima della realizzazione dell'intervento dovrà essere acquisita autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./p o, nel caso in cui l'area di intervento fosse ubicata all'interno dei c.d. territori costruiti, dovrà essere fornito stralcio della perimetrazione così come redatta dal Comune di riferimento.

Prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento:

- dovrà essere acquisita autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii;
- dovrà essere acquisita autorizzazione prevista dalla normativa regionale relativa alla "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (Capo III del Regolamento Regionale n. 26 del 09/12/2013 attuazione dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 166 del 17/12/2013 ed adempiere all'obbligo di riutilizzo secondo quanto previsto dall'art. 2 della stessa norma. Nel merito, in considerazione della ricadenza del sito in un'area di ricarica di un acquifero interessato da contaminazione salina, si suggerisce di massimizzare l'infiltrazione delle acque meteoriche e di consentire il loro recupero quale risorsa sostitutiva rispetto all'eventuale previsione di emungimento da falda sotterranea.

All'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO-FESR 2007-2013 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire a questo Ufficio di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto

Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito internet www.cet.arpa.puglia.it, come da Deliberazione della Giunta Regionale 28/12/2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

Si evidenzia, opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

A tal fine, in fase di realizzazione dell'intervento, si ritiene auspicabile realizzare accorgimenti che vadano nella direzione della sostenibilità ambientale delle strutture, quali la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura anche sul nuovo capannone, l'utilizzo delle acque meteoriche trattate come detto per coprire il fabbisogno irriguo e integrare il consumo di acqua per il fabbisogno dell'edificio, la predisposizione di un efficiente ed ambientalmente sostenibile sistema di isolamento per l'edificio, l'utilizzo di solare termico per l'acqua calda sanitaria al posto dei dichiarati produttori elettrici ad accumulo incorporato.

L'impresa R.I. S.p.A., sulla base di quanto espresso dall'Autorità Ambientale, ha presentato una DSAN del 04/02/2015 attestante che l'area di intervento sita in Trepuzzi in Via Surbo n. 38, è ubicata all'interno dei c.d. territori costruiti, come si evince dallo stralcio della planimetria rilasciata dal Comune di Trepuzzi. Pertanto, non necessita l'acquisizione di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

L'azienda afferma di voler continuare a crescere in termini di conoscenze tecnologiche e capacità operative in modo da rafforzare la sua presenza sul mercato nazionale e su quello internazionale, ponendo l'innovazione al centro della missione aziendale, fattore fondamentale per la crescita e la sopravvivenza dell'azienda nel lungo periodo.

L'azienda afferma di avere necessità di continui e costanti aggiornamenti produttivi che la rendano sempre all'avanguardia e competitiva sullo scenario mondiale, sempre più specialistico ed esigente in termini di innovazione tecnologica, di tempistica, di conformità ai parametri di efficienza energetica a tutela del patrimonio Ambiente & Territorio.

Il progetto in esame si rapporta all'esigenza dell'azienda di incrementare la propria capacità produttiva e strutturale e si esplicita nel potenziamento ed ammodernamento dell'attuale dotazione di macchinari ed impianti.

Il progetto consiste nell'ampliamento di un opificio per la produzione di prefabbricati metallici modulari e strutturali.

Nel corso degli anni, seppur caratterizzati da forte crisi generale, la società in questione ha incrementato la produzione accrescendo, conseguentemente, il fatturato ed il personale impiegato, tanto da rendersi necessario un progetto di ampliamento.

Le opere murarie, gli impianti e i macchinari previsti saranno, secondo quanto previsto dall'azienda, innovativi e sicuri in termini di tecnologie applicate e materiali impiegati, al fine di consentire miglioramenti complessivi sulle produzioni finali ed il raggiungimento di un maggior livello di sicurezza per i lavoratori, un controllo sulla qualità dei beni realizzati ed una riduzione dei tempi di realizzazione degli stessi.

Si avrà un maggiore e generalizzato controllo su tutte le fasi produttive. La precisione e l'efficienza tecnologica dei nuovi macchinari consentiranno minori sprechi, permettendo una riduzione dei tempi intercorrenti tra una fase e la successiva, velocizzando l'intero processo di lavorazione e riducendo in maniera rilevante sprechi di tempo ed energia.

Inoltre, la realizzazione di una struttura aggiuntiva a quella già esistente, con degli spazi gestiti in maniera più efficiente, permetteranno secondo quanto previsto dall'azienda di ottimizzare il lay-out interno dei macchinari, garantendo massima precisione e controllo nelle fasi connesse alla produzione e commercializzazione del prodotto, accrescendone la qualità.

La realizzazione del nuovo capannone, l'acquisto delle nuove attrezzature e i macchinari è pensato dall'azienda oltre che per aumentare la capacità di produzione interna anche per soddisfare la domanda di prefabbricati da parte di grandi partner commerciali per i quali già ha in atto un sistema di approvvigionamento "just in time".

Inoltre, l'azienda darà atto ad una riorganizzazione interna che permetterà di svolgere le fasi del ciclo produttivo in maniera più rapida ed efficace.

L'azienda intende concentrare tutti gli interventi sulla produzione, in virtù dell'incremento delle richieste dei prodotti sia da parte della clientela già acquisita nonché di quella potenziale.

5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità

La società prevede servizi di consulenza connessi al programma di investimenti per € 46.443,94 e propone il preventivo emesso dalla Seti Engineering S.r.l. che prevede:

- la progettazione esecutiva;
- la direzione dei lavori;
- il coordinatore della sicurezza in fase di progettazione;
- il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione.

Inoltre, per questo capitolo di spesa la società, in sede di progetto definitivo, ha presentato il preventivo emesso dallo Studio GSA Associati per la realizzazione di studi preliminari di fattibilità per € 27.628,22. Successivamente, con prot. 1966/BA del 20/03/2015, l'impresa proponente ha chiesto di escludere dal programma di investimenti il preventivo in questione.

Pertanto, in relazione alle spese per "Studi preliminari di fattibilità e consulenze connesse", tenuto conto della rinuncia alla spesa di € 27.628,22, si rileva che la spesa di € 46.443,94 rispetta il limite del 3% dell'investimento complessivo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 38 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i.

Le somme relative alle consulenze connesse al programma di investimenti, comunque, saranno riconosciute previa verifica, in fase di rendicontazione, della loro congruità in relazione alla documentazione elaborata ed ai giustificativi di spesa presentati.

5.5 Congruenza Suolo Aziendale

L'impresa non ha presentato per questo capitolo alcun importo di spesa.

5.6 Congruenza opere civili

Per tale capitolo l'azienda ha presentato richiesta di spesa per € 775.420,55 comprendente il costo per ampliamento dell'unità produttiva esistente attraverso la realizzazione di un nuovo edificio.

Gli interventi in opere edili incrementeranno l'area produttiva, che dagli attuali mq. 1.200 ("fabbricato D" attualmente utilizzato per la carpenteria, la prototipazione e l'officina collaudi) sarà ampliata di mq. 1.615, consentendo così all'azienda di poter contare su 2.815 mq di area produttiva, completa di attrezzature ed equipaggiamenti tali da consentirgli di duplicare la produzione, oltre che di specializzarsi sulla certificazione di prodotto. Nell'ambito di tale area, per quanto desumibile dalla documentazione tecnica allegata agli atti, è prevista la realizzazione di una zona uffici di circa mq. 200. Considerando che il numero di impiegati a regime, dichiarato dall'impresa proponente, è di 21 (dai 16 attuali), si ritiene congrua la spesa proposta.

Inoltre, dai preventivi presentati emerge la realizzazione di una mensa. Poiché la realizzazione di tale servizio non risulta supportata dalla documentazione tecnica presentata e dalle relative autorizzazioni ottenute, non si riconoscono i relativi importi quantificati in € 32.814,56 (di cui € 25.840,86 per le opere murarie ed assimilabili, da computo metrico ed € 6.973,71 per impianti generali).

Si rammenta, inoltre, che non sono ammissibili, ai sensi dell'art. 6 comma 2 lett. j del Regolamento, i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro.

In definitiva per questo capitolo, a fronte di una spesa prevista di € 775.420,55, si ritiene congrua ed ammissibile la spesa complessiva di € 742.605,99.

5.7 Congruenza impiantistica

Si rileva che le opere previste corrispondono ai preventivi presentati e non vi sono incongruenze.

Tuttavia, coerentemente con quanto riportato al paragrafo precedente, non si riconosce l'importo di € 2.510,00 relativo al preventivo di CS S.r.l. del 09/07/2014 riguardante l'allestimento della mensa.

Le eventuali spese accessorie (es. spese di trasporto e consegna) saranno ritenute ammissibili, in sede di rendicontazione, se capitalizzate ed iscritte nel registro cespiti, come afferenti al bene oggetto di agevolazione.

In definitiva, a seguito delle verifiche effettuate, per tale capitolo si riconosce congruo, pertinente e ammissibile l'importo di € 623.911,61, accertato attraverso la documentazione presentata in € 621.401,61.

5.8 Note conclusive

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico. Il programma, nella sua configurazione globale, risulta organico e funzionale.

La società dichiara per l'intero investimento in attivi materiali, a seguito della rinuncia alla spesa di € 27.628,22 per studi preliminari di fattibilità, la somma di € 1.445.776,10, accertata in € 1.410.451,54.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per progetto di Ricerca

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante con la quale attesta che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso, i costi relativi alla Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale non fanno riferimento a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali nel soggetto beneficiario o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario degli aiuti.

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario), il quale ha espresso una valutazione circa la congruenza tecnico - economica del progetto di R&S mediante l'assegnazione di un punteggio sulla base delle modalità indicate nell'allegato all'Avviso.

Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

L'innovatività del progetto di ricerca denominato "Modus NG" è finalizzato alla creazione di un prodotto ecologico totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico ed attento all'impatto ambientale. Si propone, pertanto, la realizzazione di una abitazione dotata di qualità, comfort e tecnologia ad un prezzo che consenta la più ampia accessibilità. Tale prodotto sarà studiato caso per caso per le diverse regioni climatiche. Verrà realizzato un prototipo di unità abitativa focalizzata su diversi aspetti quali: soluzione ad alto risparmio e produzione energetica, facilità di montaggio, smontaggio e trasporto, utilizzo di materiali che garantiscono la rigidità dei moduli, scelta di materiali ad alta riciclabilità, ecologici, incombustibili (classe A1) e resistenti all'acqua e agli urti, impiantistica innovativa a bassi consumi (produzione, accumulo e consumi autonomi), recupero e trattamento delle acque, gestione dei rifiuti. Si avrà molta attenzione alla dispersione di calore anche per raggiungere i più elevati livelli di risparmio energetico e a tal fine i materiali impiegati avranno un coefficiente di trasmissione termica il più basso possibile. Si cercherà, inoltre, di realizzare una impiantistica ai più bassi livelli di consumo utilizzando impianti ed apparecchiature anche da remoto che garantiscono il risparmio energetico. Nell'ottica di rendere il modulo il più possibile energeticamente autosufficiente verranno studiati ed implementati sistemi di accumulo di

energia ad alta efficienza e basso impatto ambientale. Nel modulo sono previste le più recenti tecniche innovative del settore energetico: caldaia a biomassa, sovrastruttura per alloggiamento, impianto fotovoltaico, impianto radiante a pavimento, tende fotovoltaiche. Il sistema di illuminazione prevede delle installazioni a Led a basso consumo.

Verifica preliminare

- 1. ove siano previsti costi per ricerche acquisite contrattualmente da terzi: Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati (solo se iscritti all'Albo dei Laboratori del MIUR), l'acquisizione sia prevista tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato, e che non comporti elementi di collusione:**

Come risulta dall'allegato formulario R&S, relativo alla presentazione del programma in esame, viene dichiarato che nei costi per ricerca acquisiti contrattualmente da terzi l'acquisizione sarà effettuata alle normali condizioni di mercato e non dovranno essere presenti elementi di collusione.

- 2. i costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale siano supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettivi e da indicatori di calcolo che permettano il riscontro in fase di valutazione del progetto:**

Nella presentazione del programma nulla viene scritto sulla possibilità di acquisire brevetti o diritti di proprietà intellettuale. Prova ne sia che è stato ridotto il budget richiesto per la tipologia di servizi e consulenze, in quanto questi ultimi sono assenti.

- 3. i risultati del progetto possano essere oggetto di ampia diffusione attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o *open source* e concedibilità della maggiorazione di 15 punti percentuali (intensità massima del 75% per ricerca industriale):**

L'impresa proponente ha dichiarato che procederà alla diffusione dei risultati tramite pubblicazioni sia su carta che digitali e convegni. Pertanto, può essere applicata la maggiorazione di 15 punti percentuali.

Valutazione di congruenza tecnico - economica

Giudizio sulla verifica di coerenza del progetto definitivo con la proposta presentata nella fase di accesso e rispetto delle eventuali prescrizioni effettuate al termine dell'istruttoria del progetto di massima:

- 1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta (anche in relazione alle metodologie e soluzioni prospettate):**

La rilevanza ma soprattutto il potenziale innovativo della proposta si può riassumere in un paio di punti che riguardano la scelta di materiali strutturali e le tecnologie che garantiscono simultaneamente l'autonomia ed il risparmio energetico.

Il primo punto comporterà l'effettuazione di prove per caratterizzare il loro comportamento sia strutturale che acustico e termico, tenendo conto che le temperature di utilizzo di tali moduli prefabbricati possono andare da -20° a +60°. Dovranno, pertanto, essere scelte strutture in acciaio la cui tamponatura verso l'interno dovrà appositamente essere studiata e provata.

Il secondo punto, invece, comporterà uno studio impiantistico per far funzionare in modo sinergico diverse apparecchiature o sistemi di apparecchiature quali: caldaia a biomassa, recupero e trattamento delle acque, impianto di riscaldamento e raffreddamento radiante, impianto fotovoltaico ad isola e sistema di illuminazione a LED. Tutti questi impianti potranno

essere comandati anche da remoto sfruttando le risorse della domotica. Il prodotto ottenuto dovrà avere alta efficienza energetica e tecnologica e sarà composto da tre elementi tra loro autonomi e compatibili. La struttura portante sarà in acciaio mentre il rivestimento sarà composto da pannelli in bioedilizia con eventuale camera d'aria per il passaggio degli impianti, la sezione di quest'ultima dovrà garantire elevata resistenza agli agenti atmosferici e meccanici ed un ottimo isolamento termoacustico garantito dalle bio fibre.

Punteggio assegnato: 15

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti

2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:

Alla luce dei chiarimenti richiesti, circa il progetto per il nuovo modulo abitativo "MODUS NG", l'impresa proponente, in relazione al mantenimento delle prestazioni funzionali nel tempo, ha stimato indicativamente in 20 anni il mantenimento della performance impiantistica innovativa a basso consumo e di sviluppo sostenibile (domotica, produzione e consumi di energia autonomi) ed in 60 quella strutturale, precisando, comunque, che saranno definiti gli MTBF (Minimum Time Before Failure) con lo scopo di redigere i relativi programmi di manutenzione.

Per quanto riguarda i diversi cicli di missione, con cui effettuare il confronto dei cicli di funzionamento, pur non avendoli ancora fissati, viene mostrato un ciclo giornaliero del modus attualmente prodotto e si precisa che, a seguito del sistema domotico sviluppato, si potrà raggiungere un ciclo giornaliero ridotto.

Per quanto riguarda l'accumulo di energia, l'impresa proponente precisa che sarà presente un "Accumulatore, inteso come il sistema HW ed SW in grado di accumulare l'energia elettrica prodotta in eccesso da fonti rinnovabili ed in grado di rilasciarla quando necessaria", senza, però, precisare quale sarà la tipologia degli accumulatori e come si immagina di poter realizzare il controllo.

Un aspetto fondamentale è costituito dal pannello fotovoltaico. A tal riguardo, la società dichiara che potranno essere presenti nel numero voluto in funzione dei fattori climatici, ambientali, geografici (latitudine) che modificano sostanzialmente la capacità di captazione di energia, mentre, la superficie del tetto potrà contenere impianti di potenza fino a 3-4 kWp. Tuttavia, l'impresa proponente non precisa la tipologia di realizzazione dell'impianto e come si regolerà la tensione in uscita verso l'utenza tramite convertitori e regolatori.

Comunque, R.I. S.p.A. afferma che "a seguito di *benchmarking*, che verrà effettuato per individuare il prodotto più competitivo sul mercato in relazione alle predette specifiche, sarà comunque necessario implementare una customizzazione dello stesso".

Per quanto riguarda le specifiche quantitative da conseguire, l'impresa proponente sostiene che il prodotto dovrà essere totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico, attento all'impatto ambientale e dotato di qualità comfort e tecnologie avanzate.

R.I. S.p.A. afferma che il prezzo dovrà consentire la più alta accessibilità, stimando in € 36.000,00 il costo base di vendita del MODUS NG.

Si segnala, infine, che la società ha una vasta conoscenza della normativa che fa capo, seguendo le direttive europee, al CEN ed al CENELEC, alle quali fanno riferimento l'UNI ed il CEI.

Punteggio assegnato: 7,5

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:

Effettuando un controllo tra quanto riportato nel progetto e quanto affermato nella proposta vi sono alcuni punti poco chiari, in parte chiariti a seguito di richiesta di integrazioni, che potrebbero rendere non facile un esame del prodotto finale. Infatti, ad esempio, non si fissa un livello minimo di rumore acustico ed un livello minimo di conducibilità termico, mentre, per gli

impianti di illuminazione a LED, nulla viene specificato in relazione all'impiantistica elettrica necessaria per la loro presenza.

Punteggio assegnato: 15

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)

Massimo 20 punti

4. Esemplarità e trasferibilità della proposta: ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:

Notevole importanza è data a questo punto, ove si indica con precisione i mercati nei quali queste tipologie di attrezzature possono, con fondatezza, essere presentate ed il loro possibile accoglimento, menzionando, con puntualità, i lati positivi. In tal modo, l'impresa proponente dimostra di conoscere il mercato mondiale con le sue esigenze sia termiche che di prodotto e le aspettative.

Punteggio assegnato: 7,5

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:

Nella presentazione del gruppo di ricerca, sono riportati gli ambiti in cui si muove il gruppo dell'Università del Salento, le sue esperienze e le collaborazioni in campo internazionale. Questo gruppo di ricerca ha consolidato una notevole esperienza nell'utilizzo delle tecniche CAD-CA ed ha rapporti consolidati con Augusta Westland S.p.A. Alenia Composite, G.S.E. S.r.l., Bosch, Stavec, Avioman, ecc. Si è evidenziato inoltre, che il gruppo dell'Università del Salento, che si occupa principalmente di lavorazione dei metalli, della gestione dei sistemi produttivi e della robotica applicata, ha avuto ed ha un diretto impatto sulle realtà produttive del territorio e, nel caso in esame, il partner industriale (R.I. S.p.A.) consolida localmente presso l'università le proprie risorse umane e strumentali, per la gestione industriale dei risultati universitari. Dall'esame delle attrezzature a disposizione del gruppo di ricerca si può, così, osservare la coerenza delle esperienze sopra descritte con molti argomenti presenti nel progetto.

Punteggio assegnato: 7,5

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

6. Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc...):

Gli ambiti di interesse dei due gruppi (partner industriale e gruppo di ricerca universitario) sembrano complementari, sia dal punto di vista di lavoro che di attrezzature a disposizione. Nel primo prevale, infatti, un interesse applicativo, mentre il secondo sembra più vicino ad un ambito modellistico.

Punteggio assegnato: 7,5

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)

Massimo 10 punti

Giudizio finale complessivo

L'innovatività del progetto di ricerca è diffusamente spiegata nei suoi molteplici aspetti ambientali sostenibili, altrettanto viene effettuato per descrivere le ricadute industriali ed

occupazionali, qualche incertezza nelle attività previste rispetto agli obiettivi fissati è presente e descritta nel paragrafo 3.

PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 60

(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)

Dettaglio delle spese proposte:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE			
SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE			
Tipologia	Spese dichiarate dal proponente (Importo in €)	Spese riconosciute dal valutatore (Importo in €)	Agevolazioni concedibili (Importo in €)
Personale <i>(a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)</i>	470.000,00	390.000,00	292.500,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	0,00	0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	101.800,00 ¹	81.000,00	60.750,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	88.000,00	72.977,89	54.733,42
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	40.200,00	0,00 ²	0,00
Totale spesa per ricerca industriale	700.000,00	543.977,89	407.983,42
SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE			
Tipologia	Spese dichiarate dal proponente (Importo in €)	Spese riconosciute dal valutatore (Importo in €)	Agevolazioni concedibili (Importo in €)
Personale <i>(a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)</i>	240.000,00	200.000,00	70.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	0,00	0,00	0,00

¹ L'impresa proponente, a sostegno della spesa proposta, ha fornito il contratto stipulato con il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento del 05/08/2014.

² Trattandosi di spese per la realizzazione di prototipi, l'importo è stato riclassificato nell'ambito dello Sviluppo Sperimentale.

Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	50.000,00	40.000,00	14.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	40.100,00	33.254,70	11.639,14
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	19.900,00	49.840,58	17.444,20
Totale spese per sviluppo sperimentale	350.000,00	323.095,28	113.083,34
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE	1.050.000,00	867.073,17	521.066,76

Relativamente alla voce di spesa personale dipendente, si ritiene eccessivo il numero di mesi x il numero uomini impiegati dall'azienda. A tal riguardo, considerato il numero di personale impiegato (trenta) ed il numero di mesi uomo (216,23), ognuno di essi lavora per circa sette mesi unicamente in questa attività, cioè circa la metà della durata del progetto.

Relativamente alla voce "costi della ricerca acquisita da terzi", si segnala che la decurtazione è stata effettuata in quanto per la cifra richiesta nulla viene scritto sulla necessità di acquisire brevetti o diritti di proprietà intellettuale e la cifra per le sole consulenze è eccessiva.

Si segnala, infine, che la somma delle spese generali e degli altri costi di esercizio eccede il limite massimo ammissibile del 18% (art. 21 c.2 del Regolamento), per cui i relativi importi sono stati riparametrati, mentre, in merito alle agevolazioni, può essere applicata la concedibilità della maggiorazione di 15 punti percentuali.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, si rileva che sulla base di una spesa complessiva proposta dal soggetto proponente pari ad € 1.050.000,00 di cui € 700.000,00 per Ricerca Industriale ed € 350.000,00 per Sviluppo Sperimentale, la spesa ammessa in R&S è pari ad € **867.073,17** di cui € 543.977,89 per Ricerca Industriale ed € 323.095,28 per Sviluppo Sperimentale. A fronte di tale spesa ammessa, si rileva un'agevolazione concedibile pari ad € **521.066,76** di cui € 407.983,42 per Ricerca Industriale ed € 113.083,34 per Sviluppo Sperimentale.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Si segnala che il soggetto proponente aveva indicato nel progetto di massima l'intenzione di adottare ex novo la certificazione EMAS, nonché la partecipazione a fiere. In sede di progetto definitivo, R.I. S.p.A. conferma la volontà di usufruire di servizi di consulenza finalizzati all'implementazione della certificazione EMAS ed alla partecipazione a fiere.

La R.I. S.p.A. il 22/07/2014 ha consegnato la dichiarazione a firma del legale rappresentante con la quale attesta che ai sensi dell'art. 30 comma 5 del Regolamento Regionale n. 09/08 e s.m.i. i costi relativi ai servizi di consulenza fanno riferimento a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori dei servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

Di seguito si riporta un'analisi dettagliata per singoli interventi.

7.1 Ambito di intervento: Ambiente

7.1.1 Certificazione EMAS

Nell'ambito delle attività di certificazione EMAS, l'obiettivo specifico dell'intervento proposto è quello di implementare il sistema ambientale in conformità alla norma EMAS III.

L'impresa proponente dichiara che attraverso l'introduzione del sistema di gestione ambientale si pone l'obiettivo di favorire una razionalizzazione gestionale degli aspetti ambientali dell'organizzazione, basata non solo sul rispetto dei limiti di legge, ma sul miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, sulla creazione di un rapporto di fiducia e trasparenza con le istituzioni e con il pubblico e sulla partecipazione attiva dei dipendenti. In particolare, gli obiettivi sono:

- 1) Miglioramento dei rapporti con le Autorità;
- 2) Sistema premiante nell'assegnazione di commesse;
- 3) Aumento di valore dell'Azienda;
- 4) Benefici in termini di minori costi assicurativi.

La società proponente, per le attività previste, ha fornito il preventivo della Wyrd S.r.l. di € 15.600,00, allegando una scheda di presentazione della società ed il CV dell'Amministratore Unico dott. Giuseppe De Nigris (inquadabile con il livello II), nonché il preventivo dell'ente di certificazione DNV GL S.r.l., richiesto per € 4.400,00, completo di scheda di presentazione e CV del dott. Roberto Colucci (inquadabile con il livello II). Le società appaiono qualificate e le professionalità impiegate risultano in possesso di specifiche competenze nel settore.

Con riferimento alle giornate indicate nel formulario è opportuno esplicitare, ai fini di una valutazione di congruità della spesa, i tempi previsti per lo svolgimento delle singole fasi di attività da realizzare. In particolare il soggetto proponente prevede le seguenti modalità di intervento, da svolgere nel periodo ottobre 2014 - luglio 2015, finalizzate all'acquisizione della certificazione ambientale secondo la normativa EMAS III:

Fasi	Descrizione attività	N. giornate Liv. I	N. giornate Liv. II	N. giornate Liv. III	N. giornate Liv. IV
<i>Analisi e predisposizione del Sistema di Gestione Ambientale</i>					
1	Analisi delle condizioni del sito aziendale e delle procedure di gestione ambientale		8		
2	Identificazione degli interventi correttivi ed elaborazione delle procedure da attivarsi ai fini della certificazione		3		

3	Preparazione e predisposizione del materiale documentale (manuale della qualità, procedure, ecc..) cartaceo ed elettronico (cd-rom)	10		
4	Altro: Implementazione del Modello Gestionale EMAS III	2		
TOTALE		23		
Realizzazione di interventi di addestramento del personale interno				
5	Analisi dei fabbisogni di addestramento interni	1		
6	Elaborazione del piano e predisposizione del materiale di addestramento	3		
7	Realizzazione dell'intervento di addestramento	4		
TOTALE		8		
Realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di Certificazione				
8	Preparazione e realizzazione dell'audit preliminare	6		
9	Preparazione e realizzazione dell'audit finale	8		
TOTALE		14		
TOTALE CERTIFICAZIONE EMAS III		45		

La spesa relativa alla consulenza specialistica per l'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale, per l'addestramento del personale nonché le attività di preparazione e realizzazione di audit ispettivi sono ritenute ammissibili nell'ambito degli importi richiesti. Inoltre, le spese relative alle consulenze specialistiche per l'addestramento del personale rispettano il limite del 20% dell'investimento complessivo nell'ambito della certificazione (art. 30 c. 6 del reg. r. n.9/2008).

Ai fini della valutazione della congruità della spesa ammissibile, si è preso in considerazione la tariffa giornaliera massima ammissibile in riferimento al livello di esperienza dei fornitori di consulenze specialistiche o servizi equivalenti, secondo le classificazioni dei cui all'art. 3.3.5 lettera f. delle "Linee guida" del "Bando Aiuti agli Investimenti della Ricerca per le PMI", Linea 1.1 PO Puglia 2007-13, approvate con Determinazione n. 3 del Dirigente del Servizio Industria del 12/01/2009, e pubblicate sul BURP n. 8 del 15/01/2009.

Alla luce delle informazioni di dettaglio fornite e tenuto conto dell'applicazione delle tariffe corrispondenti ai vari livelli, si riscontra un costo ipotetico pari a € 20.250,00 (€ 450,00 x 45 gg.). Pertanto, considerando che tale importo coincide con quanto richiesto con i preventivi sopra citati, relativamente all'acquisizione della Certificazione EMAS, si riconosce la spesa di € 20.250,00.

Con riferimento alle agevolazioni, teoricamente concedibili per € 10.125,00, le stesse, alla luce del programma di investimenti in servizi di consulenza complessivo ammissibile, possono essere effettivamente concesse nel limite di € 9.478,61.

Tipologia di servizio	Spese richieste da progetto definitivo	Spese ammesse	Agevolazioni concedibili
Consulenza specialistica ai fini dell'analisi e predisposizione del sistema di gestione ambientale secondo la normativa ISO 14001	10.350,00	10.350,00	4.844,62
Consulenza specialistica per l'addestramento del personale interno per l'utilizzo del sistema di certificazione	3.600,00	3.600,00	1.685,09
Preparazione e realizzazione di audit ispettivi da parte dell'Ente di certificazione	6.300,00	6.300,00	2.948,90
TOTALE	20.250,00	20.250,00	9.478,61

7.2 Ambito di intervento: Internazionalizzazione di impresa

7.2.1 Partecipazione a fiere e/o eventi internazionali

Partecipazione a Fiere

Il soggetto proponente, coerentemente con quanto già previsto nell'istanza di accesso, intende avvalersi di servizi di consulenza finalizzati alla partecipazione a fiere.

L'impresa, nella scheda tecnica di sintesi, ha dichiarato di partecipare alla fiera internazionale IDEX 2015, che si è svolta dal 22 febbraio al 26 febbraio 2015 presso l'Abu Dhabi National Exhibition Centre di Abu Dhabi - Emirati Arabi Uniti. Per la partecipazione all'evento fieristico, la società aveva previsto l'esposizione di n. 2 "Telecommunication Shelter" che rappresentano i prodotti di punta per il settore di riferimento della fiera. Per la parte logistica R.I. S.p.A. dichiara di essersi affidata ad uno spedizioniere internazionale che ha provveduto alle attività di carico e scarico, trasporto ed all'espletamento delle operazioni doganali da Trepuzzi (LE) ad Abu Dhabi e ritorno.

A tal proposito, alla luce delle integrazioni fornite (prot. n. 1244/BA del 24/02/2015), il soggetto proponente ha presentato il contratto per la partecipazione alla fiera Idexx LLC Abu Dhabi National Exhibition Centre - Adnec, ammontante a \$ 68.410, nel quale si precisa, nel metodo di pagamento, che lo stesso dovrà avvenire a Ediconsult Internazionale S.r.l. Nello stesso contratto si precisa che l'allestimento dell'area esterna sarà fatturato per il 50% con il medesimo contratto e per il restante 50% direttamente dall'allestitore MD Studio per un costo totale di € 20.300,00. R.I. S.p.A., inoltre, ha presentato il preventivo della MD Studio pte Ltd di € 20.300,00 ove, nella modalità di pagamento, si prevede che il 50% sarà fatturato, al momento dell'ordine, dalla Ediconsult Internazionale S.r.l. Inoltre, l'impresa proponente ha fornito la fattura n. 1086 del 26/08/2014 per \$ 68.410 (€ 51.825,76 al cambio di 1,32) emessa da Ediconsult Internazionale S.r.l. e, in relazione all'allestimento dello spazio espositivo, la fattura emessa dalla medesima Ediconsult Internazionale S.r.l., n. 1085 del 26/08/2014, per € 10.150,00 oltre IVA e la fattura emessa da MD Studio pte Ltd per € 10.150,00.

Inoltre, la società ha classificato nell'ambito della "gestione dello stand" il preventivo emesso dall'agenzia di viaggi Gialan S.r.l. (€ 5.362,80) in relazione ai costi di volo e soggiorno ad Abu Dhabi e del preventivo di Mondial Express S.r.l. (€ 36.300,00) per il trasporto dei due *shelter* da Trepuzzi ad Abu Dhabi e viceversa.

Alla luce di quanto fornito, in relazione alla locazione dello stand, rispetto all'importo di € 51.825,76 (richiesto per € 51.503,16 nel formulario), si ritiene ammissibile l'importo di € 51.333,33 (al netto di \$ 650 relativi a "tasse di registrazione"). Con riferimento alle spese di allestimento dello stand, si ammette l'importo di € 20.300,00 oltre ad € 36.300,00 necessari al trasporto dei due *shelter*. Inoltre, non si ritiene ammissibile la spesa di € 5.362,80, in quanto non ammissibili le spese di volo e soggiorno.

Pertanto, si rileva che sulla base di una spesa complessiva proposta dal soggetto proponente pari ad € 113.465,96 la spesa ammessa in Servizi di Consulenza per la partecipazione alla fiera è pari ad € 107.933,33.

Con riferimento alle agevolazioni, teoricamente concedibili per € 53.966,67, le stesse, alla luce del programma di investimenti in servizi di consulenza complessivo ammissibile, possono essere effettivamente concesse nel limite di € 50.521,39.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Partecipazione a fiere e/o ad eventi internazionali e partecipazione ad iniziative di marketing territoriale a regia regionale	113.465,96	107.933,33	50.521,39
Totale	113.465,96	107.933,33	50.521,39

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CONSULENZE

SERVIZI DI CONSULENZA	SPESE PROPOSTE	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
EMAS II	20.250,00	20.250,00	9.478,61
PARTECIPAZIONE A FIERE	113.465,96	107.933,33	50.521,39
Totale	133.715,96	128.183,33	60.000,00

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa**8.1 Dimensione del beneficiario**

La società, in sede di progetto di massima, si è qualificata media impresa collegata, ha approvato almeno due bilanci ed ha registrato, nell'esercizio antecedente alla presentazione dell'istanza di accesso (10/10/2013), un fatturato pari ad € 9.445.209,00.

Si riportano, di seguito, i dati generali della dimensione d'impresa, relativi all'esercizio antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso, accertati in sede di progetto di massima:

Periodo di riferimento: 01/06/2012 – 31/05/2013 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
66,55	9.595,00	14.474,00

(*) I dati sopra indicati, riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa, rappresentano la dimensione complessiva della R.I. S.p.A. e fanno riferimento al Bilancio 2012 ed ai valori, espressi in migliaia di euro, delle imprese collegate, in dettaglio: 2 SIMM S.r.l. (ULA 0, Fatturato 0, Totale Bilancio 208 – valore espresso in migliaia di euro); Altech Holding AG Wien (ULA 2, Fatturato 150, Totale Bilancio 178 – valori espressi in migliaia di euro).

I dati di bilancio al 31/05/2014 confermano, sostanzialmente, la dimensione di media impresa della R.I. S.p.A., in quanto evidenziano un fatturato pari ad € 13.981.513,00 ed un totale di bilancio pari ad € 14.614.606,00.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

Le tabelle seguenti rappresentano una situazione delle società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico, così come di seguito riportato:

(€)	31/05/2013	31/05/2014	A regime (2016)
Fatturato	9.445.209	13.981.513	18.198.156
Valore aggiunto	2.710.280	3.327.323	5.513.319
Margine Operativo Lordo	617.837	1.083.177	3.097.319
Margine Operativo Netto	263.251	702.931	2.374.923
Risultato lordo	185.754	420.699	2.229.923
Risultato netto	14.074	150.887	1.293.355

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

In sede di progetto di massima il soggetto proponente dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili pari a € 2.469.072,16, mediante un apporto di mezzi propri pari ad € 1.245.000,00, un finanziamento bancario a medio/lungo termine per € 900.000,00 ed agevolazioni per € 1.073.128,86.

La società ha presentato documentazione integrativa acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. 898/Ba del 13/02/2015, di nuova copertura articolata come segue:

in relazione all'apporto di mezzi propri:

- copia dell'estratto del libro dei verbali delle assemblee da pag. 14 a pag. 17 riportante il verbale dell'assemblea dei soci del 12/02/2015, con il quale la società ha deliberato un conferimento dei soci in c/futuro aumento del capitale sociale dell'importo di € 510.823,45 in proporzione alle quote possedute dagli stessi, quale conferimento di capitale proprio da finalizzare alla realizzazione del programma di investimento PIA. Inoltre, la società ha deliberato la creazione di una riserva di patrimonio netto vincolata al programma di investimento attraverso la destinazione degli utili non distribuiti negli anni precedenti per € 8.289,55 e degli utili di bilancio al 31/05/2014 pari ad € 150.887,00 per un totale di € 159.176,55. Tali importi sono stati riscontrati nel succitato bilancio.

Si segnala che, da un'analisi del bilancio al 31/05/2013, la società registra un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate per € 1.469.699;

in relazione al finanziamento a m/l termine:

- lettera di comunicazione del 05/11/2014, da parte della Banca Carige Italia di erogazione del mutuo mobiliare fondi BEI, con garanzia ipotecaria di € 1.500.000,00, finalizzato alla realizzazione del programma di investimento PIA Tit V della durata di 120 mesi oltre ad ulteriori 24 mesi di preammortamento, con erogazioni a stato avanzamento lavori.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 2.405.708,04
Agevolazione	€ 946.695,62
Apporto mezzi propri	€ 670.000,00
Finanziamento bancario (mutuo mobiliare fondi BEI con garanzia ipotecaria)	€ 1.500.000,00
TOTALE FONTI	€ 3.110.578,86
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	90,20%

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 9/2008 e s.m.i., in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Il soggetto proponente dichiara che con la realizzazione del presente programma di investimenti intende apportare un'innovazione tecnologica di processo, attraverso l'utilizzo di attrezzature, impianti e macchinari innovativi e sicuri in termini di tecnologie applicate e materiali impiagati. I miglioramenti riguarderanno sia le produzioni finali sia le fasi del processo produttivo (riduzione dei tempi intercorrenti tra una fase e la successiva e minori sprechi in senso assoluto).

Inoltre, nell'ambito dell'innovazione tecnologica di prodotto, l'impresa proponente evidenzia, in particolare, che la forza della tecnologia di fabbricazione è la possibilità di rendere altamente flessibile la progettazione delle strutture in funzione della loro destinazione d'uso, permettendo l'impiego sia nell'ambito residenziale sia in quello non residenziale.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

La società dichiara che tutto il personale impiegato ha qualifica professionale nel settore metalmeccanico. La società prevede di assumere n. 12 unità da inquadrare come operai specializzati, lattonieri, collaudatori e manovali, impiegati tecnici e amministrativi.

11. Creazione di nuova occupazione

L'impresa proponente con DSAN sulla situazione occupazionale del 18/02/2015, a firma del legale rappresentante, dichiara:

- che l'impresa è presente sul territorio con una unità produttiva locale e precisamente a Trepuzzi in via Surbo n. 38;
- che il dato delle U.L.A. emergente da libro unico del lavoro nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda è di 65,39 unità;
- di non aver fatto ricorso a forme di intervento integrativo salariale negli anni 2011-2013;
- di aver previsto, nell'ambito del programma di investimenti, un incremento occupazionale a regime di n. 12 unità (confermando le previsioni di incremento indicate in sede di istanza di accesso) da assumere come operai specializzati, in grado di operare sugli impianti e i macchinari da acquistare.

La verifica effettuata sul Libro Unico del Lavoro relativo al dato ULA nei dodici mesi antecedenti alla presentazione della domanda, conferma, sostanzialmente il dato di 65,39.

Alla luce di quanto sopra dichiarato, si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dai dodici mesi antecedenti la presentazione del programma di investimenti fino all'esercizio a regime:

Qualifica	N. Unità nei dodici mesi antecedenti il programma di investimenti PIA (10/2012 - 09/2013)	N. Unità nell'Esercizio a Regime PIA (2016)	Incremento occupazionale (U.L.A.)
dirigenti	1	1	0
<i>di cui donne</i>	0	0	0
impiegati	16	21	5
<i>di cui donne</i>	4	4	0
operai	48,39	55,39	7
<i>di cui donne</i>	0	0	0
Totale	65,39	77,39	12
<i>di cui donne</i>	4	4	0

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

Il programma degli investimenti proposto dalla società R.I. S.p.A. ha l'obiettivo di ampliare l'offerta dei prodotti prefabbricati modulari, apportando un miglioramento del sistema produttivo territoriale attuale. La realizzazione dell'investimento consentirà all'impresa di diventare punto di riferimento per l'offerta di prefabbricati metallici modulari ad alto contenuto tecnologico e strutturali di qualità, a prezzi competitivi per tutte le aziende operanti nel settore del commercio, militare, sociale e di emergenza. La società afferma che l'unità produttiva ampliata diventerà, inoltre, il punto di riferimento per le aziende appartenenti ai settori attigui a quello della fabbricazione di prefabbricati metallici modulari e strutturali che intenderanno svolgere le attività affidate in outsourcing, quali: collaborazioni professionali per la progettazione, realizzazione di trattamenti protettivi dei materiali metallici, approvvigionamento delle materie prime e realizzazione di componenti del prefabbricato in caso di commesse superiori alla capacità produttiva della proponente.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere il programma di investimento presentato in quanto la dimensione di media impresa e la struttura patrimoniale finanziaria ed

economica consentono il completamento delle attività previste dal progetto industriale proposto.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Si rileva che in sede comunicazione di ammissione alla presentazione del progetto definitivo si invitava la R.I. S.p.A. a rivedere i seguenti punti, in relazione al progetto di R&S:

- per l'apparato di accumulazione di energia elettrica: identificare gli accumulatori più idonei, anche tenendo conto delle diverse temperature esterne, l'elevato numero di carica e scarica di queste, la tipologia dell'impianto con uno o più inverter;
- sviluppare ed approfondire la parte riguardante il complesso di apparecchiature necessarie per rispondere alle diverse esigenze, la rete di trasmissioni dati, siano essi comandi o misure e la tipologia di gestione per il controllo dei diversi sistemi che dovranno essere gestiti da un processore centrale.

Come confermato dalla positiva valutazione del progetto di R&S, le prescrizioni risultano sostanzialmente soddisfatte.

15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva

In merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, si prescrive che il soggetto proponente provveda prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento ad acquisire:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- l'autorizzazione prevista dalla normativa regionale relativa alla "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (Capo III del Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 attuazione dell'art. 113 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.) pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 166 del 17 dicembre 2013 ed adempiere all'obbligo di riutilizzo secondo quanto previsto dall'art. 2 della stessa norma. Nel merito, in considerazione della ricadenza del sito in un'area di ricarica di un acquifero interessato da contaminazione salina, si suggerisce di massimizzare l'infiltrazione delle acque meteoriche e di consentirne il loro recupero quale risorsa sostitutiva rispetto all'eventuale previsione di emungimento da falda sotterranea.

All'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO - FESR 2007-2013 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire all'Autorità Ambientale di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo della Regione Puglia, residente presso il sito internet www.cet.arpa.puglia.it/, come da Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 2613 (Burp n. 15 del 25/01/2010).

SOGGETTO REALIZZATORE	LOCALIZ.	SETTORE DI ATTIVITÀ DEL PROGETTO INDUSTRIALE (CODICE ATECO 2007)	DIMENSIONE IMPRESA	Δ ULA PREVISTO	PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONE (EURO)			TOTALE INVESTIMENTI PREVISTI €	TOTALE AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI €	PERIODO DI REALIZZAZIONE
					Attivi Materiali	Servizi di Consulenza	R&S			
R.I. S.p.A.	Trepuzzi (Le), via Surbo n. 38	25.11.00 - Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	Media	+ 12	1.410.451,54	128.183,33	867.073,17	2.405.708,04	946.695,62	Dal 24/07/2014 al 31/12/2015
TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONI								2.405.708,04	946.695,62	

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva. Di seguito, tenuto conto che l'investimento proposto del progetto definitivo è al netto del preventivo relativo agli studi preliminari di fattibilità, come da rinuncia dell'impresa proponente, si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento - Azione	Tipologia spesa	Istanza di Accesso		Progetto Definitivo			
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni teoriche concedibili	Agevolazioni ammesse
		Ammontare (€)		Ammontare (€)			
Linea di intervento 6.1 -	Attivi Materiali	1.299.072,16	365.628,86	1.445.776,10	1.410.451,54	415.659,42	365.628,86
Azione 6.1.2	Servizi di Consulenza	120.000,00	60.000,00	133.715,96	128.183,33	64.091,67	60.000,00
a) Totale Linea 6.1 Az. 6.1.2		1.419.072,16	425.628,86	1.579.492,06	1.538.634,87	479.751,09	425.628,86
Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2	Ricerca Industriale	700.000,00	525.000,00	700.000,00	543.977,89	407.983,42	407.983,42
	Sviluppo Sperimentale	350.000,00	122.500,00	350.000,00	323.095,28	113.083,34	113.083,34
b) Totale Linea 1.1 Az. 1.1.2		1.050.000,00	647.500,00	1.050.000,00	867.073,17	521.066,76	521.066,76
TOTALE a)+b)+c)		2.469.072,16	1.073.128,86	2.629.492,06	2.405.708,04	1.000.817,85	946.695,62

La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa R.I. S.p.A. ha comportato la parziale ammissibilità delle spese relative alle categorie "Attivi Materiali", "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" e "Servizi di Consulenza".

Si rileva che, limitatamente ai programmi di investimento in Attivi Materiali ed in Servizi di Consulenza, gli investimenti ammessi sono, comunque, superiori rispetto a quanto ammesso in sede di progetto di massima.

In particolare, circa l'investimento ammesso in Attivi Materiali, l'agevolazione teorica calcolata è pari ad € 415.659,42, mentre, in Servizi di Consulenza è pari ad € 64.091,67. Atteso che l'agevolazione teorica è superiore a quella concessa in via provvisoria con D.G.R. n. 954 del 20/05/2014, si conferma quest'ultima quale agevolazione effettivamente concedibile.

Pertanto, a fronte di un investimento ammesso pari ad € 2.405.708,04, l'agevolazione concedibile ammonta ad € 946.695,62.

Modugno, 09/04/2015

Il Valutatore

Davide Alessandro De Lella

Il Program Manager

Sviluppo del Sistema Regionale delle PMI

Donatella Toni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 879

Linee guida per l'adozione degli atti aziendali di Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere - Universitarie della Regione Puglia - Approvazione.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento, riferisce quanto segue:

Visto il D.Lgs. n. 502 del 30/12/1992 s.m.i., recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", che definisce l'atto aziendale delle Aziende Sanitarie Locali come di seguito:

- La Regione disciplina, fra l'altro, "i principi e criteri per l'adozione dell'atto aziendale di cui all'articolo 3, comma 1-bis" (art. 2, co. 2-sexies, lett. b);
- Le Unità Sanitarie Locali, in funzione del perseguimento dei propri fini istituzionali, "si costituiscono in Aziende con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale", la cui organizzazione ed il cui funzionamento "sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei principi e criteri previsti da disposizioni regionali. L'atto aziendale individua le strutture operative dotate di autonomia gestionale o tecnico-professionale, soggette a rendicontazione analitica" (art. 3, co. 1-bis);
- Il Direttore generale dell'Azienda "adotta l'atto aziendale di cui al comma 1-bis" (art. 3, co. 1-quater);
- L'atto aziendale "disciplina l'attribuzione al direttore amministrativo, al direttore sanitario, nonché ai direttori di presidio, di distretto, di dipartimento e ai dirigenti responsabili di struttura, dei compiti, comprese - per i dirigenti di strutture complesse - le decisioni che impegnano l'azienda verso l'esterno, per l'attuazione degli obiettivi definiti nel piano programmatico e finanziario aziendale" (art. 15-bis, co. 1);
- La direzione delle strutture e degli uffici è affidata ai dirigenti secondo i criteri e le modalità stabiliti nel predetto atto aziendale e nel rispetto, per la

dirigenza sanitaria, delle disposizioni di cui all'articolo 15-ter (art. 15-bis, co. 2).

Visto il D.Lgs. n. 517 del 7/12/1999 s.m.i., recante "Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della L. 30 novembre 1998, n. 419", in base al quale con specifico riferimento all'atto aziendale delle Aziende Ospedaliere-Universitarie:

- I protocolli d'intesa stipulati dalla Regione con le Università ubicate nel proprio territorio stabiliscono - anche sulla base della disciplina regionale di cui all'articolo 2, comma 2-sexies, lettera b), del Decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni - criteri generali per l'adozione, da parte del Direttore generale delle Aziende Ospedaliere-Universitarie, degli atti normativi interni, ivi compreso l'atto aziendale previsto dall'articolo 3 (art. 1, co. 3);
- Nell'atto aziendale di cui all'articolo 3 del Decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni "sono altresì disciplinati, sulla base dei principi e dei criteri stabiliti nei protocolli d'intesa tra regione e università, la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei dipartimenti ad attività integrata e sono individuate le strutture complesse che li compongono, indicando quelle a direzione universitaria" (art. 3, co. 2).
- L'atto aziendale è adottato dal Direttore generale, d'intesa con il Rettore dell'Università limitatamente ai dipartimenti ed alle strutture di cui al comma 2 (art. 3, co. 3).
- Le strutture complesse che compongono i singoli dipartimenti ad attività integrata "sono istituite, modificate o soppresse dal direttore generale, con l'atto aziendale di cui al comma 2, in attuazione delle previsioni del Piano sanitario regionale e dei piani attuativi locali, nei limiti dei volumi e delle tipologie della produzione annua assistenziale prevista, nonché delle disponibilità di bilancio, ferma restando la necessaria intesa con il rettore per le strutture qualificate come essenziali ai fini dell'attività di didattica e di ricerca ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d)" (art. 3, co. 6).
- L'atto aziendale di cui all'articolo 3 del Decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni "può prevedere, oltre ai dipartimenti ad attività integrata di cui al presente articolo, la costituzione di dipartimenti assistenziali, ai sensi dell'articolo 17-bis del medesimo decreto" (art. 3, co. 7).

- Gli incarichi di natura professionale e quelli di direzione di struttura semplice o complessa nonché quella di direzione dei programmi, attribuiti a professori o ricercatori universitari, "sono soggetti alle valutazioni e verifiche previste dalle norme vigenti per il personale del servizio sanitario nazionale, secondo le modalità indicate da apposito collegio tecnico disciplinato nell'atto aziendale di cui all'articolo 3" (art. 5, co. 13).

Visto il D.P.C.M. 24/5/2001, recante "Linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra regioni e università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle università nel quadro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'art. 1, co. 2 del D.Lgs. 517/1999", che all'art. 4 definisce gli indirizzi per l'organizzazione interna delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, indicando le materie che l'atto aziendale dell'AOU dovrà definire nel rispetto del Protocollo d'intesa Regione/Università di riferimento.

Visto il D.Lgs. n. 288 del 16/10/2003 s.m.i., recante "Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della L. 16 gennaio 2003, n. 3", che all'art. 5 con riferimento agli IRCCS pubblici non trasformati in Fondazioni rinvia la disciplina delle modalità di organizzazione, di gestione e di funzionamento degli Istituti ad apposito Atto di intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Vista l'Intesa Stato-Regioni dell'1/7/2004, che all'art. 1 disciplina il regolamento di organizzazione e funzionamento degli IRCCS pubblici non trasformati in Fondazioni, adottato dal Direttore generale dell'Istituto "sulla base dello schema-tipo allegato alla presente intesa, acquisito il parere del Consiglio di indirizzo e verifica di cui all'art. 2" e trasmesso "per l'approvazione alla Regione in cui l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico ha la sede prevalente di attività ed al Ministero della salute", stabilendo altresì che gli aspetti organizzativi non disciplinati dalle predette fonti (D.Lgs. 288/2003 ed Intesa Stato-Regioni 1/7/2004) "saranno disciplinati dalle Regioni, sulla base dei principi fondamentali desumibili dalla legislazione vigente".

Considerato che, ai sensi della normativa innanzi

citata, per la disciplina del regolamento di organizzazione e funzionamento degli IRCCS pubblici non trasformati in Fondazioni si rinvia a quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni dell'1/7/2004 e successive eventuali modifiche ed integrazioni, nonché agli atti normativi ed amministrativi statali e regionali riferiti ai predetti IRCCS.

Vista la Legge Regionale n. 36 del 28/12/1994 ed il relativo Regolamento attuativo in materia di organizzazione generale delle Aziende UU.SS.LL. approvato - ex art. 14 L.R. n. 36/1994 - con Deliberazione di Giunta Regionale n. 229 del 16/2/1996, che hanno definito l'assetto organizzativo delle Unità Sanitarie Locali dettagliandone l'articolazione interna minima in strutture complesse e semplici.

Visto il Regolamento Regionale n. 9 del 20 dicembre 2002, che ha fissato i principi, criteri ed indirizzi per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Regionale della Puglia, in attuazione dell'art. 3 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., evidenziando l'importanza di un'organizzazione aziendale delle risorse umane, finanziarie e strumentali ispirata a principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Viste le Leggi Regionali n. 25 del 3/8/2006 e n. 26 del 9/8/2006, che hanno ridefinito i principi e l'organizzazione del Servizio Sanitario Regionale, modificando il precedente assetto organizzativo e l'articolazione interna delle Aziende Sanitarie Locali.

Vista la Legge Regionale n. 39 del 28/12/2006, che all'art. 5 ha ridefinito gli ambiti territoriali delle Aziende Sanitarie Locali della Regione Puglia secondo una prospettiva di razionalizzazione e contenimento della spesa, ed il relativo Regolamento regionale attuativo n. 9/2007, il quale ha individuato quale obiettivo specifico dei Direttori generali quello dell'accorpamento dei dipartimenti territoriali, delle aree, delle strutture e degli uffici di staff della Direzione Generale aventi competenze omogenee.

Visto il Piano Regionale di Salute approvato con Legge Regionale n. 23 del 19/9/2008, che ha definito le scelte programmatiche regionali finalizzate al miglioramento dello stato di salute della popola-

zione ma anche, al tempo stesso, alla garanzia dell'efficienza e sostenibilità tecnica, economica ed etica del sistema.

Vista la Legge Regionale n. 4 del 25/2/2010, in base alla quale:

- I Direttori generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale istituiscono, mediante apposito atto aziendale (o regolamento di organizzazione e funzionamento, nel caso degli IRCCS pubblici), i dipartimenti, le unità operative complesse, le unità operative semplici a valenza dipartimentale, le unità operative semplici e le strutture di staff nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia (art. 19, comma 9);
- Le previsioni dell'atto aziendale, oltre ad adeguare l'articolazione organizzativa aziendale alla normativa nazionale e regionale di riferimento e a garantire il rispetto dei criteri e dei parametri standard definiti dalla Giunta Regionale per l'individuazione delle strutture semplici, semplici dipartimentali e complesse, delle posizioni organizzative e di coordinamento in ottemperanza al disposto dell'art. 2, co. 71 e 72, della L. 191/2009 (Legge Finanziaria 2010), devono essere adeguatamente motivate "in relazione alla tipologia delle strutture di cui è prevista l'istituzione e alla coerenza della spesa derivante dall'articolazione organizzativa con i vincoli previsti dalle norme nazionali e regionali in materia di patto di stabilità, spesa sanitaria e costi del personale del SSR" (art. 19, comma 9);
- Le modalità di adozione dell'atto aziendale, nonché quelle della successiva approvazione da parte della Giunta Regionale, sono quelle di seguito indicate (art. 19, comma 10):
 - I Direttori generali sono tenuti ad adottare i rispettivi atti aziendali entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della stessa L.R. 4/2010;
 - Il provvedimento di adozione dell'atto aziendale viene sottoposto alle valutazioni della Giunta Regionale che, dopo averlo analizzato anche in ragione della complessità dell'Azienda o Ente proponente, provvede alla sua approvazione;
 - Ogni successiva eventuale modifica o integrazione dell'atto aziendale dovrà essere anch'essa essere approvata dalla Giunta Regionale.
- L'articolazione organizzativa delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale come risultante dell'atto

aziendale approvato dalla Giunta regionale deve essere registrata nel Sistema informativo sanitario regionale (art. 19, comma 11).

Vista la Legge Regionale n. 2/2011 recante "Approvazione del Piano di Rientro della Regione Puglia 2010-2012", che ha previsto una serie di interventi con effetti sulla riduzione della spesa finalizzati al risanamento finanziario ed alla riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale.

Viste le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1388 del 21/6/2011 e n. 3008 del 27/12/2012, le quali hanno rispettivamente approvato e confermato - in attuazione della predetta L.R. n. 2/2011 - i parametri standard regionali per l'individuazione di strutture semplici e complesse, posizioni organizzative e coordinamenti per il personale delle Aziende ed Enti del SSR ex art. 12, co. 1, lett. b) Patto per la Salute 2010-2012, definendo altresì le modalità applicative dei predetti parametri standard, i quali comunque dovevano essere tempestivamente "recepiti dalle Aziende ed Enti del S.S.R. all'interno dei rispettivi atti aziendali e regolamenti di organizzazione".

Visto il "Programma Operativo della Regione Puglia 2013-2015", approvato con D.G.R. n. 1403 del 4/7/2014 in applicazione dell'art. 15, co. 20 del D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012, che conferma l'obiettivo di contenimento della spesa di personale del S.S.R., attribuendo rilevanza a tale fine all'aggiornamento delle Linee guida regionali per la predisposizione degli atti aziendali delle Aziende ed Enti del SSR ed alla conseguente adozione di atti aziendali coerenti con la programmazione regionale.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 dell'11/3/2015, recante adozione del "Regolamento per la definizione dei criteri di riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia e dei modelli di riconversione dell'assistenza ospedaliera in applicazione dell'Intesa Stato-Regioni del 10/7/2014 - Patto per la Salute 2014-2016".

Considerato che non tutte le Aziende Sanitarie hanno proceduto all'adozione dei rispettivi atti aziendali - o alla modifica degli stessi qualora già adottati - secondo le disposizioni normative ed

amministrative innanzi citate ed attesa la rilevanza dell'approvazione di tali atti per la revisione degli organigrammi aziendali ai fini della razionalizzazione e del contenimento dei costi del S.S.R., si ritiene opportuno procedere all'adozione delle "Linee guida per l'adozione degli atti aziendali di Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliero-Universitarie della Regione Puglia", allegate al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, al fine di fornire alle Aziende Sanitarie criteri condivisi per l'adozione dei singoli atti aziendali, nell'ambito dei quali potrà esplicarsi l'autonomia organizzativa di ciascuna Azienda.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente ad interim del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- di approvare le "Linee guida per l'adozione degli

atti aziendali di Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliero-Universitarie della Regione Puglia", allegate al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

- di rinviare, per la disciplina dei Regolamenti di organizzazione e funzionamento degli Istituti pubblici di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico non trasformati in Fondazioni, a quanto previsto dal D.Lgs. 288/2003 e dall'Intesa Stato-Regioni dell'1/7/2004, nonché dagli atti normativi ed amministrativi regionali riferiti ai predetti I.R.C.C.S.
- di stabilire che i Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. sono tenuti ad adottare l'atto aziendale nel rispetto delle Linee guida allegate al presente provvedimento, ovvero ad adeguare atti aziendali già esistenti, entro 3 (tre) mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- di disporre che all'interno dei singoli atti aziendali i Direttori generali - nel rispetto delle disposizioni normative vigenti nonché secondo le modalità operative richiamate nelle Linee guida allegate al presente provvedimento - possono individuare la tipologia delle strutture organizzative aziendali (complesse, semplici, semplici dipartimentali, di staff), dandone opportuna motivazione in base alle priorità strategiche dell'Azienda ed eventualmente disponendo declassamenti, potenziamenti o accorpamenti delle strutture già esistenti qualora ciò sia funzionale al contenimento dei costi del personale dell'Azienda.
- di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1.1

**LINEE GUIDA PER L'ADOZIONE DEGLI ATTI AZIENDALI
DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI E DELLE AZIENDE OSPEDALIERO-
UNIVERSITARIE DELLA REGIONE PUGLIA**

Sommario_

PARTE I - Ruolo, contenuti e modalità di approvazione dell'atto aziendale.

1. Il contesto normativo di riferimento
2. Principi generali
3. Natura e contenuti dell'atto aziendale
4. Procedure di adozione, approvazione e modifica

PARTE II - Organizzazione e funzionamento delle Aziende Sanitarie regionali.

5. Il modello organizzativo
6. Gli organi dell'Azienda
 - 6.1. Il Direttore generale
 - 6.1.1. La Direzione strategica: Direttore sanitario e Direttore amministrativo
 - 6.1.2. Staff della Direzione generale
 - 6.1.3. Il Consiglio dei Sanitari
 - 6.2. Il Collegio sindacale
 - 6.3. Il Collegio di direzione
 - 6.4. L'Organo di Indirizzo
7. Le articolazioni operative dell'Azienda
 - 7.1. Il Dipartimento di Prevenzione
 - 7.2. Il Distretto Socio-Sanitario
 - 7.3. Il Dipartimento di Salute Mentale
 - 7.4. Il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche
 - 7.5. Il Dipartimento Farmaceutico
 - 7.6. Il Dipartimento di Medicina Fisica e Riabilitazione
 - 7.7. I Servizi aziendali delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione ed il Servizio professionale sociale
 - 7.8. L'ospedale

PARTE I

Ruolo, contenuti e modalità di approvazione dell'atto aziendale

1. Il contesto normativo di riferimento.

La programmazione sanitaria regionale, definita dal "Piano Regionale di Salute" approvato con Legge Regionale n. 23 del 19 settembre 2008, successivamente integrata con le previsioni del "Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale 2010-2012" approvato con Legge Regionale n. 2 del 9 febbraio 2011, ha ridefinito i modelli assistenziali, puntando al miglioramento dello stato di salute della popolazione ma anche, al tempo stesso, alla garanzia dell'efficienza, efficacia e sostenibilità del sistema.

La **Legge regionale n. 23/2008** aveva definito gli obiettivi di sistema e le azioni prioritarie del Servizio Sanitario Regionale, con specifica attenzione ai modelli di riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale ed all'integrazione ospedale-territorio, ed aveva disciplinato l'articolazione organizzativa delle Aziende Sanitarie e delle relative Unità operative e Servizi in ambito ospedaliero e territoriale, sancendo la centralità dell'organizzazione dipartimentale, distinguendo le strutture organizzative dell'Azienda in 3 diverse tipologie – Unità operative complesse (con o senza posti letto); Unità operative semplici a valenza dipartimentale (con o senza posti letto); Unità operative semplici (con o senza posti letto) – e definendo il numero di posti letto minimi dei moduli/UU.OO. per singola disciplina.

L'Intesa Stato-Regioni del 3/12/2009 (**Patto per la Salute 2010-2012**), convertita in **Legge n. 191/2009 (Finanziaria 2010)**, ha previsto all'art. 12, co. 1, lett. b), l'impegno delle Regioni, nell'ambito del contenimento della spesa di personale degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale, alla *"fissazione di parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, nonché delle posizioni organizzative e di coordinamento rispettivamente delle aree della dirigenza e del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale, nel rispetto comunque delle disponibilità dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa"*.

La Regione Puglia, ai fini del contenimento dei costi del Servizio Sanitario Regionale, ha avviato l'adeguamento della propria normativa al disposto della predetta L. 191/2009 con l'approvazione della **Legge Regionale n. 4 del 25/2/2010** ad oggetto "Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali".

L'art. 19, comma 9 della predetta L.R. 4/2010 ha in particolare stabilito che i Direttori generali delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale sono tenuti ad istituire – mediante apposito atto aziendale – i dipartimenti, le unità operative complesse, le unità operative semplici a valenza dipartimentale, le unità operative semplici e le strutture di staff nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, adeguando l'articolazione organizzativa aziendale alla normativa nazionale e regionale e garantendo il rispetto dei criteri e dei parametri standard definiti dalla Giunta Regionale per l'individuazione delle strutture semplici, semplici dipartimentali e complesse, delle posizioni organizzative e di coordinamento in ottemperanza al disposto dell'art. 2, co. 71 e 72, della L. 191/2009. Le previsioni dell'atto aziendale, peraltro, devono essere adeguatamente motivate *"in relazione alla tipologia delle strutture di cui è prevista l'istituzione e alla coerenza della spesa derivante dall'articolazione organizzativa con i vincoli previsti dalle norme nazionali e regionali in materia di patto di stabilità, spesa sanitaria e costi del personale del SSR"*.

Con successiva **Legge Regionale n. 2 del 9/2/2011** recante "**Approvazione del Piano di Rientro della Regione Puglia 2010-2012**" è stata espressamente prevista – tra gli interventi con effetti sulla riduzione della spesa finalizzati al risanamento finanziario ed alla riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale di cui al punto B.3.5 del relativo Allegato operativo – la revisione dei parametri minimi per l'individuazione delle strutture organizzative (semplici, complesse, dipartimentali), da porre in essere attraverso l'approvazione di apposite Linee guida regionali.

Tali Linee guida sono state quindi approvate con **D.G.R. n. 1388 del 21/6/2011** e successivamente confermate con **D.G.R. n. 3008 del 27/12/2012**, provvedendo in tal modo alla definizione dei parametri standard regionali per l'individuazione di strutture semplici e complesse, posizioni organizzative e coordinamenti per il personale delle Aziende ed Enti del SSR ex art. 12, co. 1, lett. b) Patto per la Salute 2010-2012.

Il "Programma Operativo della Regione Puglia 2013-2015", approvato con D.G.R. n. 1403 del 4/7/2014 in applicazione dell'art. 15, co. 20 del D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012, ha quindi confermato l'obiettivo di contenimento della spesa di personale del S.S.R. già posto con il precedente Piano di Rientro, attribuendo rilevanza a tale fine all'aggiornamento delle Linee guida regionali per la predisposizione degli atti aziendali delle Aziende ed Enti del SSR ed alla conseguente adozione di atti aziendali coerenti con la programmazione regionale.

L'Intesa Stato-Regioni del 10/7/2014 (Patto per la Salute 2014-2016), recepita dall'art. 1, commi 555 e 574, della Legge 190 del 23/12/2014 (Legge di Stabilità 2015), ha da ultimo ribadito l'impostazione della precedente Intesa del 3/12/2009, attribuendo particolare rilevanza al potenziamento del sistema di *governance* della sanità, alla revisione degli assetti organizzativi ed alla complessiva razionalizzazione e riduzione dei costi dei Servizi Sanitari Regionali.

Alla luce delle disposizioni innanzi citate e della *ratio* di semplificazione e razionalizzazione organizzativa che vi è sottesa vanno revisionati, dunque, i modelli organizzativi delle Aziende sanitarie locali ed ospedaliero-universitarie del Servizio Sanitario Regionale.

2. Principi generali.

Le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, ai sensi dell'art. 8, co. 1 della L.R. 25/2006, sono "sistemi orientati al cittadino" ed alla soddisfazione dei relativi bisogni in termini di assistenza sanitaria e di integrazione socio-sanitaria che "promuovano e garantiscono la qualità delle cure e delle attività di prevenzione, l'ottimale e razionale utilizzazione delle risorse e la responsabilizzazione di tutti gli attori che interagiscono nel sistema", articolandosi in Presidi, Distretti, Dipartimenti e aree di attività che "governano i processi sequenziali interni con cicli continui di pianificazione e controllo per il miglioramento delle proprie attività/prestazioni/servizi".

Pertanto, in ossequio al medesimo art. 8, co. 3 della L.R. 25/2006, i valori che devono conformare l'azione della direzione aziendale e quindi la stessa organizzazione dell'Azienda sono i seguenti:

- a) la responsabilità, a tutti i livelli interni, valutata attraverso lo strumento della verifica dell'operato in termini di risultato;
- b) l'autonomia, intesa come facoltà di porre in essere decisioni ai vari livelli;
- c) la trasparenza amministrativa;
- d) l'economicità, intesa come perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario teso alla valorizzazione e al miglior uso delle risorse, anche attraverso il controllo dell'appropriatezza delle prestazioni.

A tal fine, risultano fondamentali:

- Lo sviluppo delle funzioni di pianificazione strategica e di responsabilizzazione sugli obiettivi e sui risultati;
- L'impiego e l'implementazione di sistemi informativi e di controllo interno in stretta connessione con i sistemi informativi e di controllo regionali e ministeriali;
- Una flessibilità organizzativa e procedurale che consenta il raggiungimento di adeguati livelli di qualità ed efficienza delle attività, l'uso appropriato delle risorse disponibili, il miglioramento continuo della qualità dei processi di erogazione dei servizi e delle prestazioni, l'appropriatezza e l'umanizzazione dell'assistenza, anche favorendo risposte alternative al ricovero ospedaliero (day hospital, day surgery, day service, assistenza ambulatoriale e/o domiciliare) nonché risposte idonee a fronteggiare le situazioni di emergenza/urgenza.
- La partecipazione dei cittadini-utenti – in forma organizzata – alla programmazione e valutazione dei servizi sanitari e socio-sanitari erogati dall'Azienda, secondo i principi stabiliti dagli artt. 6 e 7 della Legge Regionale n. 25/2006 e dal Regolamento regionale n. 4/2014 in materia di Comitati Consultivi Misti (C.C.M.) delle Aziende Sanitarie della Puglia.

3. Natura e contenuti dell'atto aziendale.

L'atto aziendale, ai sensi dall'articolo 3, comma 1-bis del D.Lgs n. 502/1992 s.m.i., costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le Aziende Sanitarie definiscono la propria organizzazione ed il proprio funzionamento nel rispetto dei principi e criteri emanati dalla Regione.

Tale atto aziendale, in quanto espressione della funzione organizzativa e di autogoverno dell'azienda sanitaria, definisce:

- il modello organizzativo dell'azienda e le relative linee strategiche generali, con l'individuazione delle strutture operative dotate di autonomia gestionale o tecnico-professionale, soggette a rendicontazione analitica;
- il modello funzionale dell'azienda ovvero gli aspetti dinamici della gestione aziendale.

I Direttori generali delle Aziende Sanitarie dunque, a norma dell'art. 19 della Legge Regionale n. 4 del 25/2/2010, istituiscono - mediante apposito atto aziendale - i dipartimenti, le unità operative complesse, le unità operative semplici a valenza dipartimentale, le unità operative semplici e le strutture di staff nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

Nell'atto aziendale devono essere necessariamente indicati:

- 1) Gli elementi identificativi e caratterizzanti dell'Azienda (denominazione; sede legale; logo; patrimonio; sito web).
- 2) La mission dell'Azienda Sanitaria nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale, che consiste essenzialmente nella realizzazione delle finalità del Servizio Sanitario Regionale impiegando nel processo di assistenza le risorse assegnate in modo efficiente.
- 3) L'assetto istituzionale ed organizzativo dell'Azienda:
 - Organi ed organismi aziendali, con indicazione della relativa composizione e funzioni, nonché delle modalità per il conferimento di eventuali deleghe;
 - Articolazione ospedaliera e, nel caso delle ASL, articolazione territoriale (distretti, dipartimenti territoriali);
 - Articolazione strutture organizzative: dipartimenti, aree amministrative, strutture complesse, semplici, semplici dipartimentali e di staff, con indicazione dei livelli gerarchici o dell'eventuale autonomia gestionale/tecnico-professionale e delle relative connessioni organizzative.
- 4) Il sistema di controllo interno ;
- 5) L'attività dell'Organismo Interno di Valutazione;
- 6) La tipologia e le modalità di interazione e collaborazione dell'Azienda con le altre Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale nonché con gli Enti locali.

Per le Aziende Ospedaliero-Universitarie l'atto aziendale disciplina espressamente – sulla base dei principi e criteri stabiliti nei Protocolli d'intesa tra Regione ed Università di riferimento – la costituzione, l'organizzazione ed il funzionamento dei Dipartimenti ad attività integrata (DAI) ed individua le strutture complesse che li compongono, evidenziandone l'eventuale direzione universitaria, in ossequio al disposto dell'art. 3, co. 2, del D.Lgs. 517/1999. In particolare, le strutture complesse che compongono i singoli Dipartimenti ad attività integrata – ai sensi del successivo co. 6 del medesimo art. 3 D.Lgs. 517/1999 – sono istituite, modificate o soppresse tramite l'atto aziendale *“nei limiti dei volumi e delle tipologie della produzione annua assistenziale prevista, nonché delle disponibilità di bilancio”*.

L'atto aziendale individua inoltre le strutture semplici ed i programmi infradipartimentali che costituiscono i Dipartimenti ad attività integrata dell'A.O.U., oltre ad eventuali programmi interdipartimentali, ai sensi dell'art. 4, co. 7, lett. d) ed e) del D.P.C.M. 24/5/2001.

4. Procedure di adozione, approvazione e modifica.

L'atto aziendale, adottato con provvedimento del Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, deve essere *“adeguatamente motivato in relazione alla tipologia delle strutture di cui è prevista l'istituzione e alla coerenza della spesa derivante dall'articolazione organizzativa con i vincoli previsti dalle norme nazionali e regionali in materia di patto di stabilità, spesa sanitaria e costi del personale del SSR”* per espressa previsione dell'art. 19, comma 9 della L.R. 4/2010.

Sull'atto aziendale adottato dal Direttore generale, limitatamente alla parte relativa all'organizzazione delle attività cliniche, esprime parere obbligatorio – entro 30 giorni dalla richiesta – il Collegio di Direzione dell'Azienda ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. n. 43/2014.

Una volta acquisito il parere favorevole del Collegio di Direzione ovvero inutilmente decorso il termine per l'espressione di tale parere, il provvedimento di adozione dell'atto aziendale – secondo quanto previsto dal successivo comma 10 dell'art. 19 L.R. 4/2010 – viene quindi sottoposto alle valutazioni della Giunta Regionale che, dopo averlo analizzato anche in ragione della complessità dell'Azienda proponente, provvede alla sua approvazione.

Ogni eventuale modifica o integrazione dell'atto aziendale, adottata con provvedimento del Direttore generale dell'Azienda previo parere del Collegio di Direzione come innanzi indicato, dovrà essere anch'essa approvata dalla Giunta Regionale. In tal caso, al fine di agevolare la lettura e comprensione delle modifiche/integrazioni rispetto all'assetto organizzativo vigente, la documentazione presentata ai competenti uffici assessorili per l'approvazione della Giunta Regionale dovrà includere una tabella di confronto tra l'assetto organizzativo vigente e le modifiche proposte nella quale dovranno essere esplicitate e sinteticamente motivate le variazioni.

L'articolazione organizzativa di ciascuna Azienda sanitaria come risultante dell'atto aziendale approvato dalla Giunta regionale, inoltre, in base al disposto dell'art. 19, comma 11 della stessa L.R. 4/2010, deve essere registrata nel Sistema Informativo Sanitario Regionale.

Nel caso delle Aziende Ospedaliero-Universitarie l'atto aziendale, ai sensi dell'art. 3, co. 3, del D.Lgs. 517/1999, è adottato dal Direttore generale dell'Azienda previa intesa con il Rettore dell'Università limitatamente ai dipartimenti ad attività integrata ed alle strutture che li compongono.

Occorre precisare, inoltre, che l'art. 2, co. 4 e 5, del predetto D.Lgs. 517/1999 s.m.i. prevede espressamente che qualora nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di riferimento "non siano disponibili specifiche strutture essenziali per l'attività didattica, l'Università concorda con la Regione, nell'ambito dei protocolli d'intesa, l'utilizzazione di altre strutture pubbliche" e che "le università concordano altresì con la regione, nell'ambito dei protocolli d'intesa, ogni eventuale utilizzazione, tramite l'azienda di riferimento, di specifiche strutture assistenziali private, purché già accreditate e qualora non siano disponibili strutture nell'azienda di riferimento e, in via subordinata, nelle altre strutture pubbliche di cui al comma 4".

Pertanto, laddove i vigenti Protocolli d'Intesa stipulati fra Regione ed Università degli Studi di Bari e Foggia in relazione alla disciplina dell'integrazione fra attività didattiche, scientifiche ed assistenziali nelle rispettive Facoltà di Medicina e Chirurgia prevedano l'utilizzo - ai fini dello svolgimento delle funzioni universitarie istituzionali di didattica e ricerca - di strutture organizzative proprie delle Aziende Sanitarie Locali, il Direttore generale dell'ASL interessata è tenuto a garantire la previsione ed il mantenimento, all'interno dell'atto aziendale, delle strutture organizzative ove si svolga attività universitaria.

L'atto aziendale deve essere automaticamente modificato, con le procedure di cui innanzi, ogni qual volta intervengano modifiche della normativa nazionale o regionale di riferimento ovvero, nel caso di Aziende Ospedaliero-Universitarie, dei protocolli d'intesa Regione-Università.

PARTE II

Organizzazione e funzionamento delle Aziende Sanitarie Regionali

5. Il modello organizzativo.

L'organizzazione dipartimentale, ai sensi dell'art. 17-bis del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è il modello ordinario di gestione operativa di tutte le attività delle Aziende Sanitarie.

Il Piano Regionale di Salute della Puglia (Legge Regionale n. 23/2008) ha sancito la centralità dell'organizzazione dipartimentale, con l'obiettivo di garantire il miglioramento della qualità delle prestazioni, l'efficienza dei servizi, la produttività ed il contenimento della spesa sanitaria.

Il Dipartimento è una aggregazione di Unità Operative omogenee, affini o complementari fra loro e collegabili sul piano operativo, le quali perseguono comuni finalità e sono tra loro interdipendenti, pur mantenendo la propria autonomia e responsabilità organizzativa, gestionale e professionale.

Si possono definire due tipologie fondamentali di Dipartimento:

- Il Dipartimento strutturale, che aggrega le UU.OO. al fine di razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche assegnate;
- Il Dipartimento funzionale, che aggrega le UU.OO. al fine di ottimizzare i percorsi assistenziali, garantire un approccio multidisciplinare ed una continuità delle cure, con particolare riguardo alle patologie complesse.

A tali tipologie si aggiunge, limitatamente alle Aziende Ospedaliero-Universitarie, il Dipartimento ad attività integrata (D.A.I.) finalizzato ad assicurare l'esercizio integrato delle attività assistenziali, didattiche e di ricerca.

La Legge regionale n. 23/2008 ha altresì definito l'articolazione organizzativa delle Unità Operative e dei Servizi in ambito ospedaliero e territoriale ed i criteri nel rispetto dei quali il Direttore generale dell'Azienda Sanitaria dovrà provvedere ad individuare - con l'atto aziendale - le strutture complesse e semplici dell'Azienda, nel rispetto del seguente schema di riferimento:

- Unità operativa complessa (con o senza posti letto): Articolazione organizzativa e strutturale con una propria area di degenza riservata o spazi dedicati, dotata di autonomia organizzativa. Tale articolazione è posta sotto la responsabilità di un direttore ed è collocata all'interno di più ampie strutture dipartimentali.
- Unità operativa semplice a valenza dipartimentale (con o senza posti letto): Articolazione organizzativa che, pur in presenza di spazi, tecnologie e personale specificamente dedicati, e quindi di una propria autonomia organizzativa, utilizza posti letto o spazi indistinti dipartimentali. Tale articolazione è diretta da un dirigente responsabile.
- Unità operativa semplice (con o senza posti letto): Articolazione che, pur in presenza di spazi, tecnologie e personale specificamente dedicati, non possiede una propria autonomia organizzativa. Tale articolazione è diretta da un dirigente responsabile.

Inoltre, al fine di avviare a soluzione il problema della ridondanza del numero di strutture complesse presenti in alcuni ospedali e la presenza di "duplicati" di strutture organizzative nell'ambito di presidi della stessa Azienda, la L.R. n. 23/2008 ha definito il numero di posti letto minimi dei moduli/UU.OO. per singola disciplina, prevedendo espressamente che *"la presenza di più UU.OO. della stessa disciplina in una struttura dovrà essere giustificata sia dai volumi di attività che dalla specializzazione e differenziazione delle attività svolte nel rispetto del minimo di posti letto definiti nel presente piano"*.

Successivamente la Giunta Regionale, a seguito del confronto con le Organizzazioni Sindacali, ha individuato con D.G.R. n. 468 del 23/2/2010 i criteri organizzativi delle strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali della Dirigenza di Area Medico-Veterinaria, prevedendo quanto segue:

- *"Le strutture complesse devono essere dotate di un numero minimo di posti letto non inferiore agli standard previsti dal Piano Regionale di Salute (L.R. n. 23/2008), salvo diversa specifica determinazione della Regione;*
- *Le strutture semplici devono essere individuate all'interno delle strutture complesse sulla base di comprovato fabbisogno assistenziale (dati epidemiologici, dati relativi alle liste di attesa), devono svolgere un'attività specifica e non coincidere con l'omologa struttura complessa di riferimento, devono disporre di un budget finalizzato alla gestione di risorse umane, finanziarie e strumentali;*
- *Le strutture semplici a valenza dipartimentale devono svolgere attività e funzioni specifiche nell'ambito del Dipartimento di riferimento, e non possono essere previste in numero superiore ad uno per medesime discipline e funzioni;*
- *Il finanziamento delle strutture complesse, semplici e semplici dipartimentali deve trovare specifica copertura nell'ambito dei fondi aziendali di riferimento: l'istituzione di nuove strutture o il mantenimento di strutture preesistenti, pertanto, può avvenire unicamente in presenza di adeguato finanziamento dei fondi aziendali, nei limiti di disponibilità del bilancio dell'Azienda Sanitaria e nel rispetto delle disposizioni in materia di spesa del personale"*.

Si ritiene utile precisare, al riguardo, che l'art. 27 dei C.C.N.L. 8/6/2000 della Dirigenza Medica e Veterinaria e della Dirigenza SPTA del Servizio Sanitario Nazionale, tuttora vigenti, aveva già contribuito a delineare le tipologie di incarico conferibili – rispettivamente – ai dirigenti medici e veterinari ed ai dirigenti sanitari, professionali, tecnici ed amministrativi, unitamente alle relative relazioni, come di seguito:

- Le tipologie di incarico conferibili sono le seguenti:
 - a) Incarichi di direzione di struttura complessa;
 - b) Incarichi di direzione di struttura semplice;
 - c) Incarichi di natura professionale anche di alta specializzazione, di consulenza, di studio, e ricerca, ispettivi, di verifica e di controllo;
 - d) Incarichi di natura professionale, conferibili ai dirigenti con meno di cinque anni di attività.
- La definizione della tipologia degli incarichi di cui alle lettere b) e c) è una *"mera elencazione che non configura rapporti di sovra o sotto ordinazione degli incarichi, la quale discende esclusivamente dall'assetto organizzativo aziendale e dalla graduazione delle funzioni"*.
- Per "struttura" si intende l'articolazione interna dell'azienda alla quale è attribuita con l'atto aziendale la responsabilità di gestione di risorse umane, tecniche o finanziarie.
- I Dipartimenti aziendali, comunque definiti (strutturali, integrati, funzionali, trasversali, etc.), rappresentano il modello operativo delle Aziende e ad essi sono assegnate le risorse necessarie all'assolvimento delle funzioni attribuite. I Dipartimenti sono articolati al loro interno in strutture complesse e strutture semplici a valenza dipartimentale.
- Per strutture semplici si intendono *"sia le articolazioni interne delle strutture complesse sia quelle a valenza dipartimentale o distrettuale"*.
- Per incarichi professionali di alta specializzazione si intendono *"articolazioni funzionali della struttura connesse alla presenza di elevate competenze tecnico professionali, che producono prestazioni quali-quantitative complesse riferite alla disciplina ed organizzazione interna della struttura di riferimento"*.
- Per incarichi professionali si intendono gli incarichi che *"si caratterizzano per lo sviluppo di attività omogenee che richiedono una competenza specialistico-funzionale di base nella disciplina di appartenenza"*.

6. Gli organi dell'Azienda

Sono organi dell'Azienda Sanitaria Locale, ai sensi dell'art. 3, co. 1-quater del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., il direttore generale, il collegio sindacale ed il collegio di direzione.

Sono organi dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, ai sensi dell'art. 4, co. 1 e 5, del D.Lgs. 517/1999 s.m.i., il direttore generale, il collegio sindacale, l'organo di indirizzo ed il collegio di direzione.

6.1 - Il Direttore generale

Il Direttore generale, ai sensi dell'art. 3, co. 1-*quater* e 6, del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è responsabile della gestione complessiva dell'Azienda, di cui detiene la legale rappresentanza, e nomina i responsabili delle strutture operative. Ad esso compete inoltre la verifica della corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate - anche attraverso appositi sistemi di controllo interno che consentano valutazioni comparative dei costi, rendimenti e risultati - nonché la verifica dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Il Direttore generale, a norma del combinato disposto dell'art. 3-bis, comma 8 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 1 del D.P.C.M. 502/1995 s.m.i., sottoscrive apposito contratto di diritto privato con il Presidente della Regione Puglia secondo lo schema contrattuale approvato dalla Giunta Regionale della Puglia, rispettivamente, per le Aziende Sanitarie Locali e per le Aziende Ospedaliere-Universitarie.

Con la sottoscrizione di tale contratto, il Direttore generale si obbliga al rispetto degli obiettivi di mandato individuati dalla Giunta regionale con l'atto di nomina e degli obiettivi gestionali annuali di carattere economico-finanziario e di salute individuati dalla Giunta Regionale con appositi provvedimenti, oltre che degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza previsti da leggi nazionali o regionali ed allegati al contratto medesimo.

Ferma restando al riguardo la responsabilità di ultima istanza del Direttore generale, gli obiettivi ad esso assegnati dalla Giunta Regionale vengono dallo stesso Direttore generale attribuiti - declinandoli per competenza - al direttore amministrativo, al direttore sanitario, ai direttori di presidio, di distretto, di dipartimento e ai dirigenti responsabili di struttura, i quali concorrono alla loro realizzazione ed anche in relazione a tale contributo vengono valutati annualmente dal Direttore generale.

Ai fini dell'attuazione degli obiettivi aziendali annuali e pluriennali, pertanto, l'atto aziendale disciplina - come disposto dall'art. 15-bis del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. - l'attribuzione dei compiti *"al direttore amministrativo, al direttore sanitario, nonché ai direttori di presidio, di distretto, di dipartimento e ai dirigenti responsabili di struttura, ivi comprese, per i dirigenti di struttura complessa, le decisioni che impegnano l'azienda verso l'esterno"*.

Si fa presente a tale proposito che - come conferma il prevalente orientamento giurisprudenziale in materia - al Direttore generale delle Aziende sanitarie fa capo, ai sensi del citato art. 3, co. 6 del D.Lgs. 502/1992, una competenza di ordine generale, che esclude attribuzioni esterne di altri organi o uffici del medesimo apparato organizzativo, a meno che a questi non venga espressamente delegato l'esercizio di determinate funzioni (delegabile esclusivamente al direttore amministrativo ed al direttore sanitario) o la sottoscrizione di specifiche tipologie di atti attraverso la c.d. *delega di firma*, che senza alterare l'ordine delle competenze attribuisce al soggetto titolare dell'ufficio delegato il potere di sottoscrivere atti, i quali però continuano ad essere sostanzialmente atti dell'autorità delegante e non di quella delegata (cfr. TAR Campania, Sez. I, sent. 28 luglio 2008 n. 9480; TAR Piemonte, Sez. II, sent. 17 marzo 2000 n. 309. Nella stessa direzione, Cons. giust. amm. sic. 30 maggio 1995 n. 182).

In linea generale, dunque, devono ritenersi di esclusiva competenza del Direttore generale le attività di programmazione, di controllo, di alta amministrazione e di gestione complessiva aziendale (livello macro) nonché le attività allo stesso espressamente attribuite da fonti normative nazionali o regionali, mentre risultano delegabili le funzioni di gestione ordinaria settoriale (livello micro) ai vari livelli della dirigenza per le materie di rispettiva competenza (ad es. l'adozione degli atti di gestione ordinaria del personale; l'approvazione degli atti di gara per lavori, servizi e forniture; l'approvazione di provvedimenti di spesa entro limiti prestabiliti).

La delega, conferita in forma scritta assumendo la veste tipica degli atti di competenza dell'organo o del soggetto delegante - dunque attraverso Deliberazione del Direttore generale - deve contenere indicazione dei limiti temporali e di esercizio della stessa, ivi compresi i vincoli di bilancio nel rispetto dei quali ciascuna delega va esercitata.

Eventuali provvedimenti illegittimi o inopportuni del delegato possono essere annullati d'ufficio o revocati, con adeguata motivazione, dal Direttore generale.

6.1.1 - La Direzione strategica: Direttore sanitario e Direttore amministrativo

In base al combinato disposto dell'art. 3, commi 1-*quater*, 1-*quinqües* e 7 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 9 della L.R. 25/2006 s.m.i., il Direttore generale viene coadiuvato nell'esercizio delle proprie funzioni dal Direttore sanitario e dal Direttore amministrativo dell'Azienda, i quali sono nominati dallo stesso Direttore generale e *"partecipano, unitamente al direttore generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'azienda, assumono diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla loro competenza e concorrono, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni della direzione generale"*.

In particolare, il Direttore sanitario *"dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari e fornisce parere obbligatorio al Direttore generale sugli atti relativi alle materie di competenza"*, mentre il Direttore amministrativo *"dirige i servizi amministrativi dell'Unità sanitaria locale"*.

I Direttori amministrativo e sanitario collaborano dunque, in base alle specifiche responsabilità, con il Direttore generale per assicurare la direzione strategica dell'Azienda attraverso le funzioni di programmazione, indirizzo e controllo.

La L.R. 36/1994, agli artt. 17, co. 2, e 18, co. 2, disciplina nel dettaglio i compiti – rispettivamente – del Direttore sanitario e del Direttore amministrativo delle Aziende sanitarie regionali.

In particolare, il Direttore sanitario *"coadiuva il Direttore generale nel governo dell'Unità sanitaria locale, fornendo pareri obbligatori sugli atti relativi alle materie di competenza, svolgendo attività di indirizzo, coordinamento e supporto nei confronti dei responsabili delle strutture dell'Unità sanitaria locale, con riferimento agli aspetti organizzativi e igienico-sanitari e ai programmi di intervento di area specifica a tutela della salute, nonché collaborando al controllo di gestione dell'Azienda e al controllo di qualità dei servizi e delle prestazioni erogate. Il Direttore sanitario, in particolare, assicura l'integrazione tra servizi ambulatoriali ospedalieri e territoriali"*.

Il Direttore sanitario promuove dunque l'accesso tempestivo ed appropriato ai servizi e garantisce la continuità dell'assistenza, integrando i percorsi assistenziali fra i presidi e con i servizi territoriali, in collaborazione con le direzioni di distretto. Lo stesso Direttore sanitario, inoltre, cura l'organizzazione ed assicura la verifica dei volumi e della qualità dell'assistenza nell'ambito degli indirizzi strategici generali dell'Azienda ed in relazione ai servizi che devono essere messi a disposizione della popolazione di riferimento.

Il Direttore amministrativo, per parte sua, coadiuva il Direttore generale nel governo dell'Unità sanitaria locale, fornendo parere *"sugli atti relativi alle materie di competenza, svolgendo attività di indirizzo, coordinamento e supporto nei confronti dei responsabili delle strutture dell'Unità sanitaria locale, con riferimento agli aspetti gestionali amministrativi, nonché collaborando al controllo di gestione dell'Azienda"*.

Il Direttore amministrativo assicura quindi l'attuazione del sistema di governo economico-finanziario aziendale e garantisce che i sistemi di supporto all'erogazione dell'assistenza sanitaria siano orientati all'efficienza ed efficacia, soprattutto con riferimento alle funzioni-chiave di gestione del personale e di acquisizione di beni e servizi.

Inoltre, ai sensi dell'art. 3, comma 7 del citato D.Lgs. 502/1992 s.m.i., nelle Aziende ospedaliero-universitarie e negli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici costituiti da un unico presidio *"le funzioni e i compiti del direttore sanitario (...) e del dirigente medico (...) del presidio ospedaliero sono svolti da un unico soggetto avente i requisiti di legge"*.

6.1.2 - Staff della Direzione generale

Alle dirette dipendenze del Direttore generale operano, a norma dell'art. 21, co. 1 e 4 della L.R. 36/1994 s.m.i. le seguenti Unità operative:

- l'Unità controllo di gestione, cui *"compete l'applicazione della metodica di budget in stretta integrazione con il controllo di gestione al fine di garantire efficacia ed efficienza ai processi di acquisizione e di impiego delle risorse e di evidenziare il principio di responsabilità economica"*;
- la Struttura burocratico-legale per l'assunzione del patrocinio e la consulenza legale, autonoma ai sensi della legislazione professionale forense;
- l'Unità operativa per le attività di statistica e di epidemiologia.

Inoltre:

- A livello di staff della Direzione generale, secondo le previsioni del Regolamento di organizzazione delle Aziende UU.SS.LL. allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 229 del 16/2/1996 ad oggetto *"Regolamento organizzazione generale art. 14 L.R. 28-12-1994, n. 36"*, è collocato l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), che funzionalmente fa capo al Direttore amministrativo;
- In funzione di staff alla Direzione generale, in base all'art. 11, co. 3 della L.R. 25/2006, sono attivati presso la Direzione sanitaria aziendale gli Uffici per la qualità e per la formazione;
- Presso ciascuna azienda, istituto o ente pubblico del S.S.R. è istituita, a norma dell'art. 39, co. 13 della L.R. 4/2010, una struttura di staff alla direzione aziendale denominata *"Servizio sistemi informativi"*, deputata alle attività di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 2005/2006 e successive modificazioni ed all'attuazione degli interventi, di propria competenza, di cui al predetto art. 39 L.R. 4/2010.

Tali Unità operative, tuttavia, viste le previsioni dell'art. 4 del D.Lgs. 165/2001 s.m.i. in materia di separazione fra indirizzo politico-amministrativo e gestione nonché alla luce delle disposizioni normative in materia di valutazione della dirigenza di cui al D.Lgs. 150/2009 s.m.i., potrebbero utilmente essere attivate - a seconda della tipologia - presso la Direzione Amministrativa o la Direzione Sanitaria dell'Azienda.

6.1.3 - Il Consiglio dei Sanitari

Il Direttore generale è coadiuvato inoltre dal Consiglio dei Sanitari, organismo con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria presieduto dal Direttore sanitario dell'Azienda, i cui compiti, la cui composizione ed il cui funzionamento sono disciplinati dall'art. 3, co. 12 del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e dagli artt. 16 e 20 della L.R. n. 36/1994 s.m.i., e dettagliatamente articolati dalla successiva D.G.R. n. 5081 del 9/11/1995.

Il Consiglio dei Sanitari, composto da medici ed altri operatori sanitari laureati secondo quanto stabilito dalle disposizioni normative ed amministrative regionali di cui innanzi, fornisce parere obbligatorio al Direttore generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo, e per gli investimenti ad esse attinenti, e si esprime altresì sulle attività di assistenza sanitaria. Il parere richiesto al Consiglio dei Sanitari è da intendersi favorevolmente espresso ove non formulato entro 15 giorni dalla richiesta del Direttore generale.

6.2 - Il Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale, disciplinato dal combinato disposto dell'art. 3-ter del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., dell'art. 19 del D.Lgs. 123/2011, dell'art. 12 della L.R. 36/1994 s.m.i. e dell'art. 28 della L.R. 4/2010, viene nominato dal Direttore generale dell'Azienda, il quale ne convoca la prima riunione entro dieci giorni dal provvedimento di nomina.

Per quanto concerne la composizione del Collegio Sindacale, la normativa innanzi citata va letta alla luce delle previsioni dell'art. 13, co. 1 dell'Intesa Stato-Regioni del 10/7/2014 (*Patto per la Salute 2014-2016*) come recepita dall'art. 1, commi 555 e 574, della Legge 190 del 23/12/2014 (*Legge di Stabilità 2015*), la quale ha stabilito che *"in linea con quanto previsto dall'art. 6, co. 5 del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, ed al fine di rafforzare il ruolo dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie e garantirne una composizione coerente con le disposizioni del presente Patto, Governo e Regioni convengono che detti Collegi siano composti da 3 componenti, di cui uno designato dal Presidente della Giunta Regionale, uno dal Ministro dell'Economia e Finanze ed uno dal Ministro della Salute"*.

L'Intesa Stato-Regioni fa dunque espresso rinvio anche per le Aziende Sanitarie all'art. 6, co. 5 del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010, il quale aveva già disposto che *"tutti gli enti pubblici, anche economici, e gli organismi pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, provvedono all'adeguamento dei rispettivi statuti al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, gli organi di amministrazione e quelli di controllo, ove non già costituiti in forma monocratica, nonché il collegio dei revisori, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente, a cinque e a tre componenti"*, pur precisando - al successivo comma 20 - che *"le disposizioni del presente articolo non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica"*.

Conseguentemente la Regione Puglia ha predisposto il Disegno di Legge n. 29 del 28/11/2014 - "Norme in materia di composizione dei Collegi sindacali delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale", approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 311 del 26/3/2015 ed in attesa di promulgazione e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, in base al quale :

- I Collegi sindacali delle Aziende Sanitarie Locali e degli IRCCS del Servizio Sanitario della Regione Puglia, in applicazione dell'articolo 1, commi 555 e 574, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono composti - a decorrere dal primo rinnovo successivo all'entrata in vigore della presente legge - da tre membri, dei quali uno designato dal Presidente della Giunta Regionale, uno designato dal Ministro dell'Economia e Finanze, uno designato dal Ministro della Salute.
- I Collegi Sindacali delle Aziende Ospedaliero-Universitarie del Servizio Sanitario della Regione Puglia sono composti - a decorrere dal primo rinnovo successivo all'entrata in vigore della presente legge - da tre membri, dei quali uno designato dal Presidente della Regione Puglia, uno designato dal Ministro dell'Economia e Finanze, uno designato dall'Università interessata.

Il Collegio sindacale, in base al combinato disposto dell'art. 3-ter del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., dell'art. 20, co. 1, 2, 3, 5, 6, 7 ed 8 del D.Lgs. 123/2011 per quanto applicabili, dell'art. 12 della L.R. 36/1994 s.m.i. e degli artt. 42, 43, 44 e 45 della L.R. 38/1994 s.m.i., svolge le seguenti funzioni:

- a) Vigila sull'osservanza della legge, sulla regolarità amministrativa e contabile, sulla gestione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Azienda;
- b) Accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua almeno trimestralmente verifiche di cassa;
- c) Controlla in particolare il bilancio di esercizio e la relazione annuale, esprimendo parere su tali documenti e sui criteri di formazione degli stessi;

- d) Riferisce almeno trimestralmente alla Regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità;
- e) Trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera rispettivamente alla Conferenza dei sindaci o al sindaco del comune capoluogo della provincia dove è situata l'azienda stessa;
- f) I componenti del Collegio sindacale possono procedere ad atti di ispezione e controllo, anche individualmente. Di ogni verifica, ispezione e controllo, anche individuale, nonché delle risultanze dell'esame collegiale dei bilanci preventivi e relative variazioni e dei conti consuntivi o bilanci d'esercizio e' redatto apposito verbale.

Per l'esercizio delle funzioni proprie del Collegio Sindacale si fa presente che, in base all'art. 12, co. 5 della L.R. 36/1994 s.m.i. ed all'art. 45 della L.R. 38/1994 s.m.i., *"tutti gli atti adottati dal Direttore generale sono notificati al Collegio dei revisori all'atto della pubblicazione nell'albo dell'Azienda"* ed *"entro quindici giorni dal ricevimento dell'atto, il Collegio dei revisori notifica al Direttore generale gli eventuali rilievi"*.

L'attività dei Collegi sindacali, inoltre, deve conformarsi ai principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli ai sensi dell'art. 12, co. 4, lett. a) della L.R. 36/1994 s.m.i. nonché dell'art. 20, co 4, del D.Lgs. 123/2011.

6.3 - Il Collegio di direzione.

Il Collegio di direzione è organo dell'Azienda sanitaria ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e concorre, in particolare, al governo delle attività cliniche dell'Azienda, alla pianificazione delle relative attività - ivi comprese la ricerca, la didattica, i programmi di formazione e le soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria - ed alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati.

Ai componenti del Collegio di Direzione, ai sensi del medesimo art. 17 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., non spetta alcun emolumento, compenso, indennità o rimborso spese.

L'istituzione del Collegio di Direzione quale organo delle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale è stata inoltre disciplinata nel dettaglio dalla Legge Regionale n. 43/2014 (*"Norme in materia di costituzione, composizione e funzionamento del Collegio di direzione delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale ai sensi degli articoli 3, comma 1-quater e 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i."*), definendone competenze, composizione e modalità di costituzione e funzionamento.

In particolare, l'art. 2 della predetta Legge Regionale n. 43/2014 ha individuato le competenze del Collegio di Direzione delle ASL come di seguito:

- "a) concorre al governo delle attività cliniche dell'azienda, formulando proposte ed esprimendo pareri dietro obbligatoria consultazione del Direttore generale in merito a tutte le questioni attinenti il governo delle attività cliniche;*
- b) concorre alla pianificazione delle attività dell'azienda, ivi comprese la didattica e la ricerca, e allo sviluppo organizzativo e gestionale dell'azienda, con particolare riferimento all'organizzazione dei servizi, alla valorizzazione delle risorse umane, alle attività di formazione continua degli operatori sanitari, alle soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria;*
- c) esprime parere obbligatorio sull'atto aziendale per la parte relativa all'organizzazione delle attività cliniche;*
- d) esprime parere obbligatorio sul piano aziendale annuale della formazione, tenendo conto degli obiettivi formativi nazionali e regionali, nonché degli specifici bisogni formativi espressi dalle Aree e dai Dipartimenti aziendali e dalle categorie di operatori, ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore generale;*
- e) esprime parere obbligatorio sul piano aziendale annuale per la gestione del rischio clinico ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore generale;*
- f) partecipa alla definizione dei requisiti di appropriatezza e qualità delle prestazioni, nonché degli indicatori di risultato clinico-assistenziale, e concorre alla conseguente valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati.*

Il Collegio di direzione delle Aziende ospedaliero-universitarie, oltre ai compiti attribuiti ai Collegi di Direzione delle ASL, *"contribuisce alla programmazione e alla valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di quelle ad alta integrazione sanitaria, partecipa alla programmazione delle attività di ricerca e didattica nell'ambito di quanto definito dai Protocolli d'intesa Regione-Università ed esprime parere sulla coerenza fra l'attività assistenziale e l'attività di didattica, ricerca e innovazione"*.

Il successivo art. 3 della medesima Legge Regionale n. 43/2014 ha inoltre definito la composizione dei Collegi di Direzione delle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R.

Il Collegio di Direzione delle Aziende Sanitarie Locali del S.S.R. è composto da:

- a) i dirigenti delle aree amministrative e professionali;
- b) il dirigente responsabile dell'Unità gestione del rischio clinico/risk management o equivalenti;

- c) il responsabile dell'Unità prevenzione e protezione del rischio o equivalenti;
- d) un delegato dei dirigenti delle professioni sanitarie;
- e) un direttore di Dipartimento strutturale per ciascuna area (medica, chirurgica, materno-infantile, emergenza-urgenza, dei servizi di diagnosi e cura);
- f) il direttore del Dipartimento di prevenzione;
- g) il direttore del Dipartimento di salute mentale;
- h) il direttore del Dipartimento delle dipendenze patologiche;
- i) il direttore del Dipartimento di riabilitazione;
- j) i direttori dei distretti socio-sanitari;
- k) i direttori degli ospedali a gestione diretta dell'ASL;
- l) il medico di medicina generale responsabile dell'Ufficio di coordinamento aziendale delle cure primarie (UACP);
- m) il pediatra di libera scelta responsabile dell'Ufficio di coordinamento aziendale delle cure primarie pediatriche (UACPP);
- n) lo specialista di medicina ambulatoriale interna che ricopre il ruolo di Coordinatore dei responsabili di branca specialistica ambulatoriale o equivalenti.

Il Collegio di Direzione delle Aziende Ospedaliere-Universitarie del S.S.R. è invece composto da:

- a) il dirigente responsabile dell'Unità gestione del rischio clinico/risk management o equivalenti;
- b) il responsabile dell'Unità prevenzione e protezione del rischio o equivalenti;
- c) un delegato dei dirigenti delle professioni sanitarie;
- d) i direttori di presidio ospedaliero, qualora l'AOU non sia costituita da un unico presidio;
- e) i direttori dei Dipartimenti ad attività integrata; f) i direttori dei dipartimenti assistenziali di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'art. 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419).

L'atto aziendale deve indicare dunque le modalità operative del Collegio di direzione, anche facendo riferimento ad un eventuale Regolamento interno del suddetto Collegio, nonché le forme e le modalità di interazione tra il Collegio di direzione e gli altri organi dell'Azienda.

6.4 - L'Organo di indirizzo.

L'Organo di indirizzo è organo collegiale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria la cui composizione ed il cui funzionamento sono disciplinati dall'art. 4 del D.Lgs. 517/1999 s.m.i., dall'art. 6 del R.R. 13/2008 e dal Protocollo d'intesa stipulato fra Regione ed Università di riferimento.

Tale Organo di indirizzo ha il compito di proporre iniziative e misure per assicurare la coerenza della programmazione generale dell'attività assistenziale dell'Azienda con la programmazione didattica e scientifica dell'Università di riferimento e di verificare la corretta attuazione della programmazione.

7. Le articolazioni operative dell'Azienda.

La Legge Regionale n. 25/2006, recante "Principi ed Organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale", all'art. 8, co. 1 e 2, ha stabilito che *"le Aziende e gli IRCCS del S.S.R. sono sistemi orientati al cittadino e articolati in Presidi, Distretti, Dipartimenti e Aree di attività che governano i processi sequenziali interni con cicli continui di pianificazione e controllo per il miglioramento delle proprie attività/prestazioni/servizi"*, rimandando all'atto aziendale di ciascuna Azienda sanitaria il compito di definirne l'articolazione *"con le modalità e i processi di consultazione previsti dalle leggi e dai contratti vigenti"*.

Le articolazioni (o Direzioni) operative dell'Azienda Sanitaria – in base all'espressa previsione dell'art. 15, co. 3 della Legge Regionale n. 36/1994 s.m.i. – sono rappresentate dalle aree e dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie.

Il medesimo art. 15 della L.R. 36/1994, tuttavia, al successivo comma 4 interviene espressamente nella definizione della tipologia di alcune strutture da prevedersi obbligatoriamente all'interno delle Aziende Sanitarie, prevedendo nello specifico quanto segue:

"Nell'azienda USL e nell'azienda ospedaliera sono previste obbligatoriamente le seguenti strutture complesse:

- a) struttura burocratico-legale;
- b) gestione tecnica;
- c) gestione del personale;
- d) gestione delle risorse finanziarie;
- e) gestione del patrimonio;
- f) unità operativa per le attività di statistica ed epidemiologia;

- g) unità controllo di gestione;
- h) centrale operativa provinciale del sistema di emergenza "118";
- i) servizi di radiologia territoriali, uno per ciascuna AUSL, purché dotati di TAC, Risonanza magnetica nucleare e Senologia presenti nella stessa struttura poliambulatoriale ;
- l) servizi di pneumotisiologia, istituiti, alla data del 31 dicembre 2003, dalle aziende sanitarie sulla base delle direttive regionali emanate con Delib.G.R. 23 luglio 1996, n. 3227 e con Delib.G.R. 16 maggio 2000, n. 614, a seguito della soppressione dei Consorzi provinciali antitubercolari (CPA).

Nell'azienda USL sono previste obbligatoriamente le seguenti strutture complesse e dipartimentali:

- a) il dipartimento di prevenzione;
- b) i distretti;
- c) la struttura complessa farmaceutica territoriale;
- d) il dipartimento di salute mentale;
- e) la struttura complessa servizio socio-sanitario;
- f) i presidi ospedalieri ".

Pertanto, fino ad eventuale modifica della predetta legge regionale, tali strutture dovranno essere obbligatoriamente previste negli organigrammi aziendali secondo la tipologia normativamente prescritta.

Con Legge Regionale n. 2 del 9/2/2011 è stato approvato il "Piano di Rientro della Regione Puglia 2010-2012" che ha previsto - tra gli interventi con effetti sulla riduzione della spesa finalizzati al risanamento finanziario ed alla riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale - la revisione dei parametri minimi per l'identificazione delle strutture organizzative (semplici, complesse, dipartimentali) in attuazione dell'art. 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 3/12/2009 ("Patto per la Salute 2010-2012") come successivamente recepito dall'art. 2, co. 71 e 72, della L. 191/2009 (Legge Finanziaria 2010), da porre in essere attraverso l'approvazione di apposite Linee guida regionali ed il successivo recepimento delle stesse da parte delle Aziende ed Enti del S.S.R. all'interno dei rispettivi atti aziendali e regolamenti di organizzazione.

Tale revisione dei parametri minimi per la costituzione di strutture organizzative risulta di estrema rilevanza in quanto - come si evince dalla relazione tecnica relativa alla situazione economica programmatica ed ai risultati attesi in termini di risparmio dall'intervento in questione (All. operativo L.R. 2/2011 - punto B.3.5) - la stessa "comporterà una razionalizzazione organizzativa, con conseguente riduzione degli incarichi di direzione di struttura complessa, semplice, dipartimentale, e di posizioni organizzative e di coordinamento. In tal senso, come facilmente rilevabile, i provvedimenti attuativi (...) comporteranno una riduzione della spesa complessiva per il personale. Detta riduzione è strettamente collegata a quanto previsto al paragrafo B3.1, nell'ambito del quale vengono esplicitate le iniziative operative inerenti la rideterminazione delle dotazioni organiche, e nel paragrafo A2.1, nel quale vengono identificate le unità operative soppresse nell'ambito del Piano di Riordino della rete ospedaliera e con il blocco del turnover".

L'obiettivo di contenimento della spesa del personale, peraltro, è stato di recente pienamente confermato dal "Programma Operativo della Regione Puglia 2013-2015", approvato con D.G.R. n. 1403 del 4/7/2014 in applicazione dell'art. 15, co. 20 del D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012.

In attuazione della Legge Regionale n. 2/2011 sono stati quindi approvati con D.G.R. n. 1388 del 21/6/2011 - e successivamente confermati con D.G.R. n. 3008 del 27/12/2012 - i parametri standard regionali per l'individuazione di strutture semplici e complesse, posizioni organizzative e coordinamenti per il personale delle Aziende ed Enti del SSR ex art. 12, co. 1, lett. b) Patto per la Salute 2010-2012.

Con i predetti atti deliberativi nn. 1388/2011 e 3008/2012 la Giunta Regionale, oltre ad approvare i parametri standard di cui sopra, ha inteso confermare i criteri organizzativi delle strutture della Dirigenza di Area Medico-Veterinaria di cui alla citata D.G.R. n. 468 del 23/2/2010 (cfr. par. 5 - "Il modello organizzativo") ed ha altresì definito le modalità applicative dei predetti parametri standard, anche con riferimento al riordino della rete ospedaliera regionale, disponendo che il finanziamento delle strutture complesse e semplici, delle posizioni organizzative e dei coordinamenti debba trovare specifica copertura nell'ambito dei fondi aziendali di riferimento rideterminati in applicazione dell'art. 72, lett. a) della L. 191/2009, debba rientrare nei limiti di disponibilità del bilancio dell'Azienda Sanitaria e debba garantire il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di spesa del personale.

La D.G.R. n. 3008/2012 ha infine espressamente stabilito che i parametri standard in oggetto, nonchè ogni loro eventuale integrazione o rettifica, "vengano recepiti dalle Aziende ed Enti del S.S.R. all'interno dei rispettivi atti aziendali e regolamenti di organizzazione".

Dunque, nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale di settore nonché della programmazione sanitaria regionale e degli indirizzi innanzi richiamati, i Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie sono tenuti a rivedere i propri modelli organizzativi, aggiornando opportunamente i rispettivi atti aziendali e stabilendo all'interno dei predetti atti aziendali la tipologia (struttura complessa, semplice, dipartimentale).

dipartimentale, di staff) delle strutture organizzative aziendali, con opportuna motivazione, in base alle priorità strategiche dell'Azienda, anche disponendo eventuali declassamenti, potenziamenti o accorpamenti di strutture già esistenti.

Si fa presente che l'assetto organizzativo previsto dai predetti atti aziendali deve essere coerente con i parametri standard regionali per l'individuazione di strutture organizzative semplici e complesse, posizioni organizzative e coordinamenti ex art. 12, co. 1, lett. b) Patto per la Salute 2010-2012, approvati dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1388 del 21/6/2011 e successivamente confermati con Deliberazione n. 3008 del 27/12/2012 in attuazione della Legge Regionale n. 2/2011. Tali parametri standard, infatti, sono configurabili come "tetto massimo invalicabile" del numero di strutture organizzative aziendali.

Vale la pena di precisare, al riguardo, che la citata L.R. n. 2/2011 si configura come fonte di pari rango rispetto a precedenti leggi regionali istitutive di strutture organizzative specifiche e, pertanto, le previsioni della L.R. n. 2/2011 in termini di contenimento del numero di strutture semplici e complesse, peraltro connesse a norme di finanza pubblica, risultano prevalenti.

L'assetto strutturale e funzionale delle Aziende Sanitarie dovrà essere schematizzato, all'interno dell'atto aziendale, in organigrammi contenenti precisa indicazione della tipologia delle strutture organizzative previste (struttura complessa, struttura semplice, struttura semplice dipartimentale, struttura di staff) e delle reciproche relazioni.

7.1 - Il Dipartimento di prevenzione

Il Dipartimento di prevenzione, istituito ed organizzato dalle Regioni ai sensi degli artt. 7-bis, 7-ter e 7-quater del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è una struttura operativa dell'Azienda Sanitaria Locale che garantisce la tutela della salute collettiva, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie e delle disabilità, miglioramento della qualità della vita.

Il D.Lgs. 502/1992 s.m.i., all'art. 7-quater, fornisce alle Regioni le indicazioni di massima in materia di organizzazione del Dipartimento di Prevenzione, disponendo quanto segue:

"(...) 2. Le regioni disciplinano l'articolazione delle aree dipartimentali di sanità pubblica, della tutela della salute negli ambienti di lavoro e della sanità pubblica veterinaria, prevedendo strutture organizzative specificamente dedicate a:

- a) igiene e sanità pubblica;*
- b) igiene degli alimenti e della nutrizione;*
- c) prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro;*
- d) sanità animale;*
- e) igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati;*
- f) igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.*

3. Le strutture organizzative si distinguono in servizi o in unità operative, in rapporto all'omogeneità della disciplina di riferimento e alle funzioni attribuite, nonché alle caratteristiche e alle dimensioni del bacino di utenza.

4. Le strutture organizzative dell'area di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare operano quali centri di responsabilità, dotati di autonomia tecnico-funzionale e organizzativa nell'ambito della struttura dipartimentale, e rispondono del perseguimento degli obiettivi dipartimentali e aziendali, dell'attuazione delle disposizioni normative e regolamentari regionali, nazionali e internazionali, nonché della gestione delle risorse economiche attribuite".

La L.R. n. 36/1994, all'art. 24, co. 3, ha definito l'articolazione del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende sanitarie locali pugliesi come segue:

"Il Dipartimento di prevenzione è articolato almeno nei seguenti Servizi:

- a) igiene e sanità pubblica;*
- b) prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro;*
- c) igiene degli alimenti e della nutrizione;*
- d) veterinari, articolati distintamente nelle tre aree funzionali della sanità animale, dell'igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati e dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche".*

Successivamente la L.R. n. 25/2006, all'art. 13, ha più dettagliatamente definito l'articolazione del Dipartimento di Prevenzione (DP), prevedendo al comma 3 che *"il DP è organizzato in Direzione dipartimentale, costituita dal Direttore del dipartimento e dal Comitato di dipartimento, Servizi e Unità operative, distinte in Unità operative centrali, in posizione di staff rispetto alla Direzione di Dipartimento o alla Direzione dei Servizi e in Unità operative territoriali, di norma coincidenti con gli ambiti territoriali dei Distretti socio-sanitari".*

Il medesimo art. 13 della L.R. 25/2006, ai commi 6 e 7, identifica inoltre la tipologia organizzativa dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione quali strutture complesse e delle Unità Operative del Dipartimento quali strutture semplici, stabilendo che *"i Direttori dei servizi del DP sono dirigenti del ruolo sanitario che assumono l'incarico di Direttore di struttura complessa e svolgono, nell'ambito delle competenze istituzionali del Servizio diretto, le funzioni gestionale, tecnica e di supervisione"* e che *"ciascuna delle Unità operative è diretta da un Dirigente del ruolo sanitario, nominato dal Direttore generale dell'AUSL su proposta del responsabile del Dipartimento e del responsabile del Servizio, che assume pertanto l'incarico di responsabile di struttura semplice"*.

La L.R. n. 23/2008 (Piano Regionale di Salute) ha dedicato poi una grande attenzione al Dipartimento di Prevenzione, nella cui attività si declina la tutela e la promozione della salute collettiva all'interno del Servizio Sanitario Regionale, e ne ha ulteriormente dettagliato l'articolazione in uno con l'indicazione delle relative funzioni principali, come di seguito:

- Direzione del Dipartimento.
- Servizio di Igiene e Sanità Pubblica: Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali; Tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di vita anche con riferimento agli effetti sanitari degli inquinanti ambientali.
- Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione: Sorveglianza e tutela delle acque destinate al consumo umano; Igiene e sicurezza alimentare - tutela della salute dei consumatori; Sorveglianza e prevenzione nutrizionale.
- Servizio di Prevenzione e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro: Sorveglianza epidemiologica del territorio per la prevenzione ed il controllo dei rischi e danni da lavoro; Programmi di controllo e vigilanza nei luoghi di lavoro; Tutela della collettività e dei singoli dai rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di lavoro.
- Servizio di Sanità Animale (SIAV area A): Vigilanza e controllo degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, igiene urbana veterinaria.
- Servizio di Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati (SIAV area B): Igiene e sicurezza alimentare - tutela della salute dei consumatori.
- Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle produzioni zootecniche (SIAV area C): Vigilanza e controllo degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, igiene urbana veterinaria; Igiene e sicurezza alimentare - tutela della salute dei consumatori.
- Struttura di staff per l'educazione e la promozione della salute: Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening.
- Struttura di staff per l'epidemiologia e i flussi informativi (malattie infettive, flussi vaccinali, sistema informativo degli infortuni e delle malattie professionali, sistema informativo del servizio di medicina legale e del servizio veterinario, Registro Nominativo delle Cause di Morte).

La L.R. 23/2008, inoltre, individua come specifico obiettivo del sistema regionale di prevenzione la realizzazione di un modello organizzativo-gestionale che preveda *"una stretta relazione tra la struttura del sistema deputata alla programmazione e realizzazione degli interventi - il Dipartimento di Prevenzione - e la struttura dedicata alla produzione e alla elaborazione dei dati del sistema - l'Unità di Statistica ed Epidemiologia delle Aziende Sanitarie Locali - ai fini di un'efficace azione di supporto alla Direzione strategica, attraverso la restituzione di un quadro completo dei bisogni e dell'offerta di salute sul territorio di competenza"*, sollecitando il dialogo di tale modello organizzativo-gestionale, attraverso uno scambio biunivoco di dati e procedure, con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale e con le altre strutture regionali impegnate sul tema della prevenzione.

Risulta altresì fondamentale l'integrazione del Dipartimento di Prevenzione con gli altri Servizi dell'Azienda, in particolare con i Distretti Socio-Sanitari che - essendo espressione dell'assistenza sanitaria primaria - costituiscono lo snodo principale dell'integrazione sociosanitaria. Non è un caso infatti che, ai sensi dell'art. 3-quinquies, co. 3 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., trovano *"collocazione funzionale nel distretto le articolazioni organizzative (...) del dipartimento di prevenzione, con particolare riferimento ai servizi alla persona"*.

Il Regolamento regionale n. 13/2009 - *"Organizzazione del Dipartimento di Prevenzione"*, come da ultimo modificato dal Regolamento regionale n. 22/2012, ha quindi definito nel dettaglio, all'art. 1, l'articolazione organizzativa del Dipartimento di Prevenzione, esplicitando la tipologia delle varie strutture organizzative costitutive (complesse, semplici, di staff) come di seguito:

- La direzione del Dipartimento di Prevenzione è assicurata da:
 - a) Direttore del Dipartimento;
 - b) Comitato di Direzione del Dipartimento.
- Il Dipartimento di Prevenzione è articolato in Aree Territoriali composte dalle Unità Operative Complesse di:
 - a) Igiene e Sanità Pubblica (SISP);
 - b) Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPESAL);

- c) Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN);
 - d) Sanità animale (SIAV AREA A);
 - e) Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati (SIAV AREA B);
 - f) Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (SIAV AREA C).
- I territori delle varie Aziende Sanitarie Locali, tenendo conto della peculiarità di ciascun territorio, degli insediamenti produttivi, del radicamento territoriale dei servizi ed in considerazione della entità numerica della popolazione, delle caratteristiche orografiche del territorio, della viabilità e dei collegamenti, sono articolati in una o più aree territoriali. In particolare, i territori delle ASL di Bari, Lecce e Foggia sono divisi in 2 Aree Territoriali, mentre quelli di Taranto, Brindisi e BT in un'unica Area Territoriale.
 - In staff alla Direzione del Dipartimento di Prevenzione sono istituite tre strutture semplici con funzioni tecnico-sanitarie:
 1. Epidemiologia e flussi informativi;
 2. Qualità, comunicazione, formazione, educazione sanitaria;
 3. Servizio Tecnico della Prevenzione ai sensi dell'art. 34 della L.R. 26/2006.
 I Direttori Generali delle ASL, su proposta del Direttore del Dipartimento di Prevenzione, possono ricomprendere le funzioni e le attività delle strutture semplici di cui al punto 1 e 2 in un'unica struttura organizzativa.
 - È prevista, inoltre, una struttura amministrativa con funzioni di segreteria, gestione del personale, collaborazione nella gestione del budget assegnato al Dipartimento, collaborazione nel controllo di gestione, predisposizione di atti amministrativi.

Stante quanto sopra, nei singoli atti aziendali i Direttori generali potranno individuare la tipologia delle strutture organizzative aziendali del Dipartimento di Prevenzione (complesse, semplici, semplici dipartimentali, di staff), dandone opportuna motivazione in base alle priorità strategiche dell'Azienda ed eventualmente disponendo declassamenti, potenziamenti o accorpamenti delle strutture già esistenti qualora ciò sia funzionale al contenimento dei costi del personale dell'Azienda, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti nonché secondo le modalità operative richiamate al precedente paragrafo 7.

L'Atto aziendale dovrà inoltre evidenziare le modalità di integrazione tra il Dipartimento di Prevenzione e le altre strutture operative dell'Azienda Sanitaria Locale (Ospedale, Distretto, Dipartimento di Salute Mentale, Dipartimento di Riabilitazione, ecc.).

7.2 - Il Distretto Socio-Sanitario

Il Distretto Socio-Sanitario, individuato dall'atto aziendale nel rispetto dell'articolazione in distretti dell'unità sanitaria locale ai sensi dell'art. 3-*quater*, co. 1 e 2 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 14 della L.R. 25/2006, è una struttura operativa complessa dell'Azienda Sanitaria Locale volta a garantire il coordinamento e l'integrazione di tutte le attività sanitarie e sociosanitarie a livello territoriale al fine di assicurare la presa in carico globale dell'utente, attraverso l'erogazione dei servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e sociosanitarie di cui all'articolo 3-*quinquies* del D.Lgs. 502/1992 ed attraverso il coordinamento con le attività dei dipartimenti e dei servizi aziendali, inclusi i presidi ospedalieri.

La Legge regionale n. 25/2006, all'art. 14, ha disciplinato il Distretto Socio-sanitario, individuandone al comma 5 le funzioni che al suo interno sono assicurate come di seguito :

- a) Assistenza primaria comprendente assistenza socio-sanitaria di base, continuità assistenziale, assistenza di emergenza territoriale, assistenza infermieristica, assistenza domiciliare, ospedale di comunità;
- b) Assistenza specialistica comprendente assistenza specialistica ambulatoriale, assistenza riabilitativa, assistenza protesica, assistenza termale nonché specialistico - riabilitativa neuropsichiatrica infantile;
- c) Assistenza consultoriale;
- d) Assistenza nelle strutture residenziali e semiresidenziali territoriali;
- 1e) Assistenza psicologica;
- f) Assistenza socio sanitaria .

Il medesimo art. 14 della L.R. 25/2006, ai successivi commi 6, 7, 8, 10, 13 e 15, definisce in linea generale l'organizzazione ed il funzionamento del Distretto Socio-Sanitario, rinviando a successivo Regolamento regionale l'individuazione e la qualificazione delle Unità operative.

Nello specifico:

- L'art. 14, co. 7 dispone che "*operano nei Distretti, integrandosi funzionalmente con la struttura di assistenza primaria, articolazioni della struttura complessa farmaceutica territoriale. Nel Distretto si integrano*



- livello funzionale, le strutture del Dipartimento di salute mentale, delle dipendenze patologiche e del DP con particolare riferimento ai servizi alla persona. Sono svolte a livello distrettuale le attività di riabilitazione rivolte alla disabilità fisica, psichica e neurosensoriale tramite articolazioni periferiche della struttura sovra distrettuale della riabilitazione. Nel Distretto è assicurata anche l'attività di medicina dello sport".*
- L'art. 14, co. 8 e 10, prevede che *"presso ogni Distretto è istituita un'Unità operativa complessa per l'organizzazione di tutte le funzioni di assistenza primaria e intermedia e il coordinamento delle cure primarie"* e, nelle more dell'istituzione di tale Unità operativa complessa delle cure primarie e intermedie, *"è istituita in ciascun Distretto socio-sanitario, in posizione di staff rispetto al Direttore del Distretto, la struttura semplice denominata "U.O. cure primarie", diretta da un dirigente medico, con compiti di raccordo operativo a livello distrettuale tra assistenza primaria e specialistica, assistenza consultoriale, assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale"*.
 - L'art. 14, co. 13, individua i livelli organizzativi del Distretto:
 - a) la Direzione del Distretto;
 - b) la Direzione amministrativa del Distretto;
 - c) la Direzione delle Cure primarie;
 - d) l'Ufficio di coordinamento delle attività distrettuali;
 - e) l'Ufficio per la programmazione e il monitoraggio in medicina generale;
 - f) l'Ufficio per la programmazione e monitoraggio in pediatria di libera scelta.
 - L'art. 14, co. 14, indica inoltre gli uffici, i servizi e gli organismi di cui si avvale il Direttore di Distretto, che sono i seguenti:
 - Ufficio di segreteria;
 - Operatori del Servizio aziendale delle professioni tecnico-sanitarie, di diagnostica per immagini e di diagnostica chimico-clinica, delle professioni infermieristiche e ostetriche, delle professioni riabilitative e della prevenzione;
 - Servizio sociale professionale, quale struttura per il raccordo operativo a livello distrettuale delle U.O. e dei Servizi sovradistrettuali in materia socio-sanitaria che collabora con il Coordinatore socio-sanitario per la programmazione distrettuale in materia socio-sanitaria, per l'elaborazione del PAT e del PSZ, per la progettazione di interventi socio-sanitari, per la promozione della cooperazione inter-istituzionale, per il monitoraggio e la valutazione delle attività promosse in ambito socio-sanitario;
 - Coordinamento socio-sanitario, a livello distrettuale, di tutte le attività a elevata integrazione socio-sanitaria.
 - L'art. 14, co. 15, dispone infine che *"le funzioni amministrative proprie del Distretto nonché quelle delegate dalle Aree di livello aziendale sono espletate dalla struttura semplice Direzione amministrativa di Distretto, diretta da un dirigente amministrativo, nominato dal Direttore generale"*.

La L.R. n. 23/2008 (Piano Regionale di Salute) ha evidenziato la centralità del Distretto Socio-Sanitario nell'ambito del sistema sanitario regionale, richiamando l'esigenza di superare una visione che individua nel macrolivello ospedaliero la sede pressoché esclusiva della risposta alla malattia e non - in modo appropriato - la sola gestione delle acuzie, e sollecitando un ripensamento culturale ed organizzativo-gestionale dell'intero sistema delle cure territoriali, che passi attraverso *"la costruzione di una rete integrata ospedale-territorio che sia caratterizzata da maglie di grandezza variabile e aderenti, quanto più possibile, alla realtà sanitaria locale ed alle caratteristiche sociopolitiche ed orografiche del territorio di riferimento"*.

Il Piano Regionale di Salute introduce altresì il principio della valorizzazione del Distretto Socio-Sanitario come *"ambito territoriale in cui convergono e si integrano interventi e politiche per la promozione della salute e nell'interazione socio-sanitaria, anche sperimentando forme innovative di governo e di gestione dei sistemi sociosanitari di offerta di prestazioni (forme consortili ASL-Comuni, ecc.)"* e richiama il ruolo chiave della programmazione integrata fra Distretto ed Ambito territoriale dei Comuni di cui alla L.R. n. 19/2006 al fine di consentire una programmazione condivisa e coerente in relazione ai bisogni socio-sanitari del territorio, raccordando in particolare gli aspetti sociali del Piano di Zona con gli aspetti socio-sanitari del Programma delle Attività Territoriali del Distretto (PAT).

La predetta L.R. 23/2008, nel definire i fondamentali obiettivi di sistema per il miglioramento delle modalità di erogazione delle prestazioni territoriali (ambulatoriali, residenziali, semiresidenziali e domiciliari), ha stabilito la necessità di implementare il macrolivello territoriale lungo le seguenti direttrici strategiche:

- Accessibilità alla rete dei servizi;
- Domiciliarità delle prestazioni.

Il Regolamento regionale n. 6/2011 s.m.i. - "Regolamento di organizzazione del "Distretto Socio Sanitario" (D.S.S.)" - ha quindi definito, all'art. 6, co. 2 e 3, l'articolazione organizzativa del Distretto in strutture complesse e semplici come di seguito riportato:

" La Struttura Complessa "Direzione di Distretto" ricomprende le seguenti Strutture Semplici:

- a) Struttura Semplice Direzione Amministrativa;
- b) Struttura Semplice Assistenza Consultoriale;
- c) Struttura Semplice Assistenza Psicologica;
- d) Struttura Semplice Assistenza Penitenziaria, laddove si verifichi la coincidenza territoriale.

La Struttura Complessa "Cure Primarie ed Intermedie" ricomprende le seguenti strutture semplici:

- a) Struttura Semplice Assistenza Specialistica;
- b) Struttura Semplice Cure Domiciliari e Assistenza Intermedia;
- c) Struttura Semplice Assistenza Sanitaria di base, continuità assistenziale e emergenza territoriale".

Il medesimo art. 6 del R.R. n. 6/2011 ha previsto tuttavia espressamente, al comma 4, la possibilità di articolazioni organizzative diverse su scala aziendale e distrettuale, le quali devono però "essere esplicitamente autorizzate dalla Giunta Regionale, preliminarmente alla adozione dell'Atto aziendale, previa attestazione e verifica della maggiore efficienza organizzativa e della sostenibilità economica".

Stante quanto sopra, nei singoli atti aziendali i Direttori generali potranno stabilire la tipologia delle strutture organizzative del Distretto Socio-Sanitario (complesse, semplici, semplici dipartimentali, di staff), dandone opportuna motivazione in base alle priorità strategiche dell'Azienda ed eventualmente disponendo declassamenti, potenziamenti o accorpamenti delle strutture già esistenti qualora ciò sia funzionale al contenimento dei costi del personale dell'Azienda, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti nonché secondo le modalità operative richiamate al precedente paragrafo 7.

L'Atto aziendale dovrà inoltre evidenziare le modalità di integrazione tra il Distretto e le altre strutture operative dell'Azienda Sanitaria Locale (Ospedale, Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento di Salute Mentale, Dipartimento di Riabilitazione, ecc.).

In particolare, con riferimento al rapporto Distretto-Ospedale l'integrazione si realizza nella definizione dei percorsi assistenziali che garantiscano continuità assistenziale nella presa in carico dei pazienti.

Per quanto attiene al rapporto tra Distretto e Dipartimento di Prevenzione, l'area di integrazione riguarda i programmi e le iniziative di prevenzione primaria e di promozione di stili di vita salutari. A questo livello occorre definire le modalità di coordinamento tra il DP, che detiene la responsabilità tecnica delle stesse, ed il Distretto, che con la sua organizzazione ed i suoi operatori - in particolare i medici di medicina generale - deve contribuire a realizzarle.

Per il rapporto tra Distretto e Dipartimento di Salute Mentale, la modalità di integrazione professionale va individuata prioritariamente nella PUA e nella UVM di cui innanzi, con particolare riferimento alla valutazione e definizione dei piani di intervento dei pazienti complessi per i quali deve essere prevista una presa in carico congiunta.

7.3 - Il Dipartimento di Salute Mentale

Il Dipartimento di Salute Mentale (DSM), disciplinato dalle Leggi Regionali n. 36/1994 e n. 30/1998, è una struttura operativa dell'Azienda Sanitaria Locale che svolge attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale a livello ambulatoriale, domiciliare ed ospedaliero.

La L.R. n. 36/1994 s.m.i., dopo aver inserito all'art. 15, co. 4, il Dipartimento di Salute Mentale fra le strutture complesse e dipartimentali da prevedersi obbligatoriamente all'interno delle Aziende Sanitarie Locali, ne ha disciplinato natura, funzioni ed organizzazione all'art. 25, prevedendo in particolare al co. 4 che "ogni Dipartimento è dotato delle seguenti unità operative:

- a) Centro salute mentale;
- b) Servizio psichiatrico di diagnosi e cura".

L'organizzazione del Dipartimento di Salute Mentale è stata più dettagliatamente definita dagli artt. 2 e seguenti della L.R. n. 30/1998 s.m.i., attraverso le seguenti Unità operative:

- Centri Salute Mentale (CSM), allocati in sede extraospedaliera, riferiti ciascuno ad un bacino di utenza correlato alla concentrazione demografica del territorio e comunque compreso fra 75.000 e 120.000 abitanti, diretti ciascuno da un medico psichiatra di II livello dirigenziale.
- Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC), ubicati nelle Aziende ospedaliere, nei Policlinici universitari e nei Presidi ospedalieri di AUSL con Pronto soccorso funzionante H/24, diretti ciascuno da un medico psichiatra di II livello dirigenziale, dotati di un numero di posti letto non superiore a 15. Nello specifico ogni DSM, nel proprio ambito territoriale, deve disporre di un numero di posti letto in SPDC proporzionato alla popolazione residente e la cui dislocazione è demandata al piano regionale di riordino della rete ospedaliera.
- Servizio di Psicologia Clinica, diretto da uno psicologo di II livello dirigenziale.

- Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, diretto da un neuropsichiatra infantile di II livello dirigenziale.

La normativa di riferimento definisce pertanto, sia pure solo indirettamente attraverso l'indicazione della relativa figura apicale (dirigente medico di II livello - direttore), la tipologia delle predette Unità operative (CSM, SPDC, Psicologia clinica, Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza), tutte configurate quali strutture complesse ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 30/1998.

Stante quanto sopra, nei singoli atti aziendali i Direttori generali potranno stabilire la tipologia delle strutture organizzative del Dipartimento di Salute Mentale (complesse, semplici, semplici dipartimentali, di staff), dandone opportuna motivazione in base alle priorità strategiche dell'Azienda ed eventualmente disponendo declassamenti, potenziamenti o accorpamenti delle strutture già esistenti qualora ciò sia funzionale al contenimento dei costi del personale dell'Azienda, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti nonché secondo le modalità operative richiamate al precedente paragrafo 7.

7.4 – Il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche

Il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche (DDP) è una struttura operativa dipartimentale dell'Azienda Sanitaria Locale che - a norma del combinato disposto dell'art. 15, co. 4 della L.R. 36/1994 e dell'art. 1 della Legge regionale n. 27/1999 - svolge "*attività di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale, a livello ambulatoriale, territoriale, domiciliare, semiresidenziale e residenziale, di strada, inerenti le tossicodipendenze, l'alcolismo e altre dipendenze patologiche*".

La Legge regionale n. 27 del 6/9/1999 - "Istituzione e disciplina del dipartimento delle dipendenze patologiche nelle Aziende USL", come integrata dalla successiva L.R. n. 26/2006, disciplina l'articolazione del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche agli artt. 2, 5, 6 e 7 come di seguito:

- L'art. 2 stabilisce che il Dipartimento si articola in Sezioni dipartimentali (SER.T.), con funzioni operative e gestionali, riferite a un ambito territoriale costituito da tre Distretti Socio-sanitari o multiplo di tre. Nel caso di ASL con numero di Distretti superiore a tre o multiplo di tre è istituita un'ulteriore Sezione dipartimentale in presenza di frazione di multiplo non inferiore a due.
- L'art. 5 prevede che ciascuna Sezione dipartimentale sia diretta da un dirigente medico di 2° livello che, "*nell'ambito della programmazione del Dipartimento, organizza, coordina e controlla le attività di propria competenza, promuove e dirige, individuandone la collocazione ottimale, tutte le attività specialistiche*".
- L'art. 6 prevede che il Direttore del Dipartimento, sentiti i responsabili delle Sezioni dipartimentali, in relazione alle esigenze del territorio, individua le seguenti Unità operative :
 - U.O. per gli interventi preventivi, di riduzione del danno e di promozione della salute;
 - U.O. epidemiologica;
 - U.O. per gli interventi in strutture penitenziarie, per le problematiche e gli interventi HIV correlati;
 - U.O. per le problematiche alcol/droga correlate;
 - U.O. doppia diagnosi psichiatrica.
- L'art. 7 introduce il Consiglio del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche quale organo collegiale consultivo, di cui fanno parte il Direttore del Dipartimento, i responsabili delle Sezioni dipartimentali, i referenti delle UU.OO. del Dipartimento, i responsabili degli enti ausiliari iscritti all'Albo e del Volontariato.

Successivamente la Legge regionale n. 26/2006, all'art. 6, è intervenuta a definire ulteriori norme in materia di contrasto alle dipendenze patologiche individuando, al fine di garantire la piena operatività dei SERT e dei Dipartimenti per le dipendenze patologiche, in considerazione della espansione e nuova articolazione del consumo di droghe tra i giovani e gli adolescenti nonché della cronicizzazione ed esclusione sociale di soggetti tossicodipendenti in trattamento, i seguenti principi organizzativi e di indirizzo:

- I Servizi per la prevenzione, la cura e la riabilitazione degli stati di dipendenza patologica (SERT), all'interno delle AUSL, "*devono necessariamente avere una corretta collocazione territoriale nell'ambito di una organizzazione dipartimentale che svolga funzioni di programmazione, controllo e verifica delle attività e delle azioni concretamente articolate a livello distrettuale*";
- L'integrazione del privato sociale accreditato, del volontariato e delle cooperative sociali, nell'ambito di una organizzazione dipartimentale, deve consentire di "*organizzare offerte di servizio che tengano conto delle risorse e dei bisogni emergenti nel territorio per meglio rispondere alle esigenze di prevenzione primaria, cura e riabilitazione della popolazione in generale e, in particolare, di gruppi di popolazione specifica. Le aree di integrazione oggettiva possono investire oltre alla residenzialità, la semiresidenzialità e specifici moduli organizzativi, gruppi progetto/lavoro nonché unità di strada ed eventuali altri moduli (tabagismo, gaming e*

altre dipendenze comportamentali, inserimenti lavorativi e altro) che si rendessero necessari e utili a rispondere a bisogni territoriali";

- L'integrazione e collaborazione nell'ambito del Consiglio dipartimentale con i Comuni e con gli enti istituzionali concorrenti (scuola, servizi sociali di tribunale adulti e minori, prefettura, forze dell'ordine, sindacati, associazioni industriali e imprenditoriali) per lo svolgimento dei compiti previsti di prevenzione e riabilitazione in riferimento ai piani di zona in base alla Legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e alla Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia).

La normativa di riferimento definisce pertanto, sia pure solo indirettamente attraverso l'indicazione della relativa figura apicale (dirigente medico di II livello - direttore), esclusivamente la tipologia delle Sezioni dipartimentali (SER.T.), configurate quali strutture complesse ai sensi dell'art. 5 della L.R. 27/1999.

La normativa non definisce viceversa la tipologia delle Unità operative componenti il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, che potranno pertanto essere definite a livello aziendale.

Stante quanto sopra, nei singoli atti aziendali i Direttori generali potranno stabilire la tipologia delle strutture organizzative del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche (complesse, semplici, semplici dipartimentali, di staff), dandone opportuna motivazione in base alle priorità strategiche dell'Azienda ed eventualmente disponendo declassamenti, potenziamenti o accorpamenti delle strutture già esistenti qualora ciò sia funzionale al contenimento dei costi del personale dell'Azienda, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti nonché secondo le modalità operative richiamate al precedente paragrafo 7.

7.5 – Il Dipartimento Farmaceutico

Il Dipartimento Farmaceutico è istituito con Regolamento regionale n. 10/2015, recante modifiche al Regolamento attuativo in materia di organizzazione generale delle Aziende UU.SS.LL. ex art. 14 L.R. 36/1994, quale struttura delle Aziende Sanitarie Locali deputata al governo del processo di assistenza farmaceutica territoriale ed ospedaliera nel rispetto degli indirizzi di politica del farmaco regionali.

A norma del predetto Regolamento, il Dipartimento farmaceutico delle ASL si articola in:

- a) U.O.C. Area Gestione Servizio Farmaceutico, con competenze in materia di assistenza farmaceutica territoriale;
- b) U.O.C. Farmacia Ospedaliera, con competenze in materia di assistenza farmaceutica ospedaliera, allocata presso il presidio ospedaliero di riferimento provinciale definito con l'atto aziendale.

La U.O.C. Area Gestione Servizio Farmaceutico è deputata allo svolgimento delle seguenti macro-attività:

- 1) Farmacovigilanza;
- 2) Vigilanza Ispettiva su Farmacie Pubbliche e Private;
- 3) Farmaco-epidemiologia;
- 4) Assistenza Farmaceutica Territoriale.

Ciascuna delle macro-attività di cui innanzi si declina, a sua volta, nelle attività espressamente indicate dal Regolamento regionale n. 10/2015.

La U.O.C. Farmacia Ospedaliera è deputata allo svolgimento delle attività dettagliatamente dichiarate dal Regolamento regionale n. 10/2015.

7.6 – Il Dipartimento di Medicina Fisica e Riabilitazione

Il Dipartimento di Medicina Fisica e Riabilitazione è una struttura dipartimentale funzionale delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie che assume funzioni di coordinamento clinico-funzionale di tutte le attività di riabilitazione svolte all'interno dell'Azienda.

La Legge Regionale n. 25/2006, all'art. 14, comma 7, ha previsto che *"sono svolte a livello distrettuale le attività di riabilitazione rivolte alla disabilità fisica, psichica e neurosensoriale tramite articolazioni periferiche della struttura sovra distrettuale della riabilitazione"*.

Il "Piano di Indirizzo per la Riabilitazione", approvato in Conferenza Stato-Regioni il 10 Febbraio 2011 e recepito dalla Regione Puglia con Deliberazione di Giunta regionale n. 933 del 10 maggio 2011, ha ribadito l'importanza

dell'attuazione di un coordinamento dipartimentale, quindi sovra-distrettuale e sovra-ospedaliero, delle attività di Medicina Riabilitativa, confermando dunque quanto già previsto dalla citata L.R. n. 25/2006.

Il Regolamento regionale n. 6 del 4/3/2013 ha pertanto introdotto e disciplinato il Dipartimento di Medicina Fisica e Riabilitazione quale *"articolazione organizzativa che, secondo i principi del "Governo Clinico", garantisce il coordinamento di tutte le attività ambulatoriali e residenziali delle strutture pubbliche ospedaliere e territoriali e delle strutture accreditate"*. A tale Dipartimento è affidata infatti l'ottimizzazione della funzione riabilitativa, che passa attraverso la garanzia della continuità delle cure e la contestuale individuazione del *setting* assistenziale più appropriato nelle diverse fasi di cura, mirando al più rapido e completo reinserimento del paziente nel contesto individuale, familiare, ambientale e sociale.

Per sua stessa natura (dipartimento funzionale) il Dipartimento di Medicina Fisica e Riabilitazione, ai sensi degli artt. 3 e 4 del Regolamento in oggetto, *"negozia le risorse attraverso le Direzioni dei Distretti Socio-Sanitari, nonché le Direzioni Mediche di Presidio Ospedaliero al cui interno siano presenti le unità operative di medicina fisica e riabilitazione"* ed è connotato, fra l'altro, dalla transmuralità, dall'integrazione delle attività sanitarie e sociali di riabilitazione e dalla continuità ospedale-territorio.

Tale Regolamento n. 6/2013 disciplina, all'art. 5, l'articolazione del Dipartimento funzionale di Medicina Fisica e Riabilitazione, che si integra nella rete complessiva dell'assistenza ospedaliero-territoriale operando attraverso le seguenti strutture e servizi a valenza sovradistrettuale e/o aziendale pubblici:

- Unità operative di alta specialità (Unità Spinali Unipolari; Unità per le Gravi Cerebrolesioni acquisite e i Grandi Traumi Cranio-encefalici; Unità per le disabilità gravi in età evolutiva; Unità per la riabilitazione delle turbe neuropsicologiche acquisite);
- Unità operative di Medicina Fisica e Riabilitazione ospedaliere (DRG cod. 056 - 075 - 028);
- Unità operative di Lungodegenza ospedaliere (DRG cod. 060);
- Unità operative di Pneumologia riabilitativa territoriali ed ospedaliere;
- Unità operative di Cardiologia riabilitativa territoriali ed ospedaliere;
- Strutture di riabilitazione extraospedaliera_Centro Risvegli;
- Presidi e/o Centri di Riabilitazione extraospedaliera ambulatoriale, semiresidenziale e residenziale;
- Presidi ambulatoriali di recupero e rieducazione funzionale territoriali e ospedaliere;
- Servizio delle professioni sanitarie della riabilitazione.

Il successivo art. 6 del predetto R.R. n. 6/2013 individua i livelli organizzativi del Dipartimento di Medicina Fisica e Riabilitazione, ovvero:

- il Direttore del Dipartimento, con funzione direzionale;
- il Comitato di Dipartimento, con funzioni di indirizzo, programmazione e gestione delle attività del Dipartimento;
- i Dirigenti delle Strutture (Complesse e Semplici) di Medicina Fisica e Riabilitazione, con funzione collegiale di programmazione ed organizzazione.

L'Atto aziendale deve quindi definire, nel rispetto della normativa di cui innanzi, l'organizzazione ed il funzionamento del Dipartimento aziendale di Medicina Fisica e Riabilitazione nonché le modalità di integrazione dello stesso con le altre strutture operative aziendali ed extra-aziendali, tenendo conto in particolare delle disposizioni dell'art. 10 del citato R.R. n. 6/2013, in base al quale il Dipartimento deve *"assicurare rapporti di collaborazione con le seguenti strutture aziendali, di concerto con i Distretti Socio-Sanitari e con i Presidi ospedalieri:*

- *Aree Aziendali di supporto Tecnico e Amministrativo;*
- *Servizi di statistica ed Epidemiologia;*
- *Controllo di Gestione"*.

Inoltre, sempre in base al medesimo art. 10 del R.R. n. 6/2013, gli interventi del Dipartimento di Medicina Fisica e Riabilitazione *"vanno integrati con gli Enti Locali nel settore dell'integrazione, con le modalità e i contenuti nei Piani di Zona gestiti dai singoli Distretti Socio-Sanitari, in modo da orientare gli stessi piani alla più ampia omogeneità"* e *"vanno altresì istituiti rapporti di collaborazione con tutte le associazioni di volontariato nel campo dell'assistenza ai disabili esplicate nel territorio aziendale"*.

7.7 – I Servizi aziendali delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione ed il Servizio professionale sociale.

La Legge Regionale n. 26/2006, all'art. 34, disciplina la costituzione - all'interno delle Aziende del S.S.R. - del Servizio infermieristico-ostetrico (ospedaliero e territoriale), del Servizio delle professioni tecnico-sanitarie, del Servizio della prevenzione, del Servizio della riabilitazione e del Servizio professionale sociale, al fine di promuovere la valorizzazione e responsabilizzazione delle professioni sanitarie e l'attribuzione ad esse della diretta responsabilità e gestione delle attività assistenziali e delle funzioni connesse, incentivando la revisione dell'organizzazione del lavoro attraverso modelli di assistenza personalizzata ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 251/2000 e successive modificazioni.

Al riguardo, il predetto art. 34 espressamente prevede che:

"1. (...) presso ogni AUSL e ogni Azienda ospedaliera è istituito il Servizio infermieristico e ostetrico ospedaliero con competenza riferita ai Presidi ospedalieri come individuati dal PSR e, presso le AUSL, il Servizio infermieristico e ostetrico distrettuale e territoriale con competenza riferita alle attività sanitarie svolte dai Distretti sanitari.

2. Sono altresì istituiti in ogni AUSL i Servizi delle professioni tecnico-sanitarie, della prevenzione e della riabilitazione nonché il Servizio professionale sociale. Il Servizio delle professioni tecnico-sanitarie e quello della riabilitazione sono istituiti anche nelle Aziende ospedaliere.

3. I Servizi di cui ai commi 1 e 2 operano in autonomia tecnico-professionale nel rispetto dei decreti ministeriali d'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali delle professioni sanitarie non mediche, nonché nel rispetto della legge 26 febbraio 1999, n. 42 (Disposizioni in materia di professioni sanitarie)".

Gli atti aziendali dovranno pertanto prevedere tali Servizi, indicandone la tipologia, la collocazione nell'organigramma aziendale e i rapporti con le altre strutture organizzative aziendali.

7.8 - L'ospedale.

L'ospedale (o Presidio ospedaliero) è una macrostruttura dell'Azienda Sanitaria cui, a norma dell'art. 4, co. 9 del D.Lgs. 502/1992, è attribuita autonomia economico-finanziaria con contabilità separata all'interno del bilancio dell'Azienda.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 427 dell'11/3/2015, recante adozione del "Regolamento per la definizione dei criteri di riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia e dei modelli di riconversione dell'assistenza ospedaliera in applicazione dell'Intesa Stato-Regioni del 10/7/2014 – Patto per la Salute 2014-2016", ha classificato le strutture ospedaliere nei seguenti tre livelli a complessità crescente.

- a) **Presidi ospedalieri di base:** sono strutture dotate di Pronto Soccorso, con posti letto tecnici di Osservazione Breve Intensiva, e almeno delle seguenti discipline: Medicina Generale, Chirurgia Generale, Ortopedia e Traumatologia, Anestesia e servizi di supporto di guardia attiva e/o in regime di pronta disponibilità H24 di Cardiologia, Radiologia, un'articolazione della rete dei Laboratori e un'articolazione della rete dei Servizi Trasfusionali (ai sensi dei Regolamenti Regionali n. 15 del 2 luglio 2013 e n. 14 del 25 giugno 2014).
- b) **Presidi ospedalieri di I livello:** sono strutture dotate delle seguenti specialità: Medicina Generale, Chirurgia Generale, Anestesia e Rianimazione, Ortopedia e Traumatologia, Ostetricia e Ginecologia (se prevista, in funzione della soglia per volumi di parto superiori a n. 500/anno), Pediatria, Cardiologia con UTIC, Neurologia, Psichiatria, Oncologia, Oculistica, Otorinolaringoiatria, Urologia, con servizio medico di guardia attiva e/o reperibilità in rete per le patologie che lo prevedono. Devono essere presenti i Servizi di radiologia almeno con TAC ed Ecografia, un'articolazione della rete dei Laboratori e un'articolazione della rete dei Servizi Trasfusionali in base alla complessità dell'attività svolta ai sensi dei Regolamenti regionali n. 15 del 2 luglio 2013 e n. 14 del 25/06/2014. Per le patologie complesse e tempo-dipendenti devono essere attivati protocolli di consultazione e trasferimento presso i presidi ospedalieri di II livello. Sono dotati di posti letto tecnici per l'osservazione breve intensiva e la terapia sub-intensiva multidisciplinare.
- c) **Presidi ospedalieri di II livello:** tali presidi sono strutture dotate di tutte le specialità previste per l'Ospedale di I livello, nonché, a titolo indicativo e nel rispetto del criterio prevalente del fabbisogno territoriale in funzione dei bacini di utenza: Cardiologia con emodinamica interventistica H24, Neurochirurgia, Cardiochirurgia, Chirurgia Vascolare, Chirurgia Toracica, Chirurgia Maxillo-facciale, Chirurgia plastica, Endoscopia digestiva ad alta complessità, Broncoscopia interventistica, Radiologia interventistica, Rianimazione pediatrica e neonatale, Medicina nucleare e altre eventuali discipline di alta specialità; devono essere presenti H24 i servizi di radiologia con almeno TAC ed Ecografia (con presenza medica), Laboratorio, Servizio Immunotrasfusionale ai sensi del Regolamento regionale n. 15/2013.

La modulazione delle unità operative complesse sanitarie ed amministrative ospedaliere delle Aziende Sanitarie, oltre, inoltre, ai sensi del Regolamento regionale n. 20/2012, deve prevedere:

- a) L'istituzione di una struttura complessa di Direzione Medica di Presidio per ogni ospedale;
- b) L'istituzione di una unità operativa complessa amministrativa negli ospedali dotati di almeno 600 p.l. ovvero per l'espletamento delle funzioni proprie in riferimento a più ospedali la cui aggregazione comporti il raggiungimento di almeno 600 p.l.

La D.G.R. n. 427/2015 innanzi citata ha peraltro definito alcuni specifici aspetti organizzativi delle strutture ospedaliere, come di seguito riportato:

"10. Negli stabilimenti che risultano aggregati funzionalmente in un'unica struttura di ricovero, è prevista una unica direzione medica ed un'unica direzione amministrativa di presidio, nonché l'accorpamento di tutte le unità operative e servizi (...).

11. All'interno delle U.O. complesse di Medicina Interna e Chirurgia Generale possono essere destinati posti letto ad attività specialistiche compatibili con le discipline di base, la cui responsabilità deve essere affidato a personale medico in possesso dei requisiti specifici, incardinato nell'organico (...).

12. Le Unità Operative di Lungodegenza sono articolazioni funzionali delle Unità Operative di Medicina Interna.

(...) 14. In relazione alla rete dei laboratori di analisi pubblici, si prevede la costituzione di una Unità Operativa complessa di Patologia Clinica per ciascuna Azienda ed Istituto, preferenzialmente collocata nell'ambito degli ospedali di II livello, che rappresenta l'Hub del territorio di pertinenza; nei restanti ospedali, i laboratori sono qualificati come spoke della rete (...) Nell'ambito dei PTA è istituito un centro prelievi, raccordato funzionalmente con i laboratori spoke e Hub del territorio di riferimento (...)

15. In relazione alla rete dei servizi di Anatomia patologica, si prevede la costituzione di una Unità Operativa complessa per ciascuna Azienda ed Istituto, preferenzialmente collocata nell'ambito degli ospedali di II livello, che rappresenta l'Hub del territorio di pertinenza; nei restanti ospedali, i servizi sono qualificati come spoke della rete".

Il sistema ospedaliero aziendale per alcune discipline può essere efficacemente organizzato (ed integrato, nel caso delle ASL, con il sistema territoriale) secondo un modello di tipo "Hub and Spoke", che prevede com'è noto la presenza di centri principali (*Hub*) e di centri periferici (*Spoke*), concentrando l'assistenza di maggiore complessità nei "centri di riferimento/eccellenza" ed organizzando l'invio a questi "*Hub*" da parte dei centri periferici dei pazienti che superano la soglia dei complessità degli interventi effettuabili a livello periferico.

Si rinvia, a tale proposito, alle previsioni del Piano Regionale di Salute approvato con L.R. n. 23/2008 e della citata D.G.R. n. 427/2015.

Stante quanto sopra, gli atti aziendali dovranno pertanto definire la tipologia delle strutture organizzative ospedaliere (complesse, semplici, semplici dipartimentali, di staff), dandone opportuna motivazione in base alle priorità strategiche dell'Azienda ed eventualmente disponendo declassamenti, potenziamenti o accorpamenti delle strutture già esistenti qualora ciò sia funzionale al contenimento dei costi del personale, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, della rete ospedaliera regionale e dell'eventuale organizzazione secondo modelli "Hub and Spoke" nonché secondo le modalità operative richiamate al precedente paragrafo 7.

L'Atto aziendale dovrà altresì evidenziare le modalità di integrazione tra le strutture ospedaliere e le altre strutture operative dell'Azienda (Distretti Socio-Sanitari, Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento di Salute Mentale, Dipartimento di Riabilitazione, ecc.).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 880

Deliberazione di Giunta Regionale n.2831 del 30/12/2014 “Determinazioni in materia di prestazioni di Procreazione Medicalmente Assistita” - Differimento termini.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P. “Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie”, confermata dal Dirigente del Servizio P.A.O.S.A., riferisce quanto segue:

La legge 19 febbraio 2004, n. 40 “Norme in materia di Procreazione Medicalmente Assistita” al fine di favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dalla infertilità umana prevede il ricorso alla procreazione medicalmente assistita, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla stessa legge. Il ricorso alla procreazione medicalmente assistita è consentito qualora non vi siano altri metodi terapeutici efficaci per rimuovere le cause di sterilità o infertilità. In particolare l'articolo 10, comma 2, prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano stabiliscano i requisiti delle strutture sanitarie pubbliche e private autorizzate ad eseguire interventi di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA).

Con deliberazione n. 233 del 18/02/2013 la Giunta regionale ha recepito l'Accordo Stato-Regioni del 15 marzo 2012 ad oggetto “Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla legge 19 febbraio 2004, n.40 per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule umane” che definisce i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei Centri di PMA, riferiti agli standard di qualità e sicurezza, le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani previste nel decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16.

I contenuti del predetto Accordo costituiscono anche linee guida per l'accreditamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo n. 191 del 2007.

Con Regolamento regionale 12 febbraio 2014, n.2 sono stati definiti il fabbisogno ed i requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici per l'autorizzazione all'esercizio dei Centri di PMA di I, II e III livello.

Riconoscendo la valenza prevalentemente sociale nel sostenere le coppie al fine di rimuovere le cause impeditive alla procreazione (sterilità o infertilità inspiegate), la Regione Puglia con legge n. 45 del 30 dicembre 2013, all'art. 22, nell'ambito delle iniziative a sostegno delle responsabilità genitoriali e di contrasto della povertà di nuclei familiari, in applicazione del comma 3 dell'articolo 24 della l.r. 19/2006, ha previsto un contributo economico, a valere sul Fondo Sociale Regionale, per il sostegno alle famiglie che accedono alle tecniche di PMA.

Pertanto, per sostenere la spesa delle coppie genitoriali il predetto articolo di legge ha previsto una compartecipazione al costo dei percorsi di procreazione medicalmente assistita (PMA) con un contributo nella misura di 400 euro per ciascun percorso di PMA che si avvalga di tecniche di I livello, ovvero nella misura di 1000 euro per ciascun percorso di PMA che si avvalga di tecniche di II e III livello, e comunque nella misura massima di due percorsi per coppia.

A tal fine, quale atto propedeutico alla definizione delle modalità attuative della misura di intervento, si è reso necessario determinare le tariffe per le prestazioni dei cicli di PMA di I, II e III livello mediante la quantificazione dei costi di ogni singola tecnica di PMA, con l'obiettivo di rendere omogeneo il predetto sistema tariffario a livello regionale.

Con deliberazione di Giunta regionale n.851 del 13/05/2014 sono state approvate le tariffe di riferimento regionali per le prestazioni di Procreazione Medicalmente Assistita di I, II e III livello.

La Corte Costituzionale con sentenza del 9 aprile 2014, n. 162, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 3 della legge n. 40 del 19 febbraio 2004 (Norme in materia di procreazione medicalmente assistita), nella parte in cui stabilisce il divieto del ricorso a tecniche di PMA di tipo eterologo, qualora sia stata diagnosticata una patologia

che sia causa di sterilità o di infertilità assolute ed irreversibili per la coppia di cui all'art. 5, comma 1 della medesima legge.

La Corte Costituzionale, a seguito della predetta sentenza, con le motivazioni depositate in data 11 giugno 2014, ha precisato che la dichiarazione d'incostituzionalità non produce alcun vuoto normativo, costituendo la PMA di tipo eterologo una species della metodica generale già compiutamente disciplinata nell'ordinamento vigente in tutti i vari aspetti connessi al suo esercizio.

Come espressamente precisato dalla Corte Costituzionale, dalle norme vigenti è già desumibile una regolamentazione della PMA di tipo eterologo ricavabile, mediante gli ordinari strumenti interpretativi, dalla disciplina concernente in linea generale la donazione di tessuti e cellule umani, in quanto espressiva di principi generali pur nella diversità delle fattispecie (in ordine alla gratuità e volontarietà della donazione, alle modalità di acquisizione del consenso, all'anonimato dei donatori, alle esigenze di tutela sotto il profilo sanitario, ecc., oggetto degli artt. 12-13, commi 1, 14 e 15 del Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 191), cui devono ritenersi estensibili per analogia le disposizioni di cui all'art. 177, comma 2, del Decreto Legislativo 196/2003 in tema di disciplina anagrafica, all'art. 28 della legge 184/83 sull'adozione, come modificato dall'art. 24 della Legge 141/2001, alla Sentenza della Corte Costituzionale 278/2013, alla Direttiva 2006/17/CE.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in data 4 settembre 2014, con il "Documento sulle problematiche relative alla fecondazione eterologa a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.162/2014", ha concordato gli indirizzi operativi per consentire l'avvio delle tecniche di PMA di tipo eterologo, elaborati dalla Commissione Salute a seguito del lavoro istruttorio condotto dallo specifico gruppo tecnico scientifico di esperti sulla PMA. Tali linee guida definiscono i criteri di selezione dei donatori e dei riceventi, gli esami infettivologici e genetici da effettuare, il numero massimo dei nati dalle donazioni che un donatore o donatrice può effettuare, le regole sull'anonimato dei donatori e la tracciabilità delle donazioni.

Con nota prot. n. 3998/C7SAN del 4/9/2014 il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle

Province Autonome ha richiesto ai Presidenti degli enti medesimi, al fine di rendere uniforme a livello nazionale l'accesso alle procedure eterologhe, di recepire con delibera di Giunta regionale o con specifico provvedimento regionale il documento di cui sopra.

La Regione Puglia, con deliberazione di Giunta regionale n. 2065 del 09/10/2014 ha recepito il documento ad oggetto "Documento sulle problematiche relative alla fecondazione eterologa a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 162/2014".

Le Regioni e le Province Autonome, nelle premesse del predetto Documento, hanno rappresentato che le prestazioni di PMA omologa ed eterologa, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale, risultano entrambe modalità di PMA riconosciute LEA, anche sulla scorta del parere favorevole espresso in sede di Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2004 sul riparto delle risorse destinate a favorire l'accesso alle tecniche di PMA, previsto dall'art. 18 della legge n. 40/2004. Inoltre, ai fini del riconoscimento economico, le Regioni e le Province Autonome evidenziano la necessità di inserire nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) di adeguamento dei LEA, così come definito nel Patto per la Salute 2014-2016, la PMA omologa ed eterologa.

Con successivo Documento del 25 settembre 2014 ad oggetto "Definizione tariffa unica convenzionale per le prestazioni di fecondazione eterologa" la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha ribadito il principio di considerare la PMA (sia l'omologa che l'eterologa) un LEA, in attesa, come richiesto, del loro inserimento nel DPCM sui livelli essenziali di assistenza che, come previsto nel patto per la Salute 2014-2016, doveva essere rivisto entro la fine dell'anno 2014.

Con deliberazione n. 2831 del 30/12/2014 la Giunta regionale, ritenendo di aderire agli indirizzi concordati in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ha stabilito quanto segue:

- di inserire le prestazioni di PMA omologa ed eterologa nel nomenclatore tariffario regionale vigente;
- di individuare i seguenti criteri di accesso al fine di erogare le prestazioni di PMA omologa ed eterologa con oneri a carico del Sistema Sanitario Regionale:

- l'età della donna, fino ai 43 anni non compiuti, ovvero fino a 42 anni 11 mesi e 29 giorni;
 - il numero di cicli di trattamento, fino a 3;
 - eventuali cicli effettuati in precedenza presso altre strutture pubbliche o private autorizzate all'esercizio con oneri a carico del SSN dovranno essere autocertificati dalla donna e concorrono al raggiungimento del numero massimo di cicli effettuabili;
 - di confermare che l'art. 22 della legge n. 45 del 30 dicembre 2013, che ha introdotto il contributo economico, a valere sul Fondo Sociale Regionale, per il sostegno alle famiglie che accedono alle tecniche di PMA, continui a produrre i propri effetti fino alla data del 31 Marzo 2015, al fine di consentire alle strutture interessate di portare a termine le prestazioni relative ai pazienti già presi in carico, nonché per poter concludere il processo di accreditamento entro il termine del 31.3.2015;
 - di confermare quali tariffe per le prestazioni di PMA quelle di cui alla DGR n. 851/2014 e quali tariffe per le prestazioni di specialistica ambulatoriale necessarie per lo screening delle coppie che ricorrono a tecniche di PMA e dei donatori di gameti quelle individuate dal nomenclatore tariffario di cui alla DGR n. 951/2013;
 - di prevedere, in riferimento alle prestazioni di cui sopra, la compartecipazione alla spesa nel rispetto della normativa regionale vigente in materia, precisando che per ciascun pacchetto di prestazioni individuato nei cicli di I, II e III livello di cui alla DGR n. 851/2014 è previsto il pagamento del ticket ove dovuto;
 - di stabilire che per i donatori di gameti relativamente alle prestazioni per test e screening per il controllo degli stessi, in analogia con quanto previsto per donazione di altre cellule, organi o tessuti, è prevista l'esenzione dalla partecipazione alla spesa;
 - di individuare quali Centri di PMA pubblici e privati che potranno erogare le prestazioni di PMA con oneri a carico del SSR i Centri di PMA che risulteranno autorizzati all'esercizio ai sensi del R.R. n.2/2014, iscritti nel registro nazionale presso l'Istituto Superiore di Sanità, e che saranno accreditati a seguito di verifica del possesso degli ulteriori requisiti di qualità di cui alla DGR n. 233/2013 che ha recepito l'Accordo Stato -Regioni del 15 marzo 2012;
 - di stabilire che per la verifica degli ulteriori requisiti di qualità ai fini dell'accreditamento il Dipartimento di Prevenzione, individuato ai sensi della legge regionale n.8/2004, deve essere integrato da un esperto in materia indicato dal Centro Regionale Trapianti;
 - di provvedere ad abrogare l'art. 22 della legge n. 45 del 30 dicembre 2013 che ha introdotto il contributo economico, a valere sul Fondo Sociale Regionale, per il sostegno alle famiglie che accedono alle tecniche di PMA.
- Visto quanto stabilito dalla Giunta regionale con provvedimento n. 2831/2014 e considerato che:
- sono ancora in corso le verifiche sul possesso dei requisiti per la conferma dell'autorizzazione all'esercizio ai sensi del R.R. n.2/2014, tenuto conto che i termini decadenziali per l'adeguamento ai predetti requisiti fissati dal R.R. n.2/2014 sono il 17/08/2014 per i requisiti organizzativi ed il 17/02/2015 per i requisiti strutturali e tecnologici;
 - non è possibile procedere alle verifiche sul possesso degli ulteriori requisiti per l'accreditamento dei Centri di PMA, di cui alla DGR n. 233/2013, atteso che tutti i Centri di PMA pugliesi non hanno ancora ottenuto la conferma dell'autorizzazione all'esercizio;
 - ad oggi non tutti i Centri di PMA hanno presentato istanza per l'ottenimento dell'accreditamento, ai sensi della DGR n. 2831/2014;
 - ai sensi del D.Lgs. n.502/92 e s.m.i. lo status di soggetto accreditamento è imprescindibile per poter accedere alla contrattualizzazione con le Aziende Sanitarie al fine di erogare le prestazioni in nome e per conto del Sistema Sanitario Nazionale;
 - per quanto riportato innanzi il termine del 31/03/2015 stabilito dalla DGR n. 2831/2014, quale termine per poter concludere il processo di accreditamento, deve essere necessariamente prorogato;
 - non è ancora intervenuto l'aggiornamento del DPCM 20 novembre 2001 sui Livelli Essenziali di Assistenza con l'inserimento nei LEA delle prestazioni di PMA omologa ed eterologa;
 - la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, in data 4 settembre 2014, con il "Documento sulle problematiche relative alla feconda-

zione eterologa e seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 162/2014", ha rappresentato che le prestazioni di PMA omologa ed eterologa, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale, risultano entrambe modalità di PMA riconosciute LEA. Inoltre, ai fini del riconoscimento economico, le Regioni e le Province Autonome hanno evidenziato la necessità di inserire nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) di adeguamento dei LEA la PMA omologa ed eterologa, così come definito nel Patto per la Salute 2014-2016;

- quanto condiviso in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ovvero considerare le prestazioni di PMA omologa ed eterologa entrambe modalità di PMA riconosciute LEA, trattasi di una interpretazione estensiva, atteso che formalmente la PMA al momento non è inserita nel DPCM del 2001 che individua i LEA, il cui aggiornamento era previsto dal Patto della Salute entro la fine dell'anno 2014.

Si propone alla Giunta regionale, a modifica della DGR n. 2831/2014:

- di procrastinare il termine per la conclusione delle procedure di accreditamento dei Centri di PMA al 30/12/2015. A tal fine, il legale rappresentante del Centro di PMA presenta al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle pari Opportunità istanza di accreditamento entro il 30/06/2015. Restano valide le istanze già presentate dai Centri entro la data del 31/03/2015, ai sensi della DGR n. 2831/2014;
- di confermare che l'art. 22 della legge n. 45 del 30 dicembre 2013, che ha introdotto il contributo economico, a valere sul Fondo Sociale Regionale, per il sostegno alle famiglie che accedono alle tecniche di PMA, continui a produrre i propri effetti fino alla data del 31 dicembre 2015, al fine di consentire alle strutture interessate di portare a termine le prestazioni relative ai pazienti già presi in carico, nonché per concludere il processo di accreditamento.

L'approvazione del presente provvedimento riveste carattere d'urgenza in considerazione del fatto che il termine del 31/03/2015 stabilito dalla

DGR n. 2831/2014 non è risultato adeguato sia in riferimento alla conclusione delle procedure di accreditamento sia in riferimento all'aggiornamento del DPCM 29 novembre 2001 sui LEA con l'inserimento delle prestazioni di PMA omologa ed eterologa.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture socio-sanitarie" e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per la relazione riportata in premessa che quivi si intende integralmente riportata

- di modificare la deliberazione di Giunta regionale n. 2831 del 30/12/2014 mediante:
- proroga del termine per la conclusione delle procedure di accreditamento dei Centri di PMA al 30/12/2015. A tal fine, il legale rappresentante del Centro di PMA presenta al Servizio

Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accredimento dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle pari Opportunità istanza di accredimento entro il 30/06/2015. Restano valide le istanze già presentate dai Centri entro la data del 31/03/2015, ai sensi della DGR n.2831/2014;

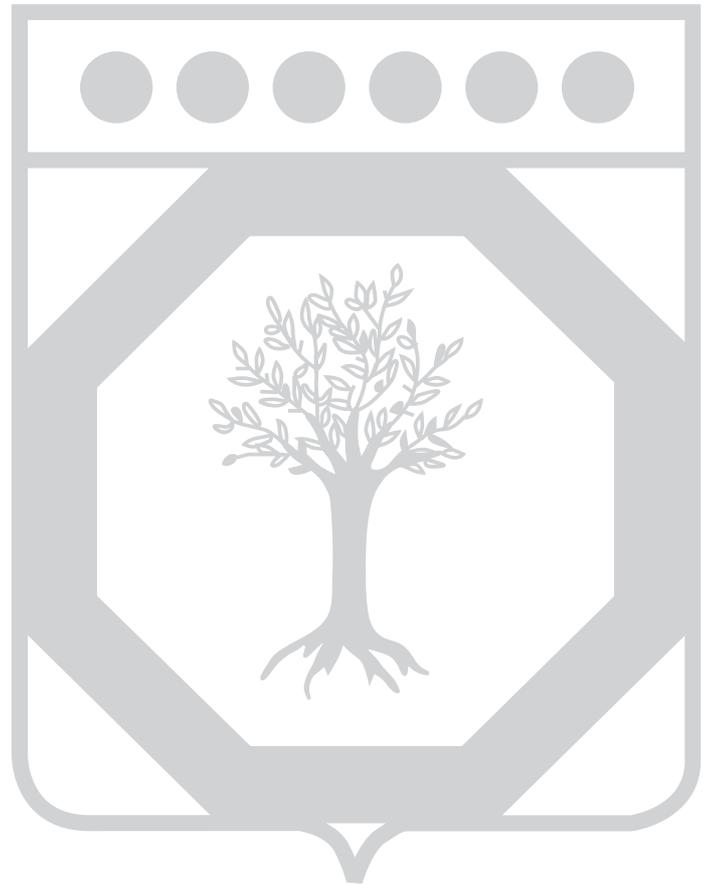
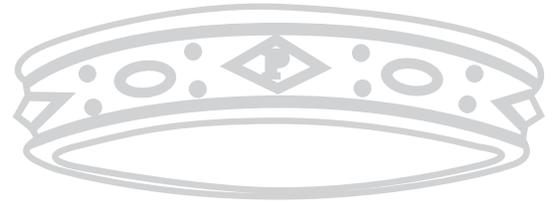
- conferma che l'art. 22 della legge n. 45 del 30 dicembre 2013 che ha introdotto il contributo economico, a valere sul Fondo Sociale Regionale, per il sostegno alle famiglie che accedono alle tecniche di PMA, continui a produrre i propri effetti fino alla data del 31 dicembre 2015, al fine di consentire alle strutture interessate di portare a termine le prestazioni relative ai pazienti già presi in carico, nonché per concludere il processo di accredimento;
- di stabilire, tenuto conto di quanto disposto nell'art. 3, comma 32 della L.R. n.40/2007, che l'accredimento dei Centri di PMA non rientra nelle previsioni dell'art. 1, comma 796, lettera u) della legge n. 296/2006 Finanziaria 2007), in quanto

trattasi di strutture per le quali la legge di riferimento in materia, ovvero la legge n. 40/2004, a quella data non aveva previsto la fase di accredimento ma soltanto la fase di autorizzazione all'esercizio. Infatti, è soltanto con l'Accordo Stato - Regioni del 15 marzo 2012 che si introducono i requisiti per l'accredimento, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo n. 191 del 2007;

- di notificare il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliero-Universitarie e ai Centri di PMA di I, II e III livello pubblici e privati, autorizzati all'esercizio ed iscritti nel Registro nazionale presso l'Istituto Superiore di Sanità;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94 e l'inserimento nei siti internet della Regione Puglia e dell'A.Re.S.

Il Segretario della Giunta
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza